IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 208 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) [illegible] 366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 4 SETTEMBRE 1998

Nessun sopravvissuto nella sciagura aerea avvenuta due ore dopo il decollo del MD-11 della Swissair in volo tra New York e Ginevra

Lunghi minuti di terrore, poi lo schianto

Tra le 229 vittime anche tre italiani - Gli Stati Uniti escludono l'ipotesi dell'attentato

NEW YORK Solo rottami, nient' altro che rottami. E corpi, corpi che riaffiorano uno ad uno, molti smembrati, dalle acque livide dell'Atlantico. Delle 229 persone - 215 passeggeri (di cui tre italiani, due residenti in Svizzera e uno a Milano) e 14 membri dell'equipaggio - che erano a bordo dell' MD-11 decollato alle 20.18 (ora locale) dall'aeroporto «Kennedy» di New York diretto a Ginevra non restano che cadaveri.

L'aereo - un trireattore ultima generazione di grande capacità - un'ora dopo il decollo accusa problemi a bordo. Ancor prima di arrivare sulle coste della Nuova Scozia, l'equipaggio dichiara l'emergenza riportando la presenza di fumo in cabina. Sette minuti prima del disastro il comandante invia un messaggio di grave pericolo. Chiede di scendere a Boston, poi cambia idea perchè Halifax è più vicino. Dopo aver scaricato in mare le oltre 200 tonnellate di carburante, improvvisamente il trireattore scompare dagli schermi dei controllori di volo. Il Dc 11 precipita nell'Atlantico, nella Baia di Santa Margherita, a dieci chilometri dalla costa.

Il fumo dell'incendio a bordo, il tentativo di ammaraggio, la fine. Dall'oceano solo rottami e corpi straziati

A bordo, si scoprirà, tutti sanno quello che sta succedendo. Sono consapevoli dell'emergenza i membri dell'equipaggio e i passeggeri, in 229 - tra gli altri: 136 americani, 28 svizzeri, una trentina di francesi, oltre ai tre italiani - hanno persino il tempo di indossare il giubbetto salvagente e poi di morire. Dopo lo schianto, scattano i soccorsi.

L'oscurità, il mare cattivo, la nebbia e il forte vento rendono tutto più difficile. Tra pezzi di aereo sparsi su sei miglia di mare e chiazze di olio, emergono i primi corpi. O pezzi di corpi. Sono tutti morti. L'aeroporto di Ginevra, dove l'aereo Swissair sarebbe dovuto atterrare poco dopo le 9 di ieri mattina, istituisce subito una «unità di crisi» per assistere i parenti delle vittime. Strazianti le scene di dolore.

Ma quali le cause della tragedia? Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta a New York, anche se la Casa Bianca esclude qualunque atto terroristico.

● A pagina 3

Scomparsi diversi funzionari delle Nazioni Unite, tra cui il padre della lotta all'Aids

La Svizzera e l'Onu in lutto

GINEVRA Il lutto decretato dal presidente della Confederazione elvetica Flavio Cotti per la sciagura aerea del volo Swissair al largo di Halifax ha quasi paralizzato la vita pubblica in Svizzera. Bandiere a mezz'asta in tutto il Paese per esprimere il dolore per le vittime. Lo stesso è accaduto al Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra, quando si è appreso che fra i 215 passeggeri del volo 111 c'erano 12 funzionari delle agenzie Onu, tra cui Jonathan Mann, l'ex direttore del Programma Onu per la lotta contro l'Aids, insieme con la moglie. Mann, un brillante epidemiologo della Scuola di Harvard, era stato in prima linea nella lotta all'Aids fino a tre mesi fa quando alla guida dell'Unaids gli era succeduto Philippe Stross.

● A pagina 3

PADOVA

Precipita per la nebbia elicottero della Luxottica

PADOVA La scarsa visibilità dovuta a una fitta coltre di nebbia ha fatto precipitare un elicottero della Luxottica. La tragedia è stata evitata per poco. A bordo di un «Sicorsky» del '93 di proprietà del colosso industriale dell'occhialeria, c'erano quattro persone: Paola Del Vecchio, figlia di Leonardo, numero uno del gruppo e uno degli uomini più ricchi d'Italia, Luigi Francavilla, vicepresidente dell'azienda bellunese, e i due piloti, Stefano Benassi e Tiziano Colussa. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Padova nel reparto di chirurgia generale, ma nessuno è in pericolo di vita.

● A pagina 4

Madre di quattro figli ferita in modo gravissimo per sbaglio mentre stava tornando a casa

Camorra, ancora sangue innocente

Il killer voleva colpire un esponente di un clan rivale

NAPOLI Ancora sangue innocente versato dalla camorra. E' stata colpita mortalmente infatti Giuseppina Guerriero, madre di quattro figli: era a pochi chilometri dalla sua abitazione quando si è imbattuta in un agguato criminale. Una pallottola vagante l'ha centrata alla fronte: ricoverata in ospedale, l'elettroencefalogramma risulta ormai piatto. Stava tornando a casa, quando è stata colpita mortalmente alla fronte da un proiettile esploso da un killer. Secondo i carabinieri il vero bersaglio dell'agguato sarebbe stato Saverio Pianese, ritenuto «capozona» del clan del Capasso. Ma a bordo della vettura di Pianese c'era un'altro pregiudicato che non è stato colpito. Pianese, che si è reso irreperibile, abita proprio in via Gariabaldi, ed i due sicari, appostati in attesa che uscisse hanno sparato quando hanno visto la sua auto in movimento. Ma purtroppo hanno colpito mortalmente Giuseppina Guerriero.

● A pagina 5

OSCURO EPISODIO

Italiano colpito a morte dalla polizia a Sebenico

ZAGABRIA Un italiano, di 44 anni, Riccardo Cetina, residente a Genova ma nativo di Udine, è morto in un ospedale di Spalato dopo essere stato duramente colpito dalla polizia che stava per arrestarlo in un ristorante per «turbativa di ordine pubblico».

Lo ha reso noto ieri sera l'agenzia croata "Hina" citando un comunicato del ministero dell'Interno secondo il quale l'italiano era rimasto ferito martedì sera a Sebenico.

«Gli agenti sono stati costretti a ricorrere alla forza durante la sua identiufficazione e il suo arresto - si afferma nel comunicato del ministero diffuso dall'agenzia di stampa croata - Riccardo Cetina è stato prima ricoverato a Sebenico e quindi a Spalato dove è deceduto».

Secondo le autorità croate, l'italiano «stava turbando l'ordine pubblico» in un ristorante di Sebenico ed aveva «aggredito i poliziotti» che stavano cercando di arrestarlo.

Fonti dell'ospedale di Spalato hanno reso noto che quando Riccardo Cetina è stato ricoverato nel nosocomio era in stato di coma e che la morte è sopravvenuta l'altro ieri sera alle 21 in seguito a lesioni e ematoma cerebrali. Secondo chi lo conosceva, Cetina non era certo il tipo dell'attaccabrighe.

Il ministero dell'Interno croato ha aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze dell'incidente.

Quattro ragazzi confessano di aver violentato la sedicenne turista tedesca di Marina Julia

Branco selvaggio a Monfalcone

Tre minorenni e un diciottenne risponderanno dello stupro collettivo

MONFALCONE Tre studenti di 16 anni e un neo-diciottenne - tutti incensurati e residenti tra Monfalcone, Ronchi e Staranzano - sono i componenti del «branco» che ha abusato della giovane tedesca in vacanza sul litorale monfalconese, nel villaggio turistico «Albatros» di Marina Julia.

Quattro insospettabili ragazzotti di provincia, che mai prima d'ora avevano avuto a che fare con la giustizia, ma che non hanno esitato a violare a turno un corpo esanime, approfittando dello stato di semincoscenza propiziato da una sbornia in cui si trovava la vittima sedicenne.

Dopo il vago racconto-denuncia della giovane, la svolta delle indagini è arrivata verso le 2.30 della scorsa notte quando, messo alle strette, uno dei violentatori ha confessato tutto, chiamando in causa anche i suoi compagni di bravate. In breve, anche gli altri hanno ammesso l'accaduto.

● A pagina 14

Alberto Bollis

UN ALTRO ARRESTO A OSTIA

Il magistrato che cura la parte italiana della maxi-inchiesta lancia l'allarme

Pedofilia, una cultura diffusa

ROMA Terzo arresto ieri a Roma nella maxi-inchiesta sulla pedofilia scattata in mezzo mondo: a finire in manette a Ostia un impiegato trentaduenne di un'azienda di marketing mentre a Torino sono indagati due professionisti. E spunta una lettera-manifesto che inneggia alla pedofilia. Il procuratore Marmo a capo del ramo italiano dell'inchiesta lancia l'allarme: «Il fenomeno - dice - è molto più esteso di quanto è uscito da questa inchiesta. Le stesse famiglie si chiudono a riccio e non denunciano il fenomeno». E il fatto più grave è che sono coinvolti personaggi con un'alta collocazione sociale e con una cultura medio alta. Oltre ai tre arrestati, in Italia 5 persone sono state denunciate, 15 le perquisizioni effettuate tra Roma, Napoli, Catanzaro, Firenze ed altre città italiane; sono stati sequestrati 30 computer, 2600 floppy-disk, 440 videocassette Vhs e migliaia di fotografie di bimbi nudi, ma anche immagini di bambini seviziati e uccisi.

● A pagina 4

Se non si paga subito la contravvenzione il giudice può sequestrarvi l'orologio

Slovenia, meglio conciliare

LUBIANA Automobilisti stranieri: lasciate a casa orologi di valore e catenine d'oro. In caso di mancato pagamento di una multa, potrebbero esservi sequestrati. Si tratta delle correzioni apportate al codice della strada sloveno. Lo scopo era di colmare le lacune nella legge (entrata in vigore il primo maggio scorso), ed evitare che i guidatori indisciplinati la passino liscia. E' stata questa la strategia che ha guidato il governo sloveno nel modificare anche la legge sulle trasgressioni. Quest'ultima, parallelamente al nuovo codice, stabilisce le sanzioni per i comportamenti scorretti in strada. In particolare, sono diventate più severe le norme per gli stranieri colti in flagrante. Se non saranno in grado o non vorranno pagare immediatamente la multa comminata, verranno portati immediatamente davanti al giudice per le trasgressioni. Il giudice povrà optare per una cauzione (in attesa che il cittadino straniero saldi le pendenze nei confronti della giustizia slovena), oppure potrà anche sequestrare oggetti di valore corrispondente alla cauzione stabilita.

● A pagina 11

Le novità dell'editoria in vetrina

Da oggi ogni 15 giorni una pagina speciale

● In Cultura

Clima teso fra Bertinotti e Cossutta durante la riunione della segreteria durata tre ore. Congresso straordinario nel '99

Rifondazione: sancita la spaccatura

Divergenze insanabili sulle conseguenze di una rottura con la maggioranza

ROMA Sempre più inevitabile la conta fra Bertinotti e Cossutta. Comincerà ai primi di ottobre nel Comitato politico, il parlamentino di Rifondazione composto da 330 persone, per arrivare a un congresso straordinario tra gennaio e febbraio '99.

Al centro della segreteria di ieri mattina, durata oltre tre ore, in un clima di grande tensione, il rapporto col governo Prodi. Bertinotti e Cossutta la pensano in maniera opposta sulle conseguenze di una rottura con la maggioranza. Per il segretario non sarebbe una catastrofe, nè porterebbe all'isolamento di Rifondazione. Non pregiudicherebbe nemmeno la ricerca di una futura intesa con l'Ulivo sul nome del Presidente della Repubblica. Comunque, sarebbe meglio rispetto al «disorientamento» del Prc di fronte a un governo che non risolvesse i problemi della disoccupazione, della sanità, della scuola. Per Cossutta, invece, sarebbe soltanto l'anticamera di un ritorno al potere delle destre.

Bertinotti, quindi, è uscito dalla rissosa riunione (dove ha attaccato anche Liberazione, giornale «spudoratamente di parte») confermando che «la linea è chiara, svolta o rottura», pur assicurando che tenterà una ricucitura con l'Ulivo. Dopo la riunione della direzione del 21 settembre prenderà un'iniziativa nei confronti delle forze della maggioranza con l'obiettivo di «ottenere i contenuti della svolta». Chiederà la mobilitazione di tutto il partito, con dibattiti ed assemblee e una manifestazione nazionale a fine ottobre.

«Noi vogliamo alzare il tiro - ha detto - poichè abbiamo chiesto al governo un impegno che, finora, non ha mantenuto». Bertinotti boccia Prodi su concertazione tra le parti, patto sociale di Ciampi, e soprattutto le proposte per il lavoro di Treu dove «c'è una divergenza molto forte». «Bisogna sapere - ha precisato - che non è la posizione della maggioranza». No anche all'ipotesi di inserire le 35 ore nella Finanziaria. L'approvazione di questa legge è «un impegno già preso, non si può vendere al mercato sempre la stessa merce». Nessuna difficoltà, quindi, ad ammettere le divergenze con Cossutta che, al congresso, ha detto, «verranno confrontate apertamente».

«Rimangono tutte le divergenze di strategia politica» ha confermato Cossutta. Secondo il presidente la «rottura con Prodi è un pericolo per il Paese», che sarebbe così riconsegnato a Berlusconi e ai suoi alleati. Lo scontro con Bertinotti riguarda però anche la funzione e il carattere di Rifondazione comunista, «se deve essere un forte partito comunista di massa o una cosa diversa».

Giudizio unanime, invece, spiega il presidente del partito, «sulla gravità della condizione sociale, sui ritardi del governo e sulle inadeguatezza delle risposte che finora sono state presentate dal governo». Della decisione di convocare un congresso straordinario - proposto dallo stesso Bertinotti - si dicono tutti soddisfatti, anche la minoranza di Marco Ferrando.

In vista del Comitato politico i bertinottiani sostengono di disporre di 175 voti contro i 105 attribuiti a Cossutta e i 45 della sinistra, con un margine di una decina di indecisi. Gli avversari attribuiscono 140 voti a Cossutta, 130 al segretario, 50 alla minoranza, 20 indecisi.

LA STORIA

Fausto e Armando Un'amicizia iniziata con un idillio e finita nel gelo

ROMA Un sodalizione forte e una gestione concorde del partito: questa è stata l'immagine dei rapporti fra Armando Cossutta e Fausto Bertinotti dal 1994, quando Cossutta pilota l'ex sindacalista della Cgil alla segreteria, fino alla crisi di governo dell'autunno del 1997.

2-3 marzo 1998. Riunione a porte aperte della direzione. Bertinotti indica il rischio di una «dissoluzione» della maggioranza, Cossutta avverte che la rottura col centrosinistra isolerebbe il Prc. Cossuttiani e bertinottiani votano assieme il documento finale.

19 aprile. «Il partito rifletta» in vista del voto sul Dpef, chiede Cossutta, perchè le «mani libere» potrebbero portare ad un cambio di maggioranza.

28 aprile. La direzione dà via libera al Dpef ed evita ancora la conta. Per Bertinotti il rapporto col governo resta legato alla «svolta riformatrice».

29 giugno. Un compromesso chiude una segreteria durata sette ore: Bertinotti avrà il mandato per rompere col governo se non arriva la svolta, ma dovrà poi rispondere al Comitato politico.

4-5 luglio. Bertinotti apre il Comitato politico nazionale invitando all' unità ma dicendosi pronto alla conta; Cossutta evita la conta e mette in guardia contro il rischio delle elezioni. Il documento finale conferma il mandato a Bertinotti di arrivare fino alla rottura nella verifica col governo.

19 luglio. Il comitato politico sancisce la «fiducia critica» a Prodi.

11-12 agosto. Nerio Nesi lancia la proposta di una «nota aggiuntiva» alla Finanziaria per suggellare l'intesa fra governo e Prc. Bertinotti la stronca e si augura che Nesi non voglia «la scissione».

19 agosto. Bertinotti dichiara che lui non pensa a scissioni e che accetterà la decisione della maggioranza, ma ripete al governo: «Svolta o rottura».

29 agosto. Rompere con Prodi non sarebbe una catastrofe, avverte Bertinotti, che a Cossutta manda a dire: contiamoci subito nel comitato politico nazionale, senza aspettare i tempi più lunghi del congresso straordinario.

1 settembre. «Non temo la conta, anzi la reclamo» è la replica di Cossutta in un articolo su «Liberazione».

3 settembre. La segreteria del partito avvia l'iter per un congresso straordinario da tenersi «nei primi mesi del 1999», quindi dopo il voto sulla Finanziaria; il comitato politico si riunirà in ottobre.

Si guarda a Prodi e al varo del piano anti-disoccupazione del Dpef votato dai comunisti

L'Ulivo vuole ricucire con Prc

ROMA Nonostante tutto, D'Alema è ottimista sulla possibilità di recuperare il rapporto con Rifondazione, se il governo nella Finanziaria renderà operativi gli strumenti necessari per ridurre la disoccupazione al 10%. Questo era infatti l'obiettivo indicato del Documento di programmazione economica approvato anche con i voti di Rifondazione. Nel Comitato politico di Botteghe Oscure di ieri, però, c'era molta preoccupazione per la spaccatura Bertinotti - Cossutta, e per la necessità di dover ricorrere ai voti dell' Udr per varare la manovra '99.

Con molta attenzione a non interferire nelle sue vicende interne, il Pds ha rivolto un appello unitario a Rifondazione. Il segretario ha ripetuto che non ci sono maggioranze alternative; non ha escluso che i voti di Cossiga possano aggiungersi a quelli della maggioranza ma non saranno mai sostitutivi a quelli di Bertinotti.

D'Alema ha incontrato ieri mattina il leader dei popolari, Franco Marini, assicurando che anche su questo c'è «piena sintonia di obiettivi».

Questo vertice a due - come la riunione dei Ds - è servito a preparare la riunione del Coordinamento nazionale dell'Ulivo di oggi. Prima delle vacanze D'Alema protestò con vivacità perchè l'organismo non si era mai riunito mentre infuocava la polemica sulla commissione d'inchiesta per Tangentopoli, che lui considerava un mezzo per riaprire il dialogo col Polo, ma che naufragò per la rivolta dei parlamentari dei Ds e dell'Ulivo. Tra i favorevoli c'è anche il presidente della Camera Luciano Violante, al quale però il presidente dei deputati ds Fabio Mussi ha mandato a dire di rispettare l'autorevole opinione personale, ma di non condividerla, notando poi polemicamente che «lui non vota».

Oggi, comunque, l'Ulivo cercherà una posizione unitaria non solo sulla giustizia, ma anche sulla legge elettorale. C'è da cominciare a misurarsi infatti con il referendum Di Pietro - Segni contro la proporzionale. L'ex pm, intanto, annuncia che è pronto a scendere in campo con un proprio simbolo alle amministrative della prossima primavera. Un sondaggio riservato assegna all'Italia dei valori un 10 - 12% dei voti. Lo stesso potrebbe fare anche alle Europee a meno che l'Ulivo non presenti liste unitarie con un grande accordo politico che vada oltre l'alleanza elettorale.

Ma Di Pietro intanto annuncia proprie liste alle amministrative '99

APPELLO

Il Capo dello Stato dalle Eolie

Scalfaro: «Le riforme sono indispensabili, i partiti trovino la via»

ROMA Indispensabili. Oscar Luigi Scalfaro definisce così le riforme istituzionali, arenate ormai da mesi.

Dalle isole Eolie, dove si trova in visita ufficiale, il Presidente della Repubblica lancia un nuovo accorato appello: è necessario compiere tutti insieme uno sforzo per trovare la volontà politica e riprendere la strada della revisione costituzionale.

Scalfaro non ignora l'attuale «fase di turbativa e di sofferenza politica». Tuttavia le riforme, ha sottolineato con forza, «sono indispensabili».

Ma esistono anche altre emergenze. Due, in particolare: l'occupazione e il recupero della cultura della legalità.

Il Capo dello Stato ha parlato a braccio sul palco allestito sulla piazzetta del municipio di Lipari e, rispondendo al saluto delle autorità locali, ha condiviso l'urgenza di riprendere il cammino delle riforme manifestatagli dal presidente della Regione Sicilia, Giuseppe Drago. Ricordando «l'amichevole appello» in questo senso da lui stesso rivolto al Parlamento, Scalfaro ha sottolineato che «le riforme sono indispensabili» e «dopo averlo promesso per anni bisogna trovare una soluzione».

Il presidente non si è nascosto che «siamo in una fase di turbativa, di sofferenza politica» ma, ha aggiunto, «penso che tutti insieme possiamo farlo uno sforzo».

Questo perchè l'Italia ha bisogno che «si dialoghi insieme, si lavori e si cammini insieme».

Per Scalfaro «democrazia vuol dire servire i diritti e i bisogni del popolo. Se tutto il discorso non è orientato a questo, allora c'è qualcosa che manca». E ciò che manca è «la volontà politica», «il senso morale di essere utili».

Ecco, dunque, l'appello a tutte le forze politiche «ad andare avanti non preoccupandosi se ciascuno di noi vincerà o perderà». Anche perchè vi sono altre emergenze che attendono risposta, anzitutto il lavoro, «un tema di sofferenza che tocca un diritto fondamentale», ma anche la necessità che il popolo italiano cammini «sulla strada della liceità, della giuridicità, riconoscendo che ciò che è antigiuridico è antigiuridico, è patologia».

È partito bene l'incontro fra il governo e i 31 firmatari dell'accordo sul lavoro del '93

Concertazione, ampia e garantita

Sarà estesa a livello locale e difesa dalle incursioni politiche

Il ministro Treu: «Si lavora per un nuovo patto di sviluppo», consenso da Confindustria e sindacati, bocciatura da Bertinotti

ROMA Concertazione confermata, più ampia e più garantita: in estrema sintesi è quanto il governo ha proposto ieri ai 31 firmatari dell' accordo di luglio '93 sul costo del lavoro con una bozza che ha riscosso il primo consenso sia della Confindustria e dei sindacati, sia del secondo tavolo cui partecipano gli artigiani, i commercianti, le cooperative, i dirigenti. Dunque, se si eccettua la «divergenza molto forte» con cui Fausto Bertinotti ha voluto sottolineare la distanza che lo separa dalle proposte del governo sulla concertazione, si può dire che il confronto con le parti sociali è iniziato sotto i migliori auspici.

«Da oggi», ha detto il ministro del Lavoro Tiziano Treu, «si lavora per un nuovo patto per lo sviluppo». Viste le parole del leader di Rifondazione che ha chiesto un confronto urgente con il governo, è facile immaginare che non sarà tutta strada in discesa; anche perchè c'è sempre la minaccia di Sergio D'Antoni di uno sciopero generale al quale tuttavia oltre 200 delegati di Cgil Cisl e Uil nelle grandi aziende industriali si sono detti contrari. Non pregiudizialmente ma perchè «ci sembra che abbia l'obiettivo di favorire progetti politici mirati alla modifica degli assetti e degli equilibri dell'attuale maggioranza di governo».

Quello di ieri è stato un incontro preparatorio, ma non certo generico. Il prossimo giovedì si affronterà il capitolo dei livelli di contrattazione e si presenterà ufficialmente un documento.

Il governo conferma la politica della concertazione, che ritiene di dover rafforzare rinnovando l'intesa di cinque anni fa. Tre gli obiettivi generali: seguire la strada della politica dei redditi per proseguire con il risanamento dei conti pubblici, ma anche per rilanciare la politica dello sviluppo; confermare le due sessioni per verificare l'andamento dell'accordo oltre, eventualmente, aggiungerne una terza sulla convergenza delle politiche europee; attuare la concertazione anche a livello di governi locali, cosa molto apprezzata in particolare dalla Confindustria e che già ha dato vita a un confronto fra Treu e il collega della Funzione pubblica Franco Bassanini.

Per rafforzare la concertazione, metterla al riparo da incursioni politiche e definire le diverse responsabilità tra governo e Parlamento («spesso», lamentano gli industriali, «il governo è incapace di difendere alle Camere i risultati della sua stessa concertazione con le parti sociali») Treu ha illustrato quale sarà la sua linea. Si cercherà, ha detto, di fissare i contenuti, i tempi e i valori.

Menia (An) sull'immigrazione: «Siamo ormai allo sbando»

TRIESTE Per l'on. Roberto Menia, vicepresidente del gruppo di An alla Camera, «sull'immigrazione siamo ormai allo sbando e il governo si dimostra di fatto impotente di fronte alle ondate di clandestini». «Ciò che appare paradossale - ha detto Menia - è che Napolitano, per far credere alla pubblica opinione, e forse a se stesso, di avere la situazione sotto controllo, aggiorna periodicamente con successivi arrotondamenti per eccesso le quote di stranieri da accogliere: da quota 20 mila del primo decreto stiamo per arrivare a 60 mila».

Alla Festa dell'Udr il leader dei Ds non ha escluso la commissione su Tangentopoli

D'Alema apre sulla giustizia

TELESE Massimo D'Alema è favorevole all'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli «a certe condizioni» ed è d'accordo con Walter Veltroni sulla necessità «di impegnare il Parlamento in una sessione riformatrice per discutere alcune riforme sulla giustizia». «Io sono favorevole alla commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli a certe condizioni e - ha spiegato D'Alema - non c'è il minimo dubbio che nella maggioranza ci siano diverse posizioni su questa proposta. Ma se l'opposizione vuole questa commissione deve cercare di aiutare chi nella maggioranza è disponibile a farla».

«Sicuramente - ha sottolineato il leader dei Ds - il modo peggiore per aiutare è proporla con una campagna di insulti contro i magistrati o affermando che si vuole la commissione per dire: anche voi c'eravate in mezzo. Badate - ha aggiunto D'Alema rivolto a Fini che era presente al dibattito in corso alla festa dell Udr - questo è un modo di proporre le cose per farsi dire di no».

D'Alema ha poi detto di essere d'accordo anche con la proposta di Veltroni e ha spiegato: «La proposta di Veltroni non è per fare un dibattito, ma è per impegnare il Parlamento in una sessione riformatrice in cui ciascuno porti avanti le sue proposte e ci sia un confronto dal carattere concreto». «Ci vuole una discussione - ha proseguito D'Alema - per riforme che rendano la giustizia più efficace tutelando la legalità e insieme migliorando le garanzie per i cittadini per esempio garantendo in modo più efficace il segreto istruttorio».

D'Alema, tornando poi sulla Commissione di inchiesta, ha sottolineato che questa «dovrebbe essere una commissione che ricostruisce la verità storico-politica su Tangentopoli. Se si vuole questo, io non sono contrario».

Fini si è detto d'accordo con il leader dei Ds sul fatto che la commissione di inchiesta deve servire «per verificare quanto accaduto durante Tangentopoli» e sul fatto che «non ha niente a che vedere su come è amministrata la giustizia oggi in Italia». «Dall'altra parte - ha aggiunto - non si può liquidare con semplicità il tema della malagiustizia in Italia».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 3 settembre 1998 è stata di 56.200 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

La Finanziaria non farà interventi traumatici e dovrà soprattutto rimettere in moto l'economia

Investimenti per 80 mila miliardi

ROMA Si toccherà le Poste, le Ferrovie, il turnover, le prestazioni, ma senza interventi traumatici: una Finanziaria leggera e di qualità per complessivi 13 mila 500 miliardi (9 mila 500 di minori spese, grazie anche ai risparmi innescati dal calo dei tassi; 4 mila di maggiori entrate) sarà quella in via di definizione a Palazzo Chigi. Una manovra, soprattutto, che dovrà rimettere in moto l'economia con investimenti per 80 mila miliardi, dei quali 36 mila destinati espressamente al Sud.

Se ne è cominciato a parlare ieri in Consiglio dei ministri durante il quale il presidente del Consiglio Romano Prodi ha fatto un primo giro di tavolo sottolineando che si combatteranno soprattutto gli sprechi, senza frenare la ripresa. A grandi linee, Prodi ha illustrato l'impianto della Finanziaria e se non è entrato di più nei dettagli è stato anche per l'assenza del ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi, a Livorno per i funerali del fratello morto improvvisamente mercoledì pomeriggio. Il capo del governo ha anche sondato l'opinione dei ministri sulla possibilità di inserire nel collegato alla legge di bilancio il disegno di legge sulle 35 ore.

Su questo punto non ha avuto gran successo, molti ministri (tra i quali anche quello del Lavoro Tiziano Treu) si sono detti perplessi o contrari. L'idea non piace neppure fuori Palazzo Chigi, come dimostrano il duro giudizio del leader di Rifondazione Fausto Bertinotti, e l'insofferenza dei segretari di Cgil Cisl e Uil: per Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, fra l'altro, potrebbero sorgere problemi anche di natura costituzionale. Più in generale i sindacati hanno chiesto al governo un incontro al più presto per cominciare a discutere della Finanziaria. Siamo interessati, ha spiegato Cofferati, a conoscere le intenzioni del governo su come trasferirà nella legge e nei suoi collegati gli impegni presi con il Documento di programmazione economica.

La riflessione generale voluta da Prodi non risolve le questioni aperte. C'è per esempio da affrontare il problema delle spese ministeriali e, d'altro canto, le richieste che proprio i ministeri avanzano a Palazzo Chigi. Il sottosegretario al Tesoro Pietro Giarda ha preparato per il ministro un rapporto sullo stato dei conti pubblici e sulle amministrazioni periferiche: i ministeri hanno chiesto qualcosa come 100 mila miliardi di trasferimenti per il '99, ma il Tesoro conta di poter risparmiare circa mille miliardi «che si aggiungeranno a misure comunque non traumatiche su prestazioni, turnover, Poste e Ferrovie, senza contare il Patto di stabilità interno con gli enti locali che potrebbe portare risparmi anche di mille 500, 2 mila miliardi». Se il Tesoro allargherà i cordoni della borsa, lo farà soprattutto per infrastrutture e opere mirate alla ripresa nel Sud (ma non, almeno per ora, il ponte sullo Stretto di Messina).

Non piace l'idea di inserire le 35 ore nel «collegato»

Svizzera sotto choc, proclamato il lutto nazionale - Bandiere abbrunate alle Nazioni Unite

Lo chiamavano la «navetta» dell'Onu

Fra le vittime anche un pioniere della lotta all'Aids, il prof. Mann

GINEVRA La Svizzera è letteralmente sotto choc: non era mai accaduto prima nella storia della sua compagnia di bandiera - emblema di sicurezza e comfort - che si verificasse una sciagura di proporzioni così devastanti.

Il presidente della Confederazione, Flavio Cotti, ha ordinato che le bandiere di tutti gli edifici pubblici sventolino a mezz'asta e il ministro dei trasporti, Mauritz Leuenberger, ha escluso la matrice terroristica anche se in un primo momento si era parlato di un possibile attentato.

«Non abbiamo ricevuto alcuna minaccia terroristica», ha sottolineato Cotti. In un Paese esterrefatto ed impaurito, fiero da sempre della sua flotta aerea dai colori bianco e rosso, praticamente tutte le manifestazioni in programma per oggi e domani sono state annullate. Oggi sarà giornata di lutto nazionale per ricordare tutti i morti nella sciagura.

Anche alla sede di Ginevra dell'Onu - dove regna la costernazione perchè dodici funzionari delle Organizzazioni internazionali legati alle Nazioni Unite hanno perso la vita nella catastrofe al largo della Nuova Scozia - le bandiere sono state calate lungo i pennoni. Il volo, non a caso, era scherzosamente chiamato «la navetta dell'Onu».

Tra le vittime Onu dell' «aereo della morte» c'è uno dei ricercatori più famosi nella lotta all'Aids, Jonathan Mann, fondatore del programma anti-Aids dell' Organizzazione mondiale della sanità. La sua scomparsa ha suscitato il cordoglio delle associazioni impegnate in Italia nella lotta all'Aids come la Lila e l'Anlaids. Per la Lila (Lega Italiana per la Lotta all' Aids) ricordare l'epidemiologo significa «lavorare a favore dei diritti umani, delle persone sieropositive, delle donne, degli uomini, dei bambini e degli anziani, significa affermare chiaramente che noi crediamo nella possibilità di spezzare le lunghe catene dell' umana sofferenza, che il passato non determina inesorabilmente il futuro». Anche l'immunologo Ferdinando Aiuti ha ricordato Mann: «Ha rappresentato molto per la ricerca nella lotta all' Aids ma ha anche gettato le basi e collaborato per il varo di campagne di prevenzione, chiedendo ai governi gli stanziamenti idonei».

Gli altri funzionari sono alti dirigenti dell'Oms stessa, del Fondo mondiale per l'infanzia Unicef, dell'Alto commissariato per i rifugiati e dell'Ompi, l'Organizzazione che tutela la proprietà intellettuale.

«Guasto tecnico, sicuramente, ma non siamo in grado di dire che cosa sia veramente accaduto, nè lo sapremo prima che siano state recuperate e decriptate le scatole nere», hanno ripetuto più volte i portavoce di Swissair. Il velivolo MD-11, volo Swissair 111 New York-Ginevra, era stato revisionato meno di un mese ha ed era stato trovato in perfette condizioni.

Lo sconcerto regna tra le autorità e la popolazione di questo piccolo Paese che non era mai stato confrontato direttamente ad una simile catastrofe. Quando verso mezzogiorno è giunta la notizia ufficiale - «nessun superstite» - i dirigenti di Swissair si sono presentati ad una conferenza stampa per dire che erano sorpresi, desolati e anche privi di notizie da fornire, a parte che vi erano stati 229 morti, di cui 41 svizzeri: 28 passeggeri e 13 membri d'equipaggio.

«Pan pan pan»: il pilota del volo Swissair lancia l'allarme di avaria, poi cerca di arrivare sulla terraferma ma i motori cedono troppo presto

Il disastro di Halifax a dieci minuti dalla salvezza

Nella peggior sciagura dell'aviazione civile elvetica perdono la vita 229 persone, fra cui 3 italiani

NEW YORK Lunghi minuti di terrore, poi lo schianto: l'agonia del volo Swissair 111 è durata oltre un quarto d'ora mentre ai comandi dell' Md-11 impazzito il comandante Urs Zimmermann tentava di portare in salvo la "bara volante" sulla pista del piccolo aeroporto di Halifax. «Pan, pan, pan»: mentre il fumo invadeva la cabina, il pilota del trimotore decollato alle 20,18 di mercoledì sera da New York per Ginevra ha lanciato il segnale di gravissima emergenza (l'abbreviazione di "panne", guasto). «Ancora dieci minuti e ce l'avrebbe fatta», ha dichiarato con la voce rotta dall'emozione un portavoce della Swissair.

Il jet è precipitato alle 22,35 circa locali, le 2,35 italiane, nelle acque buie dell' Atlantico al largo di Peggy's Cove, un villaggio di pescatori della Nuova Scozia. Nel disastro hanno perso la vita 229 persone: 215 passeggeri e 15 membri dell'equipaggio. A bordo c'erano due bambini di pochi mesi. Tre gli italiani. In maggioranza a bordo erano gli americani, 30 i francesi, 28 gli svizzeri. In serata sono stati resi noti dalla Farnesina i nomi dei tre italiani. Due erano residenti in Svizzera: Silvia Sequi e di Nino Sanna. Più tardi si è appreso anche il terzo nome: si tratta di Maurizio Rossi, residente nel milanese, i cui genitori risiedono negli Stati Uniti. per un puro caso si è salvato invece il numero uno del tennis svizzero, Rosset, che all'ultimo momento aveva rinunciato all'imbarco per fermarsi un giorno in più a New York. Quello di ieri è stato il peggior disastro per l'aviazione svizzera: nulla al decollo lasciava prevedere il peggio. Con sette anni di volo alle spalle, l'aereo era relativamente nuovo; il pilota Zimmermann era di provata esperienza: aveva 50 anni e, come il suo secondo, proveniva dall'aviazione militare. Entrambi erano istrruttori di volo. Secondo le prime ricostruzioni, avrebbe inizialmente chiesto di scendere su Boston, ma Halifax sarebbe risultato più vicino. Così, dopo avre scaricato in mare il carburante sovrappeso, sarebbe cominciata alle 22,14 locali l'ultima tragica discesa Il disastro ha avuto testimoni: «I motori funzionavano ancora, ma con un suono irregolare, come se perdessero colpi», ha detto Claudia Zinck-Gilroy, che ha visto la sagoma della "bara volante" sulla sua casa sull'Atlantico prima dello schianto. Darrell Fralick ha sentito «il rumore di un'esplosione» e ha guardato l'orologio: «Erano le 22,35». Decine di pescherecci si sono subito messi in mare nella vana ricerca di superstiti. Hanno recuperato cadaveri smembrati, brandelli di vestiti, pezzi di aereo. Ma le operazioni sono rese difficili dal fatto che i resti del jet sono sparsi su sette miglia di mare.

Finora sono 36 i cadaveri recuperati, alcuni con indosso i giubbotti di salvataggio: tutto a bordo era stato predisposto per l'atterraggio di emergenza. Le squadre di soccorso hanno individuato la coda e un largo frammento della fusoliera sommerso a una cinquantina di metri sotto il mare. Ostacolati dal vento e dal mare mosso, i sommozzatori sono scesi in mare con i sonar per il recupero della scatola nera.

Dall'Irlanda del Nord il presidente Clinton ha espresso le sue condoglianze alle famiglie delle vittime e così il premier britannico Tony Blair. E all'Onu il segretario generale Kofi Annan ha ricordato i funzionari delle Nazioni Unite che hanno perso la vita nel disastro: «Se ne è andata una fetta della nostra famiglia».

LE REAZIONI

Amici e familiari accorrono con enorme anticipo al «Cointrin»

Ginevra, angoscia e speranza

GINEVRA *Un mazzo di fiori abbandonato nella hall dell'aeroporto di Ginevra: è forse questo il simbolo della tragica attesa vissuta dai familiari e dagli amici dei 229 passeggeri e membri d'equipaggio del volo Swissair New York - Ginevra precipitato al largo della Nuova Scozia.*

Quei fiori rosa sotto il cellophane abbandonati nei pressi del settore "arrivi" hanno probabilmente atteso invano il ritorno della persona cui erano destinati. Il volo 111 sarebbe dovuto atterrare a Ginevra alle 9,30 di ieri mattina.

Allertati dalla radio, che ha fornito la notizia del dramma verso le sei, alcuni familiari sono giunti all' aeroporto con enorme anticipo, increduli, ancora aggrappati alla speranza di una smentita, di un errore, di un miracolo: «Forse ha perso l'aereo, forse è tra i superstiti».

Sul tabellone dell'aeroporto di Cointrin e fino alle 8 il volo 111 era segnalato in ritardo. Solo più tardi è stato affisso un cartello con l'invito a rivolgersi allo sportello della Swissair, a pochi metri dalla porta degli arrivi.

Jacques, il lustrascarpe dell'aeroporto, ha il suo bancone proprio davanti allo sportello: «La gente è arrivata a poco a poco. Alcuni hanno appreso la terribile notizia dal personale dell'aeroporto davanti a i miei occhi ed è stato terribile». Sono scoppiati in lacrime, ma nella hall non ci sono state scene di isterismo.

A mano a mano che arrivavano, i parenti delle vittime sono stati accolti dal personale di una unità di crisi e immediatamente scortati in una sala appositamente allestita, lontana dai curiosi e dai giornalisti giunti in massa.

Una quarantina di medici, psicologi, infermiere, preti, pastori ed anche un rabbino e membri della comunità musulmana sono stati mobilitati per accogliere i parenti della vittime nel tentativo di alleviarne il dolore. In tutto circa cento persone sono state così accolte. Insieme hanno atteso le ultime notizie sulle operazioni di recupero nelle acque dell'Atlantico. Insieme hanno visto spegnersi l'ultima speranza di rivedere i loro cari quando è giunto l'annuncio definitivo: nessun superstite.

«Sono momenti di estrema sofferenza: in un attimo tutti i progetti di vita crollano. In generale - ha spiegato il dottor Pierre Froidevaux, del Centro di intervento catastrofi - le persone sono rimaste calme, ma è stato veramente difficile: la lettura della lista dei passeggeri ha suscitato scene di grande sofferenza». Una persona ha dovuto essere ricoverata.

I parenti delle vittime sono stati poi riaccompagnati a casa. E' la prima volta dalla sua creazione che l'unità di crisi dell'aeroporto è stata attivata. Il suo compito - in base alla regola delle 'tre P' (parlare, piangere, prendere tempo) - è di impedire che la persona colpita da una catastrofe non si rinchiuda in un lutto interminabile.

Il personale della compagnia aerea Swissair appariva scosso dalla tragedia, ma - al di fuori della massiccia presenza di giornalisti - l'atmosfera nell'aeroporto ginevrino di Cointrin non era tanto diversa da quella di un giovedì come gli altri. Gente in coda al chek-in ha accolto la notizia della sciagura con fatalità.

«Volo troppo spesso per avere paura», ha detto un passeggero in partenza per Ibiza. Nella hall degli arrivi, invece, la gioia degli abbracci sembrava ieri più intensa.

La Swissair ha organizzato per oggi un volo speciale diretto ad Halifax riservato ai familiari dei passeggeri. L'aereo, ha informato il portavoce della compagnia svizzera Jean-Claude Donzel, partirà da Zurigo alle 10 e da Ginevra alle 11,30 per giungere nella città canadese in serata.

L'INCIDENTE AEREO IN CANADA

MD-11
Lunghezza: 60,9 metri
Passeggeri: 285 (massimo)
Autonomia di volo: 12.279 km.
Entrata in servizio: 1991

CANADA · Terranova · Halifax · USA · Boston · New York · ROTTA DELL'AEREO · Ginevra

La nazionalità delle vittime

- 136 Statunitensi
- 42 Svizzeri
- 31 Francesi
- 6 Inglesi
- 3 Tedeschi
- 3 ITALIANI
- 2 Greci
- 1 Saudita
- 1 Jugoslavo
- 1 Afghano
- 1 Iraniano
- 1 Spagnolo
- 1 Russo

Un MD-11 della Swissair decolla da New York alle 20.18 (ora locale) diretto a Ginevra. Dopo circa un'ora di volo il capitano Urs Zimmermann, 50 anni, e il suo vice Stephan Lowe, 36 anni, comunicano alla torre di controllo di avere del fumo nella cabina di pilotaggio. Decidono di dirigersi verso Boston, ma poi optano per un atterraggio d'emergenza a Halifax. Quando l'aereo si trova a circa 50 chilometri dall'aeroporto scompare dai radar della torre di controllo. Alle 21.30 precipita a largo delle coste canadesi della Nuova Scozia. Non ci sono superstiti: 229 morti, tra cui tre italiani.

Fonte: *La Repubblica on-line* SEI-GRAFIA

Si indaga sui nomi dei passeggeri per scoprire se c'era qualche obiettivo per il terrorismo islamico

Washington non crede che sia un attentato ma solo la scatola nera scioglierà il dubbio

ECCO I DISASTRI AEREI PIÙ GRAVI DELLA STORIA

Le sciagure aeree dell'aviazione mondiale

- **27 marzo 1977:** due Boeing 747 di **Pan Am** e Klm si scontrano all'aeroporto di **Tenerife**, nelle isole spagnole delle Canarie: ***582*** morti
- **12 agosto 1985** un Boeing 747 della **JAL** si schianta su una montagna: ***520*** morti
- **12 novembre 1996:** un Boeing 747 delle **linee aeree saudite** si scontra in volo, poco dopo il decollo, con un Ilyushin-76 kazako in fase di atterraggio: ***349*** morti
- **3 marzo 1974:** un **DC-10 turco** precipita vicino **Parigi**: ***346*** morti
- **23 giugno 1985:** un Boeing 747 dell'**Air India** precipita vicino alle **coste irlandesi** per una bomba a bordo: ***329*** morti
- **19 agosto 1980:** atterraggio d'emergenza fallito a **Riyadh**: ***301*** morti
- **3 luglio 1988:** un A300 della **Iran Air** fu abbattuto dalla **portaerei americana Vincennes**: ***290*** morti
- **25 maggio 1979:** un **Dc-10 della American Airlines** si schianta dopo il decollo da **Chicago**: ***273*** morti
- **21 dicembre 1988:** un aereo **Pan Am** 747 precipita a Lockerbie, in **Scozia**, per un attentato: ***270*** morti, (***259*** a bordo e 11 a terra)
- **1 settembre 1983:** un Boeing 747 della **Korean Air Lines** viene abbattuto da un caccia di **Mosca** per aver attraversato lo spazio aereo sovietico vicino all'isola Sakhalin: ***269*** morti

Fonte: Agi/Ap SEI

WASHINGTON Tutti, da Bill Clinton alla polizia di Peggy's Cove in Canada, sembrano escludere che il disastro del volo Swissair 111 sia il frutto di un attentato, ma una certezza si avrà solo quando verrà recuperata la scatola nera del Md-11 precipitato al largo della Nuova Scozia.

Nella zona del disastro è giunta una squadra di 10 agenti dell'Fbi, che stanno iniziando a raccogliere ogni informazione disponibile sull'incidente e sulle sue cause. La loro missione è di scoprire qualsiasi elemento che possa indicare un atto criminale dietro la strage. La pista terrorista, anche se debole, non è stata esclusa: la tragedia avviene solo poche settimane dopo le bombe alle ambasciate Usa di Nairobi e Dar es Salaam e l'escalation americana nella lotta al terrorismo che ha visto i bombardamenti missilistici in Afghanistan e Sudan.

Washington ha accusato nelle scorse settimane Osama bin Laden, il saudita considerato massimo finanziatore del terrorismo internazionale, di aver ispirato in passato piani per colpire aerei statunitensi sul Pacifico. Giorni fa, la stampa ha riportato notizie secondo cui in Afghanistan, gruppi estremisti avrebbero offerto ricompense per chi uccide cittadini americani.

Gli agenti statunitensi, dice l'Fbi, stanno in particolare studiando la lista dei passeggeri e residui del carburante usato dal Md-11. Ma il portavoce Jim Margolin ha detto che «le indicazioni preliminari non mostrano alcun segno di un atto criminale». Dall'Ulster, il portavoce di Clinton Mike McCurry ha spiegato che «nessuna informazione in nostro possesso sembra indicare che possa trattarsi di un atto di terrorismo. Perciò l'Fbi svolge per il momento un ruolo di appoggio ai canadesi nell'inchiesta». Anche il National Trasportation Safety Board, la commissione Usa per la sicurezza nei trasporti parla di «incidente come ipotesi più probabile».

Il volo Swissair 111 era noto come "la navetta dell' Onu" per l'alto numero di diplomatici delle Nazioni Unite che lo usavano regolarmente, per spostarsi tra le due sedi dell'organizzazione a New York e a Ginevra. Almeno 10 delle vittime a bordo erano affiliate con organismi collegati all' Onu, ma nessuno sembra essere un possibile bersaglio terroristico.

La risposta ai restanti interrogativi su un'origine criminale della sciagura potranno essere fugati solo dai registratori di volo. Nelle acque della Nuova Scozia, i sommozzatori della Reale polizia a cavallo canadese scandagliano fondali e frammenti del relitto in cerca della scatola nera.

In una notte d'estate del '96 un jet, appena partito dalla «Grande Mela», precipitava al largo di Long Island

Tragica memoria storica: due anni fa un «Jumbo»

Eppure è un velivolo tecnologicamente all'avanguardia

ROMA Il Mc Donnell Douglas MD-11, in servizio oltreché con la Swissair anche con numerosissime compagnie europee e degli Stati Uniti, è oggi uno degli aerei tecnologicamente più avanzati per il trasporto aereo passeggeri. E proprio questi velivoli, costruiti anche in versione «all cargo», sono al centro delle strategie per il potenziamento futuro delle flotte e delle rotte a lungo raggio. L'MD-11, oltre ad avere ampie dimensioni che consentono un notevole comfort, è caratterizzato da un'elevata autonomia di volo che deriva sia dal minor consumo specifico dei motori di nuova tecnologia, sia dai miglioramenti aerodinamici come le alette «winglets» posizionate alle estremità delle ali.

Ma le innovazioni maggiori si ritrovano nella cabina di pilotaggio: un sistema computerizzato multiplo, ovvero l'Automatic System Control, gestisce contemporaneamente tutti gli impianti del velivolo. Il «Flight Management System» tiene sotto controllo, a sua volta, ogni fase del volo e le prestazioni dell'aereo, con potenti calcolatori che dispongono di banche dati con le rotte di navigazione e gli aeroporti di tutto il mondo. Infine ben sei schermi catodici con propri generatori d'immagine, «Eletronic Instrument System», sostituiscono i tradizionali strumenti elettromeccanici.

L'Md-11 ha una lunghezza di 61,4 metri, un'altezza di 17,6 metri e un'apertura alare di 51,8 metri. La capacità dei suoi serbatoi è di 145.100 litri, mentre puà ospitare da un minimo di 204 a un massimo di 283 passeggeri. L'autonomia a massimo carico è di 12.200 chilometri, mentre la velocità di crocera è di 900 chilometri orari.

l.p.

NEW YORK Il senso di un tragico "già visto" ha toccato un po' tutti ieri all'aeroporto Kennedy di New York: come in un'altra notte di estate di due anni fa un jet con oltre 200 persone a bordo partito da uno degli scali più frequentati del mondo è precipitato nell'Atlantico pochi minuti dopo il decollo.

La memoria del disastro del Jumbo Twa 800, esploso in volo il 17 luglio 1996 al largo di Long Island, era ancora fresca negli animi dei funzionari delle compagnie aeree, degli psicologi della Croce Rossa, dei sacerdoti e dei rabbini accorsi al Ramada Inn, il motel dell'aeroporto, dove da mezzanotte in poi, in un'ansiosa spicciolata, sono approdati i familiari delle vittime del volo Swissair 111.

All'hotel «Ramada Inn» sono affluiti i familiari delle vittime

Molti di loro avevano accompagnato poche ore prima i loro cari al terminal Delta per l'imbarco sul volo della morte. Erano partiti in 229, 137 con passaporto statunitense. Un uomo di mezza età è entrato tra due ali di giornalisti dicendo sconvolto, prima che la polizia lo strappasse all'invadenza dei microfoni, di aver messo la moglie e due figlie sulla "bara volante" della Swissair.

L'hotel Ramada Inn è stato interdetto ai giornalisti: alle famiglie, chiuse nel loro disperato dolore, sono state riservate due suites. «Ciascuno di loro ha perso una persona cara. Sono assolutamente sopraffatti e in stato di shock. Si sostengono a vicenda. Si abbracciano. Noi diamo loro una spalla su cui piangere», ha dichiarato Michelle Auster, una portavoce della Croce Rossa.

A portare ai familiari delle vittime il conforto della città di New York è arrivato in piena notte il sindaco Rudolph Giuliani. «Conoscevo i parenti di almeno tre persone a bordo: il fratello di un uomo d'affari e un familiare di una giovane coppia partita per una vacanza in Europa», ha riferito alle televisioni dopo avere fatto mattina in una continua "navetta" tra gli uffici della Delta, della Swissair e il motel.

Allarme del procuratore Marmo, a capo della tranche italiana dell'inchiesta: «Fenomeno molto esteso, le famiglie si chiudono a riccio e non lo denunciano»

Pedofilia, un partito di persone «acculturate»

Terzo arresto a Ostia - Nell'organizzazione internazionale pure due professionisti torinesi, sposati e senza figli

Fotografate nelle spiagge della Calabria, nella seconda metà di agosto, decine di bambini ignari di quanto stesse loro accadendo

ROMA C'è una lettera. Una lettera agghiacciante, un invito e una minaccia. Parole subdole per aggirare i più piccini.

Nell'indagine sulla pedofilia - che ieri ha portato a un nuovo arresto, il terzo - spuntano righe inquietanti firmate con lo pseudonimo di «Slurp» da uno degli arrestati dell'organizzazione internazionale di pedofilia, Giovanni Giusti, e diffuse via Internet senza pietà.

Il procuratore Diego Marmo a capo del ramo italiano dell'inchiesta, lancia l'allarme: «È un partito». Il «partito» dei pedofili. «Il fenomeno - dice - è molto più esteso di quanto è uscito da questa inchiesta. Le stesse famiglie si chiudono a riccio e non denunciano il fenomeno».

Ma il fatto più grave è che sono coinvolti «personaggi con un'alta collocazione sociale e con una cultura medio alta». Già: sono infatti due professionisti, sposati ma senza figli, due torinesi coinvolti nell' inchiesta . Uno ha 35 anni e vive nel capoluogo, l'altro una cinquantina e abita nella provincia di Torino. I due, indagati anche per associazione per delimquere, avrebbero un ruolo centrale nell'organizzazione internazionale dei pedofili. Nelle loro abitazioni, la polizia postale ha scoperto e sequestrato alcuni computer, centinaia di floppy-disk e cd-rom. I professionisti torinesi sono stati indagati anche per associazione per delinquere.

Molte persone finite nell' inchiesta, ha spiegato il magistrato, aderiscono al «Fronte pedofilo internazionale» danese, «ritengono liberticida la nuova legge antipedofilia entrata in vigore l'11 agosto, predicano l'ideologia del perfetto pedofilo, e cioè, il riconoscimento della sua liceità».

Ieri c'è stato il terzo arresto. A finire in manette a Ostia un impiegato trentaduenne di un'azienda di marketing, titolare anche di una casa editrice. Sarebbe considerato una personalità di spicco dell'organizzazione. Giovanni Giusti, originario di Firenze, deve rispondere delle medesime accuse contestate al fisico di Bacoli (Na), Enrico De Marinis, e al medico di Catanzaro, Guido Ferreri - che ieri è stato interrogato smentendo l'esistenza di un'organizzazione -, e cioè produzione, detenzione e cessione di materiale pornografico avente per oggetto minori.

I tre, tra l'altro, si sarebbero incontrati in Calabria dal 15 agosto fino alla fine del mese. Gli incontri si sarebbero svolti sulle spiagge, in particolare, dove avrebbero fotografato e filmato decine di bambini ignari di quanto stesse loro succedendo.

Le indagini si sono avvalse di intercettazioni e pedinamenti durati mesi per portare a termine l'operazione internazionale denominata «Cathedral». Oltre ai tre arrestati, 5 persone sono state denunciate, 15 le perquisizioni effettuate tra Roma, Napoli, Catanzaro, Firenze e altre città italiane; sono stati sequestrati 30 computer, otto hard disk, 2600 floppy-disk, 440 videocassette Vhs e migliaia di fotografie ritraenti bimbi nudi, ma anche immagini - queste tutte provenienti dall'estero - di bambini seviziati e uccisi. Secondo l'accusa, coordinatore della rete italiana di pedofili via Internet sarebbe De Marinis. Le foto venivano realizzate anche usando, a loro insaputa, i bambini di conoscenti e parenti. Le istantanee sarebbero state «rubate» persino nei negozi «premaman» e della prima infanzia.

Brunella Collini

LETTERA AI BIMBI

«Se ti senti di fare qualcosa hai il diritto di farlo, scegli»

NAPOLI «Probabilmente qualcuno ti ha detto che puoi dire di no. Bene, ricorda soltanto una cosa: se puoi dire di no, puoi anche dire di sì». Questo l'incipit della lettera-manifesto diffusa via Internet l'anno scorso e firmata da «the Slurp», al secolo Giovanni Giusti (il terzo arrestato in Italia dell'organizzazione internazionale di pedofilia), e ospitata nel sito che diffonde la sigla «Fronte di liberazione dei pedofili».

Rivolto ai bambini «the Slurp» dice che «se ti senti di fare qualcosa, ha il diritto di farlo. Sei tu che puoi scegliere.

«Talvolta gli amici con i quali di diverti - prosegue la lettera-manifesto - ti chiedono di non raccontare agli altri quello che avete fatto insieme. Questo capita spesso quando i tuoi amici sono degli adulti.

«Il motivo di ciò è semplice: se la gente scopre che hai fatto delle "cose" con un amico adulto (o un' amica), può farlo andare in prigione e rovinargli la vita».

La lettera prosegue: «Sai cosa capita a te quando la gente lo scopre? Vai in "terapia". Terapia vuol dire che devi sottostare a qualcuno che cercherà di convincerti che tutto quello che hai fatto con il tuo amico è stato una cosa orribile e che il tuo amico stesso è una persona orribile.

«Possono persino darti delle medicine per "calmarti". Diventi una persona malata».

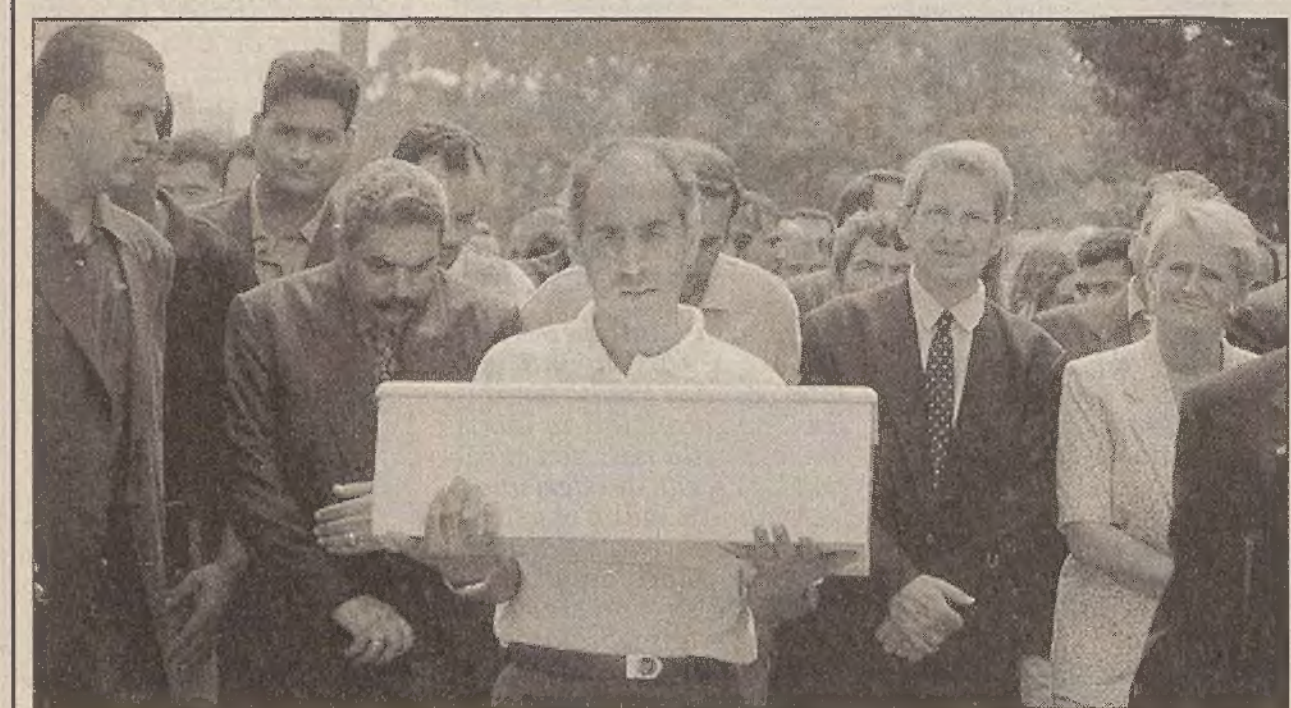
«Finalmente il reato è punito anche se commesso all'estero»

ROMA L'Arci e l'Ecpat Italia esprimono «soddisfazione per la nuova legge contro lo sfruttamento sessuale dei minori che permette di colpire chi produce, diffonde e detiene, anche via Internet materiale pedopornografico. In applicazione all'articolo 16 della nuova legge - informano Arci ed Ecpat - gli operatori turistici hanno l'obbligo di stampare su tutto il materiale consegnato ai viaggiatori la seguente frase: 'la legge italiana punisce con la pena della reclusione i reati inerenti alla prostituzione e alla pornografia minorile, anche se gli stessi sono commessi all'estero'. Chiediamo ai provider di inserire un'avvertenza analoga nei loro siti». «Anche dopo gli arresti di ieri - afferma don Fortunato Di Noto, che da molto tempo denuncia la presenza di siti per pedofili in Internet - nella rete restano centinaia di migliaia di immagini di bambini abusati».

Padova: a causa della nebbia il velivolo avrebbe toccato con la coda alcuni fili dell'illuminazione stradale e avrebbe tentato l'atterraggio di emergenza

Cade elicottero: paura per la figlia del re degli occhiali

Ricoverati in ospedale i due piloti e i due passeggeri: nessuno è in pericolo di vita

OMICIDIO COLPOSO

Torino, i funerali di Akram, il piccolo mai nato

TORINO Il papà Salah Aaemr porta il piccolo Akram (che in arabo significa «il più generoso») alla sepoltura. Akram non è mai nato ed era giunto in ospedale già senza vita. La mamma Monah Aaemr era stata colta da malore e un tassista si sarebbe rifiutato di trasportarla per non sporcare di sangue i sedili. Ai funerali, ieri mattina, c'erano, tra gli altri, Violante, il ministro Turco, Ghigo (presidente della Regione) e Castellani (sindaco di Torino). Intanto a Teresio Lonardi, il tassista che avrebbe rifiutato la donna, è stato contestato, dopo i primi risultati dell'autopsia, il reato di omicidio colposo.

PADOVA Ieri mattina la nebbia di Padova era molto fitta, come i padovani sono abituati a vederla solo di inverno: sarebbe stata proprio la scarsa visibilità a far precipitare un elicottero della Luxottica. La tragedia è stata evitata per poco. Erano le 8.30 e a bordo di un «Sicorsky» del '93 di proprietà del colosso industriale dell'occhialeria c'erano quattro persone: Paola Del Vecchio, figlia di Leonardo, numero uno del gruppo, Luigi Francavilla, vice presidente dell'azienda bellunese, e i due piloti, Stefano Benassi e Tiziano Colussa. Le condizioni di salute dei quattro non destano preoccupazioni. È stata sciolta la prognosi per Francavilla (ne avrà per 60 giorni per una frattura a due vertebre); guarirà in 15 giorni Benassi (trauma alla colonna vertebrale); prognosi di un mese per Paola Del Vecchio (frattura vertebrale post-traumatica) e Tiziano Colussa per il quale nelle prossime ore i medici wcioglieranno la prognosi. Tutti e quatto i passeggeri si trovano ora ricoverati all'ospedale di Padova nel reparto di chirurgia generale.

Sulla dinamica dell'incidente non si hanno notizie certe, sembra che il pilota abbia tentato un atterraggio di emergenza dopo aver toccato con la coda del velicolo alcuni fili dell'illuminazione stradale. Si dovranno comunque aspettare le perizie degli esperti per sapere con precisione cosa è realmente successo: per ora gli investigatori individuano nella fitta nebbia la causa più probabile dell'incidente.

L'elicottero è caduto su una zona fortunatamente disabitata a circa duecento metri dallo stadio «Euganeo» in un campo agricolo non distante da alcune villette.

L'elicottero della famiglia Del Vecchio era partito da Agordo (Bl) da uno degli stabilimenti industriali Luxottica. Avrebbe dovuto fare scalo all'aeroporto «Allegri» di Padova. Immediati i soccorsi.

L'allarme è stato dato dagli abitanti delle vicine villette. Sul posto è intervenuta la polizia con delle volanti e gli specialisti della polizia scientifica per il sopralluogo; la zona dell'incidente è stata sorvolata da un elicottero della polizia per i rilievi di legge, utili sia per l'inchiesta della procura della Repubblica sia per quella amministrativa.

Paola Del Vecchio è uno dei quattro figli del presidente del colosso ottico bellunese, ma non ricopre nessuna carica all'interno della azienda di famiglia. La Luxottica è un gruppo attivo principalmente nel settore dell'ottica con sei stabilimenti tutti nella zona di Agordo. Nel 1997 l'azienda ha chiuso con un fatturato di 2770 miliardi è ha registrato un utili netto di 250 miliardi. Fondata nel 1961, Luxottica è arrivata a essere quotata a Wall Street nel 1990. Nel '95 ha acquisitato la Persol, azienda specializzata negli occhiali da sole. Recentemente assieme al gruppo Benetton è entrata nella grande distribuzione conl'acquisto della Gs e degli autogrill della rete autostradale italiana.

MOVENTE MISTERIOSO

Due pugliesi ammazzati nel Bresciano

Ex presidente municipalizzata fatto fuori a colpi di mitra Colpo in testa al suo avvocato

BRESCIA È ancora mistero sul movente del duplice delitto dell'altra sera nel Bresciano. Alessio Magistro, ex presidente dell' azienda municipalizzata per i rifiuti urbani (Amiu) di Taranto e il suo socio, l'avvocato Stefano Punzi, si erano incontrati nel piazzale del centro commerciale «Le Rondinelle» di Roncadelle. Il primo è stato ucciso sul posto con 14 colpi di mitraglietta da due uomini in motocicletta che hanno scatenato il panico tra le persone che entravano e uscivano dal supermercato. Stefano Punzi, invece, è stato fatto salire in auto e portato a Brenico, in una strada di campagna. Uno dei killer, secondo la ricostruzione degli inquirenti, era salito con lui sulla sua Mercedes. I sicari probabilmente avevano qualcosa da chiedere a Punzi che è stato poi ucciso con un colpo alla testa. La sua auto è stata quindi bruciata assieme alla motocicletta che i killer avevano rubato a Cremona.

I due professionisti di Taranto soggiornavano in un hotel a Sirmione, sul lago di Garda, dove erano stati almeno in altre due occasioni. E proprio attorno ai motivi del loro spostamento nel Bresciano indagano gli inquirenti.

Al centro commerciale giovedì sera attorno alle 20 erano arrivati a bordo di due auto diverse. Qui dovevano avere un appuntamento con qualcuno, forse proprio con i killer.

Secondo gli investigatori il duplice delitto sarebbe maturato negli ambienti della malavita bresciana. A Taranto comunque gli inquirenti hanno effettuato ieri alcune perquisizioni negli appartamenti e nell'ufficio delle vittime. Ma hanno escluso che i sicari siano partiti dalla Puglia.

Alessio Magistro era stato arrestato cinque anni e mezzo fa per presunta truffa all'ente che dirigeva

Magistro, 54 anni, era stato arrestato con altre tre persone il 4 gennaio del 1993 con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni della Amiu e scarcerato il 23 febbraio successivo per una vicenda di presunte fatture «gonfiate». Assieme al suo avvocato Punzi aveva costituito un paio di anni fa uno studio di consulenza legale, con sede nel centro storico di Taranto. Ma gli inquirenti al momento hanno escluso che la loro uccisione sia da collegare con la malavita tarantina. Si pensa invece a legami con quella bresciana.

Stefano Punzi, 42 anni, residente a Taranto, era stato sospeso dall'Ordine degli avvocati del capoluogo ionico per una vicenda legata a presunte parcelle non dovute e incassate da alcuni clienti. Il professionista, che operava nel ramo civile, era attualmente indagato per reati contro il patrimonio: truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Rosario Caiazzo

A Padova un pacco per il procuratore veronese contenente anche sei proiettili per D'Alema, Violante e Bindi

Un revolver nella posta di Papalia

Nell'inchiesta sul «Veneto serenissimo governo» sono stati indagati, dal magistrato veronese, Bossi e tutto il vertice della Lega

VERONA Continuano le minacce al procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia. Questa volta si tratta di un pacco contenente una vecchio revolver di fine Ottocento e 6 proiettili sui quali erano attaccati i nomi, ritagliati da quotidiani, di 3 parlamentari: del segretario del Pds, Massimo D'Alema, del presidente della Camera, Luciano Violante, e del ministro della Sanità, Rosy Bindi.

Il pacco, naturalmente anonimo, è stato intercettato al centro di meccanizzazione delle poste, nella zona industriale di Padova. Il giudice Papalia è ormai abituato a lettere minatorie, ritagli di giornali, proiettili recapitati per posta.

Negli uffici della Digos di Verona esiste un intero archivio riguardante il procuratore e le decine di lettere di minaccia che il magistrato quotidianamente riceve. In occasione di minacce del genere, in passato, il magistrato parlando con i giornalisti ha sempre ripetuto: «Finchè c'è minaccia c'è vita». Spiegando, poi, che nella sua lunga carriera a questo tipo di «reazioni» era ormai abituato.

«L'importante - ha sempre ripetuto Papalia - è fare il proprio dovere senza pensare a minacce e intimidazioni di sorta che, nel nostro mestiere, purtroppo, sono all'ordine del giorno». Papalia, inoltre, anche se non le ha sottovalutate, non ha mai dato molta importanza alle minacce che sono iniziate ad arrivargli all'indomani della sua inchiesta sul «Veneto serenissimo governo» e sulle cosiddette «camicie verdi».

A tal proposito c'è da dire che in quest'ultima inchiesta sono indagati anche Bossi e i vertici della Lega per il quale Papalia ha chiesto il rinvio a giudizio.

Si è appreso anche che alcuni mesi fa un'altra pistola arrugginita e avvolta con carta di giornale è stata trovata in un ufficio postale veneto e indirizzata al magistrato veronese. Il pacco intercettato ieri a Padova conteneva un revolver arrugginito incartato in un foglio del quotidiano «La Padania» del 2 febbraio su cui l'anonimo ha scritto con un pennarello nero: «Per Papalia. W Bossi». Il pacchetto trovato alle poste di Padova conteneva anche dei proiettili risalenti forse alla prima guerra mondiale «dedicati» a D'Alema, Violante e Rosy Bindi. Il pacco è risultato essere stato inviato proprio da Padova e ora è in mano agli specialisti della scientifica che cercheranno tra l'altro di individuare eventuali impronte digitali.

«Finché c'è minaccia c'è vita - ha già detto in passato il procuratore Guido Papalia -. L'importante è fare il proprio dovere senza pensare a intimidazioni».

È durato fino alle 23 un nuovo interrogatorio a Cavallari: non ha fatto il nome del porporato ma di persone a lui riferibili

Usura, al vaglio i nipoti del cardinale

All'esame dei pm altri conti correnti individuati in alcune banche del Napoletano

Risposta tartufesca di Palazzo Chigi dice il Vaticano

CITTA' DEL VATICANO Hanno fatto buon viso a cattivo gioco, i «vertici» della Santa Sede. E si sono immediatamente attivati per risalire la china della piccola «debacle» registrata sull'«affaire Giordano». Da mercoledì, quando l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Alberto Leoncini Bartoli, ha consegnato la risposta del governo di Roma alla «nota» vaticana che in quattro punti lamentava alcune violazioni del Concordato che regola i rapporti tra Vaticano e Italia, al primo piano del «sacro Palazzo», dove si aprono gli uffici della Segreteria di Stato, si succedono le riunioni dei prelati direttamente interessati ai contenziosi con il dirimpettaio di un Tevere fattosi quasi d'improvviso «più largo».

C'è da dire che le reazioni, beninteso ovattate e certamente occultate, dei prelati vaticani sono state quasi totalmente negative, ondeggiando tra l'insodddisfazione e lo sconcerto per quello che taluni hanno definito il modo «tartufesco» con cui il governo italiano aveva risposto alle vellutate proteste vaticane.

NAPOLI Il coinvolgimento di altre persone nell'inchiesta sull'usura in corso alla procura di Lagonegro, che ha tra gli indagati anche il cardinale di Napoli, Michele Giordano, porebbe essere imminente. Ieri sera, dalle 19 alle 23, è stato nuovamente interrogato l'ex presidente delle Case di cura riunite di Bari, Francesco Cavallari. Nel pomeriggio di ieri il procuratore della Repubblica, Michelangelo Russo *(nella foto)* e investigatori della Guardia di finanza hanno lasciato Lagonegro per Salerno,dove hanno sentito Cavallari. L'ex presidente delle Ccr di Bari avrebbe confermato le precedenti dichiarazioni, comprese quelle riguardanti i contatti col Vaticano. Cavallari non

avrebbe però mai fatto il nome del cardinale Giordano, ma di persone «a lui riferibili».

La possibilità che nell'inchiesta siano a breve coinvolte, in qualità di indagati, altre persone (in particolare, due nipoti del cardinale) sarebbe la diretta conseguenza della scoperta di nuovi conti correnti in banche del Napoletano intestati a componenti della famiglia Giordano. Quelli individuati - è stato precisato - apparterrebbero a parenti del cardinale, o sarebbero cointestati (non ve ne sarebbero però di direttamente cointestati con il cardinale Giordano). Tra l'altro non si è avuta conferma ufficiale del fatto che uno dei conti sia intestato all'arcivescovo di Napoli.

Inquirenti e investigatori cercheranno di stabilire se su tali conti siano finiti assegni (e quanti) emessi da vittime del giro di usura scoperto a Sant'Arcangelo. La nuova «pista» è seguita dopo le ultime dichiarazioni di Leonardo Tatalo e Antonio Stipo, il primo commerciante, il secondo assicuratore, due fra i principali testi dell' accusa. Tatalo e Stipo, indagati anche per appropriazione indebita ai danni del Banco di Napoli, sono «sorvegliati» per precauzione dalle forze dell'ordine dopo che, qualche gorno fa, hanno denunciato di aver ricevuto minacce di morte. Una sorveglianza più assidua è stata anche decisa e attuata per il palazzo di giustizia di Lagonegro, così come per l'abitazione e la radio di Filippo D'Agostino, colui che dai microfoni di «Basilicata Radio Due» aveva denunciato qualche tempo fa le attività illecite. I magistrati indagano anche su movimenti bancari effettuati in altri istituti di credito locali della Val d'Agri e di Teranova di Pollino (Pz) e sull'attività di una società di proprietà del figlio di uno dei principali indagati dell'inchiesta.

Si sospetta che tale società abbia svolto un ruolo nel giro di usura - che ha portato in carcere Mario Lucio Giordano, fratello dell'arcivescovo di Napoli, e Filippo Lemma - fino al punto di aver messo in secondo piano lo scopo per cui era stata costituita. Intanto, si è conclusa ieri la trasferta di tre giorni del cardinale Michele Giordano a Montecalvo Irpino, in provincia di Avellino; in serata Giordano e il portavoce sono rientrati a Napoli. «Sereno» è l'aggettivo che il portavoce del cardinale - l'avvocato della Rota romana, Maurizio Incerpi - ha utilizzato più spesso in questi giorni per definire l'arcivescovo.

Intanto i disoccupati napoletani si esibiscono in uno spettacolo: in piazza Plebiscito «impiccano» o «sparano» ai senza lavoro

La Posta licenzia, quella privata ne assume 2000

ROMA Proprio mentre le Poste pubbliche sono al centro di polemiche per possibili, drastici tagli nell'occupazione, le poste private cercano 2000 postini. La «Mail express», la prima società privata a scendere in campo per fare concorrenza alle poste italiane, è alla ricerca di 2000 da assumere.

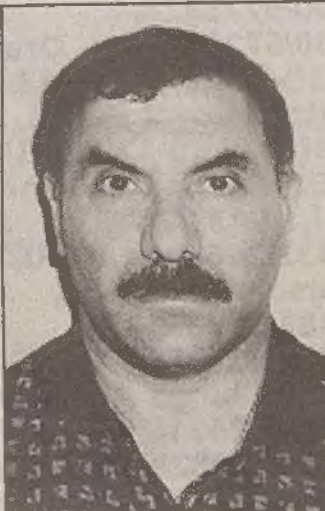
Per reclutare il nuovo personale Bachisio Ledda, l'imprenditore sardo direttore generale della «Mail express», pensa di promuovere la costituzione di un consorzio di cooperative che opereranno, entro l'anno, nelle 150 agenzie della società sul territorio nazionale. «La nostra iniziativa - dice Ledda - è di particolare rilievo in un momento in cui in Italia si registra un forte calo dell'occupazione». Mail Express si candida dunque a essere una delle prime società in grado di mettersi in diretta concorrenza con le poste pubbliche a partire dal 2000, anno in cui sarà liberalizzata la corrispondenza epistolare. E per lanciare la sfida al servizio pubblico Ledda ha promesso tempi di consegna più rapidi e taglio delle tariffe di circa il 50%.

Intanto a Napoli il «sindacato azzurro» ha portato in piazza un centinaio di persone dando vita a una sorta di rappresentazione scenica per simboleggiare il disagio dei senzalavoro. In piazza del Plebiscito, «salotto buono» di Napoli, i manifestanti hanno eretto un finto patibolo, mimando - con tanto di boia incappucciato - l'esecuzione di un disoccupato *(nella foto)*; successivamente, un plotone con una decina di fucili di plastica ha «sparato» contro un'altra fila di senzalavoro. «Un modo - spiega il segretario del 'sindacato azzurro', Vincenzo Guidotti - per esprimere il disagio di chi, a Napoli, si vede criminalizzato ed emarginato avendo la sola 'colpa' di cercare un lavoro».

IN BREVE

Sentito come teste al «Borsellino-bis»

Bagarella: «Mai stato un boss Da latitante ero a Pordenone e commerciavo formaggi»

CALTANISSETTA Leoluca Bagarella *(nella foto)*, 56 anni, cognato di Totò Riina, è comparso ieri in Corte d'assise a Caltanissetta per essere ascoltato come teste nel processo Borsellino-bis. Capelli corti, camicia bianca, una giacca verdina a quadretti e un paio di jeans, Bagarella ha sparato a zero contro il pentito Cannella. «Lui adesso si inventa una fandonia al giorno nei miei confronti - ha detto - è solo un truffatore». Bagarella ha poi parlato del movimento «Sicilia libera» che, secondo Cannella, sarebbe stato il «braccio politico» di Cosa nostra. Bagarella ha poi respinto pubblicamente l'accusa di essere un boss. «Non ho mai fatto parte - ha detto - di associazioni criminali. Nel '91 sono tornato a Corleone ed ero libero ma siccome mi hanno addebitato alcune condanne, mi sono dato alla latitanza. Sono andato a Pordenone dove ho fatto il commerciante di formaggi». Del boss dei boss Totò Riina: «Non mi incontravo mai con mio cognato. Lui accudiva la sua terra, io vendevo formaggi».

L'ambasciatore Usa: «Vi consegneremo la Baraldini se la farete rimanere in carcere fino all'aprile 2008»

CAMPOBASSO Gli Usa potrebbero consegnare all'Italia Silvia Baraldini *(nella foto)* solo ricevendo la garanzia che rimarrà in carcere almeno fino all'aprile del 2008. Lo ha detto ieri l'ambasciatore statunitense Thomas Foglietta in una visita nel Molise dove, a Monteroduni (Is), sono nati la madre di Silvia, Maria Rosaria Buttari, e i nonni Angelo Foglietta e Bambina Gonnella. Foglietta, sulla vicenda della Baraldini, ha detto: «Posso adoperarmi solo se il governo italiano darà sufficienti garanzie perchè la detenuta possa scontare la pena in Italia con un periodo di custodia ritenuto necessario dalla giustizia americana. Il ministro della giustizia americano ha scritto al collega italiano che, per la gravità dei reati per cui è stata condannata e per il suo rifiuto a non offrire nulla di più di un parziale e cauto pentimento, gli Stati Uniti dovranno ricevere garanzie dal governo italiano».

Già iniziata la raccolta delle uve per le «basi» spumante e i primi riscontri sono ottimi

La vendemmia promette il bis

Favorita dal gran caldo, l'annata può replicare lo storico 1997

TRIESTE L'annata vinicola 1998 promette il bis. Sarà - azzardano importanti produttori italiani - degna di entrare, come il 1997, nelle grandi liste dei vini. In tal caso la "doppietta" diventerebbe a sua volta un record. L'annata passata è già stata giudicata dagli esperti "storica". A dimostrarlo c'è, tangibile, il successo ottenuto dai "futures" del Brunello di Montalcino: le azioni sulle bottiglie del più prestigioso fra i rossi toscani, bottiglie che saranno messe in commercio appena nel 2002, sono andate a ruba e hanno guadagnato punti che le Borse mondiali oggi in crisi nemmeno osano sognare.

Se il buongiorno si vede dal mattino, la vendemmia che è iniziata in questi giorni in molte regioni del Nord (e che è già abbondantemente in corso in tutto il Sud d'Italia) è certamente presagio di ottima qualità. Fare previsioni su come sarà il vino che sta per entrare in cantina è sempre sbagliato. I vignaioli lo sanno bene: finché i grappoli non sono tutti pigiati, giusta scaramanzia vuole che non se ne parli. Una tempestata là, pioggia abbondante qua, e l'incantesimo è rotto.

Eppure un dato è certo. La grande calura che ha fiaccato la Penisola nei mesi centrali dell'estate non ha compromesso i raccolti nelle vigne. Anzi. "Annata siccitosa, annata eccezionale", cantilena Ezio Rivella, presidente del Comitato nazionale delle Doc, uno dei maggiori enologi mondiali. E ricorda che fu così anche nel 1985 e nel 1988, altre annate andate a futura memoria.

E anche le quantità, tempestate a parte, sono nella norma: un po' più dell'anno scorso, che fu anno di magra. Così che si dovrebbero raggiungere, e forse superare. i 55 milioni di ettolitri di vino totali rispetto al minimo storico dei 52 milioni di ettolitri del 1997.

L'andamento meteorologico non è stato però uniforme in tutta la Penisola: in Piemonte e nel Trentino-Alto Adige è addirittura piovuto abbondantemente ai primi di agosto; nel Veneto, nell'Emilia Romagna, nel Friuli-Venezia Giulia molto meno e alcuni vigneti hanno accusato deficit idrici. "Non c'è comunque quasi più oggi un vigneto di pianura che non utilizzi irrigazioni di soccorso", rileva il friulano Piero Pittaro, presidente mondiale degli enotecnici.

E poi la natura ritrova sempre i suoi equilibri. Lo sta dimostrando proprio quest'annata. Dopo le arsure agostane, l'ultima decade del Leone e i primi di settembre si stanno caratterizzando per notti fresche che rallentano troppo precipitose e pericolose maturazioni dei grappoli. La fioritura era avvenuta fra aprile e maggio con freddo, pioggia e grandinate che avevano messo in grande allarme i viticoltori. Poi il solleone ha avuto il merito di rimediare i ritmi.

La vendemmia 1998 è, come detto, iniziata anche al nord per tutte le "basi" spumante. Cioè con le uve che sono destinate a diventare vini con le "bollicine" e per i quali sono richieste alte acidità dei mosti. Nella Franciacorta (lago d'Iseo), la più snob delle zone dove si producono "champagne" italiani, cioè il Metodo Classico con rifermentazione in bottiglia, la raccolta dei grappoli è incominciata già mercoledì 26 agosto. Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero - afferma Giampietro Comolli, direttore del Consorzio Franciacorta Docg - presentano alle prime analisi chimiche valori "molto confortanti". Piogge tardo-primaverili e alcune grandinate si sono però portate via quasi un terzo degli acini. Le stime parlano di una produzione totale 1998 di circa 3 milioni di bottiglie, che saranno stappate non prima del Capodanno 2001, perché il metodo franciacortino prevede quasi tre anni di cure di cantina. Se già così il Franciacorta ha prezzi francesi, un prevedibile consistente aumento dei listini dato da costi delle uve cresciuti adesso del 25-30% dovrà essere sostenuto da qualità molto eccellente per reggere la sfida dei mercati.

Il via alla vendemmia del Talento Trento Doc - lo "champagne" trentino che annovera aziende del calibro di Ferrari, Mazzacorona e Cavit, che da sole "sboccano" oltre 5 milioni di bottiglie - è stato dato lunedì scorso con bando vendemmiale emanato da una apposita commissione tecnica. "Qui - spiega Mauro Lunelli, presidente dell'Istituto e uno dei tre fratelli proprietari della Ferrari, il sole e le piogge di agosto lasciano prevedere una qualità eccellente, anche grazie alla ottima sanezza delle uve".

«Metodo classico» viene prodotto anche in Friuli (nessuno lo fa invece in provincia di Trieste). Sono meno di 150 mila bottiglie l'anno. Presidente dell'omonimo Istituto è Girolamo Dorigo. Prevede maturazioni ottimali delle uve, un 10% in più di produzione rispetto al 1997 e prezzi stabili.

E in Piemonte è cominciata, con alcuni giorni di anticipo grazie all'andamento climatico che a ovest è stato molto favorevole per la vite, anche la vendemmia dei Moscati d'Asti.

Dopo i vini con le bollicine, sarà la volta di tutti gli altri bianchi. I rossi saranno vendemmiati qualche settimana dopo. Nel Friuli-Venezia Giulia, che è terra di grandi cru bianchi, le previsioni sono già attendibili. La Cantina produttori di Cormòns, che vinifica 340 ettari a vigneto, il 22% di tutta la produzione vitivinicola isontina, è un osservatorio privilegiato. Il direttore Luigi Soini stima un incremento di produzione globale del 15% sull'anno passato, ricordando però che il 1997 segnò un calo di uve raccolte del 25% rispetto alla media. In alcune zone della Doc Isonzo (Farra, Moraro) la grandinata dei primi di maggio ha portato via fino al 60% dei grappoli. Tenore zuccherino e acidità sono leggermente inferiori all'altra vendemmia (circa di un grado) ma le escursioni termiche notturne favoriscono bouquet, cioè profumi, ottimi. Che l'anno scorso erano un po' latitanti.

E i prezzi? Nella nostra regione si delineano stabili. "E anche in ribasso", dice Piero Pittaro. La crisi russa, il contraccolpo sulle Borse europee e americane, i timori per le economie del Far East lasciano col fiato sospeso tutti i produttori italiani di vino abituati a vendere il loro prodotto su un mercato sempre più globale. "Se andrà male - conclude con saggezza contadina Mister Barbera, Michele Chiarlo - sappiamo almeno che ci potremo consolare bevendo noi ottimi vini, quelli cioè delle due ultime annate".

Baldovino Ulcigrai

Il Friuli lancia l'allarme: chi raccoglierà i grappoli?

UDINE Vendemmia a rischio nel Friuli-Venezia Giulia per mancanza di lavoratori stagionali. L'allarme è stato lanciato dal presidente del consorzio «Colli Orientali del Friuli», Dario Ermacora. «Eccessiva burocrazia e difficoltà fiscali - ha detto Ermacora - stanno scoraggiando pensionati, extracomunitari e giovani studenti. I pensionati per poche centinaia di mila lire sarebbero costretti a fare il 740, gli extracomunitari è quasi impossibile ingaggiarli, gli studenti cominciano la scuola il 14.

Stava rientrando a casa dal lavoro e si è trovata nella traiettoria dei killer

La camorra uccide una donna innocente due anni dopo la morte di Silvia Ruotolo

NAPOLI Stava tornando a casa, quando è sstata colpita mortalmente alla fronte da un proiettile. Dopo due anni dalla morte di Silvia Ruotolo, inerme vittima della camorra napoletana, un'altra donna è caduta sotto i colpi della ferocia della criminalità organizzata all' ombra del Vesuvio, Giuseppina Guerriero, 43 anni, sposata con un dipendente dell' Alfa di Pomigliano d'Arco, quatto figli di cui due minorenni; da due settimane aveva abbandonato l'attività di operaia agricola per lavorare di un ristorante di Saviano, piccolo centro delal zona nolana. L'altra notte stava passando per via Garibaldi, a Scisciano, per rientrare a casa. Era nella sua auto, un'Alfa 33, in via Garibaldi, quando è stata raggiunta alla fronte da un proiettile esploso da due sicari a bordo di una moto.

Il vero bersaglio dell'agguato sarebbe stato Saverio Pianese, ritenuto «capozona» del clan cammorristico del Capasso, il cui capo, Antonio Capasso, è in carcere da due anni. Ma a bordo della vettura di Pianese c'era un'altro pregiudicato, Aniello Carrella, di 32 anni, che non è stato colpito. Pianese, che si è reso irreperibile, abita proprio in via Garibaldi, e i due sicari, appostati in attesa che uscisse, hanno sparato quando hanno visto la sua auto in movimento. Ma purtroppo hanno colpito mortalmente Giuseppina Guerriero.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi, con il tracciato dell'elettroencefalogramma piatto; per i medici del reparto di rianimazione dell'ospedale Loreto Mare dove è stata ricoverata subito dopo la sparatoria, la ferita alla testa ha prodotto danni cerebrali diffusi e una grave emorragia cerebrale. Sino a tarda notte, le forze dell'ordine hanno effettuato controlli a tappeto in una vasta area della provincia di Napoli per rintracciare il responsabile del ferimento di Giueppina Guerriero.

Un altro caso Silvia Ruotolo, la donna che l'11 giugno 1997 uscendo di casa - in salita Arenalla a Napoli - con il figlioletto di 10 anni per mano, perse la vita a causa di un gruppo di fuoco di un clan camorristico intenzionato a colpire due esponenti di una cosca rivale. I killer spararono all'impazzata, in pieno giorno, e un proiettile uccise Silvia che negli istanti precedenti si era accorta di quanto stava accadendo e aveva cercato di proteggere il bambino. Nella sparatoria morì anche uno dei due pregiudicati obiettivo dell'agguato e venne ferito un altro passante, lo studente Riccardo Valle. La morte di Silvia Ruotolo suscitò orrore e sdegno e il nome della donna divenne nei mesi successivi simbolo dell'impegno anticamorra di cittadini e istituzioni. Ma l'elenco delle vittime innocenti falciate dalla violenza della camorra è purtroppo ben più lungo e comprende poi anche molti bambini. Quello della scorsa notte è il quarto agguato che si registra nel napoletano in due giorni. Finora sono stati uccisi tre uomini ad Acerra, Sant'Anastasia e nelle cmpagne tra Terzigno e Boscoreale.

Nella Locride

Giustiziato: frequentava giovane vedova «vietata»

REGGIO CALABRIA Una «pista» inquietante quanto incredibile è stata imboccata dai carabinieri della compagnia di Roccella, sull'omicidio di chiaro stampo mafioso, avvenuto domenica a Bivongi, nella Locride, di Domenico Russo. Il giovane, di 24 anni, rappresentante di commercio dal passato pulito (sul suo conto solo una denuncia per guida senza patente), secondo quanto è trapelato dagli ambienti investigativi, è stato «giustiziato» per aver cocciutamente voluto frequentare una giovane donna vedova che non risiede a Bivongi ma in un comune della vallata dello Stilaro (Monasterace, Pazzano o Stilo).

La donna - stando a quanto è stato possibile apprendere - porta addosso «il nero» poichè il marito, anch'egli giovane, le fu ucciso in un agguato nell'ambito di una cruenta faida scoppiata lungo la Vallata dello Stilaro e le Serre vibonesi per il controllo di alcune attività illecite. Russo, pertanto, secondo le indagini dei carabinieri e del magistrato della procura di Locri, avrebbe pagato con la vita il prolungato «corteggiamento» (una sorta di «sgarro») della vedova, con la quale voleva addirittura unirsi in matrimonio. Una donna, però, secondo alcuni «codici» nella 'ndrangheta, «segnata» e pertanto «vietata» per rispetto al marito defunto e alla parentela di quest'ultimo.

Sequestrate l'auto e la patente a un giovane avellinese da Guinness

Happening sessuale in corsa

AVELLINO Finirà davanti al pretore il giovane professionista avellinese che insieme alla sua compagna sull'autostrada Napoli-Bari ha dato vita a un happening sessuale in qualche modo destinato a entrare in uno speciale Guinness dei primati. Una performance interrotta da una pattuglia della polstrada che ha ritirato la patente al guidatore, gli ha notificato un verbale di un milione e 600 mila lire e gli ha sequestrata l'auto. A 50 chilometri da Avellino le effusioni amorose sono sfociate in un vero rapporto sessuale mentre l'auto continuava la sua corsa. La donna si è accomodata in braccio al compagno mentre l'auto sbandava vistosamente. La scena è stata notata da autisti di Tir e da altri automobilisti. Al giovane appuntato della polstrada che ha affiancato la vettura, non è stato sufficiente sventolare la paletta. Soltanto al suono della sirena la coppia ha compreso che doveva fermarsi.

Sassi dai cavalcavia delle autostrade: «Cose che succedono oggi in Italia»

MACERATA L'auto di Fiorella Tombolini, amministratrice di un'azienda di confezioni marchigiana, è stata colpita ieri sull'A1 a Reggio Emilia da un un sasso che ha mandato in frantumi un finestrinó posteriore della Maserati, lasciando illesa l'imprenditrice. A raccontare l'episodio la stessa Tombolini, giunta con un' ora di ritardo per partecipare alla presentazione della nuova Maceratese, la squadra di calcio di cui è sponsor: «Scusate il ritardo, ma la colpa è di una delle cose che purtroppo succedono oggi in Italia».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

ASSISTENZA anziani governante pratica offresi. Informazioni tel. 040/826314. (A9446)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

GIOVANE famiglia con bambini cerca collaboratrice domestica per Alto Adige. Per informazioni 0431/896650. (C00)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA immobiliare cerca acquisitore con esperienza nel settore offresi fisso + provvigioni 14% + premi. Telefonare martedì pomeriggio 040-361526. (A.9353)

AGENZIA viaggi NEVEMAR assume addetto/a vendite. Requisiti preferenziali: conoscenza sistemi informatici, lingue straniere, diploma universitario, esperienze viaggi esperienze lavorative, residenza mandamento Monfalcone. Inviare curriculum Casella postale 303 34074 Monfalcone. (C00)

APPRENDISTA commessa abbigliamento conoscenza croato cercasi. Presentarsi negozio Manuel via San Lazzaro 15. (A.9361)

CARNICA Assicurazioni agenzia Trieste ricerca collaboratore da inserire nell'organizzazione esterna esperto rami elementari. Telefonare per appuntamento 040-631345. (A.9383)

CERCASI esperto/a paghe e contabilità per incarico di responsabilità in associazione di categoria (provincia di Gorizia) astenersi se privi di esperienza specifica. Scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (A9460)

CERCASI estetista pedicure manicure specializzate. Scrivere a cassetta n. 20/A - Publied - 34100 Trieste. (A.9371)

CERCASI pedicure manicure specializzata. Scrivere a cassetta n. 21/A - Publied - 34100 Trieste. (A.9371)

CERCASI per Gorizia e provincia distributori materiale pubblicitario. Telefonare solo lunedì 31 allo 0481-413588 dalle 9 alle 12. (C.584)

CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico Volkswagen con esperienza. Scrivere a cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste.

CONTABILE diplomata valida e capace esperienza ufficio uso computer part-time o tempo pieno cercasi. Scrivere a cassetta n. 19/A - Publied - 34100 Trieste. (A.9364)

DITTA locale cerca per reparto uomo qualificato commesso/a. Si richiede comprovata esperienza. Astenersi privi requisti. Scrivere a cassetta n. 18/A - Publied - 34100 Trieste. (A.9363)

IMPRESA operante campo articoli tecnici ricerca addetto/a commerciale conoscenza lingue slave. Tel. 0339-3928121. (A.9382)

LAVORO a domicilio. Segretariato, imbustamento depliant, altro. Fisso mensile. 033/6377197 - 033/6335411. (G. Mi)

PER ampliamento organico selezioniamo un/a diplomato/a massimo ventitreenne militesente. Per appuntamento tel. 040-369022. (A.9360)

SEGRETARIA referenziata esperienza specifica studio legale cerca. Scrivere a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti

PROMOTER/AGENTE automunito anche plurimandatario settore elettrodomestici - casalinghi selezioniamo zona Friuli - Venezia Giulia. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 9/A Publied 34100 Trieste.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

FARNETO appartamento vista mare, quinto piano, stabile con ascensore, composto da soggiorno, matrimoniale, cucina con poggiolo, bagno, due armadi a muro. L. 650.000 mensili Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

GORIZIA centro ottimi appartamenti luminosi in villa 3 stanze cucina bagno 0481-21030. (A.00)

ISTITUZIONE pubblica affitta vano soffitta (V piano) per uso deposito. Telefonare 040/636114 martedì/giovedì ore 17-19. (A9506)

LOCALE d'affari zona stazione centrale di circa mq 400 affittasi. STUDIO 4 040/370796.

PRIMAVERA 040-311363 affitta appartamenti vuoti 2-3 stanze cucina bagno. (A.9354)

ROIANO in stabile recente con ascensore proponiamo appartamento ottimo composto da ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio posizione con facilità di parcheggio contratto annuale 800.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

SEVERO ufficio primo piano con ascensore, stabile di pregio, tre ampie stanze, ripostiglio, atrio disobbligo, due balconi, riscaldamento centralizzato. L. 750.000 mensili Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIALE XX Settembre alta in uno stabile recente, signorile con ascensore proponiamo piano alto luminosissimo ristrutturato a nuovo con ottime finiture, composto da atrio d'ingresso, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno ripostiglio due poggioli cantina possibilità box vuoto o arredato anche per residenti, 1.500.000 mensili, contratto annuale o Patti in deroga 4 anni + 4. EUROCASA via Battisti 8. 040/368440.

VIA Martiri della Libertà appartamento di ampia metratura salone due camere cucina doppi servizi in stabile moderno patti in deroga. Studio 4 040/370796.

VIA Piccardi appartamento di mq 75 soggiorno cucina due camere doppi servizi poggiolo in ottime condizioni patti in deroga. STUDIO 4 040/370796.

20 Capitali - Aziende

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527-426378. (G.Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.

GORIZIA centro: cedesi attività abbigliamento calzature mq 160, ampie vetrine con subentro fitto 1.000.000 mensili anche per altre attività. Tel. 0368/7548385. (B00)

INTERESSANTE e centralissima unità commerciale ristrutturata arredamento nuovo, cedesi in Gorizia, licenza più cat. e tab. import/export, avviamento decennale. Tel. ore ufficio 0432/755052.

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360 mensili, oppure 110 ml a 790 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)

VENDO negozio abbigliamento marchi prestigiosi 100 mq zona invidiabile ottimo fatturato. Tel. 0335-8136383. (A.9380)

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 301026). (G.Mi)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Giardino Pubblico appartamento da restaurare in stabile d'epoca decoroso, salone, tre camere, cucina abitabile, servizi separati e cantina. Adatto anche uso ufficio. L. 160.000.000. Cod. 41 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ALTOPIANO villa accostata recentissima quattro livelli ottime rifiniture doppio ingresso taverna salone cucina abitabile tre stanze tripli servizi due ripostigli mansarda porticato posto macchina coperto, giardino di circa 300 mq, 500.000.000. Cod. 171. Progettocasa 040/368283.

ATTICO Montebello terrazzone soggiorno bicamere servizi barbecue garage panoramicissimo 165.000.000. Casaelite 768422, 0335-382140. (A.9366)

AURISINA appartamenti con giardino di prossima costruzione immersi nel verde composti da stanza/taverna ampio soggiorno cucina due stanze matrimoniali con travi a vista doppi servizi porticato terrazza abitabile due posti macchina coperti 300.000.000. Cod. 221. Progettocasa 040/368283.

BONOMEA prestigiosa palazzina di nuova costruzione proponiamo appartamenti di varie metrature e tipologie pronta consegna. Le rifiniture, la sua particolare posizione con stupenda vista mare è quanto di meglio possa offrire attualmente il mercato immobiliare. Le proprietà dispongono di grandi terrazze abitabili o di ampi giardini a uso esclusivo, nonché varie disponibilità di posti macchina e box auto singoli, doppi o tripli. Progettocasa 040/368283.

CAMPANELLE in ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo appartamento ottimo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta, lire 136.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASABELLA GRETTA ESCLUSIVO: salone vista golfo cucina abitabile due stanze doppi servizi scala interna stupenda mansarda grande terrazza prendisole posto auto. 040-309166. (A.9373)

CASABELLA vista mare: bellissimo salone grande terrazza panoramica cucina abitabile due stanze doppi servizi studio portico taverna giardino privato posto auto. 040-309166. (A.9373)

CASABELLA zona Rive: salone cucina matrimoniale con bagno stanza ragazzi secondo servizio scala interna bellissima mansarda terrazza prendisole 040-309166. (A.9373)

Continua in 36.a pagina

Prostituzione: tra sogno e realtà

Ho sognato che non era stata approvata la legge Merlin che decretava la chiusura di «quelle case».

La prostituzione controllata dallo Stato veniva quindi accettata come il male minore; conclusioune alla quale erano giunte peraltro tutte le grandi civiltà che conosciamo.

Anche il Vaticano del papa re, aveva ritenuto nei secoli passati di rendere un pubblico servizio lasciando aperti i suoi bravi «casini» nel territorio pontificio. Pur predicando la castità, anche la Chiesa aveva dovuto mediare tra le esigenze spirituali e quelle materiali arrendendosi poi a quest'ultime.

L'utopia socialista del tutti uguali (uomini e donne compresi) aveva voluto chiudere, in un sussulto di pietismo, e con sentenza inappellabile, le case di tolleranza, laddove, nemmeno il Papato, dall'alto della sua millenaria esperienza e del buon senso che ne seguiva aveva avuto l'ardire di frenare con legge, il prorompente mondo degli istinti e limitandosi appena a imbonire il popolo con vaghe minacce di dannazione e nulla più. Ben sapendo che tali minacce avrebbero sortito effetto soltanto tra lo sparuto manipolo di credenti affetti da impotenza.

Il sogno mi mostrava poi una serie di iniziative collocate negli anni Settanta, intese a ridare, in piena campagna femminista, riscatto e dignità a «quelle signore» nel periodo in cui lo spazzino diventava «collaboratore ecologico»; il bidello: «non docente» e l'infermiere: «paramedico».

Quelle signore, nel trasformismo politico-linguistico dell'epoca le vedevo chiamate (sempre nel sogno): «collaborarici affettive».

Ci sono illustri precedenti in altri Paesi del mondo dove il sesso, vivaddio, non è sinonimo di «dannazione eterna» in cui le geishe, le cortigiane, e le concubine, sanavano lo scompenso sessuale provocato dai mal di testa serali delle consorti legittime.

Vedevo le cosiddette «consulenti affettive», prendere la loro partita Iva, iscriversi con questa qualifica alla Camera di commercio e dare il nominativo al Comune, che teneva un elenco per motivi di salute e ordine pubblico.

Una volta al mese veniva convenzionato con le autorità assistenziali la ricorrenza del cosiddetto «Love day» nel quale i prezzi venivano ridotti del 50 per cento per andare incontro alle categorie più deboli e a quella dei pensionati.

Le «consulenti» erano autorizzate a usare il loro appartamento per esigenze di «servizio» e obbligate comunque a segnalare nome e cognome del loro fidanzato ai carabinieri e alla guardia di finanza per scoraggiare fenomeni di sfruttamento del loro talento.

Veniva successivamente allestita in fretta una campagna pubblicitaria tramite spot televisivi a cura di Pubblicità progresso, con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri, intesa a togliere il manto di vergogna e dispprezzo di stampo medievale che ancora aleggiava nei loro confronti tra la gente perbene (quella che solitamente è la meno restia a servirsi del deprecato mercato sessuale).

Incasso dell'Iva, Irap, Irpef e via via tassando avevano già dato frutti e linfa finanziaria a Comuni, Province Regioni e governo, che poteva eliminare finalmente gli odiosi ticket sui farmaci.

L'accettazione di una forma di «desistenza» critica da parte delle gerarchie ecclesiastiche sul fenomeno era stato compensato da un ulteriore 8 per mille sui guadagni delle «belle di notte».

Poi mi sono risvegliato e mi sono affacciato dal mio albergo sulla pubblica via di Milano. Ho visto, sulla strada viados, prostitute di colore, cittadini spaventati che frettolosamente rincasavano per timore di subire qualche violenza. Gli sfruttatori che dall'osservatorio privilegiato delle loro Maserati fuoriserie guardavano le loro schiave adescare i clienti.

Edoardo Marchio
Muggia

Partito della sinistra? Operazione priva di respiro ideale

Sono prossime alcune scadenze piuttosto importanti per il nostro Paese e per il nostro partito, quali la legge finanziaria e il congresso dei Ds.

Voglio enucleare queste due questioni dalla turbolenta situazione mondiale per evitare dispersioni e confusioni.

Ho già detto altre volte che personalmente non condivido l'atteggiamento sussultorio assunto da Rifondazione comunista verso la coalizione dell'Ulivo, dal momento in cui ha deciso di sostenere il governo.

Sappiamo che programma e propòsiti di Rifondazione divergono da quelli dell'Ulivo, ma il fatto di sostenere il governo implica una cooperazione tra diversi che dovrebbe portare a forme di mediazione che, pur mantenendo ferma l'identità di ciascuno, consentano accordi non occasionali.

Ma non si può chiedere a Rifondazione di mutare atteggiamento se questo partito viene messo di fronte a scelte cui non è stato chiamato preventivamente a contribuire.

Dopo la verifica di alcuni mesi orsono, ecco di nuovo un'altra verifica sui contenuti delle legge finanziaria, quasi che la precedente fosse stata una barzelletta.

Oggi c'è un'altra clava: «o svolta o rottura» e se fosse rottura, dice Bertinotti, non sarebbe una tragedia.

Insomma, riconsegnare il Paese alla destra, addirittura, dice sempre Bertinotti, porterebbe a nuovi positivi rapporti fra Prc e Ds! Tutto molto semplice e tranquillo? Non credo proprio perché se l'attuale esperienza di governo fallisse è del tutto illusorio pensare che possa pagare il prezzo una parte sola: a pagarla sarebbe l'insieme della sinistra e del centrosinistra. È questo lo ha capito Cossutta.

È chiaro dunque che occorre senso di responsabilità e rigore quando si affrontano i problemi del lavoro e dell'occupazione, lasciando a casa facili slogan, ma anche continui tentennamenti.

Se ciò vale a Roma, tanto più vale nella nostra regione, dove occorre ricompattare l'Ulivo e avere un rapporto positivo con Rifondazione se vogliamo offrire alla gente un punto di riferimento in grado di contrapporsi alla giunta del Polo.

Per quanto riguarda il prossimo congresso dei Ds, possiamo dire che quello che avrebbe dovuto essere il nuovo Partito della sinistra non ha suscitato né grande interesse né alcuna passione proprio perché l'operazione è stata priva di respiro ideale. Non basta dirsi nuovi per avere per ciò stesso un'anima. Non basta rassicurare il centro, occorre anche cambiare aspetti fondamentali della società e delle sue diseguaglianze. E nello stesso tempo occorre cambiare marcia al partito: se c'è il carrierismo e se c'è qualche scricchiolio «bisogna stare tra la gente e ritrovare il gusto di fare una battaglia per difendere un parco o una scuola», dice D'Alema.

È positivo questo «ritorno»: agli Stati Generali della Sinistra a Firenze il segretario aveva affermato che non si provavano tanto emozioni quanto forse rimpianti verso chi faceva i tortellini alle feste dell'Unità, che distribuiva volantini o organizzava cortei, oggi, invece, a Sesto Fiorentino dice che «fa piacere stringere qualche mano unta di grasso di chi sta alle gratelle delle feste dell'Unità, ci si ricarica, perché un partito non è forte solo per quanti sindaci ha, ma se riesce a mettere radici tra la gente».

Era ora: fare così e contemporaneamente dare una forte dose di democrazia al partito facendo sì che gli iscritti possano contare davvero, è proprio quanto occorre ai Ds.

«Occorre una sinistra che non perda il rapporto con l'utopia e il futuro, senza abbandonare quello con la storia e la realtà». Chi lo ha detto? Sempre D'Alema. Sottoscrivo.

Claudio Tonel
coordinatore regionale Ds

La Regione dia il buon esempio

Mi sono amaramente pentito di aver detto nella lettera pubblicata dal Piccolo l'8 agosto che la Giunta e il Consiglio regionale dovrebbero – entro due anni! – emanare una nuova legge elettorale e dare a Trieste (e Gorizia) un'autonomia effettiva, nell'ambito regionale. Con l'aria di paralisi che tira devono invece farlo urgentemente – entro mesi! –. Altrimenti, per non schiodare anzitempo i sederi dalle poltrone, ci daranno altri cinque anni di giunte arlecchino, col rischio di dover rivotare all'improvviso con la proporzionale. I cittadini avranno allora ben ragione di far pagare assai care le conseguenze agli attuali eletti e ai loro partiti.

A leggere certe dichiarazioni pare invece che i più gravi e urgenti problemi della Regione ruotino attorno alle loro parole magiche, alle loro frasi a effetto infarcite di: società civile (chi ha idee diverse è incivile), di federalismo (parlarne sempre, realizzarlo mai), di abolizione della proporzionale (bla bla bla), di larghe intese (ma intanto abbracciano chi le rifiuta), di pari dignità (con qualcuno più uguale degli altri) e, finalmente, di «sussidiarietà» (che sarebbe la mamma ideale dell'autonomismo... ma la vogliono zitella!), ecc. I nostri signorotti devono capire che i cittadini non accettano più di esser turplinati, che esigono prima di tutto la soluzione dei problemi più grossi e che pertanto, in nome del «bene comune» devono collaborare anche con gli avversari. Diano il buon esempio specie coloro che hanno avuto il coraggio di ripresentarsi alle elezioni pur avendo sulla coscienza la responsabilità, singola o collettiva, di averci regalato l'ingovernabilità precedente. Purtroppo, data l'attuale situazione dovuta al proporzialismo (che fornisce poltrone anche a chi impasta frattaglie dei vecchi partiti o inventa partitini usa e getta), le speranze di stabilità sono quasi nulle. Ma i signori assessori e consiglieri non devono approfittarne, godendo intanto lautissimi stipendi, cercando di risolvere soltanto le loro insopportabili, miserevoli, beghe partitiche. Occorre però che anche i cittadini facciano la loro parte mandando centinaia di lettere al Piccolo per esigere sia l'autonomia sia una nuova legge elettorale – semplice! – in modo che le segreterie dei partiti non possano più truffarli con spezzatini di proporzionale che servono solo ai loro «unti» e bisunti.

A proposito dell'autonomia faccio un esempio. Se in un qualsiasi organismo una sua parte può contare «per l'eternità» su 50 voti e l'altra parte solo su 10, è fatale che una maggioranza talmente blindata trovi sempre il modo di approfittarne. Lo faremmo anche noi triestini con i friulani (forse con più ritegno) se le parti fossero invertite, perché ciò riguarda la natura umana. Ma dato che in democrazia una schiavitù di numeri non è eternamente accettabile, coloro che propongono «autonomie incapaci di eliminare tale ingiustizia» o sono degli incoscienti o dei bari che si squalificano non solo come politici ma anche come uomini. Battersi per un'autonomia decisiva sul «modello» Trento-Bolzano, con i necessari adeguamenti, non vuol dire perciò dividere la regione, come cianciano alcuni, bensì renderla più equilibrata, più salda e anche solidale, non più dilaniata dai campanilismi, salvandola proprio così da deprecabili spaccature: insomma, più moderna e pronta ad affrontare il futuro nell'Europa unita.

Il tempo stringe. Se ciononostante partiti, politici ed eletti vogliono far credere che dando la precedenza ai «loro» interessi, con veti, sabotaggi e ricatti reciproci, si costruirà una regione esemplare, continuino pure, ma non ci chiedano mai più voti. E adesso stiamo a vedere se ci sono segretari di partito e personaggi influenti disposti a impegnarsi onestamente su questi punti di fronte ai cittadini.

Nereo Franchi
Trieste

Clandestini viziati poliziotti umiliati

L'attuale governo sembra essersi dimenticato dei servitori più umili dello Stato, cioè degli operatori di Polizia, di uomini e donne, che, proprio per la loro peculiare attività, non possono urlare, non possono sbraitare. Tanti obblighi, scarsi diritti, i poliziotti italiani subiscono, quotidianamente, pesanti attacchi, ai diritti ottenuti dopo anni di lotte e questo governo ora vorrebbe rinnovare il loro contratto nazionale di lavoro, concedendo l'iperbolica cifra di 29 mila lire al mese al lordo delle ritenute.

Certo, questo democratico governo tratta con i guanti bianchi i clandestini di tutto il mondo e i presunti perseguitati politici di tutto il globo, dando loro sistemazioni alloggiative certamente migliori dei poliziotti e di tanti italiani, pasti confezionati secondo la religione di appartenenza del singolo clandestino o presunto profugo, antenne paraboliche per captare i programmi internazionali, attività ricreative, ecc. ecc. e... dimenticavamo... 34.000 lire al giorno per coloro, e sono tantissimi, che chiedono asilo politico.

Non c'è che dire signor Prodi! Complimenti!

A questo punto si deve dedurre che viene trattato meglio un clandestino che un poliziotto. Forse perché il clandestino subito minaccia lo sciopero della fame, rivendica diritti, urla, sbraita, è nelle condizioni, insomma, di creare fastidio; il poliziotto non può scioperare, non può digiunare, alla fine protesta... ma interessa a qualcuno? Tantissimi poliziotti, ai confini, sulla strada, in ogni dove, non badano allo straordinario o ad altro, si tuffano nel lavoro, cercando di fare sempre meglio e di più, ma a chi giova, qualcuno dice bravo? Sì, forse qualcuno farà carriera, sulle spalle di chi tira il carro, ma poi?

Certo, è proprio vero, i clandestini vengono trattati meglio... perché,... è una novità?

La segreteria regionale
Li.Si.Po. del F.V.G.

Troppa confusione sulla creatina

Devo premettere che non sono né medico né farmacologo. Peraltro dispongo di una soddisfacente memoria. Anni orsono l'Italia aveva vinto il campionato del mondo di calcio. Ne seguì una campagna di esaltazione di un integratore alimentare denominato «carnitina». Quest'anno non abbiamo vinto il campionato del mondo di calcio e ne è sorta una campagna di denigrazione di un integratore alimentare denominato «creatina». Addirittura il Coni propone di mettere fuori legge la creatina, fin qui ampiamente usata.

Dove sta il punto di equilibrio? Nel giusto dosaggio? È noto che un abuso di sani alimenti quali gli agrumi fornisce all'organismo un eccesso di vitamina C che può venire espulsa per via renale. È altresì noto, almeno lo spero, che un abuso di un sano alimento quale l'ottima carota fornisce all'organismo un eccesso di vitamina A che può risultare fatale qualora si blocchi la funzionalità epatica per eccesso di affaticamento dell'organo vitale. Come può formarsi una equilibrata cultura il cittadino se è tempestato di propaganda esasperata a favore degli «integratori alimentari», perfino nelle merendine per i bambini, per poi essere colpito da una campagna contraria e denigratoria?

Non sarebbe più opportuno lasciar parlare soltanto gli esperti, in un caso così delicato, e dare informazioni precise e chiare?

Non sarà che il Coni prende posizione soltanto per darsi un'immagine migliore?

Gian Giuseppe Cappello
Udine

50 ANNI FA

4 settembre 1948

Proveniente da Ancona, dove è sbarcato assieme agli ultimi optanti di Zara, arriverà oggi alla Stazione Centrale mons. Pietro Doimo Munzani, arcivescovo di Zara. Egli si fermerà alcuni giorni per visitare i profughi zaratini residenti a Trieste.

● Alla fine del Torneo tennistico di propaganda organizzato dal Cmm «N. Sauro», Piero Pasinati, il popolare calciatore della Triestina, ha vinto la finale singolare maschile battendo il giovanissimo G.B. Gnetti. In quello femminile A. Porto ha avuto ragione di M. Coppa.

● Presso la Birreria Riosa di viale XX Settembre, sono stati festeggiati i due canottieri del Circolo Libertas di Capodistria, Tarlao e Steffè, reduci dall'aver partecipato alle Olimpiadi di Londra. Nell'occasione, si è solennizzato il 60.o anniversario della Società, fondata nel 1888 da Felice Bennati.

CHI ERA

Rinaldo Scoria, si dedicò al lavoro, alla famiglia e al Pci

È finita qualche giorno fa la vita di Rinaldo Scoria. Una vita dedicata al lavoro e all'impegno politico, all'insegna di un autentico e profondo desiderio di operare per il progresso e per il miglioramento delle condizioni sociali delle classi meno abbienti. A quattordici anni, dopo aver frequentato la prima classe dell'avviamento all'Istituto «Volta», cominciò a lavorare a Trieste, città in cui era nato e che amò sempre profondamente. Dapprima fu assunto alla Fabbrica Macchine con la mansione di calderaio in ferro; dal 1955 al 1977 lavorò come fabbro-nave all'Arsenale San Marco. Militante e attivista del Partito comunista italiano del dopoguerra, combattè sempre in prima linea nelle battaglie per la conquista dei diritti sociali proletari fino al punto che la sua ferma convinzione ideologica, in quegli anni difficili, gli

costò la promozione sul lavoro. A rafforzare questo suo ideale era stato il periodo di prigionia durante la seconda guerra mondiale quando era stato costretto a lavorare per i tedeschi, vivendo sulla propria pelle la fame e i soprusi dei nazisti. Una volta andato in pensione dopo quartant'anni di duro lavoro non smise di combattere per i propri ideali di giustizia sociale. Sposato con Anna Maria Visnovic, una donna che ha condiviso le sue idee e lo ha sempre sostenuto nel suo impegno, fu papà e nonno affettuoso. Il partito, il lavoro e la famiglia sono stati i cardini della sua esistenza. Si è spento qualche giorno fa all'età di settantacinque anni.

Germano Goia, tuffi spericolati nella grotta di Medulin

Germano Goia era nato a Pola nel luglio del 1907 in una famiglia assai unita; trascorse un'infanzia serena con i genitori da lui amatissimi e con sei fra fratelli e sorelle. Fu un «mulo» del «Grion di Pola»; appassionatissimo di calcio, giocando come portiere da giovane sfiorò anche le squadre nazionali dell'epoca. Temerario e noncurante del pericolo, lo chiamavano il «Pazzo volante». Quando aveva vent'anni, sfidava le leggi della natura nella «sua» grotta dei Colombi di Medulin, nei pressi di Pola: dal picco più alto si gettava in mare tanto che i fazzoletti posti intorno alla fronte come protezione al momento dell'impatto con l'acqua si spezzavano. Al termine della seconda guerra mondiale, venduti i forni di famiglia a Pola, si trasferì a Trieste. Continuò a fare il panettiere e si sposò, ormai

quarantenne, con Maria, una donna calma e tranquilla che «compensava» il suo carattere esuberante. Divenne padre di una figlia, Antonella, con cui amava chiacchierare e fare escursioni nel verde della natura. Fino agli ottant'anni si cimentava in lunghe passeggiate in montagna, raggiungendo anche i rifugi nei pressi di Sella Nevea, dove passava l'estate con la figlia, il genero e i nipoti. Mantenne sempre il suo carattere socievole ed allegro; solo in questi ultimi mesi le sue gambe si rifiutarono di continuare a camminare. Dopo un infarto e un lungo lottare per la vita si è spento qualche giorno fa.

---

†

È mancato

Franco Pangher

Lo ricorderanno con infinita dolcezza la moglie BIANCA, i figli ALESSANDRA e FEDERICO, la mamma MARIA, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico del Centro tumori.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Centro tumori e Agmen

Trieste, 4 settembre 1998

Ciao

Franco

- UCCIO, GRAZIELLA, FLAVIA, FRANCESCO

Trieste, 4 settembre 1998

La Polisportiva San Sergio Calcio tutta si stringe attorno ai familiari del nostro caro dirigente

Franco Pangher

Trieste, 4 settembre 1998

Il Presidente, gli Amministratori, la Direzione generale e il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Franco Pangher

stimato dipendente dell'Istituto.

Trieste, 4 settembre 1998

Partecipano fam. BURLA e MININ.

Trieste, 4 settembre 1998

Sarai sempre nei nostri cuori: BRUNO, ANGELA, GIANCARLO, ANNA e SILVIA GASPERUTTI.

Trieste, 4 settembre 1998

Ti ricordiamo con affetto

Franco

- ALICE, TEA, ANTONIO

Trieste, 4 settembre 1998

Commossi partecipano al lutto EGIDIA, PAOLO, BARBARA, FRANCESCA, SIMONE.

Trieste, 4 settembre 1998

---

†

Si è spento serenamente

Guido Malusa

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la sorella VALERIA, la cognata MIRA.
Si ringrazia l'affezionata famiglia ROSSIN, le signore NELLA e VITTORINA e la casa di riposo LORENA.
Il rito funebre sarà celebrato il 5 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1998

I ANNIVERSARIO

Enzo Brancale

Sei sempre con noi.

Mamma, papà, CINZIA, MARINO, MELANIA, CARLOTTA, LORIANA, EVELYN, ALEX

Trieste, 4 settembre 1998

Nel 25.o anniversario della dipartita di

Orio Gattone

la mamma lo ricorda con immutato amore.

Trieste, 4 settembre 1998

X ANNIVERSARIO

Bruno Prassel

Ti ricordano sempre

i familiari

Muggia, 4 settembre 1998

---

†

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Francesco Gregori

Con immenso dolore lo annunciano la moglie GROZDANA, i figli ADRIANO e DRAGO con le rispettive famiglie, il fratello PEPI, le sorelle ANICA e JOLANDA e i parenti tutti.
Un grazie al medico curante dottor HROVATIN, al dottor DE SABBATA, ai medici e al personale tutto della II Medica.
I funerali seguiranno sabato 5 settembre alle 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Padriciano.

Non fiori ma opere di bene

Padriciano, Opicina, Grado, Melbourne, 4 settembre 1998

Ci ha lasciati

Bruno Mattei

Lo annunciano la moglie IOLANDA, la figlia BRUNA con ENRICO, ANTONELLA con RENATO, STEFANO, i fratelli ANNA e MARIO, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e al personale tutto della clinica SALUS.
I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1998

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Fontanot ved. Zaccaria

Ne danno il doloroso annuncio i figli GABRIELLA con MARIO, FABIO con EMILIANA, i nipoti LUCA, CHIARA, PIERO, parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al dottor FURLAN e al personale della Casa di riposo di Muggia.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 settembre 1998

Partecipano commosse al lutto le famiglie DASSOVICH, TROMBA, BELLEMO.

Trieste, 4 settembre 1998

---

†

Ci ha lasciati

Antonia Zucca vedova Favento
di anni 92 da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI con BIANCA, la nipote ELISABETTA, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1998

X ANNIVERSARIO

Luciano Agnoletto

Lo ricordano con immutato affetto

sorella, fratello e parenti

Trieste, 4 settembre 1998

XXI ANNIVERSARIO

Paolo Vollari

Sei sempre nel cuore della tua mamma, tesoro mio.

Trieste, 4 settembre 1998

---

†

Il giorno 2 settembre si è spenta serenamente

Giuseppina Vanon ved. Ferrante

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi con le famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1998

Ciao nonna

Pina

I tuoi nipoti e pronipoti.

Trieste, 4 settembre 1998

Partecipa al lutto la famiglia FULVIO MILLO.

Trieste, 4 settembre 1998

---

†

Confortata dalla Fede e circondata dall'amore dei suoi cari ha cessato di battere il cuore generoso di

Grazia Maria Mastronizza ved. Biancofiore

La ricordano a quanti la conobbero e la stimarono i figli UCCIA, ADELE con VITO, CLAUDIO con MAGARETH, i suoi adorati nipoti e pronipoti, fratello e parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dottor GIACOMO DEGOBBIS per l'assidua assistenza prestataLe.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1998

La ricordano con amore il fratello ANGELO e i nipoti CLAUDIO, UMBERTO, ROSARIA, GIANNI e famiglie.

Trieste, 4 settembre 1998

Affettuosamente vicine a UCCIA e famiglia: ROBERTA, ANNAMARIA, LOREDANA.

Trieste, 4 settembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Sossi

Addolorati lo annunciano la moglie BRUNA, i figli ALBERTO e GIORDANO con le mogli FRANCA e SARA, le nipotine ALINA ed ERICA, il fratello MARIO con la moglie LUCIANA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 settembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1998

Il presidente e il direttivo dell'A.N.V.G.D. di Trieste partecipano al dolore dell'amico NICOLO NORBEDO e familiari per la scomparsa del padre

Domenico

Trieste, 4 settembre 1998

L'affezionata famiglia ricorda

Bruno e Lilly Maria Alberti

Una messa in suffragio il 12 ottobre chiesa Santa Maria del Carmelo ore 18.30.

Trieste, 4 settembre 1998

Dopo la tregua di mercoledì, tutti i principali mercati finanziari cedono nuovamente terreno

Borse depresse, dollaro ai minimi

Guadagnano marco e lira - Piazza Affari ha «bruciato» in agosto 125 mila miliardi

MILANO Nuova ondata di ribassi sui mercati internazionali. Piazza Affari ha chiuso con una perdita del 3,08%: nel solo mese d'agosto la borsa di Milano, a causa delle crisi in Russia e Asia, ha bruciato 125mila miliardi di lire. «L'altalena dei mercati continuerà ancora se Russia e Giappone, in particolare, non risolvono le loro difficoltà interne», spiegano gli analisti.

Tutte le principali borse europee hanno perso ieri fra il 2% e il 3%. Mosca ha chiuso con un calo di oltre il 6%. Una forte correzione quella del Vecchio Continente arrivata dopo una giornata nervosa: a dettare il ritmo dei listini europei è stata la solita Wall Street che ha registrato un'apertura negativa e ieri sera stava perdendo 150 punti. Stesso discorso per il Far East con Tokyo (-0,80%) e Hong Kong (-0,50%) in affanno.

E nel Vecchio continente si sprecano gli appelli alla calma. «L'Europa è rimasta calma finora - ha dichiarato serafico Wim Duisenberg, governatore della neonata banca centrale europea -. Penso che possiamo attenderci che continuerà così anche in futuro». E sul futuro del Vecchio continente è ottimista anche Rolf Breuer, presidente della Deutsche Bank, il banchiere più potente d' Europa considerato un 'guru' dei mercati finanziari. «Quello che vediamo da due o tre settimane a questa parte - ha affermato Breuer nel corso di una conferenza stampa a Milano - è una correzione dagli eccessi di speculazione, dopo mesi di clima surriscaldato sui mercati. Devo dire - ha aggiunto - che i nostri clienti, i grandi come i piccoli, non sono stati presi dal panico e hanno avuto finora un atteggiamento cosciente, responsabile».

L'ottimismo di Duisenberg e Breuer non è però condiviso dai mercati alle prese con il caos di Russia e Asia. In più c'è da tenere d'occhio il dollaro: il biglietto verde ieri ha toccato livelli minimi che non raggiungeva da mesi su yen, marco e lira. A pesare sulla divisa americana l'andamento negativo di Wall Street a cui si è aggiunta la decisione di Bundesbank e Banca centrale francese di lasciare invariato il costo del denaro. E proprio a Francoforte la divisa Usa è precipitata nei confronti del marco ad un livello che non toccava da nove mesi portandosi dai 1,7531 marchi di mercoledì ai 1,7305 marchi del fixing di ieri. A Tokyo il biglietto verde è stato indicato a 135,89 yen (due in meno di mercoledì) sull'onda della volontà, riaffermata dalle autorità nipponiche, di vendere dollari a sostegno dello yen. E dollaro in caduta libera anche sul mercato italiano dove ieri ha perso 30 lire. La divisa americana è stata, infatti, indicata dalla Banca d'Italia a 1.703,57 lire contro le precedenti 1.733,19 lire segnando il livello più basso dal novembre scorso.

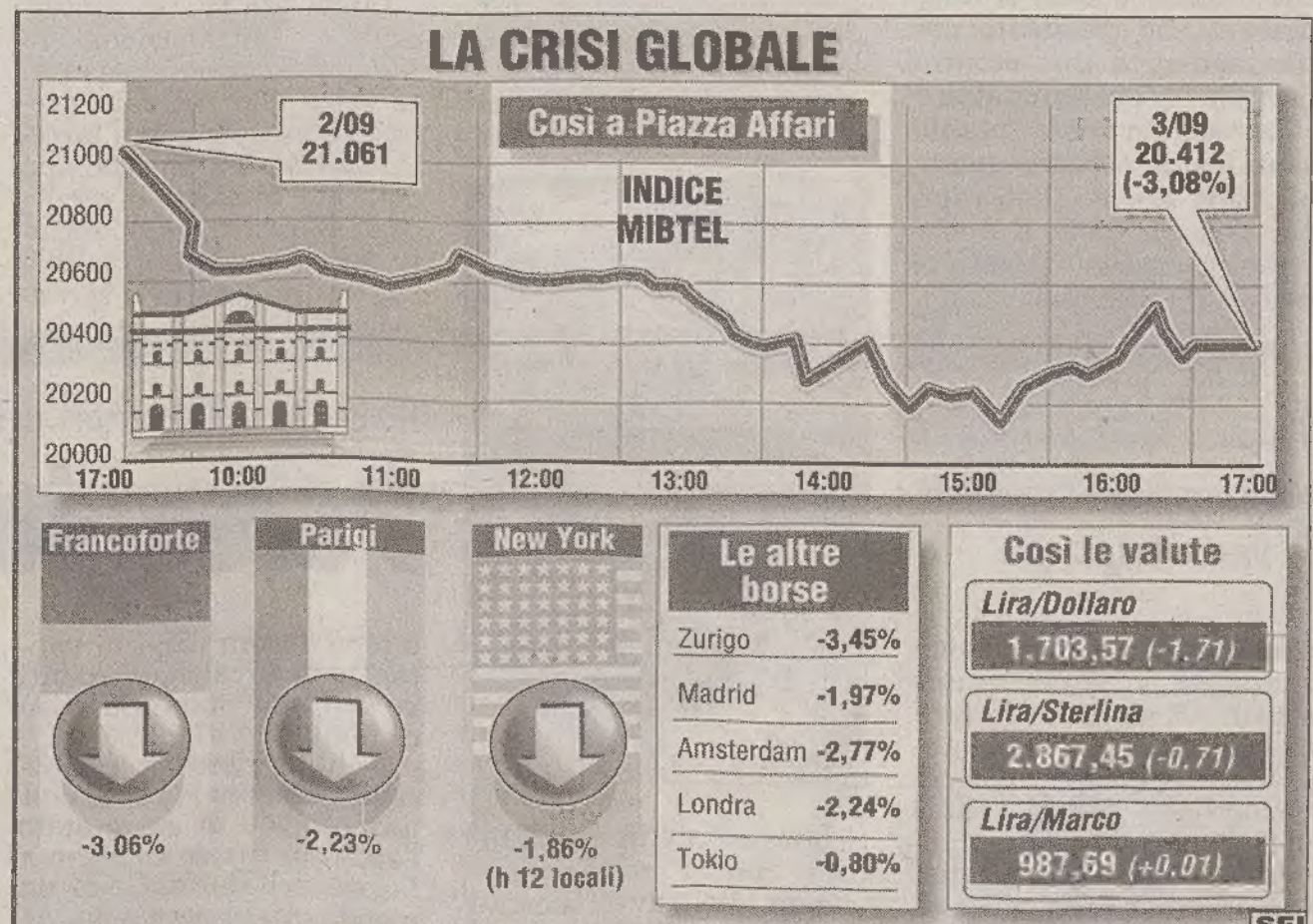
Infine, la raccolta netta dei fondi di investimento italiani in agosto è risultata pari a 22 mila miliardi, contro i 30.687 miliardi di luglio. E' il livello più basso da gennaio. In base alle anticipazioni fornite da Assogestioni i risparmiatori hanno 'punito' i fondi azionari, la cui raccolta netta è crollata a poco più di 500 miliardi di lire, meno di un decimo dei 5.570 miliardi di luglio. Tengono gli obbligazionari con circa 20 mila miliardi contro i 22.246 del mese precedente e sono in calo i bilanciati, poco meno 1.500 miliardi contro i precedenti 2.871 miliardi.

Secondo Visco risparmieranno circa 4-5 mila miliardi: nessun problema per i conti pubblici

Irap, un affare per le imprese

ROMA L'Irap si sta rivelando un «buon affare» per le imprese. I dati dei versamenti al 31 agosto lasciano infatti prevedere un incasso che a fine anno dovrebbe essere inferiore di 4-5 mila miliardi rispetto ai 53.200 miliardi delle previsioni di gettito per il 1998. E' quanto emerge dalle prime stime sugli incassi che sono ora sul tavolo dei tecnici del ministero delle Finanze.

Del minor gettito dell' Irap avrebbe parlato ieri anche lo stesso ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, nel corso del Consiglio dei Ministri. Visco avrebbe sottolineato che il gettito deriva dalla minore incidenza dell' imposta e non al fatto che le imprese non abbiano pagato il dovuto. Nessun timore, comunque, per i conti pubblici: il ministro avrebbe infatti spiegato che il calo è compensato dal buon andamento delle altre entrate fiscali, nelle quali si segnalerebbe in particolare il recupero dell' evasione dovuto alle nuove modalità della dichiarazione unificata, che richiede ai contribuenti una maggiore coerenza sulle informazioni fornite. In pratica - confermano anche i tecnici di Viale Europa - la concreta attuazione della riforma Visco, dalle prime valutazioni, sembra aver modificato la struttura delle entrate con un recupero «naturale» dell' evasione che a fine anno dovrebbe garantire così un «surplus robusto». La pressione fiscale dovrà comunque calare. L' obiettivo è quello di una riduzione di 1,2 punti percentuali e l' impegno politico rimarrebbe quello di restituire tutto quello che viene incassato sopra questo «target».

La novità più rilevante è rappresentata dal gettito dell' Irap e dagli effetti positivi che la nuova imposta ha sul carico fiscale delle imprese. L' Irap - a conti fatti - rappresenta infatti un risparmio fiscale: per quest' anno erano stimati incassi pari a 53.200 miliardi, e cioè lo stesso ammontare del gettito dei tributi soppressi (contributi sanitari, Ilor, patrimoniale sulle imprese, Irap, tassa sulla partita Iva, tassa sulla salute e Iciap). E anche se, per la complessità della ripartizione dei nuovi versamenti unificati (contributi all' Inps, imposte allo Stato e Irap alle Regioni) rimangono ancora alcuni residui da attribuire, il «trend» della nuova imposta lascia prevedere un minor gettito di 4-5.000 miliardi a fine anno (il che significa circa 2.500 miliardi incassati in occasione del primo versamento).

IN BREVE

Aggiustamenti negli assetti societari

Partecipazioni Generali: ridotte le quote azionarie in «Pirellina» e nella Snia

MILANO Il gruppo Generali ha ridotto di un punto percentuale la propria partecipazione nella Pirelli & C., la cosiddetta 'Pirellina', portandola dal 7,17 posseduto fin dal 15 giugno '96 all'attuale 6,17% del capitale. Ed è sempre in movimento la compagine azionaria della Snia, la società chimica uscita dal gruppo Fiat: le Generali, entrate con il 2,2% in seguito all'offerta pubblica di vendita, ha limato adesso la propria partecipazione portandola sotto il 2%. In Borsa, dopo lo strappo di mercoledì (+9%), i titoli della Snia sono in calo dell'1,7%.

Progetto per un sistema multimediale veicolare Alla Telital un finanziamento del governo

ROMA La realizzazione di un sistema multimediale veicolare da parte della Telital, l'azienda triestina produttrice di telefoni cellulari, è uno dei sei progetti di ricerca nel settore delle «tlc» approvato recentemente dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica che lo ha ammesso ai finanziamenti agevolati previsti dall'apposito fondo detenuto dall'IMI. Il progetto prevede un investimento complessivo di 16,99 miliardi, sarà completato entro l'agosto 2001 e prevede la concessione di un contributo in conto interessi su un finanziamento di 11 miliardi.

Ras riorganizza la presenza sul mercato nazionale Prevista l'incorporazione di altre tre compagnie

MILANO Il comitato esecutivo della Ras ha esaminato un progetto di riassetto societario sul mercato italiano che sarà sottoposto al consiglio di amministrazione il 24 settembre. L'operazione, che mira a una razionalizzazione della rete agenziale, prevede l'incorporazione delle controllate 'Lavoro & Sicurtà', 'L'Italica' e 'Compagnia di Genova'. Con quest'operazione la Ras ritiene di poter aumentare la raccolta premi del mercato diretto italiano ad oltre 5.000 miliardi di lire (stime '98) e il numero di clienti a circa 4 milioni.

Distribuirà in Italia lo champagne Laurent Perrier: ecco un nuovo business per la triestina Stock

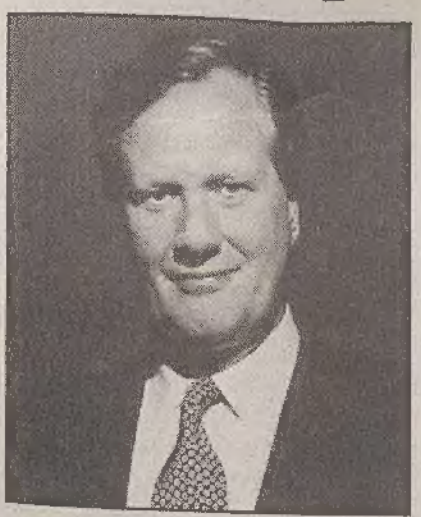
TRIESTE La Stock, azienda triestina produttrice di liquori e bibite alcoliche, controllata dalla tedesca Eckes, ha acquisito dal primo settembre l' incarico di distribuire in Italia lo Champagne Laurent Perrier. Lo ha reso noto quest' ultima società con una nota diffusa a Trieste, in cui si ricorda che il 31 luglio scorso è stato raggiunto un accordo, a livello internazionale, tra il gruppo Laurent Perrier e la United Distillers & Vintners (Udv) per la cessione delle quote dello Champagne Laurent Perrier.

ZANUSSI

Treschow e De Puppi ricevuti dal premier e dai ministri Bersani e Fantozzi

I vertici Electrolux a Prodi: le 35 ore non ci piacciono

ROMA Missione italiana per i vertici della Electrolux, multinazionale svedese che controlla la Zanussi, che ieri hanno avuto un lungo incontro con il presidente del consiglio, Romano Prodi. Nel corso del colloquio, secondo quanto fanno sapere fonti della società, è stata espressa soddisfazione per l'attività nel nostro paese, dove l'azienda conta 15 mila dipendenti e 20 stabilimenti, ma anche preoccupazione per il costo del lavoro e la legge sulle 35 ore.

La delegazione dell' Electrolux a Palazzo Chigi è stata guidata dall'amministratore delegato e presidente della Electrolux-Zanussi Italia, Michael Treschow (nella foto) e dall'amministratore delegato Luigi De Puppi. La visita a Prodi è stata preceduta da un colloquio con il ministro dell' industria, Pierluigi Bersani, e con il presidente del Senato, Nicola Mancino. Ieri pomeriggio, fanno sapere le stesse fonti, era in calendario un incontro con il ministro del commercio estero, Augusto Fantozzi.

Nel corso dei colloqui sono stati affrontati i principali temi di economia internazionale con, in testa, la crisi russa dove l'Electrolux commercializza ma non produce.

Grande attenzione, spiegano all'Electrolux, viene riposta sui nuovi mercati anche se la situazione attuale «non garantisce la possibilità di fare progetti a lunga scadenza». Alla soddisfazione per l'attività svolta in Italia dalla multinazionale è stata affiancata però la possibilità che questa valutazione positiva possa cambiare a seguito della legge sulle 35 ore e all'elevato costo del lavoro.

Secondo uno studio dell'Isres è la città con il maggior numero di persone in quiescenza rispetto alla popolazione

Tocca a Trieste il record dei pensionati

Anche Gorizia si piazza ai primi posti - A Lecce la «palma» delle invalidità

ROMA Sono legate dal primato sulle pensioni totali e di invalidità le punte estreme della Penisola, Trieste e Lecce: lo rivela uno studio commissionato all'Isres dal sindacato dei pensionati della Cisl secondo il quale mentre Trieste è la città italiana con il numero maggiore di pensioni rispetto alla popolazione (45,15% contro una media italiana del 26,48%) il primato per gli assegni di invalidità spetta a Lecce con una percentuale sul totale delle pensioni che supera il 50%.

Il numero di pensionati rispetto alla popolazione è elevato soprattutto nel Nord dove diverse province superano di molto la media italiana. Dopo Trieste le città con più pensionati sono Vercelli (148.000 pensioni per una percentuale del 39,90%), Ferrara (39,74%), Gorizia (39%) e Piacenza (38,61). Sono in fondo alla graduatoria invece le città del Sud. Tra le prime in lista è Benevento (85.904 trattamenti con una percentuale del 29% sulla popolazione) soprattutto però grazie agli assegni di invalidità (50,66% del totale delle pensioni). Agli ultimi posti figurano Catania (192.000 assegni e il 17,59% della popolazione), Cagliari (17,50%) e Napoli. Il capoluogo campano con oltre 3 milioni di abitanti e 456.000 pensioni (14,68% sul totale della popolazione) si conferma così la provincia «meno pensionata d'Italia» soprattutto a causa dell'elevato ricorso al lavoro nero e quindi degli scarsi versamenti previdenziali.

TOTALE PENSIONI			
Regione	Popolazione	n. pensioni	% su popolazione
1) Friuli-Venezia Giulia	1.186.244	430.244	36,27
2) Emilia Romagna	3.937.924	1.379.137	35,02
3) Marche	1.447.606	488.687	33,76
4) Piemonte	4.294.127	1.417.716	33,02
17) Puglia	4.087.697	856.878	20,96
18) Lazio	5.217.168	1.073.774	20,58
19) Sardegna	1.662.955	341.470	20,53
20) Campania	5.785.352	1.045.212	18,07
Totale Italia	57.460.977	15.217.391	26,48
PENSIONI INVALIDITA'			
Regione	n. pensioni	invalidità	% su pensioni
1) Sardegna	341.470	143.083	41,90
2) Basilicata	162.459	67.312	41,43
3) Molise	108.888	44.800	41,14
4) Calabria	493.118	184.571	37,43
17) Trentino Alto Adige	245.534	40.542	16,51
18) Piemonte	1.417.716	225.136	15,88
19 Veneto	1.199.218	152.683	12,73
20) Lombardia	2.595.695	254.920	9,82
Totale Italia	15.217.391	3.434.298	—

ZANUSSI Parla Maurizio Castro, responsabile delle relazioni industriali

«Un nuovo patto del lavoro»

PORDENONE Sulla verifica dell'accordo nazionale del 23 luglio '93 dei metalmeccanici è già polemica. A Pordenone è la Cgil a gettare benzina sul fuoco, in particolare rispetto alle dichiarazioni di Giorgio Fossa che propone una flessibilità in uscita del 10/15% per ogni impresa. Dall'azienda italo-svedese interviene Maurizio Castro, responsabile delle relazioni industriali.

– Pininfarina vorrebbe un sistema contrattuale più snello, che preveda un solo livello salariale. Voi che ne pensate?

«Federmeccanica non ha mai presentato una proposta che preveda questo. Applica, in questo momento, gli accordi interconfederali e, come tutti sanno, quelli siglato il 23 luglio del 1993 ne prevede due. Attualmente è in corso il negoziato per la riforma di quel protocollo. I metalmeccanici, a nostro avviso, debbono attendere in modo attivo la conclusione dell'accordo interconfederale».

– Non piace per niente al sindacato l'idea di Fossa di incrementare la flessibilità in uscita del 10/15% per aumentare l'occupazione...

«Credo che si debba prendere atto che in entrata il sistema italiano è adeguatamente flessibile, si assesta insomma sugli standard europei. Non lo è, invece, per quella in uscita. Si badi bene che quando parlo di standard europei mi riferisco a numeri astratti. È necessario che le parti sociali e il governo si riuniscano in un rinnovato spirito rispetto a quello che ha contraddistinto il clima del luglio 1993; ciò per scrivere un nuovo patto costituzionale del lavoro che consenta di europeizzare compiutamente il mercato del lavoro e il sistema di relazioni industriali italiani.

– La ricetta Electrolux Zanussi è in linea con quella di Confindustria o a vostro avviso sarebbe necessario introdurre elementi di novità?

«Rispondere ora, ripeto, sarebbe improprio. Se, disgraziatamente per il Paese, i metalmeccanici dovessero farsi carico del problema dell'intero assetto delle relazioni industriali di questa nazione, credo che si dovrebbe giungere a un'adeguata conclusione contrattuale applicando ancora il protocollo del 23 luglio ma a queste condizioni: da una parte specializzando ulteriormente e fortemente il secondo livello di contrattazione; dall'altra, garantendosi con una riforma della rappresentanza, la stessa percentuale di rispetto dei tassi a livello nazionale da parte delle strutture sindacali».

Massimo Boni

Se i deputati russi non daranno la fiducia a Cernomyrdin potrebbe prendere quota il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov

Eltsin ha in serbo un altro candidato

Il ministro della Difesa Serghieiev lancia minacciosi messaggi trasversali

MOSCA

Le tappe di una lunga crisi che sembra senza sbocchi

MOSCA Le radici sono lunghe e antiche, ma l'attuale crisi russa esplode in pubblico il 23 marzo scorso, quando, dopo cinque anni e mezzo di onorato servizio, il presidente Boris Eltsin licenzia il premier Viktor Cernomyrdin accusato di procedere con «troppa lentezza» sul cammino delle riforme. Ecco una cronologia degli eventi dopo di allora:

- 24 aprile: al terzo tentativo, la Duma vota la fiducia a Kirienko scelto a sorpresa da Eltsin per capeggiare il nuovo governo.
- 20 luglio: Kirienko riesce a concludere un accordo con il Fondo monetario per un prestito di emergenza di 22,6 miliardi di dollari.
- 13 agosto: sull'onda di forti cali della borsa di Mosca, il finanziere George Soros dice che bisogna svalutare il rublo, ma Eltsin smentisce l'ipotesi.
- 17 agosto: Kirienko decide la libera fluttuazione del rublo e il congelamento dei Buoni del tesoro.
- 21 agosto: si accentua il crollo del rublo e la Duma chiede le dimissioni di Eltsin.
- 23 agosto: Eltsin risponde licenziando Kirienko e richiamando in servizio Cernomyrdin. Comincia lo scontro con la Duma che non vuole ratificare la nomina.
- 26 agosto: la Banca centrale di Mosca cessa di sostenere il rublo. Da 6,20 rubli per dollaro si passa a 7,80.
- 28 agosto: la Banca centrale chiude i mercati che resteranno inattivi per una settimana. Eltsin annuncia che non si dimetterà fino al 2000, ma anche che non si candiderà tra due anni per un terzo mandato.
- 30 agosto: dopo lunghi negoziati si arriva a un accordo tra i delegati del presidente, quelli di Cernomyrdin e i due rami del parlamento per un governo di coalizione nazionale. I comunisti rinnegano l'accordo dopo poche ore.
- 31 agosto: con 253 voti contrari e 94 favorevoli, la Duma nega la fiducia a Cernomyrdin. Eltsin insiste, come gli permette la costituzione, per un secondo e, se necessario, un terzo voto.
- 2 settembre, mentre il presidente americano Bill Clinton è a Mosca, la Duma chiede al premier designato di rinunciare volontariamente. Cernomyrdin e Eltsin annunciano invece la conferma nei loro posti dei titolari dei dicasteri-chiave. Il rublo scende a 13,88 rispetto al dollaro.
- 3 settembre: la Duma stabilisce che voterà oggi per la seconda volta la candidatura di Cernomyrdin mentre si diffondono voci senza conferma di un possibile compromesso tra presidente e parlamento e di una candidatura alternativa.

La moneta russa intanto continua a perdere terreno: al fixing di ieri era a 13,46 rubli per dollaro, ossia il 5 per cento in meno rispetto a mercoledì

MOSCA I deputati russi voteranno oggi per la seconda volta sulla fiducia al premier Viktor Cernomyrdin, mentre si moltiplicano le voci - cautamente alimentate dallo stesso presidente della Duma Ghennadi Selezniov - sulla possibilità che Boris Eltsin decida di cambiare il suo candidato per non andare a uno scontro frontale fra i poteri statali.

La moneta russa intanto continua a perdere quota: al fixing era a 13,46 rubli per dollaro, ossia il 5 per cento in meno rispetto a mercoledì. Per qualche minuto Interfax aveva anche diffuso una quotazione vicina al 17 per cento, ma il «giallo» è stato risolto da una secca smentita della Banca centrale e da una rapida marcia indietro dell' agenzia di stampa.

Selezniov, leader dei comunisti moderati, ha detto ieri di essere certo che Eltsin non intende sciogliere la Duma e che di fronte a una nuova, ampiamente annunciata bocciatura di Cernomyrdin cambierà candidato. Fonti del Consiglio della federazione, il «senato russo» hanno fatto il nome del possibile sostituto: sarebbe Iuri Luzhkov, il populista ma pragmatico sindaco di Mosca che non dispiace ai comunisti di Ghennadi Ziuganov. Anche il governatore di Krasnoiarsk, l'ex generale Alexander Lebed, si è offerto di assumere l'incarico, ma il suo seguito alla Duma è bassissimo.

Come sempre controcorrente, l'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski è invece certo che l'attuale premier designato possa farcela. Zhirinovski, che con una delle sue consuete inversioni di marcia si è pronunciato per Cernomyrdin, calcola che in ogni partito ci saranno almeno una quindicina di «franchi tiratori» pronti a seguire il suo esempio.

Il fronte del no, a parole, resta comunque compatto: ma il candidato premier sembra affrontare con molta serenità quelle forche caudine. Ieri ha fatto sapere che non intende affatto ritirarsi, scaricando sul suo predecessore Serghiei Kirienko (al potere per soli quattro mesi) le maggiori responsabilità della crisi. E si prepara ad annunciare una serie di misure draconiane a suo avviso in grado di risollevare il Paese.

Nel crogiolo della crisi intanto cominciano a tuffarsi anche i militari. Il ministro della Difesa Igor Serghieiev ha rivolto ieri un appello farcito di messaggi trasversali perchè la crisi venga risolta rapidamente: per evitare che si ripeta «quello che accadde nel 1993», quando Eltsin sciolse a cannonate il parlamento ribelle.

Al di là dell'ipotesi che Eltsin decida di abbandonare Cernomyrdin se questi verrà respinto anche oggi, i deputati della Duma cercano intanto di cautelarsi se lo scontro verrà portato fino in fondo. Al loro terzo diniego, Eltsin potrebbe comunque appellarsi alla Costituzione e sciogliere la Duma.

Compravendita improvvisata di frutta e ortaggi dopo l'ennesimo scivolone del rublo che ha perso altri 5 punti.

Tedeschi spettatori attenti della campagna elettorale in pieno svolgimento

Il «giorno della verità» nel confronto in atto tra i due aspiranti alla guida della Germania nei prossimi anni

Pareggio nel duello Kohl-Schroeder

BONN Si è chiuso ieri a Bonn senza un vincitore e uno sconfitto il giorno della verità nella campagna elettorale tedesca, quello capace di incidere sui destini politici di Helmut Kohl e del suo sfidante socialdemocratico (Spd) Gerhard Schroeder alla guida della Germania. Questi almeno i primi giudizi dati a caldo dai commentatori.

A 24 giorni dalla chiusura dei seggi nel fatidico 27 settembre Kohl ha presentato ieri al Bundestag un bilancio senza ombre della sua attività di governo. Subito dopo di lui ha parlato Schroeder che ha regolato i conti con l'avversario lanciando un avvertimento: «La Germania non può permettersi altri quattro anni di Kohl».

Annunciato ed atteso come unica occasione di scontro diretto fra i due contendenti, avendo Kohl rifiutato un faccia a faccia televisivo, il «duello» è avvenuto davanti alle telecamere e sullo sfondo dei sondaggi che danno ancora l'Spd in vantaggio di circa cinque punti percentuali sulla Cdu/Csu di Kohl: 42 a 37.

Kohl ha ricordato con accenti commossi, i giorni dell' unificazione di cui è stato l'artefice, il suo impegno a favore dell'Europa e di un mondo più in pace e più disarmato. Chiamando a testimoni gli elettori, ha sostenuto che la politica dell' ostruzionismo cui si deve il blocco negli ultimi anni di decisioni cruciali porta due nomi: quelli di Schroeder e del presidente dell'Spd Oskar Lafontaine. Al termine del discorso Kohl è tornato al suo posto, quello che occupa da 16 anni e che l'avversario cerca ora di portargli via, applaudito in piedi dai suoi.

L'esordio di Schroeder è stato diretto: rivolto a Kohl, 68 anni, gli ha detto subito «lei non ha la capacità di cavalcare il futuro», «lei si è perso nel passato». Il candidato Spd ha insistito nel contestare i successi vantati dall'avversario: quello di Kohl in realtà «è il governo dell'indebitamento e della disoccupazione» soprattutto all'est, ha detto forte dei dati statistici secondo cui a luglio i senza lavoro nella ex Rdt erano il 17,8 per cento della popolazione attiva.

DAL MONDO

Il ministro Chevenement esce lentamente dal coma

PARIGI Stanno migliorando lentamente le condizioni del ministro francese dell'Interno Jean Pierre Chevenement, in coma in conseguenza di uno choc anafilattico manifestatosi mentre era in sala operatoria, all'ospedale militare Val de Grace. La violenta reazione allergica si era manifestata mentre Chevenement, 59 anni, veniva sottoposto all'anestesia prima di essere operato alla cistifellea. Sembrava che l'operazione non dovesse presentare complicazioni e invece si è verificata una crisi durante laquale il paziente aveva subito un arresto cardiaco. «Al momento è nel reparto rianimazione e il suo stato sta migliorando lentamente», ha riferito ieri il primario Yves Cudennec. «Il ministro è rimasto vittima di un arresto cardiaco causato molto probabilmente dall' anafilassi», ha affermato.

Mago americano svela i trucchi del mestiere e fa infuriare i prestigiatori della Francia

PARIGI Maghi francesi sul piede di guerra dopo che un prestigiatore americano ha svelato i «trucchi del mestiere» davanti alle telecamere. «Traditore della categoria», il prestigiatore statunitense ha smascherato celebri giochi di prestigio come quello di levitare o tagliare una donna in due. Dopo aver alzato un enorme polverone negli Stati Uniti, Gran Bretagna e Belgio, i nastri della discordia, acquistati da una cinquantina di canali in tutto il mondo, saranno mandati in onda su «France 3» alla fine dell'anno.

Giovane saudita resta folgorato da un fulmine mentre risponde a una chiamata sul telefonino

RIAD Un giovane saudita è rimasto folgorato da un fulmine mentre, durante un temporale, stava rispondendo a una chiamata sul telefonino. L'incidente è avvenuto nella regione montagnosa di Taif, a circa 700 chilomteri dalla capitale Riad, dove il giovane si era recato con due amici per cercare scampo dal grande caldo che ha colpito la penisola arabica. Probabilmente attirato dalle onde elettromagnetiche del telefonino, un fulmine lo ha investito in pieno uccidendolo sul colpo. Anche i due amici che erano con lui sono rimasti feriti.

Atterra il gigantesco pallone sonda impazzito inutilmente preso di mira dai «caccia»

OTTAWA Il gigantesco pallone sonda canadese che per nove giorni ha messo in apprensione i piloti dei voli di linea transatlantici ed ha resistito agli attacchi aerei di caccia intenzionati ad abbatterlo ha concluso finalmente la sua lunga odissea atterrando in un'isola della Finlandia. Il pallone alto 100 metri e con una circonferenza di 70 era stato lanciato per misurare i livelli di ozono dell'aria. Invece di atterrare qualche giorno dopo se n'è andato verso Est a circa 10 mila metri di quota.

Resi noti i particolari della deposizione resa al gran giurì il 17 agosto - Guai anche per i fondi usati per propaganda personale

Clinton: «Ho aiutato Monica a trovare lavoro»

Il Presidente degli Usa, intanto, nell'Ulster esorta a continuare sul cammino di pace

Bill Clinton ha ammesso di aver aiutato personalmente Monica Lewinsky a cercare un lavoro, avvalorando l'accusa di Kenneth Starr che il presidente abbia cercato di intralciare l'indagine «comprando» il silenzio della ragazza. L'ammissione è stata fatta da Clinton nella deposizione al Gran Giurì del 17 agosto ma è emersa solo ieri, nel giorno in cui il ministro della Giustizia Janet Reno ha deciso di aprire una inchiesta preliminare sui fondi elettorali del Presidente. Il sospetto è che Clinton abbia usato per propaganda personale fondi raccolti dai democratici per attività a beneficio del partito. La distinzione tra i due tipi di fondi è ferrea negli Stati Uniti.

Ma torniamo alla vicenda Lewinsky. Clinton avrebbe ammesso di aver aiutato Monica a cercare un lavoro in almeno due occasioni. La più sospetta è quella del gennaio scorso, quando la ragazza era stata convocata a testimoniare dagli avvocati di Paula Jones e Clinton stava cercando di convincere la ex-stagista a traslocare da Washington per andare a lavorare altrove.

Il Presidente ha ammesso di aver chiesto ad un funzionario della Casa Bianca, John Hilley, di scrivere una lettera di raccomandazione a favore della ragazza. Pochi giorni dopo il posto di lavoro era saltato fuori: a New York, alla Revlon, grazie ai buoni uffici di Vernon Jordan, un altro amico di Clinton. Subito dopo Monica aveva firmato una dichiarazione giurata, per gli avvocati di Paula Jones, dove negava (mentendo) di avere avuto relazioni sessuali col Presidente.

Alcuni mesi prima, nell' estate del 1997, Clinton aveva chiesto alla vice-direttrice dell'ufficio personale della Casa Bianca, Marsha Scott, di incontrarsi con Monica e di aiutarla a trovare un lavoro, se si fosse presentata l'occasione. La ragazza aveva dovuto trasferirsi dalla Casa Bianca al Pentagono ma era infelice per il trasferimento e desiderava tornare vicino a Clinton. Durante il colloquio Monica avrebbe negato di avere relazioni sessuali col Presidente. Stando all'avvocato della Scott, la ragazza avrebbe però osservato: «Non ho mai avuto un "affaire" col presidente ma ho dovuto lasciare la Casa Bianca.Tutte le altre che l'hanno avuto sono ancora qui».

L'Ulster, intanto, ha dato ieri il benvenuto a Bill Clinton con due passi verso la pace. Gli ex ribelli cattolici dell'Ira sono entrati in azione per disarmare la fazione irriducibile, che si fa chiamare «la vera Ira». E il leader dei protestanti unionisti David Trimble, capo del governo locale, ha accettato per la prima volta di incontrare Gerry Adams, il presidente del partito cattolico Sinn Fein.

A Belfast Clinton ha annunciato aiuti americani per la ricostruzione. «Per quanto noi possiamo fare - ha detto - il futuro dipende da voi. Voi avete accettato di seppellire la violenza del passato, ora avete il compito di costruire un futuro di pace e prosperita».

Il premier britannico Tony Blair, fedele alleato di Clinton, ha cercato anche oggi di dargli una mano. «Nessun presidente americano - ha detto - ha fatto tanto quanto voi per la pace in Irlanda».

Chiusi uffici statali, poste, scuole, stazioni ferroviarie - Disagi nei voli - Assicurati solo i servizi di emergenza

Sciopero anti-Netanyahu paralizza Israele

TEL AVIV Una settimana dopo l'ottimistica dichiarazione del premier Benyamin Netanyahu secondo cui «Israele è un' isola di stabilità fra i marosi della crisi economica mondiale», l'attività economica dello stato ebraico è stata paralizzata ieri da uno sciopero a oltranza dichiarato dalla centrale sindacale «Histadrut», andato ad affiancarsi allo sciopero degli insegnanti.

Quando gli israeliani si sono svegliati, hanno scoperto che tutti gli uffici statali erano chiusi, come del resto le scuole, gli uffici postali, le stazioni ferroviarie. Negli ospedali hanno funzionato solo i servizi di emergenza, così pure i servizi della compagnia dei telefoni e della compagnia elettrica. All'aeroporto internazionale Ben Gurion - dove la giornata era iniziata senza scosse particolari - in serata si era bloccato lo smistamento automatico dei bagagli creando disagi e ritardi nei voli.

«Questo - ha chiarito un dirigente della «Histadrut» - è solo l'inizio». Yossi Kuchik, un dirigente del ministero delle Finanze, ha previsto un ritorno graduale alla normalità solo a partire dalla settimana ventura.

Alcuni ministri hanno intravisto nella grande manifestazione sindacale un chiaro tentativo dell'opposizione laburista di mettere in difficoltà il governo conservatore di Netanyahu.

Negli ambienti di governo vi è eguale risentimento verso le sortite del capo dello stato Ezer Weizman (laburista) in favore di uno scioglimento immediato della legislatura, con due anni di anticipo sul previsto.

Ma il segretario generale della «Histadrut», il deputato laburista Amir Peretz, ha negato il carattere «politico» dello sciopero affermando «che i lavoratori israeliani lottano oggi per procacciarsi il pane».

Con una disoccupazione che sfiora ormai il 9,5 per cento della forza-lavoro (cifra-record nella storia recente di Israele) e con una continua erosione del livello reale degli stipendi, la «Histadrut» - un tempo protagonista indiscussa della vita economica del paese - è impegnata oggi in una lotta di retroguardia contro quella che definisce «una politica thatcheriana».

Proprio ieri esperti del ministero delle Finanze hanno pubblicato il progetto di bilancio per l'anno 1999. Propongono fra l'altro di limitare il diritto allo sciopero e suggeriscono - nell'intento di disarmare la «Histadrut» - che ogni agitazione debba essere approvata preventivamente a scrutinio segreto dagli interessati. Con l'approfondirsi del divario fra le classi abbienti e i ceti poveri, negli ambienti sindacali più militanti si torna adesso a parlare della necessità di costituire un partito operaio indipendente.

Un maniaco di 27 anni strozzava prostitute occultandone i cadaveri in casa vicino al campus più prestigioso d'America

Usa: otto cadaveri vicino al college

WASHINGTON *Otto cadaveri completamente putrefatti in una villa all'ombra del prestigioso Vassar College. Accanto al campus del più raffinato collegio femminile d'America la polizia di New York ha scoperto una storia d'orrore: un maniaco aveva disseminato di corpi di prostitute la casa dove viveva con i genitori e la sorella dei tutto ignari.*

Kendall Francois, 27 anni, una montagna umana di 150 chili, aveva nascosto bene i resti delle sue otto vittime. I familiari non avevano mai sospettato che la villetta nell'elegante quartiere vittoriano di Poughkeespie (stato di New York) brulicasse di cadaveri.

«I corpi erano in cantina, in un armadio, nel giardino, in un sottoscala», ha raccontato un portavoce della polizia. Francois strangolava le prostitute con le mani enormi. Il primo omidicio compiuto dall'uomo risale a circa due anni fa.

I vicini non avevano potuto fare a meno di notare la «puzza inumana» che proveniva dalla casa, ma avevano semplicemente scelto di non avvicinarsi troppo evitando «confronti» e richiesta di spiegazioni con un uomo che, vista la corporatura incuteva il massimo «rispetto». Il postino ormai era ciostretto a consegnare le lettere turandosi il naso e anche lui non faceva troppe domande.

Il cattivo odore era ancora più evidente in un quartiere così raffinato, casette da cartolina e giardini impeccabili.

«Pensavamo ad un animale morto», ha spiegato un vicino, «Nessuno aveva sospettato che potesse trattarsi di resti umani».

Le prostitute avevano cominciato a sparire dai marciapiedi di Poughkeespie nell'ottobre 1996, al ritmo di una al mese.

I familiari delle vittime avevano accusato la polizia di scarso impegno nelle indagini: «Il fatto che siano prostitute e drogate non rende meno grave la situazione».

Gli agenti si erano rivolti alla squadra dell'FBI specializzata nella caccia ai «serial killer», resa famosa dal film «Il silenzio degli innocenti». E così un altro mistero è stato risolto.

Francois, che lavorava come bidello in una scuola media locale, è stato preso quasi per caso. Due giorni fa aveva assalito sessualmente una donna, coltello alla mano, ma la vittima, riuscita a fuggire, non aveva denunciato l'aggressione. Si era però confidata con un'amica, che a sua volta aveva raccontato la storia alla polizia.

Corpi nascosti in cantina, in un armadio, in giardino e anche in un sottoscala

Quando gli agenti sono entrati nella «casa del puzzo» per arrestare Francois, l'uomo ha confessato immediatamente, tra lo stupore della polizia, i suoi otto omicidi. «Dove sono i cadaveri?», Ha chiesto un poliziotto. «Qui in giro, un po' dappertutto», ha risposto il maniaco.

Francois era stato soprannominato «Stinky» (puzzolente) dai ragazzi della scuola. «Si trascinava dietro una puzza orribile - ha raccontato un ragazzo - ma pensavamo che fosse solo perché non si lavava spesso». Invece si trascinava dietro l'odore dei suoi orribili crimini.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

CAPODISTRIA

La visita della delegazione romana

La Farnesina: più sinergie tra i mezzi d'informazione della minoranza italiana

CAPODISTRIA Serve un raccordo delle iniziative e maggiori sinergie tra i mezzi d'informazione della minoranza italiana. Questo quanto auspicato al termine degli incontri che una delegazione del ministero degli Esteri italiano ha avuto tra mercoledì e ieri a Fiume e Capodistria. Il gruppo della Farnesina era guidato dal consigliere d'ambasciata Carlo Cornacchia, accompagnato da Maria Vittoria Migaleddu. La delegazione (presente anche Giordana Canti, a nome della Presidenza del Consiglio dei ministri), ieri mattina ha visitato gli studi di Radio e Tv Capodistria. E' seguita una riunione con il direttore dei programmi italiani Antonio Rocco e i suoi collaboratori. Ricordiamo che il governo italiano ha stanziato dei mezzi per l'acquisto di tecnologie destinate alle due emittenti. Successivamente il gruppo ha visitato la sede dell'Aia, la costituenda Agenzia informativa adriatica, dove il direttore Claudio Geissa e il presidente Eugenio Del Piero hanno illustrato le potenzialità nonché le prospettive dell'iniziativa. Nel pomeriggio la delegazione ha incontrato gli operatori scolastici del Capodistriano. Ai colloqui erano presenti anche il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul, il segretario generale dell'Università popolare di Trieste Alessandro Rossit e il deputato Roberto Battelli

«Sono molto soddisfatto - ha commentato Cornacchia - delle indicazioni avute durante i colloqui in questi giorni. La visita aveva due obiettivi: approfondire i problemi riguardanti da un lato le istituzioni scolastiche, e dall'altro quelle informative. Per quanto riguarda le scuole, al centro dell'attenzione c'erano le forniture di laboratori scientifici e informatici, per le quali c'è stato il rinnovo di alcune richieste. Contiamo di renderle operative tra poche settimane. Il tutto è stato coordinato dall'Unione italiana, grazie anche ai vari progetti fatti dalle stesse scuole. Si è poi approfondita l'iniziativa di collegare a Internet tutte le Comunità degli italiani». «L'Unione italiana - ha detto il consigliere a un'emittente - rappresenta il garante funzionale dei programmi finanziati dal ministero degli Esteri».

«Sul fronte dell'informazione - ha sottolineato - sono scaturiti due ordini di problemi durante i colloqui con i rappresentanti dei mass media. Da un lato la necessità di un raccordo delle potenzialità della minoranza. C'è l'esigenza di istituire sinergie, raccordando le singole iniziative. Dall'altro, si registra la necessità di un miglioramento, ricercando partner con maggiore esperienza, prevedendo corsi di formazione professionale e di aggiornamento. Il tutto allo scopo di ricercare nuovi mercati in Croazia, Slovenia e Italia».

Cornacchia ha inoltre rilevato l'interesse dimostrato sia dal quotidiano Il Piccolo per questa realtà, sia da parte dell'Associazione degli industriali di Trieste. «Proprio quest'ultimi - ha aggiunto - nel corso di un incontro che ho avuto, hanno espresso il desiderio di una visita alla comunità italiana che vive nei due Paesi».

a.r.

In Slovenia nuove «grane» per i turisti che non possono (o si rifiutano) di mettere mano al portafoglio

Multe non pagate, codice gendarme

Previsto il sequestro di oggetti di valore agli automobilisti stranieri «insolventi»

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	10,57 Lire*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	273,00 Lire
SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	=	1.130,97 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,35	=	1.187,55 Lire/l
SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	=	1.149,89 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,02	=	1.097,46 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA Automobilisti stranieri: lasciate a casa orologi di valore e catenine d'oro. In caso di mancato pagamento di una multa, potrebbero esservi sequestrati. Si tratta delle correzioni apportate al codice della strada sloveno. Misure che non faranno certo contenti i turisti che frequentano la vicina repubblica. L'unica soluzione, a questo punto, è di rifornirsi di valuta locale (talleri). Lo scopo dichiarato del legislatore era di colmare le lacune nella legge (entrata in vigore il primo maggio scorso), ed evitare che i guidatori indisciplinati la passino liscia. E' stata questa la strategia che ha guidato il governo sloveno nel modificare anche la legge sulle trasgressioni. Quest'ultima, parallelamente al nuovo codice, stabilisce le sanzioni per i comportamenti scorretti in strada. In particolare, sono diventate più severe le norme per gli stranieri colti in flagrante. Se non saranno in grado o non vorranno pagare immediatamente la multa comminata, verranno portati immediatamente davanti al giudice per le trasgressioni (più o meno il nostro pretore). Un "servizio" in funzione 24 ore su 24. Il giudice dovrà decidere quale strada scegliere. Potrà optare per una cauzione, in attesa che il cittadino straniero saldi le pendenze nei confronti della giustizia slovena. Oppure potrà anche sequestrare oggetti di valore corrispondente alla cauzione stabilita. In tal modo il legislatore ha voluto rispondere alle polemiche sul presunto trattamento di favore che gli stranieri avrebbero goduto finora.

Si inaspriscono le sanzioni anche per gli sloveni, per i quali sfuma la possibilità di sfuggire, almeno temporaneamente, al ritiro definitivo della patente. Il permesso verrà revocato sul posto, per chiunque venga sorpreso in stato di ebbrezza con un tasso di 1,5 grammi di alcool per ogni litro di sangue. Lo stesso varrà per coloro che causeranno un incidente pur non superando la soglia di 1,1 grammi. La novità meno gradita per i recidivi prevede il sequestro del mezzo. Finora il giudice poteva al massimo ordinare che la macchina o la motocicletta venissero trattenute temporaneamente dalla polizia a scopo cautelare.

Unica nota positiva per gli indisciplinati, lo sconto che lo stato riconosce a coloro che pagano le multe entro otto giorni. Rimarrà in vigore un condono del 50 per cento per snellire, spiegano a Lubiana, il lavoro dei giudici.

Ennesimo incidente

Fiume: un morto e tre feriti gravi sulla strada Diracje-Mattuglie

FIUME Nuovo tragico incidente sulla circonvallazione fiumana, sul tratto fra Diracje e Mattuglie. Una persona è morta, mentre altre tre sono rimaste gravemente ferite. A provocare l'incidente avvenuto ieri mattina intorno alle 7 e che ha visto coinvolti quattro veicoli, pare sia stato il conducente di una «Zastava 750», targata Fiume, che, proveniente da Jusici stava guidando contromano. Inevitabile il violento impatto con una «Opel Kadett», con targa olandese, che ha fatto rimbalzare l'utilitaria contro il guard-rail e poi contro un camion e contro un'altra autovetture con targa tedesca.

È morta sul colpo la moglie del conducente della Zastava, la 67.enne Victoria Kobas. Gravemente feriti il conducente della stessa auto e la coppia di olandesi, ricoverati tutti nel reparto di tramumatologia dell'ospedale di Susa.

In seguito al grave incidente, il tratto della circonvallazione, a 150 metri dallo svincolo per il tunnel del Monte Maggiore, rimasto chiuso al traffico per quasi tre ore.

Continua l'opposizione ambientalista al progetto delle quattro corsie nella valle del Risano

No all'autostrada fra le case

CAPODISTRIA L'autostrada sino al mare deve venir completata quanto prima, ma il progetto va rifatto. Sarà questo il messaggio del Capodistriano al governo di Lubiana al termine del dibattito pubblico sul trattato Kastelec-Sermino, ossia le quattro corsie che da Crni Kal scenderanno sin al mare. Le comunità locali interessate dalla nuova arteria, attesa con impazienza dall'economia regionale e soprattutto dal porto di Capodistria, hanno preso in visione la variante definitiva sostenuta dal governo, esprimendo il proprio disappunto.

A Gabrovica gli abitanti si sono impuntati sul viadotto. L'imponente struttura dovrebbe portare l'autostrada a superare la fertile valle del fiume Risano. Gli ingegneri di Lubiana l'avrebbero disegnata troppo vicino al centro abitato. In tal modo sconvolgerebbero la vita della zona, creerebbero un rumore assordante, smog e il rischio di catastrofi naturali in caso di incidenti, e verrebbero deturpati i vigneti circostanti. Si chiede che il viadotto venga spostato. Altrettanto alla fine dell'arteria dell'impianto, dove sorge la località di Villa Decani. La popolazione locale, appoggiata dall'intero comune di Capodistria (il consiglio comunale tornerà a esprimersi in merito il 10 settembre), esige che l'autostrada venga fatta passare in un lungo tunnel e in tal modo allontanata dalle case.

L'opposizione della comunità locale è ferma. Ha motivato con grande precisione il suo «no», insistendo anche affinché venga salvaguardato il villaggio vicino di Varda, che rischia di venir letteralmente inghiottito dal nastro d'asfalto. Gli

esponenti di Lubiana hanno lasciato aperta la porta del dialogo. Si sono detti disposti a presentare in Parlamento un progetto modificato. La palla verrebbe così passata ài deputati per una decisione che non sarà solo politica. La parte finanziaria dovrà venir tenuta in considerazione nonostante le prossime elezioni amministrative siano imminenti. La Dieta democratica istriana ha espresso tutto il proprio appoggio ai cittadini e si dice pronta anche ad adire le vie legali.

Varato il primo Codice dell'ospitalità: sarà fatta pulizia fra le oltre settecento agenzie esistenti solo sulla carta

Il turismo in Slovenia si dà una regolata

Lubiana deve ora varare i provvedimenti applicativi della nuova legge

Doppio colpo all'ufficio Poste: preso il rapinatore, confessa

CAPODISTRIA Risolta in tempo da primato la rapina all'ufficio postale di Pobeghi, vicino a Capodistria. Ieri il giudice per le indagini preliminari ha disposto il fermo preventivo per Darko Gregoric, 52.enne operaio edile senza fissa occupazione con precedenti penali per furti con scasso e rapine, residente nel villaggio di Sant'Antonio, nell'entroterra del Capodistriano, poco distante dalla località scelta per la rapina.

Durante l'interrogatorio il manovale ha anche confessato di essere l'autore della rapina allo stesso ufficio postale messa a segno in marzo. Al termine dell' interrogatorio Gregoric ha portato gli inquirenti a Vanganello, dove è stato rinvenuto il sacco di plastica, contenente oltre 250 mila talleri (all'incirca tre milioni di lire) frutto della rapina. L'uomo ha anche consegnato agli investigatori una pistola del calibro di 9 millimetri e alcune pallottole, con la quale aveva minacciato a più riprese l'impiegata dell'ufficio postale dove, incapucciato e armato della stessa pistola, il 23 marzo scorso aveva minacciato di morte l'impiegata facendosi consegnare un milione 135 mila talleri (all'incirca 12 milioni e mezzo di lire).

Poco più tardi si era sbarazzato del passamontagna e aveva svuotato il sacco di plastica contenente il denaro della rapina, abbandonandoli vicino alla località di Bertocchi. A distanza di quasi sei mesi Darko Gregoric nuovamente a corto di denaro, è ritornato sul luogo del reato. Questa volta però è stato preso.

CAPODISTRIA *Primo codice dell'industria dell'ospitalità in Slovenia. In questi giorni a conclusione di un lungo iter è entrata finalmente in vigore la nuova legge sulla regolamentazione e l'incremento delle attività turistiche. Le prime reazioni degli addetti ai lavori sono positive. Gli operatori dell'industria del tempo libero sostengono che, tutto sommato, si tratta di una normativa adeguata ai modelli dei Paesi europei più avanzati, aggiungendo però che la legislazione è ancora in embrione e i benefici effetti dovrebbero farsi sentire appena agli inizi del Duemila. Il nuovo codice apporterà sostanziali novità soprattutto per quanto concerne la nuova riorganizzazione e il finanziamento dell'Associazione turistica nazionale e di quelle periferiche. Al proposito, il Segretario di Stato per il turismo Tomaz Zajc ha precisato che nell'arco di un anno il governo dovrà accogliere quattro regolamenti e tre decreti per rendere operativa la nuova legislazione.*

Nei prossimi dodici mesi l'esecutivo di Lubiana, con uno speciale decreto, dovrà iostituire la nuova associazione turistica nazionale. Tra i co-fondatori di questa organizzazione figureranno

Gli operatori del settore dovranno contribuire anche di tasca propria al finanziamento delle diverse attività

le Camere di economia e artigianato della Slovenia, una società turistica centrale, nonché varie organizzazioni turistiche locali.

Un'altra novità saliente della normativa riguarda il nuovo assetto logistico territoriale. D'ora in poi l'associazione turistica nazionale potrà conferire lo status di zona turistica alle comunità territoriali che disporranno di almeno 300 posti letto in insediamenti alberghieri e registreranno annualmente 30 mila villeggianti e 40 mila pernottamenti.

Un altro importante capitolo del nuovo codice riguarda il futuro finanziamento delle attività turistiche. Ai mezzi assicurati dal bilancio statali, i titolari di società, agenzie e aziende turistiche, affittacamere, insediamenti alberghieri, eccetera, dovranno assicurare una quota annua che si aggirerà dai 20 mila talleri (all'incirca 220 mila lire) ai 250 mila talleri (all'incirca 2 milioni e 750 mila lire).

Inoltre la nuova normativa fisserà con maggiore precisione anche il ruolo delle agenzie turistiche. Attualmente in Slovenia sono registrate ben 760 agenzie turistiche. Molte di queste esistono soltanto sulla carta. Ora il legislatore ha deciso di ridurre drasticamente il loro numero, ponendo tra l'altro severe norme per l'acquisizione della licenza e sulle qualifiche formali dei titolari.

I clamorosi risultati di un sondaggio del settimanale indipendente Globus

In calo, meglio dire «precipita», la popolarità di Franjo Tudjman

Scosse strumentali

La terra traballa nel Quarnerino

FIUME Due scosse telluriche di lieve entità sono state registrate ieri mattina nella zona di Fiume, nel Quarnero e anche in Istria. Lo ha reso noto l'Istituto sismologico della Croazia.

Sono state comunque scosse di lieve entità, per lo più avvertite soltanto dagli strumenti che tengono sotto controllo i movimenti della crosta terrestre.

La prima scossa, avvenuta intorno alle 10, ha avuto una magnitudo di 1,5 gradi sulla scala Richter. La seconda, un' ora più tardi, ha toccato i due gradi. Soltanto terremoti che superano i 3 gradi della scala Richter, e quindi raggiungono il 5 grado Mercalli, vengono sentiti dalla popolazione.

FIUME Addirittura «in picchiata» l'indice di gradimento e di popolarità del Presidente della Repubblica Tudjman. Un sondaggio effettuato dal settimanale indipendente «Globus» subito dopo la recente visita a Zagabria del segretario di Stato Usa Madeleine Albreight vede il «Presidente di tutti i croati nel mondo» contestato su quasi tutta la linea. L'«approval rating» di Tudjman è in netto e forte ribasso sia sui principali temi di politica interna, sia sulle questioni inerenti i rapporti internazionali (specie con i Paesi Ue).

Alla domanda se la politica economica condotta negli ultimi anni sotto la guida di Tudjman possa ritenersi accettabile, addirittura il 74 per cento degli interpellati ha risposto seccamente di no. Quasi identico l'indice dell'«alto gradimento» (57,4%) concernente la politica di Tudjman in Bosnia (con i sì solo al 27,2%).

Molto eloquente anche il responso scaturito da un'altra domanda, quella sulle spese di rappresentanza presidenziali: oltre l'80 per cento degli interrogati ritiene che siano assolutamente non conformi alla possibilità del Paese e quindi eccessive.

Quanto ai rapporti con gli altri Stati confinanti, il 61,7% di coloro che hanno risposto al sondaggio non condivide l'atteggiamento di Tudjman nei confronti della «nuova» Jugoslavia (Federazione serbo-montenegrina), mentre invece i «no» scendono al 54,5% per ciò che attiene alla linea nei confronti di Lubiana (l'Italia è esclusa dal sondaggio).

Condanne quasi unanimi anche per quanto riguarda le posizioni e il ruolo dei vari componenti la «famiglia presidenziale» (moglie, figli, nipoti), tutti ai vertici del piccolo mondo imprenditoriale in Croazia. Così come inappellabile (76,4%) è il dissenso sul fatto che la figlia prediletta, Nevenka, accompagni il babbo-presidente in viaggi diplomatici all'estero o a manifestazioni sportive di risonanza internazionale, il riferimento a al Mondiale di calcio in Francia, quando Nevenka esibì a Parigi una stralunante toilette a scacchi biancorossi in onore della nazionale croata).

Il Presidente (nella foto) non piace a ben il 74% degli intervistati e sono tanti a criticare le sue spese ufficiali

Anche i sondaggi riguardanti i partiti politici croati non riservano grandi soddisfazioni per il Presidente croato. L'Hdz, cioè la formazione che governa dall'aprile 1990 la Croazia e che ha espresso al suo vertice per l'appunto Tudjman, sembra a sua volta non godere più del favore degli elettori. Le percentuali parlano di possibili risultati al di sotto del 30 per cento.

Duelli cavallereschi e antichi mestieri per un vasto pubblico

Oggi e domani, per il secondo anno consecutivo, nella città della Stiria slovena

Ptuj rivive il suo medioevo

PTUJ 150 figuranti e una quindicina di cavalli saranno i protagonisti della manifestazine intitolata: «I giochi cavallereschi di Aron», in programma oggi e domani, per il secondo anno, al castello di Ptuj, la romana Poetovio. È la città più antica della Slovenia, definita «tesoriere di millenni», dai «cento volti», nella regione della Stiria, situata sulla sponda sinistra del fiume Drava a una quarantina di chilometri da Maribor e circa 250 dal confine italo sloveno di Trieste.

A dominarla dall'alto, sul colle, il pittoresco castello, risrutturato anni addietro, uno dei più maestosi e meglio arredati della Slovenia, che, oltre per i vistosi elementi architetonici medievali, eccelle soprattutto per il suo elegante cortile rinascimentale ad arcate. Quest'ultimo sarà il podio naturale dei «giochi», organizzati dall'Associazione economica per il turismo.

Si inizierà stamane alle 10 con il mercato medievale, che sarà riproposto anche domani: 18 artigiani presenteranno altrettanti mestieri tipici del periodo, come il conio delle monete, la fabbrica di assicelle, di balestre. E poi madie, armi e marionette.

Ospiti del cavaliere Vili Rovtar e della nobile consorte Eutanasia, nobili e cavalieri, accompagnati da valletti d'armi. Per tutta la giornata di sabato si artocilerà uno spettacolo con burattinai, saltimbanchi, buffoni, vagabondi, sbirri, ladruncoli – si potrà assistere alla punizione, alla colonna infame – mangiafuoco, il boia e la ciarlona legata aa una fune, tipico attrezzo di tortura pensato proprio per le donne pettegole.

Ci saranno duelli con armi bianche, giochi di società ormai dimenticati, come il lancio del ferro di cavallo, il cammino con i trampoli, il lancio del sasso e l'abbattimento della piramide con palline di pezza. Non sarà di meno l'offerta enogastronomica, ovviamente in stile medievale. L'apice della manifestazione si avrà alle 19.30 con i giochi cavallereschi ai quali parteciperanno una quindicina di cavalieri. Duelleranno in gruppo e il migliore riceverà il «calice Aron» e, in coppia l'ambito «ducato Aron». Lo spettacolo sarà particolarmente suggestivo perché si svolgerà al lume delle fiaccole. Si prevede una partecipazione di 2-3 mila spettatori, anche dall'estero, specie dalla Carinzia austriaca e, la presenza degli ospiti che soggiornano nelle non lontane località di Rogaska Slatina, Atomske toplice, Ormoz e Maribor.

I «giochi di Aron» sono iniziati cinque anni fa al castello di Monte Nevoso e hanno avuto subito successo. Una rappresentanza del gruppo Aron parteciperà a fine settembre ai giochi cavallereschi in programma a Valvasone in provincia di Pordenone.

Parte questa mattina all'alba la spedizione triestina che tenterà la scalata alla parete Sud dello Shisha Pangma

Alla conquista del primo «ottomila»

Sul «Piccolo» le cronache dell'impresa grazie a un satellitare della Telecom

Qui sopra, il gruppo di alpinisti della «Trenta». In alto, i tracciati del «trek» e della salita.

Partono all'alba di oggi alla volta dello Shisha Pangma (8046 metri), uno dei quattodici «ottomila» della Terra, per tentare di raggiungere la vetta o lungo la via svizzero-polacca sulla Parete Sud oppure lungo la cresta Sud-Est. Sono i dodici alpinisti della sezione triestina del Cai XXX Ottobre, un gruppo di giovani scalatori che, in occasione degli ottant'anni della fondazione della sezione, si prefigge l'obiettivo di portare per la prima volta nella storia dell'alpinismo triestino l'alabarda in cima a un Ottomila.

I ragazzi della «Trenta» tenteranno la scalata del colosso himalayano in stile alpino, vale e dire senza l'uso di ossigeno, senza l'aiuto dei portatori in quota e senza corde fisse. Il programma di massima della spedizione prevede, dopo l'arrivo a Katmandu e la pareparazione dei materiali con il disbrigo delle ultima formalità burocratiche, il trasferimento in aereo fino a Lhasa. Qui, nella mitica città tibetana, la spedizione si fermerà alcuni giorni per l'acclimatamento e la visita ai luoghi più suggestivi. Fino al campo base, infatti, gli alpinisti saranno accompagnanti da un gruppo di escursionisti del Cai impegnati in un trekking turistico appunto da Lhasa al campo base ai piedi dello Shisha Pangma.

Partendo da Lhasa e toccando le città di Gyantze, Xigatze e oltrepassando il passo di Lualung (5200 metri) la spedizione si muoverà con automezzi fino alla cittadina di Nyalam, da dove dovrà proseguire a piedi portando i carichi a dorso di yak. Tra il 16 e il 17 settembre è previsto l'arrivo al campo base (circa 5100 metri di quota), mentre nei primi giorni di ottobre inizierà la scatala vera e propria. Il rientro è previsto intorno al 10 ottobre.

Durante i quaranta giorni della spedizione il nostro giornale seguirà passo passo gli alpinisti triestini attraverso pagine speciali con le corrispondenze di Sergio Serra, che a cadenze regolari invierà i suoi articoli con un telefono satellitare messo a disposizione dalla Telecòm.

Gli alpinisti sono tutti giovani ma di provata esperienza

Una grande squadra di punta nella tradizione dei «Bruti»

I partecipanti alla spedizione «Trieste 2000» sono tutti alpinisti giovani ma di provata esperienza, e che si rifanno alla tradizione dei «Bruti de Val Rosandra».

SILVIO LORENZI. Nato nel 1965 vanta già un curriculum di tutto rispetto. Comnci ad arrampicare nel 1985 e quattro anni dopo fa già parte del corpo istruttori della scuola «E. Cozzolino». E' il capogruppo dei «Bruti de Val Rosandra».

STEFANO CAVALLARI. Classe 1961, ha iniziato la sua attività tra le fila del Cai XXX Ottobre nel 1975. Nel 1982 ha partecipato alla spedizione italiana al Langtang Lirung (7246 m). In 22 anni di attività ha salito 350 itinerari già conosciuti, ha realizzato 20 prime ascensioni, 43 salite invernali e ha percorso vari itinerari anche in solitaria..

GIAMPAOLO COVELLI. E' il coadiutore della spedizione «Trieste 8000». Nato nel 1946, ha salito le più importanti vette nelle Alpi Giulie, nelle Dolomiti e nelle Alpi Occidentali. Dal 1994 è vicepresidente della XXX Ottobre.

MANLIO PELLIZON. E' nato nel 1964. E' istruttore alla scuola di alpnismo «E. Cozzolino» e ha al suo attivo numerose vie classiche e numerosi Quattromila sulle Alpi. Nel 1997 ha partecipato anche lui alla spedizione «Cordillera Blanca».

PAOLO PEZZOLATO. Classe 1962, divide la propria attività tra quella speleologica, compiuta sempre ad altissimo livello, e quella alpinistica. Il suo curriculum su roccia contempla più di cento ripetizioni di vie fino al VI grado, l'apertura di 80 nuovi itinerari con chiodatura mista.

TULLIO RANNI. Nato nel 1956 ha iniziato la sua attività alpinistica nel 1973 e in tutti quersti anni ha svolto una notevole completa attività alpinistica su difficoltà anche estreme di roccia e ghiaccio compiendo circa 350 salite.

ADRIANO RINALDI. Medico della spedizione, è spacilaizzato in anestesia, rianimazione e terapia antaliga nonché in medecina subacquea. Dal 1995 partecipa all'attività del Soccorso alpino di Trieste in qualità di volontario.

MAURO RUMEZ. Nato nel 1963, ha iniziato ad arrampicare giovanissimo, e oltre ad essere un ottimo scalatore è noto per la sua attività di sci estremo. Annovera 130 salite su roccia, 150 sci-alpinistiche e 120 discese estreme di cui 39 prime discese.

SERGIO SERRA. Classe 1959, alpinista e speleogo, istruttore nazionale di alpinismo della Uisp collabora a diverse testate di settore tra le quali «La Rivista della Montagna», «Alp», «Alpinismo Goriziano».

MARCO TOSSUTTI. E' nato nel 1973, è socio del Cai dall'85 ma vanta già numerose salite classiche ed estreme su tutto l'arco alpino.

ROBERTO VALENTI. E' nato nel 1963. Accademico del Cai dal 1991 ha compiuto circa 400 salite di alto livello, e tra le sue imprese annovera l'Alpamayo (5947 m) e il Rasac Principal (6041 m) in Perù.

Il saluto del presidente della sezione del Club alpino, Spiro Dalla Porta Xidias

«La città è vicina ai nostri ragazzi»

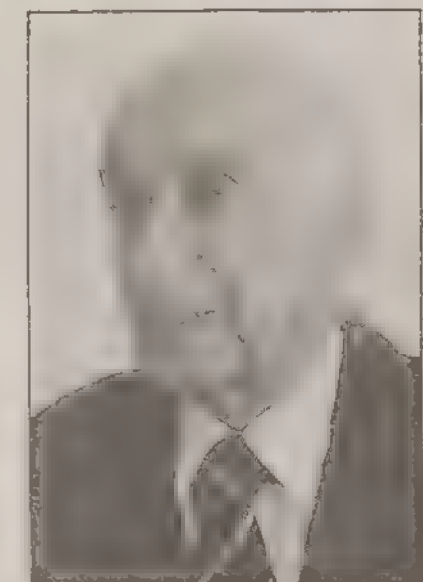
È con commozione e fierezza che vedo questi nostri ragazzi partire per una meta tanto prestigiosa da sfiorare il sogno. Commozione, perché da vecchio alpinista e studioso della montagna, so la somma di fatica, rischi, sofferenza che li aspetta, e verso cui si dirigono con tanta gioia e determinazione. Fierezza, perché cinque anni fa, quando fui eletto presidente della «XXX Ottobre», a chi mi chiedeva quale avrebbe potuto essere il mio motto nella nuova funzione – gli «slogan» sono di moda, impossibile farne a meno... – avevo risposto: «Più alpinismo, meno burocrazia».

Ahimé, non è che abbia potuto fare molto contro la marea di carte e cartacce che continuano a invadere il nostro ambiente, fino a minacciare il suo condizionamento. Ma qualcosa per valorizzare la nostra appartenenza alla montagna e per l'amore della scalata, insieme ai colleghi del consiglio direttivo, l'abbiamo fatta. E a comprova sta questa spedizione «Trieste Ottomila», partita ora per la grande avventura.

Quest'anno, 1998, scade l'ottantesimo anniversario della nostra società, fondata appunto all'indomani dell'entrata in città delle truppe italiane, dopo la prima guerra mondiale.

E la «XXX Ottobre», da polisportiva com'era allora, è diventata poi sezione del Club alpino italiano, per intimo amore verso la guglia e l'arrampicata. E non poteva certo ricordare questa prestigiosa ricorrenza della sua nascita in modo migliore che organizzando una spedizione in Himalaia, sperando di coronarla raggiungendo la vetta d'un «Ottomila» e colmando così forse l'unica lacuna di Trieste in campo alpinistico.

La nostra città vanta infatti tappe essenziali in questo settore: Julius Kugy rappresenta il primo grande, autentico poeta della letteratura alpina; Cozzi-Zanutti e i loro compagni della «Squadra Volante» il primo esempio d'un gruppo-rocciatori; Comici lo scalatore che ha indirizzato e simboleggiato l'affermazione del VI grado in Italia, Cozzolino la decisa svolta arrampicatoria verso i nuovi, incredibili limiti di oggi.

E ancora dobbiamo ricordare la prima scuola di alpinismo, la prima spedizione extraeuropea sezionale; il fatto che la nostra è una delle poche città ad avere due sezioni del Cai, l'«Alpina delle Giulie» e la «XXX Ottobre». Per non parlare di tanti, grandissimi scalatori che hanno onorato l'alpinismo italiano, da Giulio Benedetti a Giordano Bruno Fabian, da Guglielmo Del Vecchio a Bruno Crepaz, da Jose Baron a Bianca Di Beaco e Tiziana Weiss.

Manca ancora a questa somma di fattori – come ho detto prima – il raggiungimento della vetta di un «Ottomila» da parte di una spedizione tutta triestina. E verso questa prestigiosa meta sono partiti gli alpinisti della «XXX Ottobre», diretti al Shisha Pangma e ai 8046 metri della sua cima.

L'allestimento di una simile iniziativa richiede certo un'organizzazione prolungata, capillare, e specie un problema di costo ben superiore alle possibilità finanziarie d'una sezione come la nostra. Ma la risposta della città è stata magnifica: autorità, personalità, enti, ditte e privati hanno contribuito con generosità e piena comprensione, con uno slancio che contraddice nel modo più evidente l'accusa di essere sorda a ogni iniziativa fuori dal comune.

A Stefano, Silvio, Manlio, Paolo, Tullio, Mauro, Marco, Roberto e con loro a Paolo, Sergio, Adriano e Marco la certezza che non saranno soli nella loro lotta generosa contro la difficoltà tecniche, il ghiaccio, la roccia, il freddo, il vento. Il mio pensiero sarà sempre con loro, e insieme a me quello degli altri «Bruti», dei colleghi del direttivo, degli amici della «Trenta» e di tutta la città.

Spiro Dalla Porta Xidias
presidente
Cai XXX Ottobre

Il «volto» più nascosto sulla montagna dei santi

Nella traduzione dal tibetano Shisha Pangma significa «la catena montuosa sopra la pianura erbosa». Ma l'ultimo della serie degli ottomila scalati è anche conosciuto come Gosaintham, cioè «il luogo dei santi». Situato in una angolo del Tibet, lo Shisha Pangma è l'unico ottomila completamente in territorio cinese, e per molti anni è stato interdetto agli stranieri. Fu una spezione cinese, nel 1964, a raggiungere per la prima volta la vetta lungo la parete Nord-Ovest e la cresta Nord.

Ma solo nel 1980 la Cina ha aperto quelle frontiere e la montagna è diventata accessibile anche agli alpinisti di altri Paesi, che nelle prime salite ripeteranno il tracciato seguito dai cinesi. Al contrario del versante Nord, più «dolce» e accessibile, la parete Sud, dove saliranno gli alpinisti triestini, è ripida e nascosta: duemila metri di ghiaccio e roccia che terminano su una lunga e spettacolare cresta. La parete fu scalata per la prima volta nel 1982 da una squadra inglese capitanata dal fortissimo Doug Scott, uno dei maggiori alpinisti del nostro tempo.

Al versante della parete Sud si arriva dopo tre giorni di cammino lungo la valle di Nyanang Phu Chu. L'area del campo base è una località coperta di prati e situata all'estremità opposta di un altopiano disseminato di rocce e arbusti, al di sopra della sponda settentrionale del ghiacciaio Nyanang Phu, esattamemte di fronte al Pemthang Karpo Ri (6830 metri), una delle vette più belle sulla frontiera con il Nepal.

La spedizione «Trieste 8000» verrà a costare complessivamente oltre 210 milioni di lire.Oltre alle spese di trasporti, tasse, vestizione dei portaori, depositi per i permessi e le altre formalità burocratiche, più le spese di trasferimento dall'Italia e in loco, attrezzatura, viveri eccetera, va aggiunta la «tassa» imposta dal governo cinese per scalare la montagna, che per un massimo di venti alpinisti è di 5 milioni e 775 mila lire.

Tre studenti minorenni e un diciottenne accusati di aver abusato della giovane tedesca a Marina Julia

La sedicenne stuprata, tutti presi

Sono incensurati e sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri

MONFALCONE Tre studenti di 16 anni e un diciottenne fresco di compleanno, tutti incensurati e residenti tra Monfalcone, Ronchi e Staranzano: sono loro i componenti del «branco» che ha abusato della giovane tedesca in vacanza sul litorale monfalconese, nel villaggio turistico «Albatros» di Marina Julia. Quattro insospettabili ragazzotti di provincia, che mai prima d'ora avevano avuto a che fare con la giustizia, ma che non hanno esitato a violare a turno un corpo esanime, approfittando dello stato di semincoscenza in cui si trovava la vittima sedicenne.

Le indagini che hanno portato polizia e carabinieri di Monfalcone all'identificazione del gruppetto sono state particolarmente complesse: la ragazzina ha infatti denunciato con 20 ore di ritardo quanto le era successo lunedì notte, appena riavutasi un po' dalla terribile esperienza; e ha fornito ad agenti e militi un racconto frammentario, confuso e contraddittorio. Ha rivelato di essersi scolata, in compagnia di un'amica, un'intera bottiglia di vodka e poi di essersi recata nei pressi dello spiazzo all'interno del campeggio dove la sera c'è musica e si balla. Verso le 23, la turista tedesca si è allontanata dalla pista, caracollando per la sbornia, dirigendosi verso una zona poco illuminata: a questo punto avrebbe incontrato i quattro ragazzi, a lei sconosciuti, giunti assieme nella discoteca all'aperto dai centri abitati del circondario. Uno dei quattro le avrebbe fatto qualche «avance» iniziale, per poi rompere gli indugi e saltarle addosso.

Scavando a stento nella memoria, la giovane è riuscita a dettare agli inquirenti la descrizione dell'aggressore, il cui viso le era rimasto impresso nella mente: una serie di connotati sufficiente per consentire a un esperto di elaborare un identikit abbastanza somigliante.

Dopo il primo stupro, la vittima sarebbe caduta in uno stato di torpore, dettato sia dall'ubriachezza sia dallo choc: è stato allora che gli altri tre giovanotti l'hanno violentata, uno dopo l'altro. Poi il «branco» se n'è andato soddisfatto, lasciando la poveretta svenuta a terra.

Per rintracciare gli autori del fattaccio, poliziotti e carabinieri hanno ascoltato, in due giorni di febbrile operatività, le testimonianze di numerosi ospiti del campeggio, restringendo l'attenzione su una quarantina di giovani frequentatori abituali delle serate danzanti dell'«Albatros». La svolta è arrivata verso le 2.30 della scorsa notte quando, messo alle strette, uno dei violentatori ha confessato tutto, chiamando in causa anche i suoi compagni di bravate. In breve, anche gli altri hanno ammesso l'accaduto. Essendo trascorsa la flagranza di reato e non essendoci il pericolo di fuga, i quattro sono stati indagati a piede libero e deferiti rispettivamente alla Procura presso il Tribunale dei minori di Trieste e alla Procura presso il Tribunale di Gorizia.

Alberto Bollis

Dati Istat

Quasi duecento violenze carnali negli ultimi due anni

TRIESTE Negli ultimi cinque anni documentati dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia si sono verificati 199 casi di violenza carnale – vale a dire uno, in media, ogni nove giorni – per i quali l'Autorità giudiziaria ha avviato la prevista azione penale. In relazione a tali episodi di violenza, nel medesimo periodo sono state denunciate all'Autorità giudiziaria 142 persone (tra cui 8 donne); sei delle quali, minori di età inferiore ai diciotto anni. L'anno peggiore è stato il 1993, con ben 54 casi denunciati (cioè quasi uno, in media, ogni sei giorni); quello più «tranquillo», il 1994 (30 casi).

Nell'ultimo biennio, in particolare, i casi di violenza carnale denunciati nella nostra regione sono stati 62. Rapportati alla popolazione residente, corrispondono a 52 casi – in media – per ogni milione di abitanti. Una frequenza che colloca il Friuli - Venezia Giulia a uno degli ultimi posti della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, basata sul rapporto «abitanti-casi di violenza carnale»: esattamente al quindicesimo posto.

gio. p.

L'entrata del villaggio dove è avvenuta la violenza.

Scetticismo e poca comprensione tra gli ospiti del villaggio

Ora si teme l'«effetto-ghetto»

MONFALCONE Una tranquilla giornata di inizio settembre. Il campeggio «Albatros» vive sui ritmi di sempre. I bambini percorrono i vialetti in bicicletta, molti riposano, qualcuno approfitta della giornata di sole per un tuffo in piscina.

Nessun cappanello, nessun accenno alla «disavventura» della ragazza tedesca, alla violenza consumatasi a due passi da tende e bungalow. I turisti ungheresi e cechi che affollano il camping si godono gli ultimi scampoli di ferie. Gli italiani pure. L'«Albatros», pressoché al completo fino alla chiusura della stagione, non sembra scosso. Forse perché nessuno sa ancora che ad abusare della sedicenne sono stati in quattro. Giovanissimi sì, insospettabili, ma sempre in quattro. Nessun ospite sembra si sia fermato a parlarne alla portineria. Eppure i responsabili della struttura sono stati più che toccati dalla vicenda, collaborando attivamente con le forze dell'ordine.

Qualcuno però lascia intendere che la ragazza se la sia andata a cercare e che quanto accaduto lunedì sera sia ancora da chiarire. «Poteva fare a meno di ubriacarsi», dice chi, all'esterno del campeggio, si vede sfilare davanti gruppi di ragazze in vacanza, per lo più provenienti dall'Est europeo, «decise a godersi le ferie». Questione di cultura, si lascia intendere. Forse che nell'Europa orientale si beve di più? I soldi per frequentare i bar del rione di Marina Julia, a due passi o sulla spiaggia, sembra che i giovani frequentatori del camping non li abbiano. Più semplice, però, rifornirsi, magari occasionalmente, nei supermercati.

C'è poca comprensione, insomma, e molto scetticismo sui fatti di lunedì sera. E la paura che l'episodio releghi ancora di più il rione a ghetto della città, da cui è separato non solo dal punto di vista fisico. Danneggiando anche il lavoro svolto dalla proprietà per fornire servizi di buon livello ai turisti che frequentano l'«Albatros». I vialetti sono puliti, gli spazi per tende e roulotte delimitati da siepi, la piscina grande e pulita. In uno spazio verde sono collocati giochi per bambini rigorosamente in legno. Niente del genere era mai accaduto prima.

«Povera ragazza», mormora un operaio, in zona per lavori. L'unico a chiedersi come si fa ad approfittare di una ragazza ubriaca. Quindi non in grado di difendersi.

la. bl.

Il «grande centro» provoca contrasti

Elezioni a Udine, baruffe all'interno di Forza Italia e An

UDINE L'ipotesi di un «grande centro» - un' allenaza, cioè, tra Forza Italia, Ppi, Udr e altre formazioni - per le elezioni del nuovo consiglio comunale di Udine, il prossimo 15 novembre, rischia di dividere, al loro interno, Forza Italia e Alleanza nazionale. Le divisioni sono locali, accresciute, oggi, dalle «assicurazioni» di lealtà di Berlusconi a Fini riferite dal parlamentare friulano Giovanni Collino (An). «Il Polo è l' unica alternativa alle sinistre - ha ribadito Collino - e se noi vogliamo mandare a casa Prodi non possiamo avere una strategia a Roma o a Trieste, un' altra a Gemona, una terza a Udine». «Per le elezioni del sindaco del capoluogo friulano, quindi - ha ribadito Collino - il Polo deve rimanere unito, a partire dal primo turno. Poi la necessità di allargare la maggioranza si porrà nel ballottaggio». Per il segretario provinciale azzurro, Manlio Collavini, «il presunto 'stop' di Berlusconi al nostro accordo con il Ppi non esiste. Noi siamo fedeli all' alleanza con An, ma nel caso di Udine la faremo nel secondo turno. Nel primo faremo un accordo con il Ppi».

All' accordo Fi-Ppi si è detto contrario il forzista Gabriele Cianci, il quale, anzi, ha sostenuto che «chi fa accordi con il Ppi e non con An si pone automaticamente fuori da Forza Italia». «Non possiamo temere i ricatti di chi non conta nulla - ha ribadito Collavini - Cianci può dire ciò che vuole, ma non può determinare le scelte del partito». Ma la strategia da perseguire per andare oltre il Polo divide anche An in sede locale. Il parlamentare Daniele Franz ha ribadito che «l' obiettivo è quello di vincere il 15 novembre».

Denuncia di Legambiente

«Due discariche abusive»

GORIZIA Due esposti sono stati presentati da Legambiente per sollecitare accertamenti su due presunte discariche abusive di rifiuti lungo il fiume Vipacco, nei Comuni di Gorizia e Savogna d'Isonzo. Lo ha reso noto ieri il segretario regionale di Legambiente, Marino Visintin, in un incontro a Savogna, nei pressi dei capannoni che, secondo l'associazione, sarebbero usati per lo stoccaggio abusivo di rifiuti. In tutto, nel Comune di Gorizia - secondo Legambiente - sono immagazzinati abusivamente 600 mila metri cubi di rifiuti.

Udine

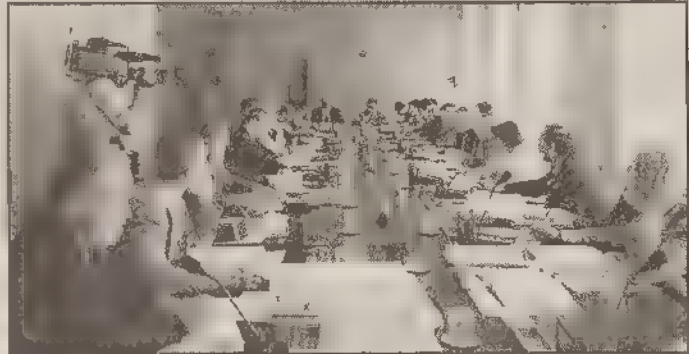
Gara deserta per il Teatro

UDINE La gara che avrebbe dovuto assegnare le attività promozionali del teatro nuovo «Giovanni da Udine» per la prossima stagione è andata deserta. Lo ha comunicato il direttore dell' assessorato alla cultura e presidente della commissione giudicatrice, Angelo Ventura. In realtà alla gara (400 milioni di lire), avevano partecipato il Centro Servizi e Spettacoli (Css) e l' Ente Teatrale Regionale (Ert), «ma le loro proposte - ha precisato Ventura - sono state considerate inammissibili, anche se per diversi motivi».

La quinta commissione respinge otto rilievi alla «collegata»

Antonione accusa il governo di «lesa autonomia» regionale

«Diciassette rilievi su un testo di legge appaiono un fatto non consueto un evento straordinario certamente da segnalare». Parla senza mezzi termini il presidente della Giunta Roberto Antonione, e non risparmia critiche di «lesa autonomia» al governo sui rilievi formulati sul testo di legge della «collegata» alla Finanziaria. Presieduta dal consigliere Alessandro Tesini (Ds), si è riunita infatti ieri a Trieste la quinta commissione - affari istituzionali e statutari - del Consiglio regionale per esprimersi sui motivi di rinvio, da parte del governo nazionale, della legge regionale n.297, approvata lo scorso aprile è definita come provvedimento «collegato» alla finanziaria regionale '98. Un testo piuttosto corposo, contenente numerose disposizioni in materia, ad esempio, di ambiente, territorio, attività economiche, commercio, pubblico impiego, trasferimenti agli enti locali, che la quinta commissione, sentite le valutazioni del presidente Antonione, ora «trasferirà» con i propri relativi pareri alla prima commissione consiliare.

Otto i rilievi respinti, otto quelli accettati, uno - relativo al controllo da parte dell'Ue sulle norme contenenti aiuti finanziari - sarà analizzato dalla prima commissione. Tra i rilievi non accettati figurano tra l'altro quelli riguardanti il commercio, il controllo di impianti termici (ma in questo caso Rifondazione comunista ha criticato il rinvio parlando di «azzardata interpretazione» da parte della commissione «dove per l'ennesima volta l'Ulivo ha allineato le sue posizioni a quelle del Polo»), i requisiti per gli incarichi di direttore degli enti parco, le gestioni fuori bilancio, il trattamento contrattuale dei dipendenti Aran.

E nel suo intervento in Commissione Antonione non risparmiato critiche: «Il governo si è mosso male», ha detto, denotando quanto meno «una superficialità di giudizio che ci stupisce, accanto a numerose disattenzioni». Ma al di là di ciò, ha ancora evidenziato il presidente della Regione, «il punto più delicato da sottolineare è come su alcuni rilievi ci sia stato il tentativo di ledere la nostra autonomia, e questo è un dato da valutare con attenzione». Nello specifico, per quanto riguarda i rilievi governativi in tema di commercio, Antonione ha ribadito che «la potestà legislativa della regione nella materia è esclusiva».

Profondo cordoglio in città per la tragica scomparsa di Domenico Zanuttini

Pordenone piange il «suo» cardiologo

Era un luminare della medicina, è morto in un incidente stradale

PORDENONE Profondo cordoglio ha suscitato a Pordenone la morte del cardiologo pordenonese Domenico Zanuttini, conosciuto e stimato in Italia e all' estero, morto l'altra sera in un incidente stradale avvenuto in Trentino, sulla statale della Valsugana.

Zanuttini, a quanto si è saputo, stava raggiungendo la moglie a Innsbruck, dove era ricoverata in una clinica per i postumi di un ictus che l' aveva colpita a metà agosto durante un' escursione sulle Alpi austriache in compagnia del marito e di alcuni amici.

Il cardiologo, che lascia la moglie e le figlie Francesca, Anna e Giulia, era nato a San Giovanni al Natisone 63 anni fa e si era laureato e specializzato all' università di Padova. Aveva lavorato per sei anni all' ospedale di Udine diventando il viceprimario di Feruglioe, dopo un periodo di due anni negli Stati Uniti, a Filadelfia, nel 1968 era approdato al Santa Maria degli Angeli di Pordenone come assistente della divisione di cardiologia.

Domenico Zanuttini

Dall' 88 era primario dello stesso reparto, a cui aveva dato un notevole impulso sin dalla sua fondazione. Negli anni la divisione da lui condotta ah assunto un pretsigio sempre maggiore, sino ad essere considerata una delle strutture più importanti a livello mondiale. Zanuttini era anche socio del Rotary club Pordenone Altolivenza.

L'incidente in cui ha perso la vita Zanuttini è avvenuto vero le 21 di mercoledì sula statale della Valsugana, tra Levico Terme e Novaledo. Per cause ancora in corso di acertamento da parte dei carabinieri, Zanuttini, al volante della propria Ford Skorpio, si è scontrato frontalmente con la Fiat Palio condotta Maurizio Paoli, 32 anni, di Sant'Orsola in provincia di Trento. Nell'incidente ha perso la vita anche quest'ultimo.

Per la sanità pordenonese la morte di Zanuttini è il secondo grave lutto in poco tempo. Lo scorso giugno infatti è morto, per i postumi di intervento operatorio al cuore, Romano Zecchin, primario di medicina nucleare e capo del dipartimento di diagnostica delllo stesso ospedale.

Aeroporto di Ronchi, Borruso minaccia denunce anti-accuse

RONCHI DEI LEGIONARI Si fa sempre più pesante la situazione all'aeroporto di Ronchi dei Legionari in vista dell' inaugurazione della nuova ala partenza e della zona merci, fissata per lunedì. Dopo le proteste della rappresentanza unitaria di base e le esternazioni del leghista Rinaldo Bosco ecco che il presidente del Consorzio aeroporto, Giacomo Borruso, annuncia denuncie nei confronti di quanti «stanno mettendo in giro voci - sottolinea - che scalfiscono l'immagine della struttura». «Non più tardi di oggi pomeriggio (ieri, ndr) - aggiunge - si è fatto di nuovo riferimento ad una nostra volontà di svendere lo scalo alla Save di Venezia, un'opportunità non vera e smentita già in altre occasioni. Non voglio farmi coinvolgere in altre polemiche, ma non riesco a capire quanti non hanno null'altro che gettare fango sul loro posto di lavoro». «Daremo vita ad un'inaugurazione senza trionfalismi, consci dei ritardi accumulati in questi anni - ha detto ancora Borruso - ma credo che chi oggi continua a lanciare accuse, per certi versi infondate, aveva l'occasione di far sentire la propria voce quando venne iniziata la progettazione di queste strutture. Da parte nostra abbiamo fatto tutto il possibile per accelerare i lavori».

Luca Perrino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.29
	tramonta alle	19.38
La Luna:	si leva alle	18.32
	cala alle	3.49

36.a settimana dell'anno, 248 giorni trascorsi, ne rimangono 118.

IL SANTO

Santa Rosa da Viterbo

IL PROVERBIO

Quando gli agnelli vanno in collera sono peggio dei lupi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,18
Via Battisti	mg/mc	4,99
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,17
Piazza Vico	mg/mc	3,98
Piazza Goldoni	mg/mc	5,32
Via Carpineto	mg/mc	1,06

TEMPO

Temperatura:	19,3 minima
	24,2 massima
Umidità:	83 per cento
Pressione:	1015,1 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	8,6 da Nord Ovest
Mare:	21,9 gradi

MAREE

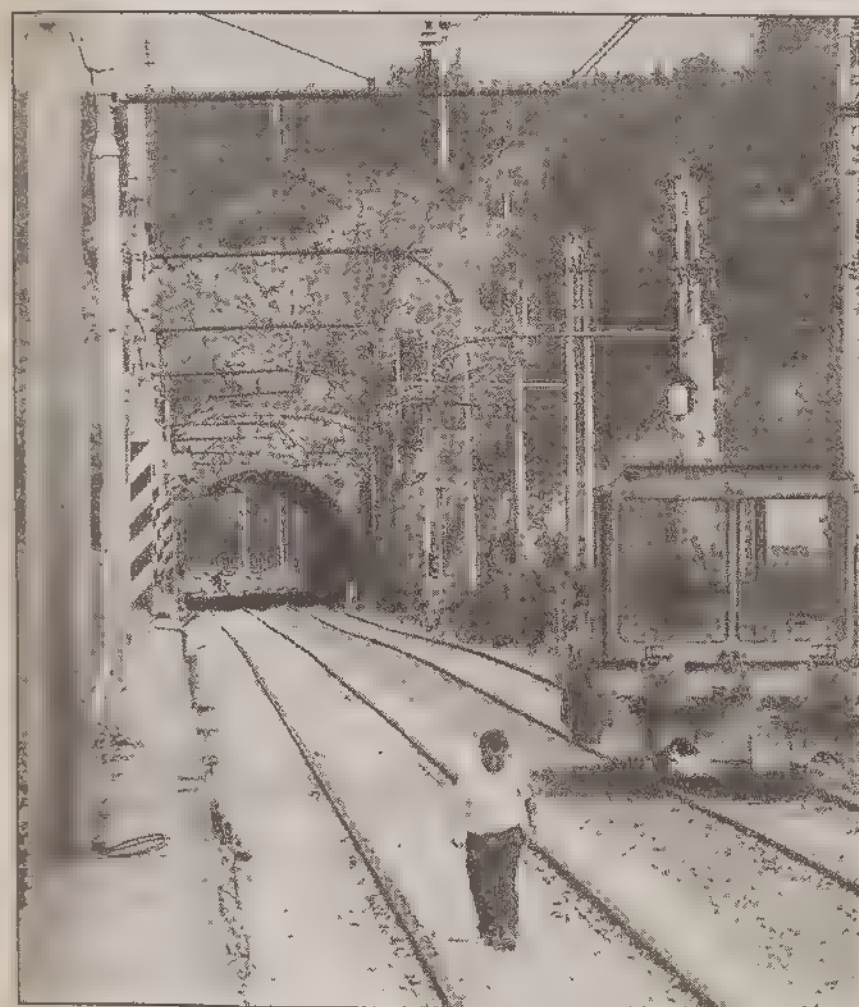
Alta:	ore	9.40	+40	cm
	ore	21.13	+44	cm
Bassa:	ore	3.09	-54	cm
	ore	15.25	-27	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.06	+47	cm
Bassa:	ore	3.40	-58	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Conclusi a tempo di record i lavori nelle gallerie iniziati ai primi di agosto: ora la linea ha dimensioni europee

Domenica tornano i treni alla Stazione centrale

Ripristinata la tratta Trieste-Monfalcone - In porto adesso possono arrivare i grandi convogli merci

Lavori conclusi tra le rinnovate gallerie di Sablici e San Giovanni di Duino. I binari sono stati abbassati di 80 centimetri a tempo di record. (foto di Marino Sterle)

I lavori si sono conclusi anzitempo. Nelle gallerie ferroviarie di San Giovanni di Duino, Sablici e Bivio Aurisina, da ieri sera possono transitare anche i treni di dimensioni europee. Convogli intermodali. Quelli impostati da tempo sulle cosiddette sagome «Garbarit»: in altri termini i Tir sui vagoni.

L'opera di adeguamento era iniziata in agosto con il blocco della linea Trieste- Monfalcone. I passeggeri erano stati dirottati su pullman appositamente noleggiati. Duecento corse al giorno. Comunque i viaggi su gomma continueranno fino a domenica sera, quando i treni riprenderanno a muoversi sul rinnovato tratto di linea.

Alle 18, com'è stato annunciato da tempo, partirà da Trieste Centrale l'espresso «Drava» che collega Budapest a Venezia. Tunnel risagomati, traffico riaperto. E porto finalmente unito al sistema europeo di trasporti con vagoni delle massime dimensioni. Cervignano e Valpadana da una parte. Udine, Pontebbana, Austria dall'altra.

In pratica già dalla scorsa notte sulla Trieste-Monfalcone avrebbero potuto essere instradati sia convogli merci che passeggeri. I binari sono pronti. Il piano su cui corrono è più basso di 70-80 centimetri rispetto a quello della vecchia linea costruita nello scorso secolo dall'amministrazione austriaca e via via ammodernata fino al blocco di un mese fa. Non era possibile allargare i tre tunnel con i convogli ancora in linea. Troppo pericoloso per gli operai, troppo penalizzante per il traffico.

Così da agosto i container per il molo Settimo e le altre merci destinate al porto sono stati fatti passare sulla linea Opicina, Sesana, Nuova Gorizia. Da lì rientravano in Italia. Usare i binari sloveni è costato alle nostre ferrovie più di un miliardo che si è aggiunto ai circa sette spesi per adeguare alle sagome Gabarit i tre vecchi tunnel e noleggiare i pullman per i passeggeri. Da domenica tutto questo sarà solo un ricordo, un episodio di cronaca. I treni ripartono, la linea è pronta. Anzitempo.

Claudio Ernè

I tecnici: «Tre giorni di anticipo non sono pochi, e c'è chi pensava a ritardi disastrosi»

«Abbiamo battuto tutte le Cassandre»

«Abbiamo battuto il record, smentendo le Cassandre e le loro previsioni di ritardi catastrofici. Tre giorni di anticipo sul previsto non sono pochi» ha detto ieri sorridendo Panfilo Salciccia, il direttore dei lavori dell'impresa «Pasolini» di Forlì. L'altra società impegnata nella «risagomatura» delle gallerie di Sablici, San Giovanni e Bivio Aurisina, è la «Geosonda» di Roma.

«Per ogni giorno di ritardo nella consegna della linea avremmo dovuto pagare alle Ferrovie una penale di 100 milioni. Aver raggiunto il traguardo in anticipo non ci porterà comunque alcun vantaggio economico ma solo una enorme soddisfazione professionale» dice ancora il dirigente della «Pasolini».

Ieri nella tarda mattinata tra le gallerie di Sablici e San Giovanni era all'opera un enorme mezzo del valore superiore ai tre miliardi. Sulla fiancata era scritto- «Matisa»- ma per i tecnici è una «rincalzatrice», «allineatrice», «livellatrice». In sintesi pone i binari nel modo previsto dal progetto. Raggi di curva, inclinazione laterale e longitudinale. Inoltre «rincalza» le massicciate in pietrisco come le mamme fanno coi cuscini di piuma. La guida un uomo solo. Uno specialista integrato in una squadra di una trentina di operai affinatasi in anni di lavoro lungo le ferrovie. Operai che «vanno a memoria», come una squadra di calcio ben rodata. Lungo la Trieste Monfalcone questa squadra ha vinto una sorta di Coppacampioni. Nei giorni scorsi tecnici e ingegneri sono venuti a Trieste da Domodossola per capire le ragioni di questo successo. La ragione sta proprio negli automatismi metabolizzati in anni di lavoro comune.

«Il binario pari che va a Monfalcone è pronto. Per quello dispari che porta a Trieste è questione di ore» spiega ancora il direttore dei lavori. «Per un mese i convogli dovranno procedere nelle gallerie a 30 chilometri l'ora perchè la linea si consolidi. Fra un paio di mesi la linea potrà essere percorsa a velocità adeguate anche da convogli di 800 tonnellate».

Paradossalmente il pietrisco del nuovo tratto di ferrovia non è di provenienza carsica. Il calcare sotto il peso e le vibrazioni dei treni si sbriciola. Oggi al suo posto viene usata una roccia basaltica del Trentino. Più scura, più conveniente, più rispondente alle necessità di convogli sempre più pesanti e veloci.

A oltre un mese dalla trentesima edizione della maxiregata si mettono a punto scafi e strategie

Barcolana, firmate le «dichiarazioni di guerra»

Si rinnova la sfida Kosmina-Vascotto, mentre spunta un misterioso Wor 60

Entrambe le imbarcazioni portano la firma del progettista Vallicelli

Il presidente della Barcola-Grignano, Fulvio Molinari in «tournée» in Slovenia, Croazia e Austria per presentare l'edizione numero 30 della Barcolana, un'edizione che tutti attendono con molta trepidazione. Perchè per la prima volta c'è una sfida per la vittoria di quelle davvero avvincenti, con tanto di dichiarazione di guerra. Guerra sportiva, si intende, ma a colpi di tecnologia avanzata, abilità e gran determinazione. I protagonisti in primo piano sono due: Mitja Kosmina, vincitore di tre edizioni, e Vasco Vascotto, sempre lui, onnipresente della vela nazionale.

Sarà una sfida da leggere in molte direzioni: Italia-Slovenia, Kosmina-Vascotto, e via libera alle interpretazioni. Una sola persona sfiderà se stessa: il progettista Vallicelli, padre di entrambe le barche che scenderanno in mare per vincere questa Barcolana d'anniversario. Gaja Legend contro Città di Rimini è il duello che già la stampa velica nazionale presenta al pubblico, con oltre un mese di anticipo. Una sfida al secondo round, visto che il primo si è già giocato in occasione della Rimini Corù Rimini, che ha visto la vittoria dello scafo di casa.

Ma non finisce qui. Mentre Vascotto si prepara a far salire a bordo velisti di chiara fama, oltre al titolare al timone in occasione di tutte le regate meno questa, Paolo Cian, altri scafi all'orizzonte sperano di fare il colpaccio, lasciando con un palmo di naso il muggesano e il capodistriano. Ci riproverà infatti Nafta Watch, l'ex Brooksfield che spera in condizioni meteo adeguate, ma che dovrà vedersela anche con un altro Wor 60, ancora sconosciuto. Poi ben due Mori di Venezia, a quanto pare già preiscritti.

Non male, a oltre un mese dalla regata, che – ricordiamo – presenta due novità sostanziali: la partenza alle ore 10 (mezz'ora più tardi del «solito») e il briefing del sabato in Sala Tripcovich, e non in Stazione Marittima. Ancora una cosa pare certa: il sindaco Illy dovrà rinunciare a partecipare, a bordo della sua barca, in città, infatti, ci sono alcuni Ministri degli esteri per un convegno internazionale. Niente da fare, quindi, per il «giunta comunale equipaggio».

Francesca Capodanno

L'arrivo di Gaja Legend, vincitrice della scorsa edizione.

Il presidente Molinari in tournée in Slovenia, Croazia e Austria per presentare l'ultima edizione della kermesse velistica

Una serie di iniziative promozionali per far conoscere la città e le sue attrattive

Sport e spettacolo, ma anche cultura

Sport, spettacolo e cultura: quest'anno più che nelle edizioni precedenti la Barcolana sarà un evento "interdisciplinare". A poco più di un mese dal via della trentesima edizione della regata organizzata dalla Società Velica di Barcola Grignano si intensifica l'operazione di promozione di questo composito evento. Il 10 settembre, a Venezia, si terrà nella sede delle Assicurazioni Generali la conferenza stampa di presentazione dell'evento sportivo, mentre - per quanto riguarda in particolare la promozione delle manifestazioni culturali e delle offerte turistiche contemporanee alla regata - sono stati stampati oltre centomila opuscoli pubblicitari, che nel corso della prossima settimana verranno distribuiti nel nord e centro Italia con due settimanali del gruppo Mondadori, Panorama e Donna Moderna.

Più che di pubblicità, si tratta di informazione: l'opuscolo è stato realizzato dall'Azienda di Promozione Turistica di Trieste e contiene i calendari degli eventi sportivi, culturali e di spettacolo che si svolgeranno a ottobre in città, prima, durante e dopo la regata, organizzati in sinergia da Regione, Comune, Camera di Commercio, insieme all'Apt e, per la prima volta, all'Ersa, l'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura. Accanto agli eventi costruiti attorno alla regata, (per quanto riguarda la cultura, il Comune ha approntato due mostre a carattere nautico, "Il viaggio della Fatal Novara" a Palazzo Costanzi, la rivisitazione del Mediterraneo a metà Ottocento attraverso una selezione di dipinti e "L'arcipelago Francesco Giuseppe" nella Sala Comunale d'Arte, rassegna che ripercorre le missioni esplorative compiute dai marinai delle regioni alto adriatiche nel secolo scorso) Trieste offre ai visitatori appassionati di vela anche una serie di visite guidate alla città, e la possibilità di usufruire degli sconti e delle gratuità del pacchetto turistico T for You.

Dal 2 all'11 ottobre inoltre si svolgerà in piazza della Borsa l'ormai tradizionale mostra-mercato "Appuntamenti con la Barcolana", allestita con gli usuali chioschi camerali in legno, mentre sulle Rive saranno collocate delle tendocoperture per ospitare articoli attinenti la nautica. Gli imprenditori interessati debbono far pervenire le domande entro il 21 settembre su appositi moduli che possono essere richiesti alla segreteria della manifestazione (040-6701220).

250 possibilità di sceglierti il futuro. Ovvero i corsi dell'Enaip.

SU INTERNET:
WWW.ENAIP.FVG.IT

AREA INFORMATICA E MULTIMEDIALE

Corso	Che titolo di studio?	Quante ore?	Quando?	Dove?	Attestato	Borsa di studio	Stage	Viaggio di studio
Tecnico gestore di reti informatiche	S	800	IX 1998 - IV 1999	UD	qual. 2° liv.	2.400.000	si	si
Tecnico grafico	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.			si
Tecnico progettazione d'arredo d'interni	S	800	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.			si
Tecnico software	S	900	IX 1998 - IV 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
	S	800	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
Grafico pubblicitario	O	700	X 1998 - IV 1999	TS	qual. 1° liv.	2.400.000	si	
Progettiste siti web	S	785	IX 1998 - V 1999	GO	frequenza	3.175.000	si	
Tecniche di progettazione siti web	S L	400	XI 1998 - III 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Designer multimediale	S L	400	X 1998 - V 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Grafico multimediale	S	400	X 1998 - IV 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Operatore di editoria elettronica		400	XI 1998 - IV 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Tecniche sonore multimediale	S L	400	X 1998 - IV 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Produttore musicale e dello spettacolo	S L	400	X 1998 - V 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Fotografo digitale	P S	400	X 1998 - IV 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Tecniche produzione/elaborazione immagini digitalizzate	S	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Programmazione cobol in ambiente CICS/DB2	S L	400	IX 1998 - I 1999	UD	frequenza	1.200.000	si	
Tecniche di office automation	S L	400	IX 1998 - XII 1998	TS	frequenza	1.400.000	si	
	S L	400	IX 1998 - XII 1998	UD	frequenza	1.400.000	si	
	S L	400	XI 1998 - I 1999	PN	frequenza	1.200.000	si	
Sviluppo delle applicazioni di office automation	S L	400	XII 1998 - V 1999	UD	frequenza	1.400.000	si	
	S L	400	XI 1998 - IV 1999	PN	frequenza	1.200.000	si	

AREA DELLA GESTIONE D'IMPRESA

Corso	Che titolo di studio?	Quante ore?	Quando?	Dove?	Attestato	Borsa di studio	Stage	Viaggio di studio
Euroconsulente	L	800	IX 1998 - V 1999	UD	spec. 2° liv.	2.400.000	si	si
Tecnico della contrattualistica internazionale	L	650	X 1998 - V 1999	PN	spec. 2° liv.		si	si
Tecnico della gestione amministrativa aziendale	S	900	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
	S	900	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
Tecnico dell'import-export	S	840	X 1998 - V 1999	PN	qual. 2° liv.	2.400.000	si	si
	S	800	IX 1998 - V 1999	TS	qual 2° liv	2.800.000	si	si
	S	900	IX 1998 - V 1999	GO	qual. 2° liv.	2.400.000	si	
Tecnico del marketing	L	800	X 1998 - V 1999	UD	spec. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecnico settore assicurativo	S	800	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
	S	800	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
Tecnico della sicurezza	S	900	X 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecnico dei trasporti e della logistica	L	800	IX 1998 - V 1999	TS	spec. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecnico della logistica e della movimentazione merci	S	800	IX 1998 - IV 1999	PN	qual. 2° liv.	2.400.000	si	si
Assistente di biblioteca	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
Addetti alle vendite	O	400	XI 1998 - V 1999	TS	qual. 1° liv.	1.400.000	si	
Tecniche tributarie	S L	400	IX 1998 - III 1999	GO	frequenza	1.200.000	si	
Tecniche di gestione del sistema qualità	S	350	X 1998 - II 1999	PN	frequenza	1.225.000	si	
	S	350	X 1998 - II 1999	UD	frequenza	1.225.000	si	
	S	350	X 1998 - II 1999	TS	frequenza	1.225.000	si	
Tecniche di revisione dei processi aziendali	L	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza	1.400.000	si	
Gestione del controllo qualità industria agro-alimentare	S L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenze	1.400.000	si	
Creazione d'impresa nell'artigianato artistico	S	600	IX 1998 - V 1999	UD	frequenza			si
Internal auditing	D L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Business english	S	100	XII 1998 - III 1999	UD	frequenza			

AREA DEL TURISMO

Corso	Che titolo di studio?	Quante ore?	Quando?	Dove?	Attestato	Borsa di studio	Stage	Viaggio di studio
Animatore turistico	S D	800	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecniche di programmazione turistica	D L	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza		si	si
	D L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza		si	si
Turismo dei beni culturali	D L	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza			
	D L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza			
Turismo sostenibile	D L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza			si
	D L	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza			si
Gestione delle attività di turismo naturalistico marino	P L	400	X 1998 - V 1999	TS	frequenza	1.400.000		si
Panettiere, pasticcere	O	500	X 1998 - IV 1999	TS	qual. 1°liv.	1.750.000	si	
Tecnico del catering	S	900	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
	S	900	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	3.600.000	si	

AREA DELLE TECNOLOGIE INDUSTRIALI

Corso	Che titolo di studio?	Quante ore?	Quando?	Dove?	Attestato	Borsa di studio	Stage	Viaggio di studio
Tecnico di automazione industriale	S	800	X 1998 - V 1999	TS	spec. 2° liv.	2.400.000	si	si
	S	800	IX 1998 - III 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
Tecnico CAD - CAM	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
Meccanico aeronautico	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.400.000	si	si
Prog. meccanica con strumenti di prototipazione virtuale	S	400	IX 1998 - II 1999	TS	frequenza	1.200.000		
Esperto nell'ingegnerizzazione e tecnologie di prodotto	S	330	I 1999 - III 1999	UD	frequenza	1.155.000	si	
Esperto nelle tecnologie progettuali	S	364	IX 1998 - XII 1998	UD	frequenza	1.274.000	si	
Tecniche fabbricazione/installazione serramenti metallici	O	400	IX 1998 - III 1999	UD	frequenza	1.400.000	si	
Operatore per la lavorazione di laminati plastici	O	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000		
Prog., interfacciamento e supervisione sistemi automatici	S	400	X 1998 - IV 1999	TS/UD	frequenza	1.400.000	si	
Tecniche di produzione con macchine a CNC	P S	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza	1.400.000	si	
Costruttore alle macchine utensili		630	XI 1998 - IV 1999	UD	qual. 1° liv.	2.650.000	si	
Tecniche di saldatura industriale	P S	400	XI 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Saldocarpentiere		630	X 1998 - III 1999	UD	qual. 1° liv.	2.650.000	si	
Conduttore di automezzi pesanti	O	400	XI 1998 - II 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Tecniche di diagnosi sistemi elettronici dell'autoveicolo	S	400	XI 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Ceramista	O	900	IX 1998 - IV 1999	TS	qual. 1° liv.	2.400.000	si	
Mestieri artigiani		400	X 1998 - IV 1999	TS	frequenza	1.200.000		

AREA DELL'AMBIENTE

Corso	Che titolo di studio?	Quante ore?	Quando?	Dove?	Attestato	Borsa di studio	Stage	Viaggio di studio
Addetto alla manutenzione di parchi e giardini		900	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 1° liv.	2.700.000	si	si
		1020	X 1998 - V 1999	UD	qual. 1° liv.	3.220.000	si	
		1000	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 1° liv.	3.600.000	si	
Tecnico della progettazione degli spazi verdi	S	900	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecnico progettazione e recupero delle aree urbane	L	900	X 1998 - VI 1999	TS	spec. 2° liv.	2.400.000	si	si
Ecomanager	L	800	X 1998 - V 1999	PN	spec. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecnico prog./gestione sistemi raccolta differenziata rifiuti	L	900	X 1998 - V 1999	TS	spec. 2° liv.	2.400.000	si	si
Tecnico delle culture biologiche	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.400.000	si	si
Tecnico progettazione edilizia con tecniche biocompatibili	S	800	IX 1998 - IV 1999	UD	qual. 2° liv.	2.400.000	si	
Metodologie e tecniche del recupero edilizio	S L	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Procedure per la gestione dei rifiuti urbani e industriali	S L	400	X 1998 - IV 1999	TS	frequenza	1.200.000	si	si

AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Corso	Che titolo di studio?	Quante ore?	Quando?	Dove?	Attestato	Borsa di studio	Stage	Viaggio di studio
Attività di educazione, animazione e custodia minori	P S	500	X 1998 - II 1999	UD	frequenza	1.400.000	si	
Operatore per trattamento di informazioni in telelavoro		400	X 1998 - IV 1999	TS	frequenza	1.200.000		
Operatore per la riabilitazione psicosociale	S L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Manufatti d'arte		400	XI 1998 - IV 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Tecniche di base del mosaico		240	IX 1998 - IV 1999	PN	frequenza			

corso finalizzato alla creazione d'impresa — Per chi? — Quante ore? — Quando? — Dove? — Attestato — Borsa di studio — Stage — Viaggio di studio

A chi è rivolto? Adulti disoccupati — Giovani in cerca di prima occupazione — Donne, giovani e adulte disoccupate — Migranti, immigrati e nomadi — Portatori di handicap

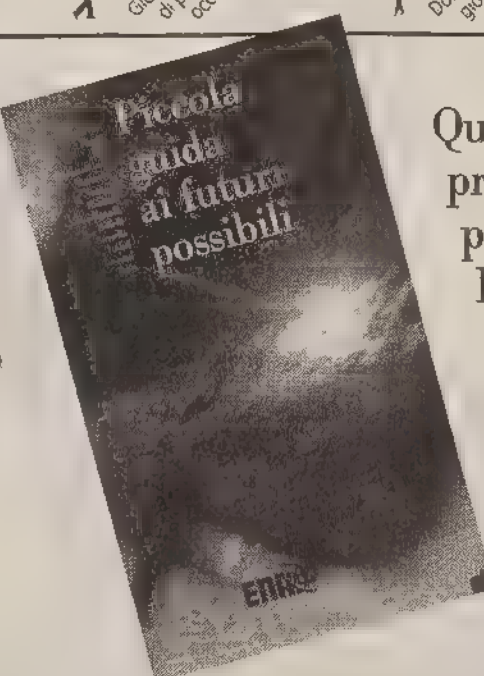
Che titolo di studio? O obbligo assolto — P attestato di qualifica professionale — S diploma di scuola media superiore — D diploma universitario — L laurea

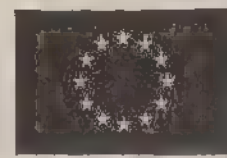
ENAIP
Il futuro in formazione

Centro Servizi Formativi del Friuli
Via L. da Vinci - 33037 Pasian di Prato - UD
Tel. 0432/690 630 Fax 0432/690.686
numeroverde: 167 397466

Centro Servizi Formativi di Trieste
Via dell'Istria 57 - 34137 Trieste
Tel. 040/765.285 Fax 040/760.6184

Centro Servizi Formativi di Pordenone
Via Pasch 83 - 33084 Cordenons - PN
Tel. 0434/580.790 Fax 0434/580 797

Centro Servizi Formativi di Gorizia
Via Don Bosco 48 - 34170 Gorizia
Rif. Tel. 040/765.285 Fax 040/760.6184

Questi corsi e gli altri progetti di formazione promossi dall'Enaip Friuli-Venezia Giulia sono raccolti nella *Piccola guida ai futuri possibili*, disponibile presso i Centri Enaip.

Corsi approvati e finanziati da

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della Formazione Professionale

Un trentenne di Shanghai ha aperto in Borgo Teresiano un bottegone che vende a prezzi stracciatissimi

Commercio, adesso arrivano i cinesi

Esercenti preoccupati: c'è il pericolo che si moltiplichino come i ristoranti

Il negozio del signor Cheng in Borgo Teresiano.

Mentre in città ci si interroga (con polemiche e vere e proprie «guerre») sul futuro del commercio, c'è chi viene da lontano per scommettere su questo settore. Sono i cinesi.

Dopo il proliferare dei ristorantini dove si mangia all'uso del Paese dei mandarini, infatti, ora potrebbe essere la volta dei bottegoni «Made in China». A dire il vero in città di negozi cinesi, per il momento, ce n'è solto uno, ma si sa, i cinesi sono industriosi, grandi lavoratori che si accontentano di risicati introiti pur di campare, ma sono soprattutto con un popolo con uno spiccato senso degli affari. Quindi dietro all'angolo potrebbe esserci un vero boom del commercio con gli occhi a mandorla.

È quanto temono i negozianti triestini del Borgo Teresiano che guardano con una certa preoccupazione il negozio di via Milano del signor Cheng: un giovanotto di trent'anni, arrivato meno di un anno fa da Shanghai. Il fatto è che in questo negozio i prezzi sono davvero stracciati.

Attratti dall'ondeggiare al vento di una tipica lanterna rossa posta all'entrata, sono tanti i clienti nel negozio-bottegone. Compratori dell'Est affaccendati intorno a un commesso cinese, che se la cava nelle lingue slave. In mostra, quasi alla rinfusa, t-shirt e maglioni a cinquemila lire, zainetti similpelle a 15 mila, biancheria intima quasi per regalo, scarpe, ciabatte: insomma un vero bazar, come ce ne sono tanti nel quartiere. In uno stentato italiano il signor Cheng spiega che sul venduto guadagna poco, ma l'importante è... vendere.

Facce meno allegre nei negozi vicini, dove la concorrenza cinese si fa già sentire. «No, la Cina non ci spaventa – sbottata stizzita una commessa triestina –, ma certo che nel mio negozio una maglia meno di diecimila lire non può costare».

Franco Giannella, presidente dell'Associazione del Borgo Teresiano, commenta: «Un solo negozio cinese non ci preoccupa. Il vero problema è che dopo ne arriveranno tanti altri e hanno certi prezzi che noi non ci possiamo permettere, anche se è vero che la nostra merce è di qualità migliore. Per quanto ne so acquistano a Roma da un grossista cinese, e si sa che la mano d'opera orientale non costa niente, anche quando tutto è regolare, vedi contributi e altro».

da. cam.

IL PARERE

Legge Bersani: la Regione dovrà comunque dire la sua

Chiedo un po' di spazio per qualche considerazione sull'ormai ben noto conflitto in tema di commercio insotro tra il sindaco di Trieste e l'assessore regionale competente in materia. Non posso, nè voglio, affrontare un discorso al riguardo sotto il profilo politico. Credo sia invece utile un approfondimento in chiave strettamente giuridica su alcune questioni di fondo che sono state sin qui delineate da entrambe le parti con diffusi interventi su queste stesse colonne: e ciò, se non altro, per tentare di dimostrare le perverse conseguenze che la frammentazione politica ormai dilagante determina sulla pur fondamentale esigenza di certezza del diritto.

Incominciamo dal contenuto del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114, ossia dalla c.d. «Legge Bersani»: anche se non è certo questa la sede per illustrarne con la necessaria compiutezza gli innegabili pregi e le (apparentemente) meno evidenti pecche di ordine tecnico. Il problema, a mio sommesso avviso, risiede piuttosto a monte e riguarda alcuni aspetti del Decreto stesso, che lo pongono, nel suo insieme, in grave sospetto di incostituzionalità. Come è ben noto, l'emanazione di tale complessiva e ambiziosa riforma del settore commerciale consegue dalla delega legislativa che era stata accordata al Governo in forza dell'art. 4, comma 4, lett. e), della L. 15 marzo 1997 n. 59 (la c.d. «Bassanini I») al fine – citotestualmente – di «ridefinire, riordinare e razionalizzare» la disciplina relativa alle «attività economiche e industriali, in particolare per quanto riguarda il sostegno e lo sviluppo delle imprese operanti... nel commercio». Il sovrastante art. 76 della Costituzione afferma, a sua volta, che «l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi.. e per oggetti definiti»: e nel caso di specie mi pare che il legislatore delegato abbia, per l'appunto, eclatantemente violato proprio tale articolo della Legge fondamentale della Repubblica. È vero che l'anzidetta disposizione recante la delega richiama nel proprio testo «principi» e «criteri» contenuti in altre parti della medesima Legge Bassanini: ma, a ben vedere, si tratta a loro volta di principi e criteri a loro volta generali, quali ad esempio le ormai ben note perizioni di fondo sulla sussidiarietà e sulla delegificazione, ossia – a ben vedere – principi di mero «metodo» amministrativo e di produzione normativa.

L'anzidetta norma di delega è del tutto priva, invece, di qualsivoglia direttiva di massima sugli specifici presupposti della nuova disciplina commerciale: elementi, questi, che sono stati dunque lasciati al mero arbitrio del potere esecutivo. Detto altrimenti, la delega ha illegittimamente riguardato non già il contenuto degli atti da emanare, ma le mere modalità di esercizio del potere delegato; e, inoltre, ha ricompreso nella delega stessa, altrettanto illegittimamente, un'intera «materia» così come definita dall'art. 117 Cost. e non, quindi, uno o più dei suoi oggetti. Esiste, tuttavia, un secondo e non meno grave vizio di fondo: lo stesso Decreto Bersani, pur potendosi riguardare come «disciplina di riforma economico-sociale» vincolante ai sensi dell'art. 4 dello Statuto d'autonomia l'esercizio della potestà legislativa e amministrativa «primaria» del Friuli - Venezia Giulia, non reca al proprio interno espliciti discrimini che consentano di enucleare con la doVuta sicurezza i principi ordinamentali inderogabili per la competenza della fonte normativa regionale.

In tal senso, dalla lettura del sibillino secondo comma dell'art. 1 sembra trarsi l'impressione di una volontà di omologare di fatto, nella materia del commercio, la posizione delle autonomie speciali rispetto a quella delle regioni a statuto ordinario: sospetto, questo, che si rafforza ulteriormente considerando pure la rigida contrarietà che il Governo ha sin qui dimostrato nei riguardi di quella aprte della delibera legislativa con cui il Consiglio Regionale, ancor prima delle elezioni, aveva approvato deroghe alquanto modeste alla recente disciplina di fonte statuale.

Non riesco quindi a comprendere il motivo per cui la Giunta regionale precedentemente inc arica non abbia ritenuto di impugnare innanzi alla Corte costituzionale, entro termini decadenziali ormai a oggi consunti, delle norme legislative statuali che, a prescindere dal loro contenuto di merito, costituivano e costituiscono un grave vulnus alla competenza primaria attribuita al Friuli - Venezia Giulia proprio in quanto hanno inaugurato prasis legislative ben lontane all'ormai universale «predicazione» del federalismo. Detto questo, va pure detto che, piaccia o no, il Decreto Bersani costituisce rebus sic stantibus la nuova disciplina della materia del commercio e va da subito applicato, beninteso fintantoché il legislatore regionale non si sarà riappropriato della propria competenza provvedendo diversamente (e il Governo non ne avrà, a sua volta, approvato le determinazioni).

L'art. 64 dello statuto d'autonomia è chiarissimo sul punto; e a mio sommesso avviso, ferma restando l'incontestabilmente già intervenuta caducazione dei regolamenti regionali corrispondenti alla materia disciplinata dal previgente D.M. 4 agosto 1988 n. 375, una sia pur rapida disamina della produzione legislativa della nostra Regione antecedente all'entrata in vigore dello stesso Decreto Bersani consentirebbe di escludere l'esistenza – e, quindi, la sopravvivenza all'effetto abrogativo – di norme recanti rinvii c.d. «recittizi» rispetto alle previgenti leggi statuali: in buona sostanza, infatti, il legislatore regionale ha sin qui fatto un uso alquanto moderato della propria competenza primaria, limitandosi a normare in via autonoma profili di mero dettaglio all'orfinamento nazionale, mediante la tecnica del c.d. «rinvio formale»

Nondimeno, il «via libera» dato al «Bersani» non garantisce, nel breve e medio periodo, certezza agli operatori del settore: le varie parti in causa – pubbliche o private che siano – potrebbero comunque solelvare in sede giurisdizionale le sopraesposte questioni di costituzionalità che, ove raccolte, determinerebbero la reviviscenza della precedente disciplina «vincolistica»; inoltre, il pur sollecito intervento normativo regionale dovrà comunque farsi carico di garantire l'intangibilità di tutte le posizioni medio-tempore consolidatesi, a pena di non ricadere – a sua volta – sotto il sospetto d'incostituzionalità; né da ultimo, può sottacersi la paradossalità di fondo costituita dal fatto che l'apertura di una stessa tipologia di esercizio commerciale rischia, a distanza di pochissimo tempo, di soggiacere a due regimi normativi diversi, e ciò con buona pace del principio di parità tra i cittadini pur solennemente affermato dalla nostra Costituzione.

I problemi, dunque, non sono pochi.

La «quadratura del cerchio» può essere raggiunta soltanto con la buona volontà di tutti e con un grosso sforzo di mediazione tra le varie, contrapposte esigenze, e ciò non solo al fine di elaborare il più sollecitamente possibile i contenuti della nuova disciplina regionale della materia, ma anche di difenderne compattamente i contenuti dinanzi al Governo – in sede politica prima, in quella di eventuale ricorso alla Corte Costituzionale poi – ove esso intenda ancora una volta imporre letture limitatrici nei riguardi delle potestà primarie godute dal Friuli - Venezia Giulia. Credo di aver dimostrato che, comunque sia, l'intervento legislativo è urgente proprio in quanto, esso solo, può «sanare», almeno nel nostro territorio, i gravi vizi dell'iter formativo che contraddistinguono il Decreto Bersani, sostituendo alla volontà sin qui unicamente espressa dal potere esecutivo statale quella di un'assemblea legislativa: soltanto quest'ultima, infatti, a prescindere dal più o meno antiquato sistema con cui è stata eletta, è in ogni caso liberamente scelta dall'intero corpo elettorale, è costituzionalmente garantita nelle sue prerogative, si determina con l'altrettanto libero voto della sua maggioranza e della sua opposizione e può, dunque, validamente surrogarsi a quanto il Parlamento nazionale non ha potuto o voluto deliberare.

Fulvio Rocco
professore incaricato
di diritto pubblico
dell'Università
degli studi di Trieste

L'INTERVENTO

«È tutta politica la sfida tra Illy e Antonione»

Mi scuso per la tendenza a occuparmi di cose che non mi riguardano più come ex consigliere regionale, ma che mi riguardano ancora e molto come cittadino.

Mi riferisco all'incredibile «bagarre» insorta tra il Comune e la Regione sulla normativa del commercio e sull'integrale applicazione a Trieste della legge Bersani.

«L'argomento può essere affrontato sia dal punto di vista giuridico (e amminsitrativo, n.d.r.) che da quello politico; per politico non intendo relativo a posizioni preconcette ascrivibili a uno schieramento di forze politiche bensì concernente "la scienza e l'arte del governare" (Zanichelli)».

Con le parole riportate tra virgolette ha iniziato il suo intervento pubblicato martedì primo settembre il sindaco Illy. Tuttavia ricordo che è stato proprio lui ad accusare come un attacco politico l'inevitabile reazione da parte della Regione nei confronti dell'amministrazione comunale.

Una interpretazione davvero partigiana e singolare, dopo che lo stesso Illy insieme a Damiani, sindaco e vicesindaco, avevano scelto la data del 14 agosto per sferrare l'attacco politico più feroce contro la giunta di centro-destra attualmente al governo della Regione, negandone qualsiasi validità e ridicolizzandone la debolezza e l'instabilità minoritaria.

I mass-media non hanno più evocato i contenuti di quella conferenza stampa, ma essa rimane un punto fermo estremamente importante per stabilire che Illy e Damiani hanno abbandonato qualsiasi moderazione centrista e si sono definitivamente qualificati, non solo politicamente, ma anche «idealmente», esponenti della sinistra insofferenti e acerrimi nemici del centro-destra.

È importante sottolineare questo precedente rispetto alla delibera con cui pochi giorni dopo il Comune di Trieste ha adottato formalmente e integralmente la legge Bersani. Ciò aiuta infatti a capire quale sfida e quale prevaricazione un simile atteggiamento ha voluto rappresentare nei confronti della Regione.

È stato dunque per un deliberato fine politico che la giunta comunale di Triste ha inteso approfittare del provvisorio «vuoto legislativo» regionale.

«Vuoto» originato dal rinvio da parte del governo dei relativi articoli contenuti nella legge collegata alla finanziaria e quindi del ritardo, dovuto anche alla transizione elettorale e al periodo estivo, nell'emanazione della legge che entrerà in vigore appena possibile (sono previsti circa due mesi) e che avrà competenza esclusiva rispetto alla legge statale secondo lo statuto della Regione autonoma.

Che cosa sarebbe costato alla giunta comunale triestina prendere tempo, come hanno fatto gli altri comuni del Friuli-Venezia Giulia?

Proprio «la scienza e l'arte del governare» avrebbero dovuto far capire quale sconquasso può arrecare l'adozione integrale (e provvisoria) della legge Bersani in un sistema commerciale delicatissimo come quello triestino, tuttora sulla strada di una difficile riconversione dopo la fine del «boom» degli acquirenti d'oltre confine.

A questo proposito è a mio avviso nettamente sbagliata e fuorviante la propensione di Illy alla creazione di supermercati, specialmente collocati nelle aree di confine.

La Regione ne ha da anni compreso la pericolosità, tanto che ha sempre bocciato la richiesta della Coop 7 per creare un supermercato a Montedoro e ultimamente ha provvisoriamente sospeso (ma veramente a torto) perfino l'esecuzione del supermercato delle Cooperative Operaie di via Italo Svevo, l'unico che era già stato da molto tempo approvato.

Oltre all'incidenza negativa sul piccolo e medio commercio cittadino su cui è basata la struttura triestina, è infatti vana l'illusione di poter attrarre maggiormente i clienti d'oltre confine, perché è chiaro che fra qualche anno saremo stati noi stessi a portare al loro domicilio quanto fino hanno acquistato qui, in base a un fenomeno che rispecchierà fatalmente la globalizzazione dei mercati.

Del resto il grande supermercato di Capodistria ne è già un esempio efficacissimo. Stiamo dunque attenti a non creare sui confini mega-strutture che potrebbero diventare delle cattedrali nel deserto nel giro di pochi anni.

Per queste ragioni l'iniziativa de «Il Piccolo» di pubblicare la scheda del referendum mi è sembrata molto opportuna. Sono certo che il risultato (controllato certamente da un notaio e probabilmente già noto quando questo intervento sarà pubblicato) sarà risultato tale da dimostrare che le categorie commerciali sanno difendersi «dalla scienza e dall'arte del governare» del sindaco Illy. Il quale, se fosse vera la voce che avrebbe intenzione di candidarsi alle elezioni europee del prossimo anno, potrebbe probabilmente contare anche sui voti di tutta l'opposizione, purché vada al Parlamento europeo.

Gianfranco Gambassini

REFERENDUM SUL COMMERCIO

1. Siete favorevoli alla liberalizzazione prevista dal decreto Bersani?

SÌ ☐ NO ☐

2. Siete favorevoli all'apertura di ipermercati nella nostra provincia?

SÌ ☐ NO ☐

NOME: ....

COGNOME: ....

CITTÀ: ....

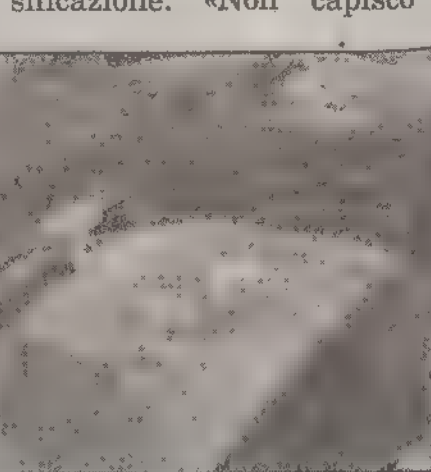
Pubblichiamo oggi l'ultima scheda del referendum sulla liberalizzazione del commercio nel Friuli-Venezia Giulia che vede su posizioni contrapposte l'amministrazione comunale di Trieste e la Regione. Anche ieri numerosi lettori hanno voluto esprimere il loro parere. Il numero delle schede favorevoli alla liberalizzazione del settore, così come invoca il Comune di Trieste, sono state anche ieri superiori a quelle che sono sfavorevoli al cosiddetto «Decreto Bersani», che trova, invece, sostanzialmente d'accordo l'amministrazione regionale. I risultati del sondaggio saranno pubblicati nell'edizione di domenica.

Si sgonfia la questione della sigla di qualità delle carni

Fettina «targata»: la norma non vale per i macellai

I macellai possono tirare un sospiro di sollievo: non dovranno esporre in vetrina o sul banco di vendita la carne corredata da tabelle di classificazione del prodotto in base al decreto che entra in vigore da oggi. La normativa, che recepisce un regolamento comunitario, impone infatti soltanto ai macelli a capacità industriale di apporre sulle carcasse un marchio per la qualità, riguardante lo sviluppo muscolare e dunque il grasso, nonché per distinguere il tipo di bovino macellato. Altresì non debbono sottostare all'obbligo i macelli più piccoli o nel caso della mattanza di un solo animale.

È quanto precisa la Federcarni di Roma, visto che per una cattiva interpretazione della legge erano state date a livello nazionale notizie erronee: «Le disposizioni del regolamento non riguardano – si legge in un comunicato – le fasi di commercializzazione al dettaglio. È pertanto sbagliata l'informazione diffusa secondo la quale le carni invendute in macelleria dovranno riportare le sopraccitate classificazioni».

Ma intanto ieri, alla vigilia del via al provvedimento, c'era parecchia confusione tra gli addetti ai lavori, che a causa delle disposizioni poco chiare non avevano sulle prime capito se anche ai dettaglianti toccava esporre la merce con la classificazione: «Non capisco quale sia la novità, è da anni che riceviamo carni dalla Germania e dall'Austria – ha detto la grossista Sonia Battistini – con questi marchi. La lettera "S" sta per superiore, la "E" per eccellente, eccetera. Ancora il marchio indica se si tratta di un toro oppure di un vitello o di un manzo».

A questo punto alla Federcarne hanno chiarito l'arcano e come i marchi debbano essere posti all'atto della macellazione ora anche nei mattatoi italiani. Marchi che prima del decreto, si potevano trovare solo sulle carni di importazione di animali macellati nell'ambito europeo. «Ma la novità avrà uno scarso rilievo – spiega il rappresentante dell'organizzazione dei macellai Confcommercio, Decleva – nella nostra città, in quanto essa non ha un suo macello, che pure sarebbe imposto dalle leggi, e quindi qui arrivano unicamente carni già macellate e quasi sempre provenienti da Paesi esteri dove la catalogazione è routinaria da anni».

Interpellate sempre ieri le due associazioni triestine di tutela dei consumatori (Acli e Otc) avevano subito rilevato come, anche se la legge non lo prevede, sarebbe utile a un buon rapporto tra venditore e acquirente che anche nelle macellerie si evidenziasse la qualità della carne, tramite la dicitura del marchio di macello. Questo anche perché, hanno ribadito Sergio Ramani e Luisa Nemez, sono ben poche le massaie che conoscono le parti dei bovini: le diciture sarebbero di grande utilità anche per la buona tavola nel distinguere quale può essere il pezzo giusto per lo stufato o per il gulasch, oltre che per l'ovvio fattore qualità-prezzo.

Coinvolta anche Trieste nella lotta tra grandi potenze e lobby per i giacimenti del Caspio

Sulla strada dell'«oro nero»

Un oleodotto da Costanza al nostro porto sostenuto dagli Usa

La guerra del petrolio passa per Trieste. Il gigantesco braccio di ferro che governi, compagnie petrolifere e lobby internazionali hanno ingaggiato da alcuni mesi per lo sfruttamento dei giacimenti del Mar Caspio, è già stato battezzato «Big game» una riedizione di quel grande gioco che Gran Bretagna e Russia inscenarono a metà del secolo scorso per il controllo dell'Asia centrale.

L'uscita sul Mediterraneo è uno dei principali fattori di scontro, e in questo senso gli Stati Uniti sponsorizzerebbero un tracciato della «pipeline» che passi ben alla larga dai Paesi islamici. Di un oleodotto Costanza-Trieste hanno parlato a Roma nel luglio scorso Romano Prodi e il premier romeno Radu Vasile, anche sulla scorta di una forte pressione che avrebbe fatto l'Eni in questo senso. Successivamente un importante sviluppo c'è stato durante una visita dello stesso Vasile negli Stati Uniti. E' stato sottoscritto un accordo tra le camere di commercio romena e statunitense per la realizzazione di uno studio di fattibilità della «pipeline» tra il mar Nero e Trieste. Il progetto verrà finanziato con 650 mila dollari della Camera di commercio americana e 335 mila dollari dello stato romeno.

Radu Vasile è stato quindi in visita anche in Turchia e ha sostenuto che la condotta Costanza-Trieste potrebbe felicemente associarsi con una deviazione dell'oleodotto dal mar Nero verso il Sud per raggiungere il Mediterraneo orientale passando attraverso il territorio turco.

La rivista «Foreign report» prendendo in esame vari tracciati proposti dal porto di Baku, capitale dell'Azerbaigian, ha sottolineato che quello che mette in collegamento Supsa sul Caspio con Costanza sul Mar Nero per passare attraverso Trieste e giungere quindi fino all'Europa centrale è l'unico a non presentare grossi svantaggi. Viene messo in rilievo che il porto di Costanza può accogliere simultaneamente quattro petroliere e ha una propria raffineria. Da qui il traporto può continuare sia sul canale Danubio-Reno che, appunto, su oleodotto. Attraverso Trieste potrebbero poi in particolare venir rifornite l'Austria, la Germania meridionale, la repubblica Ceka.

L'Eni ha firmato nel novembre scorso due importanti accordi di «production sharing» (esplorazione e sfruttamento petroliferi) con la Repubblica del Kazakistan. Il primo riguarda lo sfruttamento del giacimento di Karachaganak, un campo a gas e condensati situato nella regione di Uralsk. Il secondo concerne lo sfruttamento di una vasta area del Nord-Est del mar Caspio, pari a seimila chilometri quadrati, le cui potenziali riserve petrolifere sono stimate in otto miliardi di barili. Nel giugno scorso a Baku il presidente della repubblica dell'Azerbaigian e il ministro dell'Industria Bersani hanno firmato un altro accordo di «production sharing» per l'area di Araz-Kurdashi-Shirvan Deniz, una superficie di 550 chilometri quadrati situata nell'off-shore del Mar Caspio.

I vertici dell'Eni hanno già rilevato come l'oleodotto fino a Trieste consentirebbe l'uscita sul Mediterraneo dei due depositi dell'ente in Kazakistan, il che permetterebbe di aumentare le riserve di due miliardi di barili.

La prima ipotesi avanzata dall'Eni prevedeva il passaggio dell'oleodotto attraverso la Serbia, ma questa soluzione è logicamente avversata dagli Stati Uniti e infatti lo studio di fattibilità prevederà il passaggio della «pipe-line» attraverso l'Ungheria. Tutta da studiare, logicamente, la connessione con tank-farm di San Dorligo, il locale terminal-petroli e l'oleodotto Trieste-Vienna-Ingolstadt.

Silvio Maranzana

Odioso episodio nell'edificio vicino alla cattedrale di San Giusto

Sfondata dai vandali la porta della cripta di San Michele

I segni dei vandali alla porta della cripta di San Michele

E ora i vandali se la prendono anche con il portale della cripta di San Michele, sul colle di San Giusto. Un episodio odioso sul quale stanno indagando i carabinieri di via Hermet. La porta in ferro battuto con un vetro all'interno, è stata parzialmente sfondata forse con una mazza. Ma i malviventi, fortunatamente, non sono riusciti ad aprirla.

L'episodio si è verificato almeno una settimana fa, ma il viceparroco di San Giusto se n'è accorto solamente l'altra mattina quando, per caso, ha visto una macchia di umidità sul muro esterno della cripta stessa. Una macchia causata dalla pioggia caduta per qualche decina di minuti attraverso il buco nel portale all'interno della stanza. I danni fortunatamente non sono rilevanti.

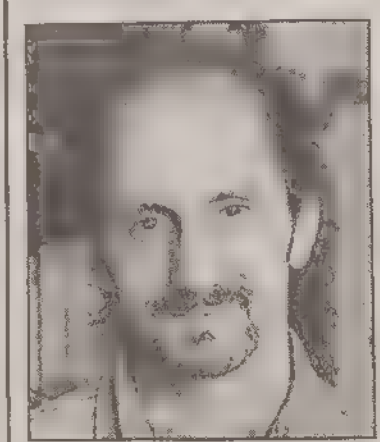
Ma l'episodio in sè desta non poche preoccupazioni. I vandali hanno sfondato il vetro e storto anche alcune aste di ferro battuto di sostegno della porta. Un'azione che si spiegherebbe forse con il tentativo maldestro di entrare nella cripta per tentare di rubare qualche oggetto sacro. Ma, nella stanza sacra non c'era nulla di asportabile. E così, prima ancora di riuscire a entrare, i malviventi hanno abbandonato l'opera. Forse anche perchè disturbati da qualche pattuglia della polizia o dei carabinieri in servizio di controllo.

La cripta di San Michele si trova sotto l'omonima cappella e fa parte dell'antico oratorio alla destra della cattedrale di San Giusto. Davanti al portale che i vandali hanno danneggiato c'è un'impalcatura che forse è servita per coprire la loro azione.

Come detto ad accorgersi è stato l'altra mattina don Giorgio Carmelos che ha subito telefonato ai carabinieri di via Hermet. Le indagini non sono facili e fino a ieri sera non hanno portato a nessun risultato.

VITE RIFLESSE

L'esperienza di una madre, che non ha smesso di sperare

Amare un figlio drogato, atto di coraggio quotidiano

Continuiamo la pubblicazione delle confidenze, senza rancori e senza lamenti, di persone che soffrono o hanno sofferto, persone con le quali la vita è stata avara o una continua corsa a ostacoli. Confidenze raccolte dallo scrittore Pino Roveredo *(nella foto).*

«Sono voci – spiega Roveredo – che per una volta tanto vogliono scavalcare le barriere del silenzio e, con il tono di una conversazione, raccontare una verità che vada al di là delle statistiche infelici o del parere degli esperti».

I precedenti sono stati pubblicati il 4, l'11 e il 18 agosto.

Ogni volta che ripenso alle ninnenanne d'amore che ho cantato a mio figlio, rischio d'impazzire d'amore. Tutte le notti, con vecchie filastrocche e con il gioco del dondolo, aspettavo la resa addormentata dei suoi occhi, poi, me ne stavo lì per ore e ore a guardarlo e gli sognavo sopra. Mio figlio sarà un dottore, un avvocato, uno stimato professore. Anche suo padre lo sognava, lo sognava per tutta la rivincita delle sue delusioni, tanto da farlo fantasticare su un figlio campione del mondo. Sì, campione del mondo: oggi, nostro figlio ha vent'anni ed è tossicodipendente.

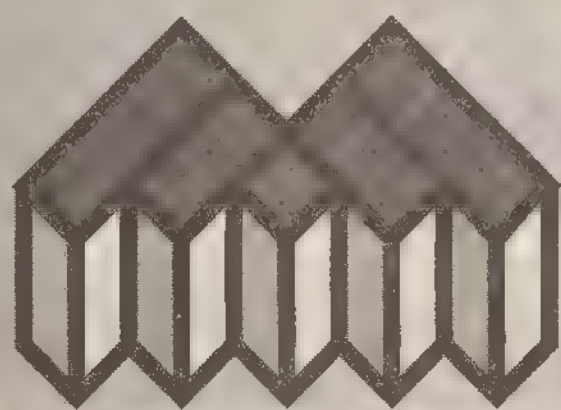
Succede spesso che i genitori, che vedono i propri figli scappare dalla parte opposta delle loro aspirazioni, sospirino contro la leggi naturale di una crescita, perché i bambini dovrebbero rimanere per sempre bambini, specie, se ogni anno che passa diventa un rimpianto nel cuore. Sì, qualche volta succede anche a me, perché avrei tanto piacere di tornare a sognare. Eppure, mio figlio io lo amo più di un famoso dottore o di un qualsiasi illustre professore, certo, lo amo senza poterlo vantare, e non è una condanna da poco. Sì, lo amo, lo amo anche quando confuso mi confonde e vuole a tutti i costi i soldi per un maglione che non comprerà mai. Lo amo quando mi giura per l'ennesima volta: che è l'ultima volta. Lo amo anche quando devo litigare con suo padre, che non vuole perdonare al figlio la più grande sconfitta della sua vita. «Che se ne vada da questa casa, e torni solo quando sarà "pulito"».

No, niente di anormale, perché non è facile trovare un padre eroe sopra il traghetto della dipendenza, loro, spesso scelgono di diventare intolleranti per difesa, delegando alla moglie tutto il peso della tragedia. Però, soffrono, eccome se soffrono, specie quando si tormentano come bestie fucilate dentro il sonno, poi, quando si svegliano, si fingono guariti e riscappano dalla verità. Sì, mio figlio lo amo, lo amo bestemmiando quando non rincasa alla sera, e io sono costretta a giocare con la roulette tremenda dei pronostici. Sarà con gli amici, magari con una ragazza, oppure sarà in astanteria o in qualche altro angolo del mondo dove non lo possa trovare. L'ansia e un umore incontentabile: mai una risposta che gli vada bene.

Una volta, quando la tossicodipendenza era un fenomeno di «moda», a noi, genitori dei ragazzi che si perdono, ci chiamavano le madri coraggio, ma è durato quello che è durato; giusto il tempo di un'impressione. Oggi, che la droga è un fastidio ingovernabile, quando urliamo ci sbattono contro le statistiche: la maggior parte dei ragazzi disagiati proviene da famiglie problematiche. Può essere, senz'altro può essere. Io, dove ho sbagliato? A non aver vissuto un grande amore con suo padre? Ad essere stata più amica che madre? A non aver capito gli impercettibili messaggi di espressione o intenzione? Ripeto: può essere, tanto che se mi dessero un miracolo per tornare indietro, proverei a non lasciarlo solo un secondo, gli riempirei anche il più piccolo silenzio, lo ascolterei, con l'ansia che ogni parola, anche la più banale, sia un messaggio da capire. Ma basterebbe? Chissà...

La tossicodipendenza è una disgrazia e la disgrazia, se lo decide, sa andare oltre a tutte le precauzioni e le attenzioni, ma, soprattutto, non fa distinzioni con nessuno: a chi tocca, tocca. Sì, facile dire, quando non è proprietari di quella disgrazia, che la droga è solo un vizio dei curiosi, che se fosse mio figlio gli segherei le gambe, che, se proprio dovesse capitarmi, ribalterei il mondo fino a trovare la ragione. Parole. Quando succede vieni travolta dal dramma che non sai più dove girarti. La vergogna dei vergognosi, l'intolleranza dei perfetti, l'indifferenza degli innocenti, sono tutti supplementi di dolore che si consumano e si devono pagare. Ma tutto viene accettato e sopportato, perché, anche se a noi madri ci è stato tolto il piacere delle ninnenanne d'amore, il sogno, no. Quello, a dispetto delle statistiche che combattono le speranze, rimane. Io, domani, devo assolutamente applaudire: mio figlio uomo.

SE COMPRI
rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI
affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.

TEL. 366544
TEL. 382191
TEL. 660890
TEL. 310990
GRATTACIELO TEL. 635583
GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901
GREBLO TEL. 362486
LA PIRAMIDE TEL. 360224
TEL. 275.118
PIZZARELLO TEL. 766676
QUADRIFOGLIO TEL. 630174
RIVIERA TEL. 224426
VIP IMMOBILIARE TEL. 634112

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

SOGGIORNO cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 1.o ingresso, rifinitissimo, 150.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

SEMICENTRALE soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, 2 cantine, 88.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA MADONNINA stabile moderno, atrio, cucina, stanza, bagno w.c., ripostiglio, terrazzino, ottime condizioni, ascensore, riscaldamento centralizzato; primo piano, adatto ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

SIMPATICISSIMO APPARTAMENTINO a 2 passi dal centro, in vivibilissimo rione. Cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, cantina. Condominio con ascensore. Tranquillo e aperto 98.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIOVANNI (Dudovich) carinissimo, immerso nel verde. Adattissimo single/coppiette amanti campagna e quiete. Cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiolo e indispensabile box 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA CISTERNONE piccolo primo ingresso in casetta, matrimoniale, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio e termoautonomo. GREBLO 040/362486.

ZONA CENTRALISSIMA ristrutturato a primo ingresso, miniappartamento cucina, matrimoniale, ripostiglio, bagno, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA PAISIELLO panoramico, ultimo piano, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, posto macchina in garage, riscaldamento autonomo, ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA PADUINA in signorile palazzo d'epoca, appartamento in ottime condizioni, ingresso, salone, cucina, matrimoniale con spogliatoio attrezzato, bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 175.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA LOCCHI terzo piano con ascensore, appartamento con ampio ingresso, soggiorno con poggiolo, bagno, cucinino, stanza, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GARIBALDI adiacenze, camera, cucina, doccia, gabinetto, verandina, 50.000.000. VIP 040/634112.

CAPRIN da riassettare, salone, cucina, camera, servizio, 60.000.000. VIP 040/631754.

SAN GIACOMO come nuovo, cucina, salone, camera, bagno, autometano, 110.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

1.o INGRESSO rifinitissimo, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, anche posto auto o box, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI 040/382191.

PASCOLI signorile, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIULIA soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, wc, da ristrutturare, 75.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

S. GIACOMO moderno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 bagni, riscaldamento, ristrutturato, 150.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660680.

VIA TIGOR in palazzina moderna, secondo e ultimo piano, vista mare, corridoio, cucina, 3 stanze, bagno w.c., 2 poggioli, ripostiglio, da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

VENDESI nuda proprietà, appartamento zona Rozzol, corridoio, soggiorno, cucinino, 3 stanze, bagno w.c., ripostiglio, ottimo investimento, trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

CARINO e comodo alloggio con box via Udine. Cucinona, soggiorno, 2 camere, servizi separati, 85 mq incredibilmente tranquilli. Condominio d'epoca. 150.000.000 box compreso!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina e spazioso box. Ottime condizioni. Ascensore. Vista da panorama Carnico. Bellissimo!!! 210.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN MARCO rarissimo alloggio, adatto anche famiglie con 2 figli, 70 mq magistralmente distribuiti. Cucinino, soggiorno, matrimoniale, 2 camerette, bagno 105.000.000 ottime condizioni. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIULIA alta, rarità artistica! In minicondominio alloggio 95 mq + 45 mq mansarda + 16 mq taverna + 40 mq giardinetto (posto macchina). Tutto da riassestare 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ZONA SALUS in ottimo stabile recente appartamento soleggiatissimo piano alto, salone, matrimoniale, stanza, singola, cucina abitabile, bagno, grande poggiolo vendesi. GRATTACIELO 040/635583.

D'ANNUNZIO paraggi luminoso, appartamento costituito da grande matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, wc, poggiolo e cantina. Lire 72.000.000. GREBLO 040/362486.

MAZZINI adatto anche uso ufficio appartamento restaurato buona metratura, ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, servizio separato, veranda. GREBLO 040/362486.

MONTEBELLO ultimo piano condominio con ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, veranda, cantina, ripostigli, terrazzone con vista, parcheggi, occasione 170.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

SCORCOLA BASSA particolare mansarda al 3.o p., salone di 34 mq con travi a vista, cucina, cameretta, bagno, wc, autoriscaldamento, vista aperta, 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO nel verde appartamento soleggiatissimo, cucina, salone, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzone, grande cantina, box, riscaldamento autonomo, 219.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

OCCASIONE CENTRALISSIMI APPARTAMENTI primo ingresso con terrazza sul verde 115 mq saloncino 2 stanze doppi servizi a 245.000.000. POSSIBILITÀ PERMUTA. PIRAMIDE 040/360224.

COLOGNA luminosissimo vista aperta piano alto con ascensore cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, servizi separati, veranda, soffitta, 185.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

BAIAMONTI recente cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, parcheggio, 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

FORNACE-S. GIUSTO soggiorno, 2 stanze, grande cucina, bagno, poggioli, 135.000.000, è possibile pagare interamente mediante mutuo al 5%, possibilità acquisto garage posto auto. 35.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CORONEO-CARPISON semirecente, tranquillo, molto soleggiato, ingresso, salone 4,70 x 6,3, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno-wc, wc, terrazzino, ripostiglio, 118 mq, 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. PASQUALE ALTA-EREMO vista mare, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno-wc, ampio ingresso, ottime condizioni, 220.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

APIARI primingresso rifinitissimo quinto piano, 70 mq circa, porta blindata, con box auto, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETTA via Castelmonte, nuova trifamiliare panoramicissima con spaziosi appartamenti primingresso rifinitissimi composti da salone, cucina, 2 stanze, doppi servizi, terrazza, ognuno con ampio vano taverna, giardinetto e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIUSTO recente condominio tranquillo, appartamento in ottime condizioni con ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, cantina, 140.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA GINNASTICA totalmente ristrutturato a primo ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MORERI condominio recente ottimamente rifinito e molto tranquillo, ingresso, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, due poggioli, cantina, posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA GATTERI appartamento al terzo piano, luminoso, tranquillo, in buono stato, salone, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, wc, ripostiglio, cantina. RIVIERA 040/224426.

PICCARDI adiacenze occupato cucinino, tinello, due camere, bagno, 42.000.000. VIP 040/631754.

SAN GIUSTO da restaurare, cucina, soggiorno, due camere, cameretta, bagno, 95.000.000. VIP 040/634112.

NAVALI adiacenze da restaurare, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazza verandata, autometano, 125.000.000. VIP 040/631754.

GIULIA adiacenze piano alto, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento, 150.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

1.o INGRESSO semicentrali, rifinitissimi, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, possibilità soluzioni su misura, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

IN BELLISSIMO stabile d'epoca, appartamento ampia metratura, terrazzone 50 mq nel verde, parzialmente coperto, piano alto, ascensore, zona centralissima ma tranquilla. CENTROSERVIZI 040/382191.

SIGNORILE a 2 passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, 170 mq + terrazzone di 60 mq + box soppalcato. Residenziale. Tutti i comforts. Eccezionalmente 450.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso, 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. Geom. MARCOLIN 040/366091.

MANSARDE CENTRALISSIME (Posta centrale). Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore, 190 mq mancanti solo delle rifiniture. Bellissime e particolarmente movimentate (soppalchino). Scorci colline. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIANO ALTO splendido, quasi centrale. Cucina, bel soggiorno + terrazzino, 3 camere, grande bagno, atrio, ripostiglio, tutto rifatto 8 mesi fa! Vera leccornia. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMA ZONA PEDONALE 3.o piano (ultimo) con ascensore. Bel condominio d'epoca, 150 mq particolarmente tranquilli e luminosi. Da rimmodernare. Ricercatori/amanti comodità 250.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SLOVENIA in collina sopra Muggia, consegna imminente, appartamenti panoramici ampia metratura con garage, ottime rifiniture, materiali italiani e tedeschi vende. Greblo 362486.

SEMICENTRALE grande appartamento attico con salone di 42 mq 2 stanze stanzetta cucina con tinello doppi servizi ripostiglio e terrazzo panoramico. GREBLO 362486.

BOSCHETTO grande appartamento silenzioso e immerso nel verde, 3 stanze soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio 2 poggioli e cantina. Lire 190.000.000. GREBLO 362486.

PIAZZALE ROSMINI ADIACENZE in elegante epoca appartamento piano alto con ascensore cottura tinello soggiorno e 3 stanze bagno ripostiglio balconi cantina 320.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALE S. Francesco prossimità largo Piave in buona casa d'epoca I piano ascensore, salone, 6 stanze, cucina, terrazzo, autometano, 210 mq, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

BONOMEA - BRUNI zona verde tranquilla, vista: salone, 3 stanze, cucina, terrazze, 2 bagni completi, ampia taverna luminosa, box auto e possibilità parcheggio. PIZZARELLO 040/766676.

GALILEI attico recente salone 52 mq con caminetto e terrazza 36 mq, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, possibilità posto auto, 350.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BORGO TERESIANO in bello stabile epoca salone, 5 stanze, cucina, bagno-wc, wc, IV piano riscaldamento ascensore, 185 mq, buone condizioni, 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PACINOTTI luminosissimo quinto piano ascensore, riscaldamento centralizzato, ingresso cucinino con tinello tre matrimoniali, servizi, ripostiglio, tre poggioli. 160.000.000. Quadrifoglio 040/630175.

SCORCOLA recente ampio appartamento divisibile in due enti da 195 mq e da 160 mq con possibilità mansardina con grande terrazza, più cantine e box auto, vista incantevole. Ulteriori informazioni presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174.

RIVE particolare appartamento di 240 mq circa, piano nobile con balconi, vista mare, in bel palazzo d'epoca con ascensore autometano. Quadrifoglio 040/630175.

CRISPI alta, signorile palazzina d'epoca, appartamento con ampia terrazza, cucina, grande salone, 4 stanze, bagni, cantina, box. Quadrifoglio 040/630174.

SAN MARCO adiacenze luminosissimo come primo ingresso cucina soggiorno quattro stanze sala da bagno con servizio secondario autometano 190.000.000. VIP 040/631754.

VILLE E CASETTE

ZONA MUGGIA villa in costruzione salone 4 stanze cucina abitabile tripli servizi taverna grande box giardino terrazzone vista mare soluzioni su misura 555.000.000. CENTROSERVIZI 040-382191.

CASETTA via Commerciale cucina abitabile 2 stanze bagno ripostigli ampliabile di 1 piano splendido giardino su 1 livello accesso auto 260.000.000. CENTROSERVIZI 040-382191.

OPICINA villa ampia metratura su 2 livelli con possibilità miniappartamento indipendente ampio terreno con eventuale ulteriore terreno edificabile adiacente. CENTROSERVIZI 040-382191.

ZONA PROSECCO in recente villa trifamiliare appartamento con ingresso indipendente salone cucina 2 stanze bagno w.c. terrazzo veranda porticato giardino e box. GEOM. GERZEL 040-310990.

ZONA SISTIANA villa indipendente 3 livelli ampio giardino atrio salone 55 mq con caminetto cucina 5 stanze mansarda 4 bagni terrazzo box ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040-310990.

COMMERCIALE villetta a schiera nuova edificazione. Cucina salone 3 camere 2 signori bagni mansarda tavernetta box macchina e minigiardinetto 180 mq totali. Splendida occasione. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

CARSO villa recente rifinitissima con ampio giardino autorimessa taverna con caminetto salone tre stanze tre bagni mansarda terrazzi trattative riservate. GRATTACIELO 040-635583.

CONTOVELLO caratteristica casetta disposta su 2 livelli 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile con vista scorcio mare e posto auto. GREBLO 362486.

DUINO casetta indipendente su 2 piani con terrazzone giardino e bosco di 870 mq con annessa dependance da ristrutturare 360.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

VILLA ROSSETTI adiacenze fiera con giardino e cortile carrabile adatto anche ampio parcheggio auto salone 5 stanze cucina servizi inoltre ampi locali adatti deposito o taverna. PIZZARELLO 040-766676.

«IL BORGO» a Malchina: villini nuovi costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico su 2 livelli con giardini propri, posto macchina coperta, composte da cucina saloncino con caminetto ripostiglio 2 matrimoniali 2 bagni poggiolo. QUADRIFOGLIO 040-630175.

GRIGNANO bellissima posizione villa unifamiliare indipendente su 2 livelli con ampio giardino e box da sistemare. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040-630174.

SANTA CROCE casa totalmente ristrutturata come primo ingresso disposta su tre livelli ottime rifiniture con giardino. QUADRIFOGLIO 040-630174.

DUINO villino a schiera salone cucina tre camere doppi servizi taverna 200 mq giardino 420.000.000. VIP 040-634112.

LOCAZIONI

ZONA FARO vista mare appartamento vuoto tranquillissimo perfetto soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazzi posto auto 1.300.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040-382191.

APPARTAMENTI arredati F. Severo, S. Francesco, corso Italia, S. Giacomo, soggiorno 1-2 stanze bagno grande cucina poggiolo ascensore compreso spese e riscaldamento da 900.000 a 1.200.000. CENTROSERVIZI 040-382191.

SPLENDIDO ATTICO su due livelli con terrazzoni S. Vito 2 posti auto coperti salone doppio 4 stanze cucina abitabile tripli servizi compreso riscaldamento 3.200.000. CENTROSERVIZI 040-382191.

CATULLO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale libero gennaio '99 700.000. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

GHIRLANDAIO moderno 3 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento 900.000. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

CARDUCCI 160 mq salone 2 vani servizi ascensore autoriscaldamento 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

OBERDAN prestigioso 250 mq 10 vani riscaldamento ascensore aria condizionata 2.500.000. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

LONGERA appartamento ben arredato composto da soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo terrazzino e posto auto. L. 700.000 mensili più spese. GREBLO 362486.

VIALE SANZIO adiacenze appartamento arredato composto da matrimoniale soggiorno con cucinino bagno ripostiglio e poggiolo. L. 600.000 mensili più spese. GREBLO 362486.

OPICINA affittasi ufficio in ottime condizioni ingresso 4 stanze servizio riscaldamento autonomo metano 2 posti macchina L. 1.300.000 mensili. GREBLO 362486.

MUGGIA monolocale arredato 500.000; Chiampore magazzino 55 mq fronte strada 400.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040-275118.

MANSARDINA ristrutturata ammobiliata in piccolo stabile centralissimo autometano 600.000. PIRAMIDE 040-360224.

OPICINA in villetta appartamento molto carino arredato bene cucina soggiorno matrimoniale due camere bagno terrazza giardino parcheggio. RIVIERA 040-224426.

SERVOLA in casetta appartamentino ammobiliato riscaldamento autonomo cucina matrimoniale camerino servizio 500.000 mensili libero in ottobre. RIVIERA 040-224426.

PERUGINO adiacenze signorile arredato cucina tre camere doppi servizi poggioli 1.000.000 mensili patti in deroga più accessori. VIP 040-634112.

TERRENI

MUGGIA numerosi terreni edificabili diversi per posizione, dimensione e forma. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

PARCHEGGIO campers un problema? Sulla provinciale Prosecco - Opicina vendiamo 4600 mq di terreno con questa destinazione d'uso. Lire 8 mila al mq. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

MAGAZZINO 400 mq con accesso camion, servizi, zona via Svevo, vendiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA D'ANNUNZIO magazzino 1300 mq, per investimento, alto reddito. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA VERGA appena ultimati possibilità di box auto ampia metratura prezzi interessanti. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AZIENDE

BAR CENTRALE ottimamente avviato. Ottima metratura. Molto bello e ben posizionato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI 130 mq, bellissima zona. Vetrine. Locazione nuova. Cedesi previo indennizzo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

EDICOLA rivendita giornali ottimamente avviata in posizione centrale vendesi. GREBLO 362486.

LOCALI

LOCALI via Ginnastica, 90-105 mq più ampio soppalco, servizio, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMI 300 mq vendesi. Splendido impatto vetrine. Bella via. Qualsiasi attività! Geom. MARCOLIN 040/366901.

GAMBINI adiacenze locale di 47 mq ottime condizioni con vetrine + magazzino di 43 mq e wc. Libero settembre '98 affittasi. GREBLO 362486.

BOX 4 POSTI AUTO adiacenze Da Vinci affittasi 500.000. PIRAMIDE 040/360224.

CARLO ALBERTO uso magazzino - garage 300 mq, 3 passi carrai e ufficio 380.000.000, possibilità pagamento acconto 100.000.000 resto mutuo 2.250.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

GHIRLANDAIO locale al piano stradale con ampie vetrine 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALE d'affari 75 mq con servizio in piccolo centro commerciale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA MATTEOTTI adatto magazzino - locale affari, in ottime condizioni con serranda automatica, affittasi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GATTERI locale d'affari 70 mq due fori impianto condizionamento 160.000.000. VIP 040/634112.

Si sta modificando la tipologia degli adulti che ritornano sui banchi di scuola per prendersi un diploma

Serali, un'occasione per gli stranieri

Le motivazioni: migliorare la propria situazione o semplicemente per imparare

Con l'inizio dell'anno scolastico si aprono anche le iscrizioni alle scuole serali. I corsi sono gratuiti, gestiti dagli stessi istituti pubblici, e danno la possibilità, a chi ha dovuto interrompere gli studi, di completare il ciclo dell'obbligo. Si può quindi ottenere il diploma di licenza elementare e quello di scuola media inferiore, ma anche iscriversi a tre corsi di scuola superiore, tre sono infatti gli indirizzi attivati: commerciale, industriale e per geometri. Il programma didattico prevede che studente possa concordare alcune modifiche dell'orario e della durata annuale dei corsi, sulla base del riconoscimento delle conoscenze che già possiede. Lo scorso anno sono stati circa quattrocento gli iscritti.

Le «serali» hanno una tradizione che risale alla fine del secolo scorso. I primi corsi per lavoratori vennero istituiti all'istituto tecnico «Volta» più di cento anni fa. Originariamente composti da adulti che erano spinti dall'ambizione di migliorare le proprie condizioni economiche e sociali, ottenendo un diploma che consentisse loro di cambiare lavoro, negli ultimi anni i corsi hanno cambiato il tipo di utenti. Chi sceglie di tornare sui banchi di scuola, sobbarcandosi la fatica di frequentare le lezioni alla sera, è sempre più spesso uno straniero, che prima impara l'italiano grazie ai corsi intensivi e poi si iscrive ai corsi di diploma.

Ormai la scolarizzazione è fondamentale, anche per quegli extracomunitari che, dopo la prima fase in cui hanno trovato lavoro in Italia, cercano di ottenere un diploma per elevare la loro condizione. Le classi delle «serali» risultano così quanto mai composite. L'altr'anno sono capitati insieme il professore straniero a Trieste per lavoro e il cuoco del ristorante cinese. I corsi sono anche molto frequentati dagli anziani, che trovano nella scuola uno stimolo per sentirsi ancora attivi e un'occasione per socializzare. E poi, secondo tradizione, ci sono sempre quegli adulti che inseguono un titolo di studio in funzione lavorativa: chi ha perso il posto e vuole conquistare una nuova professionalità per reinserirsi nel mondo del lavoro, chi invece vuole fare un salto di qualità.

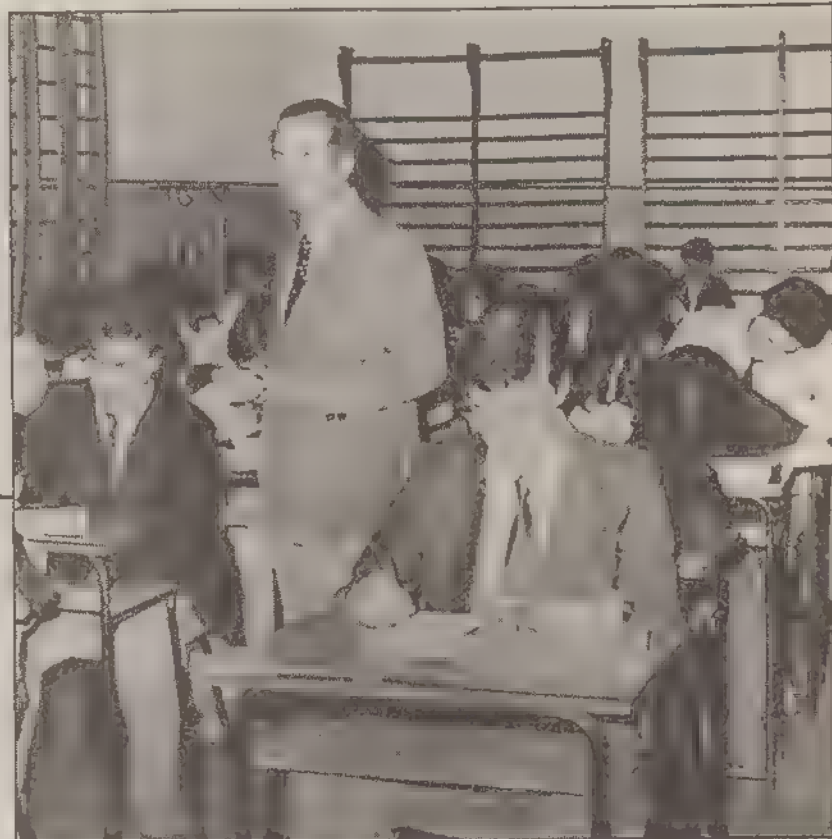
Quello che ne viene fuori è un mosaico sociale che potrebbe prefigurare come sarà la futura scuola pubblica. Le «serali» come laboratorio. Una situazione molto stimolante anche per chi insegna, riconoscono i docenti delle «serali», che vorrebbero veder costituito un centro per il coordinamento dei vari corsi, come già succede a Udine e Gorizia, sia per orientare meglio gli iscritti che per tenere il contatto con gli enti pubblici.

p.mar.

Ecco le scuole alle quali rivolgersi per iscriversi ai vari corsi

Vediamo quali sono le scuole alle quali ci si può rivolgere per iscriversi ai programmi di educazione per adulti. Va ribadito che i corsi, attivati nelle scuole pubbliche, sono tutti gratuiti.

Per il diploma di licenza elementare bisogna contattare la scuola «Suvich» di via Cunicoli 8 (tel. 54166) oppure il centro diurno di via S. Cilino 16 (tel. 3997334). Chi volesse iscriversi alla scuola media può invece mettersi in contatto a scelta con la scuola «Addobbati-Brunner» di via Ginestre 1 (tel. 414291), la scuola «Bergamas» di via dell'Istria 45 (tel. 7606503), oppure con la «Caprin» di salita di Zugnano 5 (tel. 827219).

L'istruzione secondaria è presente con tre indirizzi. Per la maturità commerciale c'è l'istituto tecnico «Carli» di via Diaz 20 (tel. 300855 oppure 303323), per la maturità industriale ci si deve rivolgere all'istituto tecnico «Volta» di via Monte Grappa (tel. 54981) e infine per la maturità per geometri va contattato l'istituto «Max Fabiani» di via Monte S. Gabriele (tel. 578905).

Ci sono inoltre i corsi per imparare l'italiano, rivolti anche agli stranieri, e quelli per aggiornare la cultura di base: l'indirizzo cui rivolgersi è quello della scuola elementare «Suvich».

Non mancano infine i corsi per conoscere l'informatica (scuola «Addobbati-Brunner») e quelli per imparare l'inglese («Addobbati», «Bergamas» o «Caprin»).

Controlli sulla linea di Opicina Autobus al posto del tram

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa che per consentire la sostituzione della fune traente, il previsto controllo all'impianto funicolare nonché il risanamento del tratto di binario sulla curva Obelisco, il tram di Opicina rimarrà fermo da martedì fino a domenica 13 compresa. Durante il periodo di sospensione del servizio della linea 2 con il tram l'Azienda ha predisposto un servizio sostitutivo di autocorse con partenza e arrivo ai capolinea di piazza Oberdan e di Opicina oltre alla deviazione delle linea 3 per via Commerciale alta. Gli utenti in possesso dell'abbonamento per la linea 2 valido per il mese di settembre potranno usufruire delle linee 3, 4, 14 e 28 limitatamente ai tratti in comune o comunque vicini alla tranvia.

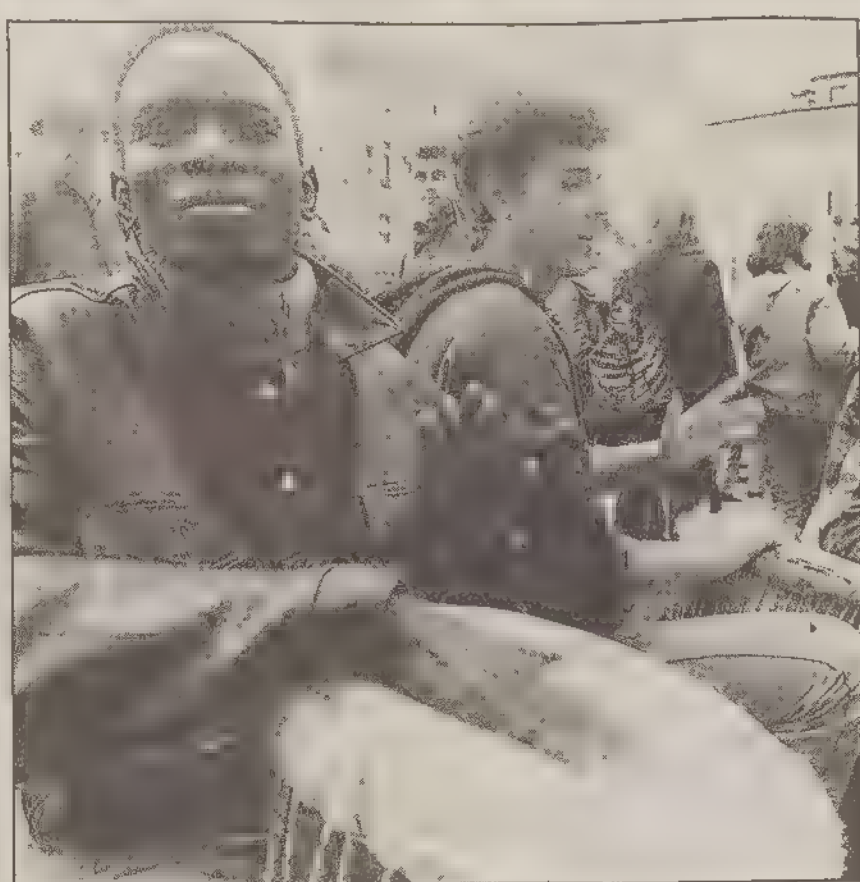
Centri di accoglienza per donne vittime di violenze Anna Piccioni sollecita contributi alla Regione

«L'assenza di una normativa regionale di sostegno per i centri di accoglienza per le donne che subiscono violenze si fa sentire con chiarezza e la dimostrazione viene anche dalla chiusura della struttura di Udine che ha esaurito tutte le capacità di autofinanziamento del gruppo "Iotunoivoi-Donne insieme». Lo afferma Anna Piccioni, esponente triestina del movimento L'Italia dei Valori commentando la chiusura del centro udinese che lo scorso anno aveva concretamente assistito più di 200 donne. «La chiusura del centro - ha aggiunto - è un campanello d'allarme che deve sensibilizzare il governo regionale, valorizzando e utilizzando la preziosa esperienza dei gruppi femminili di volontariato e dando risposte efficaci alle emergenze che si presentavano con una impostazione di civiltà sociale innovativa».

Il Centro didattico di Italia Nostra preoccupato per la sostituzione dell'assessore provinciale Sasco

Il Centro didattico di Italia Nostra esprime preoccupazione per la sostituzione dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione avendo trovato in Roberto Sasco «un attento e valido collaboratore che ha messo a disposizione del Centro anche le sue competenze di insegnante». Antonella Caroli e Giulia Giacomich del settore educazione della sigla ambientalista ritengono che l'interruzione anticipata delle sue funzioni di assessore da parte di Sasco potrebbe far venire meno la continuità della collaborazione nell'organizzazione didattica e nell'attività di ricerca collegata. Pertanto Italia Nostra ritiene che Sasco «debba continuare a mantenere l'incarico assessorile fino alla sua scadenza naturale anche perché è in corso d'attuazione nelle scuole il progetto Poli museali che ha bisogno di essere seguito senza interruzioni dalla Provincia, suo ente promotore».

Gli esuli rivendicano al Consiglio dei ministri europei il diritto a riavere dalla Slovenia i beni espropriati

In occasione della riunione di Salisburgo del Consiglio dei ministri degli esteri per esaminare la richiesta di adesione della Slovenia all'Ue e alla Nato gli esuli italiani dei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia con il Trattato di Parigi e oggi passati alla sovranità della Slovenia denunciano «il persistere della violazione dei loro diritti in quanto la Slovenia continua una inammissibile discriminazione trattenendo i beni espropriati agli italiani dai comunisti di Tito e restituendoli invece ai cittadini sloveni, trasgredendo anche gli obblighi assunti con il Compromesso Solana».

Convenzione tra l'Ermi e le Acli per aiutare i lavoratori stranieri ad affittare un appartamento

Immigrati, sarà più facile trovare casa

Convenzione tra Ermi (Ente regionale migranti italiani) e Acli di Trieste per un progetto mirato a dare una casa a quanti sono venuti a cercare lavoro nel nostro Paese. L'iniziativa, denominata «Prontocasa», è rivolta a tutti gli immigrati che hanno un'occupazione da almeno sei mesi e che risiedono nella nostra regione. In pratica – spiega la coordinatrice delle Acli per il progetto, Anna Maria Mozzi – con l'accordo che ha la durata di un anno (ripetibile) l'Ermi ha messo a disposizione un fondo di rotazione di 72 milioni per Trieste. Potranno attingervi tutti i lavoratori stranieri «regolari» interessati a dei prestiti, da restituire in 12 o 24 mesi (senza interessi), da usare per la consueta caparra di un appartamento in affitto, che di solita consta di due o tre mensilità.

Un'analoga esperienza, con risultati del tutto positivi, è stata già attuata a Udine dall'Ermi con l'associazione «Vicini di casa». Extracomunitari, profughi o immigrati interessati al prestito debbono fare richiesta alla sede Ipsia-Acli di via Campanelle 138, nei giorni di mercoledì (orario 9-11) e giovedì (orario 15-17).

«Attorno a questo sportello – aggiunge Anna Maria Mozzi – con il supporto della comunità di accoglienza di via del Sale e la Casa di San Giacomo, si stanno attivando anche tutta una serie di contatti per far conoscere le possibilità di questo servizio alle diverse comunità locali: serba, croata, somala, cinese, eccetera».

Ma non è finita perché l'Ermi ha stipulato con le Acli altri due accordi: uno riguarda il servizio di assistenza e interpretariato che funziona al centro per stranieri di via del Sale, gestito da Acli e Caritas e in convenzione con il Comune di Trieste. Per far fronte ai costi degli interpreti (tra gli altri, in via del Sale, ce ne sono di lingua araba, curda, albanese, del Kossovo, e altri) l'ente ha stanziato cento milioni (che però vanno suddivisi con altri centri analoghi di Udine e Cervignano). L'altro progetto, che gode di un'erogazione di 200 milioni, è rivolto alle scuole della regione, e in convenzione con il Provveditorato agli studi, per far conoscere ai ragazzi le diverse realtà straniere.

da. cam.

Nuova struttura dell'Azienda sanitaria ospitata nella casa di cura Pineta del Carso per quei pazienti che non possono essere assistiti a domicilio

Un'alternativa all'ospedale per i malati di tumore

In totale dieci posti letto - Prevista la sistemazione, a pagamento, dei familiari dei degenti

Una nuova struttura, alternativa all'ospedale, per i malati oncologici. Dal primo settembre i pazienti affetti da tumore possono fare riferimento ai dieci posti letto dell'Hospice attivato dall'Azienda per i servizi sanitari nella casa di cura Pineta del Carso. L'Hospice, secondo quanto previsto dal piano regionale per le malattie oncologiche, si rivolge a quei malati che non hanno bisogno di un ricovero in un reparto per acuti, ma che non possono venire assistiti a domicilio.

Si tratta di un modello già sperimentato in altri paesi, ma ancora agli esordi in Italia, che offre ai pazienti oncologici stabilizzati un'intensità di cure intermedia fra ciò che si può fare a casa e le prestazioni dell'ospedale. Ma non solo. L'obiettivo dell'Hospice è infatti quello di garantire ai degenti – oltre alle cure e alla riabilitazione – una migliore qualità di vita: un'ospitalità e un comfort superiori a quel che è possibile in un nosocomio e un'assistenza a misura d'uomo.

In base alla convenzione con l'Azienda per i servizi sanitari, la Pineta del Carso metterà dunque a disposizione dei pazienti seguiti dai distretti dell'Ass e inviati dal Centro sociale oncologico dieci posti letto in camere singole o doppie. Qui potranno venire ospitati (a pagamento) anche i familiari dei malati o le persone che se ne prendono cura. Il costo del ricovero – a carico del Servizio sanitario – sarà di 250 mila lire al giorno, una tariffa decisamente inferiore a quella del ricovero in ospedale.

Nell'ambito dell'Hospice i malati saranno seguiti dal personale della casa di cura che opererà in stretto collegamento con gli operatori del Centro sociale oncologico sia in termini di consulenze estemporanee sia, se necessario, intervenendo sul posto con una media di due presenze alla settimana.

Le dimissioni dei pazienti verranno programmate dal Centro sociale oncologico. In caso venga documentata una necessità assistenziale e su specifica richiesta del Centro sociale oncologico la casa di cura potrà mettere a disposizione alcuni letti in più. Il progetto dell'Hospice è stato attivato in via sperimentale per tre mesi. A novembre la Pineta del Carso e l'Ass definiranno i criteri della gestione futura.

d.g.

Iniezioni, ticket troppo caro Accordo tra sindacati e Ass

Il ticket sulle iniezioni non si può cancellare dall'oggi al domani. Le 18 mila 800 per iniezione sono infatti imposte dal tariffario regionale per il '98 che ha valore di legge. In futuro il provvedimento potrebbe venire modificato. Intanto, nell'ambito di questo provvedimento verranno individuate le soluzioni più adeguate per quei casi clinici in cui la terapia iniettiva è necessaria e insostituibile.

Queste le conclusioni del recente incontro che ha visto riuniti i rappresentanti dell'Azienda per i servizi sanitari e lo Spi Cgil che – due settimane fa – aveva denunciato il costo troppo elevato delle iniezioni negli ambulatori distrettuali. Il ticket di 18 mila 600 lire per l'iniezione muscolare – è stato chiarito nel corso della riunione – non è frutto di una decisione a livello locale, ma è imposto dal tariffario, deliberato dalla giunta regionale, che applica con poche modifiche il tariffario nazionale. Il ticket non può dunque essere ignorato: un'iniziativa in questo senso violerebbe una precisa legge dello stato.

Previsti incontri pubblici nei distretti Proposte operative per la modifica del tariffario

Secondo le stime degli operatori distrettuali il pagamento del ticket sulle iniezioni, applicato a partire da gennaio nei distretti 2 e 3 e da un mese nel distretto 1 (dopo una fase di sperimentazione dell'attività) coinvolgerebbe però solo una piccola parte della popolazione. «L'onere – dice il direttore sanitario dell'Ass Andrea Collareta – riguarderebbe circa il cinque per cento dei cittadini che non hanno diritto all'esenzione per età, per reddito, per patologia o per altre categorie previste».

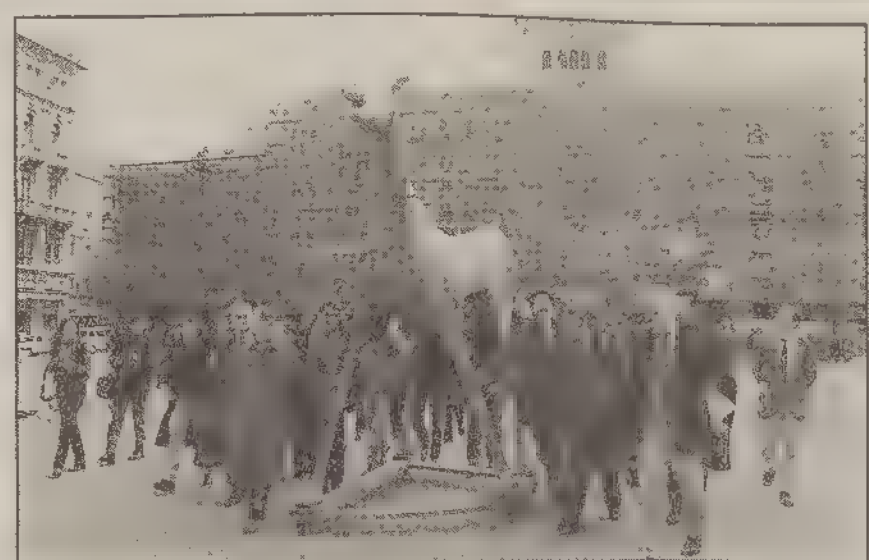
Questi casi – hanno concordato i sindacati e l'Ass – vanno valutati con attenzione. «I cittadini – si legge in un comunicato congiunto – spesso nutrono l'errata convinzione che la terapia iniettiva sia più efficace e abbia minori effetti collaterali sullo stomaco. E in molti casi viene prescritta la terapia iniettiva anche se risulta altrettanto efficace la terapia orale». «Esistono peraltro dei casi clinicamente accertati che necessitano di una terapia iniettiva prolungata nel tempo – conclude la nota dell'Ass e dei sindacati –. Per questi pazienti le iniezioni non sono sostituibili con altre modalità di somministrazione: l'onere finanziario può dunque risultare rilevante. Questi casi verranno valutati dai distretti per trovare tutte le soluzioni percorribili».

I sindacati e l'Ass si impegnano quindi a effettuare in ogni distretto degli incontri pubblici al fine di chiarire i problemi relativi alla terapia intramuscolare e a individuare delle proposte operative di modifica del tariffario regionale per patologie specifiche.

Oggi e domani a Rupingrande torneo calcistico tra i Dipartimenti di salute mentale

In campo con Marco Cavallo

Il gioco come terapia con squadre composte da psichiatri e «matti»

Scendono in campo i calciatori di Marco Cavallo. Oggi e domani nel campo sportivo di Rupingrande si affronteranno – nell'ambito del torneo internazionale intitolato al grande cavallo azzurro simbolo dell'apertura dei manicomi – le rappresentative dei Dipartimenti di salute mentale italiani e sloveni. A disputarsi il trofeo vi saranno le squadre di Trieste, di Udine, di Gorizia, di Bergamo, di Genova e di Lubiana. In campo scenderanno insieme sani e malati, utenti dei servizi di salute mentale e operatori psichiatrici. Questa due giorni del calcio racconterà uno sport diverso da quello che appare sulle prime pagine dei giornali: fatto di amicizia, di solidarietà e di partecipazione. Il Torneo internazionale Marco Cavallo – organizzato dal Dipartimento di salute mentale di Trieste in collaborazione con la Uisp (Unione italiana sport per tutti) e con il Comune di Rupingrande che ha messo a disposizione gratuitamente gli impianti sportivi, con il supporto della Ras e delle Coop – è infatti il punto di arrivo di un'attività riabilitativa ceh nei Centri di salute mentale di tutt'Italia coinvolge centinaia di persone. A Trieste, fra le prime città italiane ad attivare dieci anni fa questa esperienza ruotano attualmente intorno al gruppo di calcio oltre 50 persone, per lo più uomini, dai 18 ai 45 anni, che – insieme agli operatori – si ritrovano ogni settimana per gli allenamenti, la partita, le discussioni e la pizza.

«Uno sport collettivo come il calcio – spiega lo psichiatra Paolo Borghi – si è rivelato uno strumento prezioso per la riabilitazione della persona malata e per il suo reinserimento nel tessuto sociale». «Entrare a far parte di una squadra – continua Borghi – significa infatti uscire dalla solitudine che di solito ingabbia chi sta male, mettere da parte almeno per un po' le dinamiche che caratterizzano il nucleo familiare per confrontarsi con gli altri. Ma non solo. Lo sport di gruppo è uno stimolo forte all'accettazione della propria malattia. L'accettazione dei compagni ridimensiona le paure e le angosce, mentre il confronto sulla partita e sulle strategie di gioco è uno spunto di grande efficacia terapeutica»" Il torneo Marco Cavallo rientra nelle manifestazioni per la prima Conferenza internazionale della salute mentale «Franco Basaglia – La comunità possibile» che si terrà dal 20 al 24 ottobre e vedrà la partecipazione di 2 mila operatori da tutto il mondo. Le partite che si giocheranno con palloni «equosolidali», prenderanno il via nel campo sportivo di Rupingrande venerdì alle 14.30 e si concluderanno sabato alle 12 con la premiazione cui prenderà parte una rappresentanza della Triestina calcio.

d.g.

MUGGIA Lunedì prima illustrazione ai consiglieri comunali, mentre il sindaco annuncia il blocco dei progetti edilizi

Piano regolatore, prudenza e indagini

«Affari» in seguito a fughe di notizie? Gasperini: «Spulceremo il Tavolare»

Lunedì il Piano regolatore di Muggia sarà illustrato ai consiglieri comunali. Una riunione è stata convocata dall'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Gasperini. Esce così un poco allo scoperto il nuovo documento urbanistico, già considerato una sorta di «mistero».

«Ma che mistero - dice il sindaco, Roberto Dipiazza -, il segreto era d'obbligo. Noi non vogliamo speculazioni. L'opposizione è irritata, lo so, perché come ogni opposizione voleva metterci le mani. Ci sono varie fasi di elaborazione, e finché non si arriva alla fine non se ne parla. Ma che sia chiaro: dal momento in cui il progetto diventa pubblico, noi ci mettiamo in regime di salvaguardia. Ovvero chiudiamo ogni accesso a iniziative che esulano dal piano. Annuncerò la "salvaguardia" nel prossimo consiglio comunale. Fino a quel giorno è logico che arrivino progetti, ma sono gli ultimi».

Questo «correre ai ripari» prima che il Prg porti sorprese o delusioni ha già suscitato parole e sospetti. Il segretario dei Democratici di sinistra, Fabio Vallon, ha parlato di Prg «segretato, mentre esponenti della maggioranza acquistano terreno e strutture nelle zone di prossima espansione turistica». La voce corre anche per altri canali. L'accusa è abbastanza grave. E Gasperini non la sottovaluta: «Abbiamo già deciso, faremo un'indagine al Tavolare - afferma -. Passeremo in rassegna tutte le compravendite da gennaio a oggi, tiriamo fuori i nomi, verifichiamo. Oggi come oggi non posso rispondere, ma poi lo farò. Del resto, si tratterà di un'ottantina di pratiche, o ancora meno calcolando che alcune riguardano la Zona industriale, appartamenti esistenti, ecc. Ci vorranno pochi giorni».

Un'altra cosa allarma l'assessore: che nonostante i vincoli del segreto, carte e notizie siano circolate lo stesso. «Nessuno ha visto gli elaborati. Li conosciamo solo io, il dirigente del servizio e i progettisti. Né io né il dirigente abbiamo divulgato, o le notizie sono filtrate dai progettisti, o non so». Ai consiglieri della maggioranza comunale Gasperini a suo tempo, nel corso di due riunioni, aveva illustrato i criteri-guida secondo i quali i professionisti erano stati incaricati di elaborare lo strumento urbanistico (il loro incarico scade alla fine di settembre).

«Questo Prg - aggiunge Dipiazza - sarà il fiore all'occhiello della mia amministrazione. Abbiamo abbassato i parametri di popolazione da una previsione di 22 mila (giunta Bordon) a 18 mila. Perché non vogliamo cementificazioni. La nostra filosofia è: "piccola casa su grande terreno"».

E la gente quando ne saprà qualcosa? Gasperini fa il calendario: «Presentazione ai consiglieri, poi alle commissioni, poi approvazione in consiglio comunale, poi attesa dei pareri di ordine geologico della Regione. E poi visione al pubblico. Spero entro l'anno».

Interrogazioni dell'Ulivo: chè fine hanno fatto il Consorzio per lo sviluppo e il bilancio

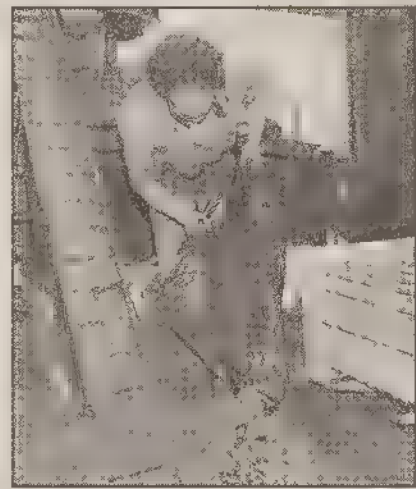
Nel prossimo consiglio comunale, che si terrà circa a metà mese a Muggia (la data non è stata ancora ufficializzata) l'Ulivo illustrerà un ordine del giorno con cui intende impegnare la giunta «a presentare in consiglio comunale alla prima riunione utile i propri indirizzi programmatici». L'opposizione si riferisce al regolamento di contabilità di cui il Comune si è dotato nel '96, che prescrive l'obbligo di determinare entro il 30 giugno di ogni anno obiettivi e indirizzi programmatici per la definizione del bilancio, che poi deve essere illustrato in consiglio entro il 10 ottobre. Non rispettando i tempi, fa notare l'opposizione, si finisce nell'esercizio provvisorio, come è già successo. E il 30 giugno è trascorso da un pezzo. Verranno anche presentate due interrogazioni. La prima sollecita il sindaco a portare in consiglio le delibere relative ai supermercati Ifim-Arcobaleno (già aperto) e Coopsette, argomento sul quale si rimprovera la giunta Dipiazza di «inerzia». La seconda riporta all'attenzione il «Consorzio muggesano per lo sviluppo del turismo e per il recupero del centro storico». Lo stesso Ulivo aveva sollecitato il Comune a farsi parte attiva nel Consorzio nato attorno alle iniziative di Marina Muja, con un ordine del giorno approvato in marzo. Ma a tutt'oggi, dice l'interrogazione, nulla se ne sa, mentre si illustrano interessanti misure per il centro storico, senza alcun rapporto con questo Consorzio.

IL TEMPO DELLA TERRA

Coltivazioni salvate a malapena, dopo un'estate torrida e con tanta siccità

Stagioni bollenti, si corre ai ripari

Sarà necessario installare sistemi d'irrigazione e protezione

Per la prima volta il Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini «Carso» si presenta attraverso una sua pubblicazione. Il testo illustra le zone di produzione e le caratteristiche dei principali vini del territorio. La «brochure» verrà presentata nella sala rossa della Camera di commercio venerdì prossimo, alle 10.30. Il fascicolo, è stato curato e prodotto dallo stesso Consorzio, e - come osserva il suo presidente, Beniamino Zidarich - si tratta di un'iniziativa importante anche nell'ambito del «turismo del vino» e dell'offerta turistica in generale. Il testo rappresenta in maniera sintetica, ma sufficientemente organica, afferma il Consorzio, l'intero comparto della vitivinicoltura del Carso.

Per il settore agricolo triestino la salvezza arriva in extremis «dal cielo». Le piogge dell'ultima settimana di agosto, infatti, sono riuscite a dare un po' di respiro alle colture estenuate dal tremendo caldo estivo. Anche chi ha potuto bagnare viti o orti ha tirato un sospiro di sollievo quando i primi goccioloni d'acqua hanno rinfrescato l'aria bollente. Ma i rovesci di qualche giorno fa hanno portato sollievo soprattutto alle campagne del Carso e degli immediati sobborghi del centro. La zona di San Dorligo e il Muggesano sono ancora in debito d'acqua e i problemi rimangono per chi è privo di impianti irrigui.

«Nel complesso poteva andar peggio – dice Mario Gregori, tecnico dell'Alleanza contadina –, la siccità di luglio e agosto ha messo a dura prova soprattutto le piante più giovani, che non hanno radici sufficienti per "captare" l'umidità in profondità». Ad ogni modo l'andamento di questa estate ha ricalcato sostanzialmente quello degli ultimi anni. Di fronte a questi forti rialzi delle temperature e alle scarse piogge, chi vorrà cautelarsi per il futuro dovrà predisporre degli impianti di irrigazione. Per la vite (di fatto la coltura preminente nella nostra provincia), si dovranno privilegiare quei portainnesti resistenti alla siccità. Gran parte degli impianti infatti quest'anno hanno rallentato il ciclo vegetativo per il forte caldo. Ma quasi sicuramente i tempi di vendemmia saranno rispettati *(se ne parla nell'articolo qui sotto)*, e le vendemmie si concluderanno a ottobre con la raccolta delle uve rosse e di qualche passito.

Anche l'olivicoltura fortunatamente sembra aver passato indenne la canicola. Il servizio di «lotta guidata» ai parassiti predisposto dalla Provincia, inoltre, non ha segnalato sinora la comparsa di tignole e mosche dell'olivo, temibili insetti in grado di compromettere seriamente l'intera annata produttiva.

Sono stati soprattutto gli orti, in verità, a soffrire maggiormente durante l'estate. «Più che un problema di siccità – spiega Luigi Debelis, titolare di una delle più grosse aziende del settore a Coloncovez – è stato il gran caldo a bruciare le piantine più tenere e piccole. Dare acqua a insalata e radicchi con temperature valutabili intorno ai 50 gradi (quasi 40 all'ombra) è stata davvero un'impresa. E se, a quanto pare, queste stagioni bollenti si ripeteranno, bisognerà che gli operatori dell'orto pensino a predisporre dei sistemi di ombreggiatura per la colture e le primizie».

Maurizio Lozei

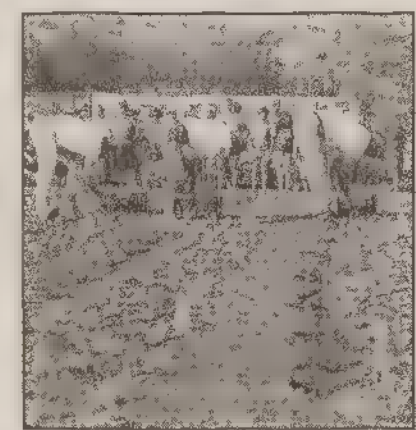
La vendemmia comincerà quasi dappertutto verso il 20 settembre

Le viti: salve per miracolo

Sia benedetta la pioggia, è il coro unanime dei viticoltori triestini. Anche se diverse aziende sono corse ai ripari a tempo debito, irrigando le vigne, i primi acquazzoni estivi sono stati salutati come un toccasana. Ma quali sono le previsioni per la vendemmia '98?

«Nonostante il caldo che da luglio in poi ha martirizzato la campagna, ci sono i presupposti per una buona annata – sostiene Benjamin Zidarich, presidente del Consorzio Doc Carso –. In zona Prepotto, se non ci sarà il maltempo, si vendemmierà probabilmente in anticipo. I vini? Vitovska, Sauvignon, Malvasia e il classico Terrano».

Sempre a Prepotto buone notizie pure da Danilo Lupinc, un'altra azienda che da tempo è impegnata nell'imbottigliamento dei classici prodotti dell'altipiano. «Da noi si inizierà a raccogliere dopo il 20 settembre, a cominciare con le uve bianche, naturalmente». A Pischianzi, a due passi da Roiano, i Bole continuano a fare vino da generazioni. «E' stata dura – sospira Antonio Bole –, diciamo che è stata la pioggia a salvarci. Si incomincia la vendemmia verso il 20 settembre. Accanto a Vitovska, Malvasia e Refosco, il Prosecco, un cavallo di battaglia». Euro Parovel, a Caresana, conduce le analisi sulle uve di settimana in settimana: «Gli zuccheri sono buoni, l'acidità su valori medi. Sarà una buona annata – dice – se Belzebù non ci mette la coda. La vendemmia? Iniziamo questo week-end in zona San Dorligo».

m. lo.

In gara per piantare l'insalata Un'antica festa fra gli orti

La «Festa della salata» degli orti di Coloncovez giunge domani alla sua 19.a edizione. L'ormai classica manifestazione rurale che prevede il rapido impianto delle tenere foglie, per una simpatica quanto inusitata competizione, si terrà nell'azienda di Sonia Gregoric e di Giorgio e Marcello Debelis. Alle 15.30 avranno inizio le «ostilità» tra i concorrenti che tenteranno di superarsi nel reimpianto della verdura. Dietro il gesto semplice e manuale, una tradizione orticola che affonda le proprie radici nell'800. Trieste infatti può vantare una coltura dell'orto che oltre al classico radicchio presenta diversi prodotti unici, frutto di selezioni volute dai vecchi orticoltori che una volta, a Coloncovez e dintorni, erano numerosi.

«La festa della salata – spiega Luigi Debelis, presidente dell'Alleanza contadina e produttore – è soprattutto un momento di incontro e riflessione sui temi di un'agricoltura per lungo tempo misconosciuta, sottostimata, addirittura derisa. Eppure si è quel che si mangia, e coltivando la campagna si salvaguarda la natura. Del resto, anche l'Europa premia l'agricoltura eco-compatibile. Chi verrà sabato in via Gravisi – continua Debelis – potrà visitare l'azienda, e vedere anche una di quelle vecchie cisterne per l'acqua costruite sapientemente dai nostri nonni, manufatti in pietra che è lecito definire "archeologia rurale che merita protezione e tutela". Ma a causa della calura estiva, quest'anno non verrà piantata la classica e nostrana insalata «agostana», bruciata da un sole che ha reso la terra dei terrazzi di Coloncovez simile alla sabbia di Grado in pieno luglio.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30, al Circolo Siddharta (via San Francesco 34), conferenza sul respiro cosciente circolare (rebirthing). Relatrice Chiara Ramon, ricercatrice nell'ambito dell'evoluzione e sviluppo delle risorse umane. Ingresso libero. Alla stessa ora presentazione di un weekend dedicato alla bioenergetica in programma il 12 e 13 settembre.

Maestri del lavoro

Oggi alle 17 riprendono le riunioni del venerdì del Consolato provinciale nella sala riunioni dell'Associazione degli industriali al piano terra di piazza Scorcola 1. Sono invitati soci e simpatizzanti e in particolare coloro che sono iscritti al giro turistico in Emilia e Romagna dal 21 al 25 settembre, per comunicazioni e per il versamento dell'acconto.

Incontro Speleosub

Oggi alle 20, nella saletta matrimoni di piazza dell'Unità 4, incontro con il noto speleosub americano Lamar Hires che presenterà in anteprima mondiale diapositive e filmati sulle più recenti esplorazioni nelle cavità sommerse del Giappone.

Festa di Liberazione

Si apre oggi la Festa di liberazione organizzata dalla federazione di Trieste del Prc alla Casa del popolo di borgo San Sergio che continuerà sino a domenica. Oggi alle 19 aprirà la festa Luigi Marino, capogruppo al Senato di Rifondazione, che interverrà sul tema: «Unità e radicalità: l'impegno dei comunisti per la svolta». Alle 20 concerto di musica pop latina del complesso «Cuervo Machacao». Chioschi enogastronomici.

Pro Senectute

Oggi alle 17, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, «Miti e megaliti», documentario sulla storia dei monumenti di pietra tra i più antichi del mondo di Renan Polles. Il 17 settembre verrà effettuata una gita nella laguna veneta. Prenotazioni in sede di via Valdirivo 11 entro il 10 settembre. La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al 365110 o 636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà.

Yoga integrale

Oggi, alle 19, conferenza sui vantaggi e benefici delle pratiche di yoga, qigong e schiatsu condotta da Roberto Fato. Dimostrazioni pratiche. Ingresso libero. Via Stuparich 18, tel. 365558 o 369453.

Amici del Cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Istituto Max Fabiani

Oggi alle 12 sarà pubblicato all'albo dell'istituto tecnico statale per geometri «Max Fabiani» l'orario dei corsi di recupero che s'inizieranno lunedì 7 settembre.

Yogic Culture

«Prevenire le malattie degenerative», opinioni e idee su metodi naturali per raggiungere e mantenere la salute e il benessere. Incontro con Paolo Benussi oggi, alle 20.30, all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Circolo fotografico

Prosegue fino a domani al Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, la mostra personale di Walter Nanut «Lago di Doberdò». Orario 18-20. Ingresso libero.

Agenzia per l'impiego

L'Agenzia regionale per l'impiego, Ufficio di Trieste, via Fabio Severo 46/1, con decorrenza immediata attuerà provvisoriamente il seguente orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30, lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 16.30.

Musica jazz e sudamericana

Il centro culturale Giorgio La Pira propone alla cittadinanza un concerto di musica jazz e sudamericana con il gruppo «Evasiòn». Oggi, alle 21.30 sul piazzale della parrocchia di S. Pio X, in via Revoltella 130.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «Bresadola» in collaborazione con il museo Civico di storia naturale, informa i soci e simpatizzanti che si apre l'attività lunedì sul tema «Funghi dal vero». Appuntamento alle 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

U.S. Triestina Nuoto

L'Unione sportiva Triestina Nuoto organizza corsi di nuoto per bambini. Le iscrizioni si aprono il 7 settembre, ogni giorno tranne il sabato dalle 16 alle 18.

Nuoto per ragazzi

Sono aperte le iscrizioni al centro avviamento allo sport di nuoto e nuoto pinnato per bambini e ragazzi presso il circolo Ghisleri, via Coroneo 17, tel. 635992 dalle 10 alle 12, (sabato e festivi esclusi). Le iscrizioni s'inizieranno nella piscina Bianchi il 2 ottobre.

Istituto de Sandrinelli

La presidenza comunica che gli alunni dell'istituto de Sandrinelli inizieranno le attività didattiche lunedì 7 settembre alle 8.30 nella sede di via Pondares 5. L'orario delle lezioni sarà esposto all'albo dell'istituto a partire da oggi.

Pattinaggio Jolly

In settembre si riaprono le iscrizioni ai corsi di attività spettacolo. Il pattinaggio artistico Jolly invita tutti gli ex soci e atleti e tutte le persone che sanno «stare sui pattini» a partecipare alla preparazione che si terrà in dicembre per festeggiare il 25.o anniversario della Società. Iscrizioni nell'impianto di via Giarizzole 38, ogni giorno dalle 15.30 alle 20.30. Per informazioni 822265 e 327235. negli stessi orari iscrizioni ai corsi Cas (Centri avviamento allo sport del Coni).

Centro Joytinat

Il Centro Joytinat di via Madonnina 3 (tel. 7600131) ricorda che si sono iniziati i corsi, Yoga, zen tai chicikung con il grande maestro Zho. Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì 18.30-20 al Centro Joytinat.

Unione Ciechi

La sezione triestina dell'Unione italiana ciechi ha da anni un gruppo sportivo che si organizza in vari corsi, tra cui quello bisettimanale di ginnastica nella palestra dell'Istituto Rittmeyer e quello settimanale di nuoto nella piscina di Altura, il tutto gestito da insegnanti qualificati. Tel. per informazioni ai numeri 768046 o 768312, da lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Karate per bambini

L'As Area Shotokan Trieste riprende il 14 settembre l'attività sportiva e organizza corsi propedeutici coordinativi, sotto l'egida della Filpjk-Coni, per bambini e ragazzi. Per informazioni tel. 574179 o rivolgersi il lunedì e il giovedì alla palestra della scuola Codermatz in via Pindemonte 11 dalle 17.45.

Centro giovanile Chiadino

Se sei un bambino tra i 5 e i 10 anni e vuoi giocare a minibasket, vieni all'oratorio della parrocchia di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18. Per informazioni e iscrizioni tel. 943793-0330/240017, oppure direttamente in parrocchia nelle ore pomeridiane e chiedere di Mario.

ORE SPE

STATO CIVILE

MORTI: Soppi Albino di anni 76; Chiocca Antonio, 56; Ponzoni Alcibiade, 85; Menis Marcello, 88; Bosich Caterina, 94; Malusà Guido, 90; Norbedo Domenico, 92; Bressanin Giuseppe, 85; Dardi Nella, 97; Coloni Davide, 72; Gherlani Rossana, 74; Garganese Antonia, 76.

RISTORANTI E RITROVI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/9	5.00	Ma SEA MERCURY	Tuapse	Siot 3
4/9	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
4/9	7.00	Tw EVER GOVERN	Valencia	Molo VII
4/9	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
4/9	8.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	4
4/9	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
4/9	17.00	Li COMOR	Ras Lanuf	rada
4/9	18.50	It MARCONI	Brioni	S. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
4/9	8.00	Li SILBA	ordini	Siot 2
4/9	9.00	It MARCONI	Brioni	S. Mar
4/9	12.00	Bl CHRISTINE	Durazzo	44
4/9	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
4/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
4/9	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
4/9	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
4/9	20.00	Pa DIANE GREEN	ordini	12
4/9	20.00	It MARE ORIENS	ordini	Siot 1

FARMACIE

Dal 31 agosto al 5 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Trovato in via Coroneo un mazzo di chiavi, con custodia in pelle. Chi le ha smarrite può telefonare al numero 635767 (orario ufficio).

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome   Cognome   Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome   Cognome   Telefono

Continua il mercatino dei libri usati. Ricordiamo agli studenti che non verranno accettati annunci se non corredati dalla scheda pubblicata qui sopra.

VENDO

G. Caprin cl. 3 E, Itinerari nel mondo della natura 3, ed. Bulgarini; La parola... il corso della storia 3, ed. Antognazza-Brambilla Zanichelli; Libertà leggere 3, Algebra nella scuola 3 ed. Bertocchi-Brasca Carlo Signorelli, Alessandro Podrecca 040/820975.

L.S.S. G. Galilei quinquennio varie, L'età medievale e moderna - Mondadori; Testi nella storia 3 e 4 - Mondadori; Lingua latina ex 1 ed. Palumbo; Lingua latina teoria ed. Palumbo; La biblioteca dei filosofi - Gabbiadini Manzoni; ed. Marietti scuola; The literary Labirinth 1 ed. Sei; Filosofi e filosofie nella storia 1 - Paravia; Filosofi e filosofie nella storia 3 - Paravia; Percorsi di storia 3 - Paravia, Claudio Bianchi 040/946816.

F. Petrarca IV Ginnasio C, Cotidie legere ed. Principato; I Liceo C, Storia 1 ('300-'600) 2 vol. ed. Mondadori, Raffaella Favento 040/381477.

L. D. Alighieri IV e V Ginnasio C, I figli del discorso ed. Il nuovo; Il sistema della lingua 3 vol. ed. A. Mondadori-Scuola; Interaktionen 1, ed. La Nuova Italia; Percorsi di storia antica e medievale vol. 1 ed. Zanichelli, Giorgia Cigui 040/395356.

COMPRO

L. S. Oberdan IV A, Principi di chimica, Passannanti Ponente ed. Tramontana; Arte correnti e artisti dal Rinascimento ai nostri giorni vol. 2, Adorno Mastrangelo ed. D'Anna; Invito alla fisica vol. 2, Tipler, ed. Zanichelli; Only Connect vol. 2-3, Spiazzi Tavella ed. Zanichelli; Produzione letteraria nell'antica Roma, Monaco De Bernardis ed. Palumbo; Società moderna e contemporanea, Detti Gallerano ed. Mondadori, Stefano Marinaz 040/33028.

L. D. Alighieri I C, Optimi Scriptores 1 vol. ed. Petrini; Literatur und Kultur der Deutschsprachigen Welt-Nevausgabe vol.1 e 2 ed. Valmartina; Gramatica de espanol para italianos ed. Perini; 1.o Filosofia Testi percorsi ed. Poseidonia, Giorgia Cigui 040/395356.

Torna a suonare in piazza Hortis il violino di Svevo

Nuovo appuntamento in piazza Hortis domani alle 21 (e in replica domenica) con le Serate sveviane dedicate al celebre scrittore triestino nell'ambito di «Shalom Trieste». Verrà presentata la lettura drammaturgica «Una vita in Biblioteca», che nell'interpretazione di Adriano Giraldi ripropone tutti i passi del romanzo di Svevo «Una vita» in cui è evidenziato il legame tra il protagonista Alfonso Nitti e la Biblioteca civica. Accanto a Giraldi ci saranno Carlo Moser al pianoforte e Paolo Rodda, che eseguirà con il violino che fu di Svevo pagine di Paganini e Bach. Il progetto è coprodotto dalla Civica e dalla Contrada per la regia di Elena Vitas. Sempre domani alle 20.30 verrà donata dal Fai alla Civica una scultura di Bruno Chersicla.

PARROCCHIE

Domenica il vescovo celebrerà una messa solenne nella chiesa di San Pio X

Rozzol, c'è la sagra patronale

«Santa Caterina da Siena», al via la festa campestre

In occasione della ricorrenza di Santa Maria dell'Equilibrio, la comunità di «Santa Caterina da Siena» (via dei Mille 18, autobus 11 e 25), organizza oggi, domani e domenica una grande festa campestre nel proprio campo giochi. Oltre ai tradizionali chioschi enogastronomici ci sarà la musica di Christian Modolo: il servizio sarà curato dagli Scout Fse e dai giovani dell'Azione cattolica. Il ricavato della manifestazione andrà a favore della costruzione della nuova chiesa.

Prima del rito religioso Ravignani consacrerà il nuovo altare

Festa a Rozzol per la sagra patronale della parrocchia di San Pio X, in via Revoltella: da oggi a domenica ogni sera manifestazioni culturali, religiose e profane, e dalle 19.30 chioschi enogastronomici sul sagrato della chiesa.

Il momento culminante è previsto per domenica alle 11 quando il vescovo Ravignani, attorniato dai sacerdoti del decanato di San Vincenzo e dai religiosi della Fraternità di San Carlo Borromeo che reggono la parrocchia di Rozzol, presiederà una messa solenne dopo aver consacrato il nuovo altare della chiesa di San Pio X. Il parroco, don Beniamino Bosello, ha ultimato i lavori di sistemazione del presbiterio secondo le nuove disposizioni della Conferenza episcopale italiana, pur tenendo conto delle caratteristiche architettoniche dell'edificio. I vari elementi dell'opera, realizzati in marmo di Aurisina, presentano come unica decorazione sui prospetti frontali una particolare lavorazione detta «di punta».

Un concerto di musica sacra del coro Clara Schumann diretto da Chiara Moro (al pianoforte Cristina Zonch) aprirà oggi alle 20.15 i festeggiamenti; alle 21.30 musica jazz e sudamericana con gli Evasion. Nella serata di domani suonerà la New Orleans Band, che si riproporrà anche domenica. Dopo il rito religioso di domenica mattina, alle 16 la gara podistica non competitiva «Rozzolando '98» lungo le strade del rione; alle 17 la testimonianza di Gregoire Ahoungbonom, fondatore dell'Opera San Camillo in Costa d'Avorio; alle 21 l'estrazione della tombola.

s.p.

Presentata la pubblicazione relativa alla mostra, che verrà allestita anche oltreconfine

«Transformation» in catalogo

La mostra «Transformation», allestita al teatro Miela, verrà portata prossimamente anche a Torino. E da lì inizierà un viaggio oltreconfine per toccare Berlino, Graz e Praga. Lo ha annunciato mercoledì la curatrice dell'esposizione d'arte contemporanea, Maria Campitelli, durante una serata svoltasi al Miela in cui, oltre alla presentazione del catalogo in mostra, il folto pubblico ha potuto assistere alla performance teatrale «Dancetallation».

La Campitelli ha sottolineato come la pubblicazione, che presenta un profilo degli artisti che hanno partecipato alla rassegna oltre a numerose illustrazioni in quadricromia, sia uscita a tempo di record. Accanto al testo in lingua italiana il catalogo presenta anche una traduzione in tedesco, in modo da fornire una «chiave» indispensabile per esportare la mostra anche nei Paesi dell'Europa centro-orientale.

La mostra «Transformation» – è stato ricordato durante la serata – è stata la terza tappa di una perlustrazione nell'arte contemporanea promossa dal Gruppo 78, essendo stata preceduta da «Natura naturans», che fu ospitata in cinque musei cittadini, e da «Realfiction», che venne allestita in una palazzina dell'Area Science Park.

L'architetto Pietro Valle ha parlato dell'allestimento delle opere, che ha curato assieme a Elena Carlini. «Abbiamo operato in condizioni di estrema difficoltà per il poco tempo che abbiamo avuto, contando soltanto sui mezzi del teatro per quanto riguarda gli spazi e le luci», ha detto Valle. L'allestimento ha inteso privilegiare il punto di vista dello spettatore, sottolineando la comprensione di diverse opere nello spazio.

p. mar.

Musica per banda: ultime due serate della rassegna

Ultimi due appuntamenti, oggi e domani, con la rassegna musicale della sezione provinciale dell'Anbima (Associazione nazionale bande italiane) – promossa dall'assessorato comunale alla cultura – che a partire da luglio ha visto protagonisti in piazza dell'Unità numerosi gruppi musicali. Oggi alle 20.30, ancora in piazza dell'Unità, si esibirà il gruppo bandistico «Folk Triestinissima» mentre domani, alla stessa ora, a concludere la rassegna sarà la banda «Folk Refolo».

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca Cattarini ved. Gordeni da Renata Forchiassin 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ines Miniussi Grusovin nel XXXV anniversario 2/9 dal figlio Carletto 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Bianchi per l'anniv. 4/9 dalla cognata Anna 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emilia Bisaro ved. Pischianz per il XXXIII anniv. 4/9 dai figli Gabriella e Bruno 100.000 pro Ass. De Banfield.
— Giorgio Bobolini nel VI anniv. dalla moglie Iolanda 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dino e Renata Bonato per il V anniv. dai loro cari 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alighieri Bonetti dalla moglie 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Alessandro Dequal nel XXV anniv. dalla figlia 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria ved. Goos 4/9 dalla figlia Frida 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
In memoria di Netty Griselli da Arduino e Fulvia Colombo 50.000 Pro Seminario vescovile.
— In memoria di Paolo Mastropasqua per il IX anniv. 4/9 dalla famiglia Mastropasqua 30.000 pro Frati di Montuzza (un pane per amor di Dio).
— In memoria di Orlando nel XXIII anniv. 2/9 dal figlio, nuora, nipoti Massimo con Raffaella e pronipotino Gianmarco 25.000 pro Astad, 25.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— In memoria di Rosalia Rigutti Coceani per il compleanno 4/9 dalle figlie Cici, Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gianni Spagnoletto per il compleanno 3/9 dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Casa di via Di Natale 2, 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Gualtiero Tombazzi dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Vollari nel XXI anniv. 4/9 dalla sua mamma 100.000 pro Ail; dagli zii Lucy e Guerrino 40.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 40.000 pro Astad, 40.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Rossella Zorini 4/9 dallo zio Pino 50.000 pro Div. cardiologica (Camerini).
— In memoria di Giovanni Segulin da Sonia, Erni e Claudio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Amorina Sibera ved. Bruna da Lisa e famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ivo Spoglianich da Gianni Festini 100.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Benito Stasi dagli inquilini dello stabile di via Manuzio 6 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Maria Pia Tonchella da Gino e Tiziana 50.000 pro Aism.
— In memoria di Bice Turchetti ved. Balducci da Graziella 30.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— In memoria di Anita Viller da Silvana Sumberaz Sotte 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).
— In memoria di Rosa Visintini da Ruggero e Maria 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Claudio Zaccai da Adriana e Pina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fausta Zepirlo ved. Stramignoni da Nella Stramignoni 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei propri cari defunti da Carla, Lisa e Giorgio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

FILO DIRETTO

Alloggi lasciati al degrado e comportamenti discutibili da parte del personale: l'Istituto espone le proprie ragioni

Iacp, troppe scorrettezze verso gli inquilini

Vorrei raccontare alcune storielle su come lo Iacp tratta le persone.

Ho accompagnato un amico a visitare degli alloggi che l'ente mette a disposizione degli sfrattati che non possono permettersi di pagare cifre iperboliche che chiedono i privati.

Non capisco come lo Iacp non provi vergogna a proporre alloggi che puzzano causa pavimenti fatiscenti, gabinetti incrostati e pieni di scarafaggi: e tutto questo a persone che hanno lavorato con onestà tutta la vita e che per tirare avanti non hanno potuto risparmiare, persone con bambini piccoli e in attesa di altri.

Come non bastasse, a qualche appuntamento veniva l'addetto dicendo «andate via perché non ho trovato la chiave», al che ho chiesto se non si fosse rivolto a un superiore per sapere dove fosse finita. Risposta: «Ma sa che lei è una testona, se non l'ho trovata al suo posto non chiedo niente a nessuno». Questo mi fa pensare che oltre alla maleducazione nello Iacp regni anche una certa faciloneria nello svolgere il lavoro.

Inoltre ho saputo che giovani che hanno abitato una vita (con i nonni) in case popolari, alla morte di questi anziani sono stati fatti sloggiare con la motivazione: «Tu lavori (lavori precari, dico io) perciò arrangiati, qui mettiamo gli assistiti sociali (leggasi drogati e alcolizzati». Qualcuno affermerà che sono prevenuta e che queste sono malattie, al che rispondo già adesso che dette malattie sono conseguenza di scelte fatte molto tempo prima.

Quindi chi si è comportato con onestà ha il dovere di accettare abitazioni decrepite, viceversa chi va storto ha il diritto a tutto, compreso quello di non pagare l'affitto. Queste le storie di una giornata passata con un certo numero di persone trattate indegnamente senza un briciolo d'umanità.

Siccome anch'io sono pensionata e, forse, fra'qualche anno dovrò rivolgermi all'Iacp in quanto non so se potrò pagare il canone che il Lloyd Adriatico mi chiede, proprietario dell'appartamento dove abito, prego ferventemente il cielo che mi aiuti. Curiosità: dove abitano i dipendenti dello Iacp e quanto pagano di pigione?

Marina Brombara

La signora Brombara non chiede chiarimenti, esprime i suoi giudizi sull'attività dello Iacp di Trieste fondati su un'esperienza di qualche decina di minuti. Nel trarre però conclusioni affrettate si rischia spesso la superficialità, oppure ci si limita a ribadire i propri pregiudizi. In ogni caso sui temi a cui allude la signora possono essere utili alcuni chiarimenti:

a) sia le revoche che l'assegnazione degli alloggi Iacp sono formati da rigide regole e da precisi criteri di priorità fissati dalla legge regionale 75;

b) è ben noto che buona parte del patrimonio abitativo gestito dallo Iacp è vetusto e richiederebbe urgenti finanziamenti per la sua totale ristrutturazione;

c) lo sforzo per adeguare questo patrimonio è stato costante negli anni e impegna oggi amministratori e funzionari per reperire finanziamenti adeguati, predisporre progetti, liberare gli alloggi offrendo alternative alle famiglie e seguire i lavori di ristrutturazione. Al momento circa cinquanta stabili (quasi mille alloggi) sono già sgomberati, o in fase di sgombero, in base a piani di recupero finanziati;

d) l'istituto ha stabilito che gli alloggi riconsegnati, per il momento non inseriti in piani di recupero finanziati, non vadano lasciati vuoti anche se presentano (maggiori o minori) problemi di adeguamento. Vengono, sempre in base alla graduatoria di legge, proposti in visita nell'intenzione di dare una risposta anche a famiglie che potrebbero avere più gravi o più urgenti bisogni abitativi. Ovviamente informando, sin dalla lettera di convocazione, del carattere di questa offerta fatta dall'istituto: «È doveroso inoltre riferire nelle premesse che la quasi totalità degli alloggi disponibili alla data odierna necessita quantomeno di adeguamento all'impianto elettrico, che gli stessi vengono assegnati sino ad esaurimento e che l'assenza alla convocazione non sarà considerata, in questo caso, motivo di decadenza ai fini di eventuali diverse future disponibilità».

Perla Lusa
presidente Iacp

Archivio storico *Livio Saranz*

Continuiamo a pubblicare le fotografie di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul Movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che in questo periodo – in concomitanza con le iniziative di «Shalom Trieste» – offre ai lettori una scelta di immagini tratte dal fondo intitolato a Ernesto e Laura Weiss, esponenti della famiglia ebraica di intellettuali e antifascisti. La foto di oggi ritrae due personaggi di cui non si conoscono i nomi, ma è interessante anche per la sua datazione: fu scattata infatti, come si legge sul retro, il 4 aprile del 1886. Chi volesse contattare il «Saranz» può telefonare (o faxare) al 370727.

Più controlli sulla Costiera

In riferimento all'articolo del 23 agosto scorso sull'ennesima disgrazia in Costiera, mi trovo pienamente d'accordo con il cronista. Le forze dell'ordine dovrebbero pattugliare la Costiera in più punti per combattere l'eccesso di velocità e scoraggiare i numerosi ubriaconi, non soltanto in estate o al sabato. Non so quanto sia utile l'autovelox, c'è gente che se ne frega. Invece le pattuglie mettono almeno un po' paura. Passando spesso per questa strada ne ho viste di cotte e di crude. C'è veramente da stare in pensiero per i nostri figli, che magari non ci pensano. Anche i guidatori prudenti sono a rischio, per imprudenze commesse da altri.

Perciò, sarebbe meglio che il Comune non si fissasse sui divieti di sosta e sulla caccia alle lucciole e si preoccupasse di controllare cose più serie, con un servizio utile per la salvaguardia della vita umana, dove le multe saranno veramente la punizione giusta per chi non vuol capire.

Aura Mendola

La lotta alla prostituzione

Vorrei esprimere la mia gratitudine al sindaco Illy e alla giunta comunale per aver posto un freno, con la recente ordinanza, al dilagare della prostituzione sui marciapiedi del centro cittadino. Personalmente mi spiace dire che ho molti dubbi sulla resistenza di tale ordinanza alle impugnazioni che inevitabilmente verranno sottoposte al vaglio del Tar da qualche cliente «pizzicato». Ma va dato atto che queste e solo queste purtroppo sono le armi di cui il sindaco dispone contro tale fenomeno vergognoso che ha trasformato la Trieste notturna in un bordello a cielo aperto.

Ora, stimolata dal responsabile comportamento dei sindaci, la parola deve passare al Parlamento: è ormai inevitabile che, lasciando da parte la solita ipocrisia, si affronti con serietà la questione fornendo ai cittadini risposte concrete in grado di eliminare situazioni che nuocciono gravemente all'immagine delle città e alla vita dei cittadini. Senza parlare del colossale affare – quantificato da recenti studi in cinquemila miliardi l'anno solo in Italia – che lo sfruttamento della prostituzione rende a «papponi» senza scrupoli, grandi e piccoli, albanesi, slavi o italiani che siano.

Urge quindi una legge nazionale che punisca severamente chi getta sul marciapiede ragazze disgraziate, spesso minorenni, costringendole a disprezzare la propria dignità e integrità fisica e morale. E punisca anche i clienti che alimentano tale mercato: essi sono infatti la causa prima di tale fenomeno poiché se non ci fosse domanda, insegnano le leggi del mercato, non ci sarebbe neppure offerta.

Auspico quindi che questo sia solo il primo passo nella lotta all'illegalità, a tutte le forme di violenza nei confronti dei cittadini onesti quali la prostituzione ma anche la microcriminalità, la droga e la violenza in generale che leggi troppo permissive hanno favorito e incrementato trasformando l'Italia in una pattumiera dove si riversano pericolosi criminali dall'Est europeo pronti ad allearsi con le varie mafie nostrane. Il tutto grazie al garantismo esasperato che permette a importanti uomini politici quali il garante della privacy Rodotà di affermare che «la prostituzione è un contratto legittimo», dimenticando e ignorando che a norma dell'articolo 1343 del Codice civile la causa del contratto è illecita quando contraria all'ordine pubblico o al buon costume.

Auspico quindi che il sindaco prosegua sulla strada intrapresa forte del consenso dei cittadini combattendo con ogni mezzo a disposizione tutte quelle forme di violenza che il Parlamento della Repubblica continua a tollerare.

William Crivellari

Il sorriso di Evelina

Evelina, qui ritratta a vent'anni, ne compie oggi sessanta: lo spirito e la bontà d'animo sono però quelli di sempre. Alla neosessantenne mille auguri da parte del marito Nino.

Mille auguri a Dario

Questo bel bambino è Dario, che domani festeggerà i suoi cinquanta anni. A Dario i più affettuosi auguri dalla moglie Luciana, dai figli Andrea e Lorenzo, dai genitori, parenti ed amici.

Illuminazione stradale

Leggendo quanto esposto dal sig. Glavina nelle segnalazioni del 18 agosto, con il titolo «Uno spandimento d'acqua che può costare caro», mi viene spontaneo rispondere al suo quesito volto a conoscere chi pagherà l'enorme spreco di acqua denunciato: pagherà Pantalone (cioè tutti noi).

E tutti noi pagheremo anche l'altro spreco (questa volta di energia elettrica per illuminazione stradale) che da molti mesi «affligge» l'intera via Commerciale dove le lampade si accendono nel pomeriggio con sole ancora alto e si spengono a sole altrettanto alto la mattina dopo. E ciò malgrado diverse segnalazioni telefoniche e una verbale fatta a un tecnico Acegas, presente in una cabina elettrica nella stessa via, che ha affermato che il problema è noto ma la sua soluzione presenta notevoli difficoltà che non è stato possibile superare.

Chi avrebbe immaginato che comandare accensione e spegnimento di lampadine stradali costituisse questione quasi irrisolvibile? Perché non adottare il sistema in uso per la restante parte della città?

Suggerisco di risolvere il problema avvalendosi dei consigli degli organismi scientifici ad altissimo livello presenti a Trieste.

Quanti altri sprechi pubblici a Trieste? Ai lettori le risposte.

Ugo Salmi

Una centrale «fracassona»

Sul «Piccolo» del 19 agosto, in testa alla pagina 13, si legge il titolo «Nel mirino le cinture di sicurezza non allacciate e la mancanza del casco». Non volendo mettere in evidenza le precedenti segnalazioni in merito al fracasso perché inutili, in quanto una dovrebbe bastare (dico dovrebbe, perché purtroppo non è così, le leggi si fanno ma non vengono rispettate), voglio far presente quanto segue. Sono anni ormai che la centrale elettrica di via Stoppani d'estate non lascia dormire, in special modo con il caldo che ci obbliga a tenere aperte le finestre. Nessuno se ne è accorto? Se viene segnalato il fracasso dei motorini o tutto ciò che irrita, disturba e logora, tanto più, la centrale in questione fa capo a un ente pubblico che o per incuria o per «menefreghismo» non prende provvedimenti. Viviamo nell'era atomica e non siamo capaci di attutire il rumore logorante di quella centrale con pannelli o materiale consono?

La mia è una segnalazione che si riferisce a coloro che emanano le leggi, siano comunali, provinciali o regionali. L'osservanza va rispettata dalla testa. L'Acegas, ripeto, è un ente pubblico, sia esso comunale o privato.

Oscar Udina

CULTURA & SPETTACOLI

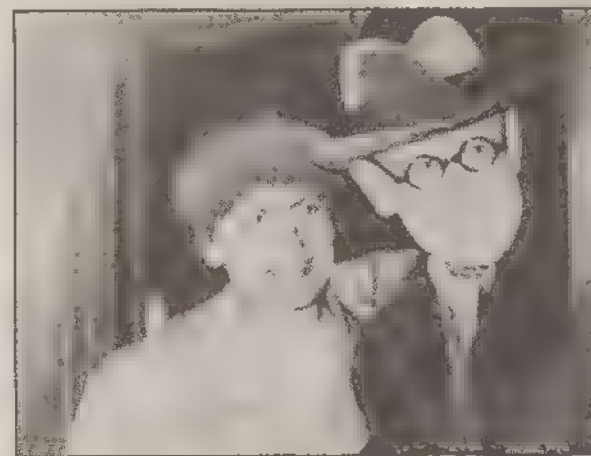
Sopra, la ballerina austriaca Anita Berber. A fianco, il castello di Kirchstetten, sede della mostra «Protestare o adeguarsi», e Anna Freud con il padre Sigmund. In basso, la foto di copertina del libro di Andreas Baumgartner.

MOSTRE & LIBRI *Un'importante esposizione nel castello di Kirchstetten e quattro nuovi volumi*

Austria: e venne il giorno delle donne

Storia, evoluzione del costume, arte e letteratura viste dalla parte di lei

VIENNA Che sia una reale, benché tarda, riscossa delle donne, in un Paese che non sembra avere ancora scoperto l'eguaglianza fra i sessi? È pur vero che sta avvenendo d'estate, stagione notoriamente traboccante di frivolezze e di comete che non lasciano traccia. Però, bisogna registrarlo. Perché non si sa mai, potrebbe essere foriero di sviluppi e riuscire a sensibilizzare l'altra metà della popolazione sull'effettivo ruolo del gentil sesso nella storia patria. Nel panorama delle esposizioni ideate e gestite dai governi regionali austriaci, spicca nel Land più grande, l'Austria Inferiore, un'iniziativa interamente dedicata alle donne austriache importanti nel corso dei secoli: **«Aufmüpfig & angepasst. Frauenleben in Österreich»** (Protestare o adeguarsi. Vivere al femminile in Austria) è il titolo della variegata mostra curata da Elisabeth Vavra e ospitata fino al primo novembre nel castello di Kirchstetten, opera del grande Fischer von Erlach, e restaurato per l'occasione.

Il progetto è ambizioso e desideroso di abbracciare il fenomeno dall'antichità ai giorni nostri e i materiali esposti sono i più diversi: dalle statue ai libri, dai dipinti alle fotografie, da documenti a lettere, a oggetti di uso quotidiano o rituale, a videofilm. Il punto di vista è tutto al femminile, sia quando vengono presentate divinità germaniche, sia quando si parla di celebri donne viventi; come della scrittrice Elfriede Jelinek. Epoca dopo epoca, la curatrice presenta destini particolari di donne che si adeguarono ai dettami del tempo, alle aspettative della società nei loro confronti, e di donne che, invece, affermarono la loro personalità incuranti delle conseguenze.

Nel percorso espositivo si incontrano, così, Frau Ava, la poetessa del dodicesimo secolo, e Helene Kottanner, che dal quindicesimo secolo scrisse le più antiche memorie femminili giunteci dal mondo germanico. E, poi, le donne del secolo dei lumi, cui dalla Francia gli enciclopedisti consigliavano di cercare la felicità «nell'ignoranza di ciò che il mondo definisce piaceri» e che esortavano a sacrificare le loro giornate «nella pratica di umili virtù: governare il marito con compiacenza, i figli con dolcezza, la servitù con bontà». E sul fare del nostro secolo non poteva mancare la fascinosa Alma Mahler, cui il futuro primo marito tarpò le ali di compositrice ancor prima di metterle l'anello nuziale: «Credi di dover rinunciare ad un indispensabile tuo zenit, se abbandoni del tutto la tua musica, per possedere la mia e per essere la mia musica?».

E vi sono anche la moglie di Freud, Martha, e naturalmente la figlia Anna, e c'è la prima moglie dell'architetto Adolf Loos, Lina, e il Premio Nobel Bertha von Suttner. Un caleidoscopico giro d'orizzonte, insomma, che appare un poco frastornante nel suo desiderio di documentare tutto il documentabile.

Sobrio, eppure di grande impatto, è, invece, il libro uscito per i tipi del **Verlag Österreich,** dedicato alle donne che furono vittime o carnefici nell'unico, benché ramificatissimo, campo di concentramento austriaco durante la seconda guerra mondiale: **«Die vergessenen Frauen von Mauthausen»** (Le donne dimenticate di Mauthausen) è una documentazione a tratti agghiacciante su uno dei capitoli finora ignorati dagli storici, come se le sofferenze o i sadismi al femminile fossero secondari nel fosco affresco dei lager: «La storia del campo di concentramento di Mauthausen è un tema relativamente poco studiato», constata l'autore **Andreas Baumgartner** nella premessa.

E assai interessante in questo senso è il capitolo dedicato al personale femminile di guardia: nessuna donna che ne fece parte venne mai processata, benché, secondo le testimonianze delle ormai poche superstiti, le sorveglianti non fossero meno crudeli dei colleghi delle SS. Molte di esse, anzi, riuscirono a reintegrarsi perfettamente nella vita di tutti i giorni, e a godere addirittura di una pensione risultante anche dai contributi di quegli anni di guerra: «Molte delle loro vittime, invece, ancora attendono invano una pensione», è la conclusione amara dell'autore.

E ancora sul tema delle donne, e ancora in tema di pubblicazioni, nelle librerie austriache si trovano ben tre volumi dedicati alle rappresentanti del gentil sesso che hanno dato un apporto originale allo sviluppo dell'Austria. Scritti da **Renate Wagner** e raccolti sotto il titolo **«Heimat bist du grosser Töchter»** (Patria sei di grandi figlie, i primi due volumi editi da **Edition S** per il Verlag Österreich, e il terzo da **Ueberreuter)** presentano schede biografiche, dallo stile narrativo, di donne fra le più disparate. Vi si leggono, infatti, i destini di centoventi austriache doc e le loro vite sembrano presentate anche per incoraggiare lo spirito di emulazione delle attuali generazioni di donne, oltre che per fornire uno spaccato storico. Anche qui, come nella carrellata della mostra al castello di Kirchstetten, si ritrovano molte celebrità, ma pure nomi meno noti al grande pubblico.

Flavia Foradini

Un saggio di Marina Zancan su «Il doppio itinerario della scrittura»

Adesso scriviamo, ma al femminile

Quattordici scrittrici narrano l'erotismo, la seduzione

Quando, negli anni Settanta, è esploso anche da noi il movimento femminista, uno dei punti su cui il dibattito è stato più acceso riguardava la possibilità di dar vita a una cultura, e a un modo di parlare e di scrivere, che riflettesse anche il punto di vista delle donne. La richiesta non era priva di senso: per quanto riguardava alcuni settori, come nel caso specifico la letteratura, tutta la sua storia era stata scritta, infatti, senza tener conto dei contributi offerti da narratrici e poetesse, che ponevano problemi ed esprimevano desideri certamente diversi dagli uomini e che, dunque, erano state poste ai margini della nostra tradizione artistica.

È anche vero, tuttavia, che, fino all'Ottocento, non erano molte le donne che si cimentavano con la scrittura, divenuta nel Novecento strumento non solo di battaglie per l'emancipazione, ma anche di messa a fuoco di una sensibilità e di un gusto nuovi. Ora, alle soglie del nuovo millennio, e di fronte a una crescita innegabile delle responsabilità della donna nella società, si pone il problema se possa ancora considerarsi così decisiva la differenza fisiologica tra maschio e femmina per quanto riguarda scelte di vita e risposte intellettuali.

La domanda trova una prima risposta in un recente studio di **Marina Zancan («Il doppio itinerario della scrittura. La donna nella tradizione letteraria italiana», Einaudi)** *che, rifacendo la storia della presenza femminile nella nostra letteratura, sottolinea tuttavia come essa sia inevitabilmente diversa da quella maschile perché nasce da condizioni che non possono coincidere. Rifacendosi a un'affermazione di Lea Melandri, ricorda che lo strappo dalla madre e la conseguente nostalgia dell'origine, nell'uomo può essere recuperato stabilendo con la donna un rapporto di dominio. Ciò gli permetterebbe di rinnovare il modello immaginario della felicità perduta. Per la femmina, viceversa, l'impossibilità di riconquistare il luogo perduto la spinge a rimediare ponendosi in una situazione di rapporto armonico con l'altro da sé, cedendo così a un sentimento d'amore, vuoi sessuale, materno, filiale, religioso.*

Posta la questione in questi termini, è abbastanza semplice spiegare la persistenza, nell'universo letterario maschile di situazioni in cui prevale l'affermazione di sé e il dominio sugli altri, e la sublimazione della figura della madre, di contro a una faticosa autorappresentazione di sé in una letteratura femminile che, invece, predilige i temi della memoria e del rapporto amoroso con l'altro. Ma se questo può essere abbastanza facilmente documentato per quanto riguarda il passato, nelle prove più recenti mi sembra che, invece, qualcosa stia cambiando, e mi riferisco ad alcune esperienze di scrittrici che hanno saputo appropriarsi di atteggiamenti anche stilisticamente più inclini a una «virilità» posta sotto il segno dell'ironia (Lella Costa), o delle istanze di rottura e del desiderio di sradicamento della tradizione consolatoria, in una ricerca evidente sia nei temi che sul piano linguistico: i nomi di Silvia Ballestra, Rossana Campo, Isabella Santacroce (nella foto in alto)*, Simona Vinci* (qui sopra) *sono, a questo proposito, i più ovvi.*

C'è da dire, però, che il fenomeno della narrativa di culto risulta in netta prevalenza maschile. La verifica può essere subito fatta in un altro campo poco tradizionalmente dominato dall'uomo, quello del racconto erotico: l'antologia «femminile», curata da **Maria Rosa Cutrufelli, «Nella città proibita. Quattordici scrittrici italiane narrano l'erotismo, il desiderio, la seduzione» (Marco Tropea Editore)** *tenta, attraverso la scrittura, di rappresentare la donna come soggetto, nella complessa iterazione del linguaggio con il corpo e dunque con la sessualità. Ma il risultato, dal punto di vista letterario, non convince pienamente. E allora la questione potrebbe essere così formulata: se la nostalgia dell'origine condiziona inevitabilmente la «natura» della scrittura femminile, allora bisogna davvero riformulare i canoni estetici, anche del passato, includendovi nuovi parametri che rendano conto anche di una produzione ormai considerevole; se, invece, si pensa che la storia possa attutire la differenza d'origine, è forse giunto il momento di reinventare i sogni e di cercare i simboli di una rappresentazione di sé che allora non dovrebbe più essere appannaggio di uno solo dei gruppi.*

Non è facile, quindi, fornire interpretazioni, o etichette onnicomprensive per l'oggi, perché bisogna valutare caso per caso per capire se qualcosa stia veramente cambiando. Certo è, però, che fin che si continua a parlare di letteratura delle donne il rischio di una ghettizzazione persiste.

Cristina Benussi

FOTOGRAFIA *Tre esposizioni inserite nel ricchissimo cartellone della rassegna «Shalom Trieste»*

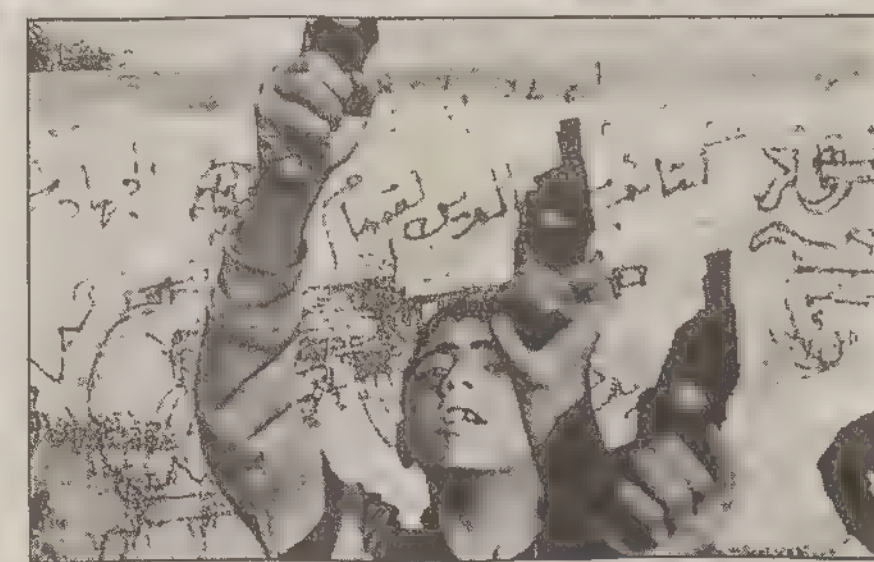
Racconti dal mondo ebraico chiusi dentro un obiettivo

TRIESTE Tre mostre volte a comunicare le tradizioni e la storia di un popolo, quello di Israele, attraverso il medesimo mezzo espressivo, la fotografia, sono state allestite a Trieste, in tre sedi diverse. Rappresentano altrettante tappe del polifonico itinerario che si dirama nell'ambito della manifestazione «Shalom Trieste», promossa dal Comune di Trieste e dalla Comunità ebraica, nel cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Stato di Israele.

Tre mostre, dunque e, in comune, il medium fotografico utilizzato in maniera diversa, con differenti intenti e altrettanto diversi risultati comunicativi. Prima tappa, **«L'Occhio di Giacobbe»**, allestita alla Sala comunale d'arte. In un ambiente di grande suggestione, dovuto al bell'allestimento ideato da Pierpaolo Bisleri, hanno trovato posto le quaranta fotografie che il triestino Gabriele Crozzoli, ha scattato nel corso di un anno per evidenziare la vita della locale comunità. Per raccontare i luoghi e i momenti che hanno caratterizzato la storia degli ebrei triestini, tra la memoria del passato e l'attualità del presente.

Tra gli attimi del fare quotidiano, le aspirazioni, i sogni. Sono immagini che pur nella loro funzione «documentaria» testimoniano quel gusto per il dettaglio, il particolare, che spesso accompagna il lavoro di Crozzoli. A volte basta un piccolo gesto per sottolineare l'importanza di un momento; a volte basta ritrarre un particolare per mostrare la bellezza di un edificio, o una stanza per raccontare la storia. Si susseguono, così, gli scorci, i dettagli, i giochi di linee.

Nella sala espositiva regionale di via Mercato Vecchio, seconda tappa dell'itinerario: una mostra di tutt'altro genere, in cui viene meno quel pathos che nella prima poteva coinvolgere anche il «profano», colui che è lontano dall'ebraismo, ma che pure desta immediato interesse. Si tratta di **«Cinquant'anni di Israele. Dal sogno alla realtà»**, esposizione prodotta dalla Divisione degli Affari pubblici del Ministero degli Affari esteri di Israele, e portata a Trieste in accordo con l'ambasciata israeliana a Roma. È una mostra in cui la fotografia rinuncia a ogni volontà artistica, rimanendo soltanto un efficace mezzo per documentare una storia difficile, travagliata, eppure punteggiata da eventi festosi, nella consapevolezza dell'importanza che questi hanno per dimostrare la volontà di perpetuare una cultura, e stimolare la forza ad andare avanti.

È una fotografia che, come documento, diviene tutt'uno con la parte esplicativa, qui suddivisa in differenti pannelli che seguono un percorso cronologico, in cui le immagini trovano il giusto contesto: rivivono nella dinamica degli avvenimenti, si animano come sguardi gettati in quel dato momento, da un certo punto di osservazione, entro il fluire di fatti ed emozioni che possono essere soltanto suggerite. Evocate e descritte per giungere alla perpetuazione della memoria. Così la vicenda dello Stato di Israele viene ripercorsa attimo per attimo dalla data storica del 14 maggio 1948, in cui la Dichiarazione della Fondazione dello Stato di Israele viene firmata dai membri del Consiglio Nazionale in rappresentanza della comunità ebraica, fino ai momenti più recenti, senza conoscere soste.

Infine, spostandosi verso il Giardino pubblico di via Giulia, si incontra (fino a domenica), la terza tappa di questo itinerario, con la mostra **«Lo Stato di Israele. Cinquant'anni di fotografia Magnum»**, esposizione di grande valore che, a detta di molti, meritava una sede più prestigiosa rispetto a quella prescelta, ovvero il padiglione dell'Arac. Dove, in un semplicissimo allestimento (composto da pannelli «a grata» poggiati sul pavimento), le circa cento immagini scattate dai fotografi di questa storica Agenzia, risaltano in tutta la loro potenza espressiva. Presentano la verità dei fatti, raccontano la storia nella sua più cruda realtà raggiungendo comunque la forza dell'epica. Le fotografie che per primi Robert Capa, David «Chim» Seymour e George Rodger, e poi gli altri fotografi di Magnum, hanno prodotto, puntando il loro obiettivo sullo Stato di Israele dal giorno in cui è nato in avanti, ci mostrano le tante declinazioni di uno sguardo corale, su un luogo del Medio Oriente condiviso e rivendicato da due popolazioni.

Le immagini della Magnum meritavano una sede che fosse più prestigiosa

Capa e Seymour, ebrei emigrati dall'Europa centrale pre-bellica, hanno dedicato la loro vita alla documentazione di queste vicende. A loro si sono poi uniti gli altri; George Rodger ha lavorato per gran parte della sua vita professionale in Paesi di lingua araba, incentrando la sua opera sulla «descrizione» dei palestinesi fuggiti, o costretti ad allontanarsi, dal nuovo Stato. Micha Bar-am, fotografo israeliano che ha lavorato a lungo con Magnum, ha trascorso tutta la sua vita documentando l'evoluzione e la contraddizioni di Israele, mentre Leonard Freed ha svolto un lavoro itinerante osservando la vita quotidiana del Paese. Larry Towell e Jim Nachtwey, invece, si sono rivolti alle problematiche palestinesi negli anni Ottanta e Novanta.

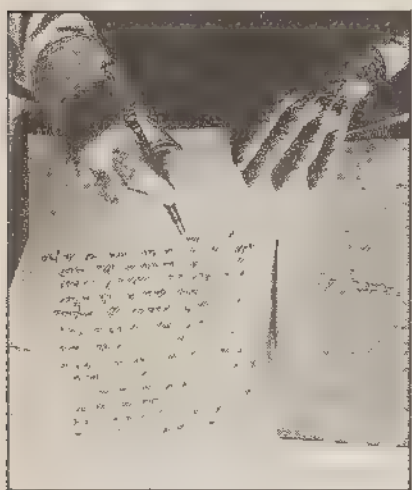
Non è passato neanche un anno senza che un certo numero di fotografi della Magnum trascorresse del tempo in Israele. Da quel 1948-49 in cui Robert Capa ritraeva l'arrivo di migliaia di immigrati dall'Europa dell'Est, dalla Turchia, dalla Tunisia al porto di Haifa. Fermando, poi, per sempre i momenti di vita nei campi di transito, nelle nuove comunità, nei kibbutz, tra lavoro e feste della tradizione. Ritraendo sia l'ebreo che l'arabo, nella consapevolezza che il loro lavoro, oltre a essere uno straordinario documento storico, poteva essere un sentito appello alla pace.

Enrica Cappuccio

Sopra, una foto di Larry Towell. A sinistra, uno «scatto» di Gabriele Crozzoli

NUOVI SCRITTORI *Tutti i sogni (di carta) di Nicoletta Vallorani*

Io, libera di fantasticare

Arriva il suo nuovo romanzo, «Cuore meticcio»

Nicoletta Vallorani, beata lei, ieri se la spassava in spiaggia a San Benedetto del Tronto, dove è nata (ma da anni vive a Milano), suscitando non poca invidia in chi scrive. La Vallorani è una sorta di Ufo, di creatura difficilmente catalogabile nel panorama letterario nostrano. È considerata uno dei massimi esperti di fantascienza, di cui ha tradotto svariati titoli, oltre a occuparsi di revisioni editoriali tra le più puntuali e apprezzate, e già questo è curioso, visto che di donne appassionate di fantascienza non se ne trovano molte in giro. Ma ha scritto anche libri per bambini, tradotti all'estero da case editrici prestigiosissime (Gallimard in Francia, tanto per dire).

Eppure i suoi titoli più noti restano i due romanzi «La fidanzata di Zorro» e il recentissimo «Cuore meticcio» (di cui parliamo qui accanto), entrambi editi da Marcos y Marcos. Due libri che mescolano i generi con fresca disinvoltura: la base di un plot vagamente «noir» si sviluppa con toni a tratti comici, altre volte surreali, altre ancora incorporando esplorazioni di una realtà metropolitana acute come le disquisizioni di un sociologo. La protagonista di entrambi i romanzi è sempre la stessa, Zoe la cicciona, netturbina milanese irresistibilmente attratta dai casi polizieschi più intricati. Eppure, proprio nell'ultimo, «Cuore meticcio», Zoe esordisce con ferrei propositi:

«Quell'inverno giurai di: Non fare indagini per nessun maledetto motivo; Non adottare tutti i cazzoni in orbita intorno a casa mia; Lasciare le bambine Brutos al loro destino; Smettere di tentare di arginare la mia nonna psicopatica; Piantarla con i miei vagabondaggi linguistici con Mossàd; Cambiare casa, religione, stato, taglia di reggiseno e numero di scarpe».

Ovviamente, nessuno di questi si realizza, e Zoe si ficca nei più intricati casini che si possano immaginare.

Mentre le due bimbe di Nicoletta strillano come aquile sul bagnasciuga, è possibile scambiare con lei due chiacchere, fino a decidere di improvvisare un giochino botta-e-risposta, tanto per eludere la sempre incombente minaccia dell'intervista marzullesca.

«L'unica coca che tengo davvero a mettere in chiaro a proposito del mio lavoro, è che non mi sento affatto prigioniera dei "generi" – esordisce perentoria –. Mi diverte scrivere gialli per bambini di sette, otto anni, semplificando il linguaggio con la speranza di conquistare un pubblico il più eterogeneo possibile. Mi stuzzica scrivere di fantascienza in chiave comica, di fattacci di cronaca nera con intercalati di sapore surreale, di vecchiette che si muovono come pin-up. Ora, ad esempio, sto lavorando alla storia di due gemelle non più giovanissime che hanno la testa di bimbette di cinque anni, e che parlano, pensano e si comportano infarcendo le loro vite di ogni possibile "enfantillage". Insomma, mi diverte sperimentare. Così come mi piace del mio lavoro di traduttrice e consigliere editoriale di testi di fantascienza trovarmi di continuo in mano capolavori come "Cristalli sognanti" di Sturgeon, che ho tradotto per Mondadori, e porcherie fetide irriferibili. Anche da quelle si impara, se non altro si capiscono i tranelli in cui non si deve assolutamente cadere. Chiaro che i libri che traduco me li scelgo perchè mi piacciono, mentre le revisioni vengono alla spicciolata e ti tocca di tutto».

Come nasce Zoe?

«A differenza di altri personaggi che popolano i miei libri, Zoe è frutto di pura fantasia. A Milano, vado molto a piedi o in bici, e la mattina presto si incontrano netturbini a ogni angolo di strada. Credo che siano degli osservatori privilegiati della nostra società, in quanto dai rifiuti di un quartiere o di un altro si capiscono immediatamente abitudini, categoria sociale, livello culturale di chi vi abita. Più specificamente, quando scrivo, penso innanzitutto a dei personaggi, inventati o ispirati a persone che conosco. La storia nasce in funzione loro, ma solo in un secondo tempo, e spesso la cronaca mi fornisce ottimi spunti».

Cosa sta leggendo in questo momento?

«Ho appena terminato "L'Equipaggio dimenticato" di Francisco Goldmann e poi "Le irregolari" di Massimo Carlotto. E ho trovato geniale il primo romanzo di Santo Piazzese. "I delitti di via Medina-Sedonia"».

Quando e dove legge più volentieri?

«In spiaggia, in treno, oppure nel tardo pomeriggio o di notte, quando le bimbe sono a nanna».

Scrittori preferiti?

«Angela Carter, Boris Vian, Paul Beatty, ma soprattutto Kurt Vonnegut».

I libri a cui è più affezionata?

«In questo periodo trovo magnifici titoli di autori francesi come Patrick Raynal e Jean Claude Izzo, non ancora tradotti da noi. E poi Mounsi e Maissa Bey, due giovani giallisti algerini che scavano in una realtà cruda e attualissima».

Il primo libro che ha amato davvero?

«"On the road" di Kerouac».

Il passatempo preferito?

«Inventare parole con mio marito e le bimbe. E il nascondino».

Il proverbio a cui crede di più?

«Non è proprio un proverbio, ma una frase di Vonnegut: "Se non sei riuscito a scandalizzare i tuoi genitori con le tue scelte sessuali, puoi sempre provare a scrivere un romanzo di genere"».

Il libro che ha trovato più triste?

«"Dalia nera" di James Ellroy».

Il più faticoso?

«L'"Ulisse" di Joyce. Tremendo».

Un classico che non ha mai letto?

«"Guerra e pace"».

E quello più amato?

«Il "Pasticciaccio" di Gadda. Lo imporrei nelle scuole dell'obbligo. Ma imporrei anche i libri dei miei amici, così farebbero qualche soldino».

Scrittori che ritiene sopravvalutati?

«Baricco, anche se riconosco che è un grande affabulatore. De Carlo, invece, proprio non me lo spiego. Ed Easton Ellis, che ha scritto solo un buon libro, "Meno di zero"».

Il ricordo scolastico più caro?

«L'"Inferno" di Dante».

Un libro che rilegge spesso?

«"Triste, solitario y final» di Soriano. Sublime».

E uno che le piacerebbe vedere in versione cinematografica?

«"Una banda di idioti" di J.K. Toole, con la regia dei fratelli Cohen».

Uno di cui le piacerebbe leggere il seguito?

«"Il blues del ragazzo bianco" di Paul Beatty. Il finale mi ha lasciato un po' incuriosita».

Filippo Betto

Sopra il titolo, Nicoletta Vallorani e una foto di Van Deren Coke. A sinistra, il disegno di copertina di «Cuore meticcio». In alto, un'immagine di Uliano Lucas.

Non so a voi, ma a me fa sempre piacere ritrovare un personaggio che ho amato in un libro precedente. Penso al Tom Ripley di Patricia Hishsmith, al Bertie Wooster e al fido Jeeves nei libri di P.G. Woddehouse, a Hercule Poirot e Miss Marple nei gialli di Agatha Cristie o all'ispettore Alì negli esilaranti e improbabili «noir» magrebini, di Driss Chraibi. Questa volta a rifarsi viva più in forma che mai è Zoe la cicciona, la netturbina-detective milanese di cui avevamo fatto l'amabile conoscenza nel precedente romanzo di **Nicoletta Vallorani**, *«La fidanzata di Zorro». Per i tipi dello stesso editore,* **Marcos y Marcos**, *è da pochi giorni in libreria* **«Cuore meticcio»** *(pagg. 200, lire 20 mila), la nuova fatica dell'autrice marchigiana.*

«Quell'inverno ingrassai sette chili, mi feci tagliare i capelli quattro volte e andai al lavoro scordando la divisa da netturbino per due settimane, ma mi perdonarono», annuncia subito Zoe. Del resto, come si fa a non perdonare tutto o quasi a una creatura tanto inimitabile se in cambio ce ne vengono resoconti di avventure di cotanta travolgente e surreale comicità.

Va detto subito che, a volerlo per forza incasellare in un genere, «Cuore meticcio» è un giallo, o meglio un «noir». Ma la sua singolarità sta nel mescolarsi di elementi paradossali ad altri più classicamente tipici del romanzo basato su un «caso» da risolvere. E non capita certo tutti i giorni di imbattersi in un investigatore (in questo caso un'investigatrice) che di mestiere svuota cassonetti puzzolenti, è in perenne lotta con la bilancia e si circonda di psycononne e zie dalle morbide rotondità degne della compianta «sora» Lella Fabrizi. Nella fattispecie, Zoe, affiancata dalla fedele collega Lupin (anche lei già incontrata nel romanzo precedente) deve sbirgarsela con il mistero che aleggia in una clinica, i cui malcapitati degenti vengono «aiutati» a morire.

Tutti i sospetti ricadono su tal Scarafaggi, l'uomo nero col chiodo e gli occhiali tondi, pure lui con qualche problemino di salute. E che va a combinarti la Zoe? Semplice: per la serie «non complichiamoci la vita», si innamora del potenziale serial-killer, impegnandosi, però, a venire a capo della misteriosa faccenda. Rispetto alla «Fidanzata di Zorro», il libro fila via più asciutto, più spedito, malgrado la tortuosità degli eventi narrati. Si percepisce sin dalle prime battute una scrittura più asciutta, più curata, anche se i vari personaggi usano spesso linguaggi e gerghi diversi tra loro, talvolta estremi fino al limite della comprensibilità. In questa storia, dove ad ogni pagina si succedono colpi di scena imprevedibili e apparizioni caricaturali avviene davvero di tutto e di più.

Una storia – come si è detto – che ruota intorno all'ambiente ospedaliero della metropoli lombarda. Verrebbe spontaneo pensare a casi di cronaca come quello recente delle infermiere austriache che facevano fuori le nonnette rimbambite previo svuotamento dei loro conti in banca, o a quelli nostrani e tristissimi dei vari Poggiolini e De Lorenzi coi puff del salotto ripieni di miliardi, a quel noto luminare che prescriveva analisi inutili e costosissime da eseguirsi – ovviamente – nella sua clinica privata o a quel tal Mario Chiesa del Pio Albergo Trivulzio, che ha fatto scoppiare tutto l'ambaradan di Tantentopoli. Niente di tutto questo: qui è tutto un trafficare di personaggi tarantolati, con la vocazione irresistibile a dimostrare che il teorema secondo cui la distanza più breve per arrivare da un punto all'altro è la linea retta è una balla senza alcun fondamento, mentre è molto più divertente avventurarsi in contorte e arabescate serpentine.

Come si è detto sopra, pur trattandosi di un libro di «genere», la materia viene manipolata dalla Vallorani con assoluta anarchia, e bene fa l'autrice a rifiutare etichette, peraltro quasi sempre pregiudizievoli e limitative per loro stessa definizione. Linguaggio e trama sono oggetto di continue sperimentazioni e la galleria dei personaggi – non ce n'è uno di «normale» – si agita senza sosta, chi in un modo, chi in un altro – per venire a capo della faccenda, mentre anche le loro vite subiscono significativi eventi personali. Tanto per fare un esempio, Lupin, accomunata alla protagonista dalla passione per i «casi» irrisolti, stavolta deve vedersela anche con un evento «naturale» come la maternità, che su di lei invece ricade come la più sorprendente e incredibile delle avventure possibili.

fil. bet.

RACCONTI

Dietro le pagine di Trevisan spunta l'inquieto Bernhard

Dovrebbe credere di più in se stesso. Smetterla di sciommiottare il suo grande idolo, Thomas Bernhard, e cercare un stile più originale. Più libero e immaginifico. Non ricalcato, in maniera a tratti morbosa, su quello dell'autore di «Perturbamento», «La fornace», «Il soccombente».

Peccato, perchè **Vitaliano Trevisan** è uno scrittore davvero interessante. Vicentino di Sandrigo, classe 1960, non sembra ancora in grado di reggere sulle spalle l'eredità dei suoi grandi conterranei, come Fogazzaro, Piovene, Parise. Certo è che con il suo romanzo d'esordio, «Un mondo meraviglioso», ha strappato a più d'un recensore commenti entusiastici.

Adesso, **Theoria** ha raccolto in uno smilzo libro tre racconti vecchiotti e un monologo, sotto il titolo **«Trio senza pianoforte - Oscillazioni» (pagg. 105, lire 24 mila)**.

Per chi non ha mai letto Bernhard, i tre racconti, «Uccelli», «Passato di verdura», «Vasca imhoff», possono anche sembrare geniali. Perchè Trevisan immerge in una prosa fluviale, ossessiva, ricca di tic letterari e licenze poetiche, storie di ordinaria follia. Dall'attrazione di un uomo per un suonatore di sax, che lo porta a reincarnarsi in lui, fino al tentativo di andare controcorrente, sempre e comunque, che costringe un geniale architetto a integrarsi perfettamente, suo malgrado, nella vita di provincia. Lasciandogli come unica via di fuga la morte.

Peccato, però, che quello stile, quella tecnica di montaggio delle storie non appartenga a Trevisan. Bensè a Bernhard. E, allora, ci si chiede: ma a che cosa serve un clone italiano di uno scrittore austriaco che la critica ha già santificato e messo sugli altari?

Dove Trevisan dimostra di saperci fare, come scrittore, è nel monologo «Oscillazioni». Che racconta il delirio di un uomo, convinto di essere circondato da assassini in potenza. E che prepara lui stesso una strage.

a. m. l.

Sopra, una foto di Mario Di Benedetto

ROMANZO

«L'uomo sotterraneo»: debutto minimo, ma illuminante, di Mick Jackson

Quanto è effimera la realtà, Sua Grazia

Un bel drammone, una storia intensa, non c'è. Le pagine scorrono come fossero i giorni di un calendario. Tutti uguali, uno in fila all'altro. Lasciando, lieve, il ricordo di fatti minimi, di impressioni, di intermittenze del cuore e dell'anima.

È tutto qui, in apparenza, il romanzo d'esordio dell'inglese **Mick Jackson**, nato nel 1960 a Great Harwood, nel Lancashire. In realtà, **«L'uomo sotterraneo»**, tradotto da Paola Mazzarelli per **Instar Libri (pagg. 292, lire 28 mila)**, è una sorta di lungo viaggio dentro la vita di un uomo normalissimo e, al tempo stesso, bizzarro. È un rito di iniziazione, una meditazione impietosa su quanto effimera sia quella che chiamiamo realtà.

Jackson, ex attore di teatro, ex compositore di brani musicali per alcune pop band, ha preso come modello per il suo «Uomo sotterraneo» il quinto Duca di Portland, John Cavendish Bentinck Scott. Non certo per costruire una rigorosa biografia del personaggio. Ma per reinventarlo. Per trasformarlo in una sorta di io narrante che, a tratti, viene smentito, giudicato, ridimensionato, fatto a brandelli da alcune voci fuori campo, che capovolgono completamente il punto di vista delle storie raccontate fino a quel punto.

Sua Grazia entra in scena quando è ormai vecchio, paranoico, attratto da mille stranezze, come il reticolo di sotterranei che fa costruire sotto il suo castello. Ma, soprattutto, c'è un buco nero nella sua vita. Qualcosa di misterioso, di sepolto nelle cantine più nascoste della mente. Una storia rimossa da tempo, che lo turba profondamente. Che offusca, annebbia l'aura attorno al suo corpo.

Dissertando su carte topografiche e passeggiate, rimedi naturali per i mille acciacchi che si porta appresso e leggende tenebrose, il Duca ritroverà il bandolo della matassa. Ma per guardare in faccia una delle realtà che gli si affollano attorno dovrà varcare la soglia che separa «normalità» e «follia». Terrorizzando chi gli sta attorno. Autoescludendosi.

a. m. l.

RACCONTI

Quindici storie della campagna padana nel volume pubblicato da Guanda

Il coccodrillo di Conti? È metafora del Male

Un bimbo divorato da un coccodrillo nel Po. Un adolescente alle prese con i misteri della foresta durante una battuta di caccia al cinghiale. L'amore tragico, in un circo, tra un nano e una bella mangiatrice di spade. E ancora un toro infuriato sfuggito a ogni controllo, l'esecuzione di un uomo da parte dei partigiani, la veglia al feretro di un mezzadro che aveva saputo dire di no al suo padrone. Sono storie di uomini e di natura, storie antiche e moderne della campagna padana, questi quindici racconti di **Guido Conti** (*nella foto a destra*), trentatreenne di Parma, tondelliano della prima ora, tra i più attivi organizzatori dei convegni di Colorno dedicati ai «Nuovi selvaggi», nonché autore della scuderia Guaraldi passato per l'occasione alla **Guanda**.

Dopo i guaraldiani romanzi «Della pianura e del sangue» (1995) e «Sotto la terra il cielo» ('96), infatti, con l'editore parmense ora Conti pubblica **«Il coccodrillo sull'altare» (pagg. 202, lire 26 mila)**, mettendo meglio a fuoco, nel segno di Zavattini ma non solo, temi e suggestioni già esperiti nelle precedenti prove.

Diciamo subito che questi di Conti sono bei racconti, tradizionali nell'impianto e nello stile, alieni da sperimentalismi e lontani dalle tendenze di varia ascendenza care a molti nuovi narratori. Del resto Conti non ha mai fatto mistero di prediligere una scrittura che fosse ideale eredità degli autori dei suoi territori (e viene in mente Bacchelli, ma anche Silvio D'Arzo, con un pizzico di Guareschi qua e là). Il risultato è una narrativa ancorata alla terra, arricchita di odori, colori e sapori riconoscibili ma per alcuni ormai dimenticati. C'è insomma il senso della storia, nei racconti di Conti, il senso dello scorrere del tempo, della memoria depositata. E qui, nella raccolta del «Coccodrillo», Conti inserisce altri ingredienti: il surreale, il fantastico e il grottesco.

Il coccodrillo che divora il bambino nel Po è metafora scoperta del Male più antico, il demonio, così come demoni sono i cinghiali inseguendo i quali scompare nel nulla il bracconiere Bestia. E il sorriso dell'uomo deceduto, nel racconto «Il rosario», agita spettri e presenze nascoste.

Una mescolanza saporosa di reale surreale, uno sguardo ironico ma non disincatato, pervadono le pagine dello scrittore padano, il cui intento rimanda a un approccio essenzialmente etico: puntare l'indice là dove si nasconde il Male, smuovere paure ataviche per non essere mai rassicurante: «Perché bisogna stare attenti alla corrente e ai mulinelli in Po. Ti tirano sotto ed è come se qualcuno ti afferrasse le gambe e ti portasse all'inferno».

Pietro Spirito

THRILLER

Peter Blauner, penna nera intinta nell'arcobaleno

Sembra che James Ellroy si diverta molto a leggere le sue storie. E se il più grande narratore americano di intrighi «neri» si sbilancia così, vale la pena dare almeno un'occhiata al secondo romanzo di **Peter Blauner** tradotto in italiano da Sergio Altieri. Si intitola **«Il nero dell'arcobaleno»** e lo pubblica **Mondadori (pagg. 455, lire 26 mila)**.

Non è il solito poliziotto incarognito a muoversi dentro il libro di Blauner. No, questa volta il protagonista del «Nero dell'arcobaleno» è un ufficiale della libertà vigilata. Una sorta di super assistente sociale che deve provare a reinserire nella società una marea di elementi tutt'altro che puliti dal punto di vista penale.

La vita di Steven Baum scorre abbastanza tranquilla fino a quando si imbatte in Darryl King. Una sorta di genio del male calato dentro il corpo di un adolescente dalla pelle scura, che ama infrangere tutti i tipi di legge. Il duello tra i due sarà senza esclusione di colpi. Costringendo l'ufficiale a rivedere molte sue idee.

Domani sera all'Arena di Verona la finalissima del Festivalbar

Trionfo per Vasco e Pino

La serata verrà trasmessa il 7 e l'8 da Italia 1

VERONA Previsioni ampiamente rispettate per i vincitori del Festivalbar '98: a trionfare sono Pino Daniele e Vasco Rossi *(nella foto)*, che si aggiudicano i due trofei ufficiali della manifestazione canora. Un premio speciale, offerto dalla Fiera di Verona per il centenario, andrà a Renato Zero, mentre a ricevere il riconoscimento per «un disco per l'Europa» sarà Nek.

All'Arena di Verona i biglietti della serata finale di domani sera sono tutti esauriti: l'unica possibilità resta dunque quella di assistere, da telespettatori, alle cinque ore di musica non-stop che saranno trasmesse da Italia Uno in due serate, il 7 e l'8 settembre. A presentare l'ultima serata i due conduttori del «circuito» estivo, Fiorello e Alessia Marcuzzi.

Tra i cantanti, l'unica defezione annunciata è quella degli Articolo 31. Gli spettatori che arriveranno a Verona solo per loro, assicura Vittorio Salvetti, potranno chiedere il rimborso del biglietto entro le 18.30. Gli organizzatori hanno invece nuovamente invitato quanti non sono in possesso del biglietto a non venire a Verona.

Nella prima parte, che andrà in onda il 7, sfileranno fra gli altri Michele Zarrillo, Mietta, Boyzone, Lenny Kravitz, Angelo Branduardi, Paola Turci, Eagle Eye Cherry, Antonella Ruggiero, Renato Zero, Simply Red, Luca Carboni e Pino Daniele.

Nella seconda, in onda l'8: Vasco Rossi, Los Umbrellos, Patty Pravo, Renzo Arbore, Elisa, Cleopatra, Biagio Antonacci,

Madre Teresa, un ricordo a un anno dalla morte

CITTA' DEL VATICANO Un ricordo di Madre Teresa a un anno dalla morte, che si aprirà con le parole che Giovanni Paolo II dirà domani in piazza San Pietro e proseguirà con testimonianze, canzoni e immagini dai luoghi in cui la suora visse e operò.

E' «Una madre di nome Teresa», il programma che Canale 5, in collaborazione con «Sorrisi e canzoni tv» e il network radio privato Rds registrerà domani e trasmetterà martedì, a meno che Maurizio Costanzo, come egli stesso ha ipotizzato, non decida di spostarlo, visto che anche «altri si sono ricordati di Madre Teresa».

Inusuale presentazione nell'Aula Paolo VI in Vaticano del programma tv che, nelle parole del cardinale Pio Laghi, vuol essere «una catechesi» ed in quelle di monsignor Crescenzio Sepe, segretario generale del comitato vaticano per il Giubileo, un esempio di vita che si collega con l'Anno Santo.

«La testimonianza esemplare - ha detto - di una vita che solleva quel desiderio di conversione che il Papa ha indicato tra gli obiettivi fondamentali del Giubileo. Lei anelava alla santità, è stata donatrice di speranza per tutti, cattolici e non, credenti e no, esempio di carità verso i più poveri».

Il ricordo di Madre Teresa non sarà solo televisivo. Nel corso della trasmissione si lancerà una accolta di fondi per il completamento di un ospedale in Albania, che sorge su un terreno che fu donato alla suora di Calcutta.

OGGI IN TV

Il film di Cronenberg su Canale 5

E' una «mosca» assetata di sangue

Alcune segnalazioni di film per la serata:

«**La mosca**» ('86), di David Cronenberg, con Geena Davis *(nella foto)* e Jeff Goldblum (Canale 5, 23). Durante un esperimento di teletrasporto, un fisico mescola i suoi geni con quelli di una mosca. Si trasformerà in un mostro assetato di sangue.

«**Arma perfetta**» ('91), di Mark Di Salle, con Jeff Speakman e John Dye (Italia 1, 22.40). Un americano esperto di kempo, arte marziale giapponese, scopre che il suo vecchio maestro è stato ucciso. L'affetto per il maestro lo spinge a cercare i colpevoli.

«**Punto di contatto**» ('97), di David Giancola, con Steve Railsback e Don Mogavero (Raidue, 20.50).

«**Noi uomini duri**» ('87), di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano e Isabel Russinova (Canale 5, 21).

«**L'affittacamere**» ('76), di Mariano Laurenti, con Vittorio Caprioli e Gloria Guida (Retequattro, 22.30).

«**La notte che Evelyn uscì dalla tomba**» ('71), di Emilio Miraglia, con Erika Blank e Marina Malfatti (Retequattro, 1.30).

«**La via del West**» ('57), di Andrew McLaglen, con Kirk Douglas e Robert Mitchum (Tmc, 20.45).

Raidue, ore 22.40

Guerrieri del Duemila

I Navy Seals, il corpo speciale della Marina americana, in grado di colpire ovunque e dovunque, saranno i protagonisti della puntata di «Tg2 Dossier». «Navy Seals: i guerrieri del Duemila», questo il titolo del servizio di Gordon Forbes, farà vedere, tra l'altro, il duro addestramento di questo corpo speciale e le loro tecniche di guerra.

Italia 1, ore 0.50

Fra Monza e San Marino

Le prove di motomondiale con le tre classi impegnate sul circuito di San Marino e i primi test di Formula 1 sul circuito di Monza saranno al centro della puntata di «Motori». Seguiranno servizi sulla superbike, sul motocross e sul turismo.

Raitre, ore 15.05

Telefoni a confronto

A «Report» sarà oggi presentato un confronto fra Telecom Italia e le compagnie telefoniche francese e inglese. Nella seconda parte del programma si parlerà sul tema dell'autocertificazione mettendo a confronto Italia e Francia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 TUTTO ACCADDE UN VENERDI'. Film ('76)
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 UCCELLACCI E UCCELLINI. Film (fantastico '66). Di Pier Paolo Pasolini. Con Tot', Ninetto Davoli.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Testimone suo malgrado"
19.00 LA SOGNORA DEL WEST. Telefilm. "Un posto per morire"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 MISS ITALIA - 2A SERATA. Con Fabrizio Frizzi.
23.15 TG1
23.20 VENEZIA CINEMA '98. Con Patrizia Cerrara e Vincenzo Mollica.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
0.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: LEONARDO MONDADORI. Con Gigi Marzullo.
1.35 PRESENTAZIONE MAGIA
2.00 GLI ANNI LUCE. Film (drammatico '81). Di Alain Tanner. Con Trevor Howard, Mick Ford.
3.45 LA VENERE D'ILLE. Film tv (orrore '78).
4.45 IL MITO DI EROS - IL MITO DI ORFEO

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.15 PINGU
9.30 VOLPE TASSO E CO.
10.00 LA SCALATA. Scenegg.
11.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 POPEYE
14.00 HUNTER. Telefilm.
14.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Una trappola per Stone" - 2a parte
15.35 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Amore insano"
16.05 TG2 FLASH
16.30 IL VIRGINIANO. Telefilm.
17.05 TG2 FLASH
17.55 CALCIO EUROPEI UNDER 21: GALLES - ITALIA
18.45 TG2 FLASH L.I.S.
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PUNTO DI CONTATTO. Film (thriller '97). Di David Giancola. Con Steve Railsback, Don Mogavero.
22.40 TG2 DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 RAI SPORT NOTIZIE
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 SEDUZIONE FATALE. Film tv (thriller '92). Di Fritz Klersch.
1.25 NON LAVORARE STANCA?
1.35 LA ROMA DI CARLO MAZZARELLA
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 12. Documenti.
3.30 FISICA I - LEZIONE 12.
4.25 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 12.
5.15 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEZIONE 12.
6.00 TELEHUMANITIES: IL PENSIERO FILOSOFICO

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 RAI EDUCATIONAL
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 IL MEDICO DI CAMPAGNA.
13.00 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
14.00 TG REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 TG3 VENEZIA
15.00 METEO 3
15.05 REPORT. Con M. Gabanelli.
15.30 POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 PIT LINE
16.20 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI MILITARI - FINALI
17.00 GEO MAGAZINE. Doc.
18.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TG REGIONALI
20.00 LA MOSTRA DELLA LAGUNA. Con Serena Dandini.
20.30 BLOB(B)A VENEZIA
20.45 LA CASA DEL SOLE. Film (drammatico '97). Di G. Walker. Con O. Dukakis,
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TG REGIONALI
22.55 LA VOCE - INFANZIA E GIOVINEZZA DI MADRE TERESA. Film (biografico '83). Di Brunello Rondi.
0.55 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 RAI SPORT
1.45 TUFFI: PIATTAFORMA 10 Mt.
1.55 PALLACANESTRO: KINDER BO - OLIMPIA LUBIANA
2.30 DALLE PAROLE AI FATTI
2.40 MIAMI VICE. Telefilm.
3.30 STAR TRECK DEEP SPACE NINE. Telefilm.
4.15 NESSUNO E' INNOCENTE. Film (drammatico).
5.50 GLI ANTENNATI
6.05 EROS E COSTUME

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Un treno nella notte"
11.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "L'incantesimo"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "La maga"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 PER AMORE DI JIMMY. Film tv (drammatico '96). Di Glenn Jordan. Con Bruce Davison, Meredith Baxter.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Ordinarie follie" - 2a parte
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "L'A B C del delitto"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Furto di Natale"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 NOI UOMINI DURI. Film (commedia '87). Di Maurizio Ponzi. Con Isabel Russinova, Enrico Montesano.
23.00 LA MOSCA. Film (orrore '86). Di David Cronenberg. Con Jeff Goldblum, Geena Davis.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 A REGOLA D'ARTE (R). Con Vittorio Sgarbi.
2.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "La fine di un serial killer"
3.15 TG5
3.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Infedele al capitano"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.45 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.20 ROBIN HOOD IN INTERNET. Film tv (fantastico '96). Di Michael Kennedy.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 TARTARUGHE NINJA: L'AVVENTURA CONTINUA
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.25 E' UN PO MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'inattesa fortuna"
19.30 LA TATA. Telefilm. "La ladra dei bambini"
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il codice del silenzio"
22.40 ARMA PERFETTA. Film (azione '91). Di Mark Di Salle. Con Jeff Speakman, John Dye.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 FATTI E MISFATTI
0.35 STUDIO SPORT
0.50 ITALIA 1 SPORT MOTORI
1.10 SUPER ESTATE (R)
2.10 CARAMBOLA. Film (western '74). Di Ferdinando Baldi. Con Paul Smith, Michael Coby.
4.30 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.30 MORK & MINDY. Telefilm. "Mork aspetta un bambino"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Si va in Russia!"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
12.30 SAVANNAH. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 FURORE. Film (drammatico '40). Di John Ford. Con Henry Fonda, Jane Darwell.
18.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
20.35 DANIELLE STEEL: IL SEGRETO. Film tv (poliziesco '92). Di Peter Hunt. Con Christopher Plummer, Linda Purl.
22.30 L'AFFITTACAMERE. Film (commedia '76). Di Mariano Laurenti. Con Vittorio Caprioli, Gloria Guida.
0.30 SPECIALE CINEMA: SLIDING DOORS
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 GIU' LA MASCHERA (R)
1.30 LA NOTTE CHE EVELYN USCI' DALLA TOMBA. Film (orrore '71). Di Emilio Miraglia. Con Erika Blanc, Marina Malfatti.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: GIAPPONE - GIAMAICA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 TOMA. Telefilm.
11.45 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.05 OPERAZIONE CICERO. Film (spionaggio '52). Di Joseph Mankiewicz. Con James Mason, Danielle Darrieux.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
17.00 I PIONIERI DELL'ALASKA. Film (western '56). Di Jesse Hibbs. Con Anne Baxter, Jeff Chandler.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 LA VIA DEL WEST. Film (western '57). Di Andrew McLaglen. Con Kirk Douglas, Robert Mitchum.
23.05 TELEGIORNALE
23.35 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.35 TELEGIORNALE
1.05 IL MIO PRIMO UOMO. Film (drammatico '76). Di Mario Camus. Con Ornella Muti, Pedro Del Corral, Mark Edwards.
3.05 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIATRUS
8.50 MUSICA NEWS
9.00 PIAZZA MONTECITORIO
9.30 MUSICHIAMO ESTATE
10.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.05 NOI CI AMIAMO. Film. Di D. Miller.
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 ECCO GRADO
14.10 PALM SPRING. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.05 AUTOMOBILISSIMA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 VERDE A NORDEST. Documenti.
18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 BASKET COPPA ITALIA: GORIZIA - MONTANA FORLI'
22.00 PALM SPRING. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 BASKET COPPA ITALIA: SCAVOLINI PESARO - TRIESTE
1.00 AI CONFINI DELLA REALTA'
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 COUNTRY GOLD. Film (commedia). Di Gilbert Cates. Con D. Dugan, C. Huckabee.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELEFRIULI SERA (R)
7.20 TELEFRIULI SERA PN (R)
7.30 TELEFRIULI SPORT (R)
7.50 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 TELEFRIULI SPORT
20.30 SPECIALE: POLSE DI COUGNES
21.25 SPECIALE: REPORTAGE
22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 TELEFRIULI SPORT
23.30 CHI TE L'HA FATTO FARE?. Film ('74). Di P. Yates.
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA
1.45 TELEFRIULI SERA (R)
2.05 TELEFRIULI SERA PN (R)
2.15 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ECCHECCIMANCA. Con Andro mercu' e Enzo Rotondo.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA.
19.50 POLICE NEWS. Telefilm.
20.40 CONTINENTI IN FIAMME. Film ('55).
22.20 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.35 ROTTA A SUD-EST.
23.00 PARLIAMO DI...NOTTE
23.45 ALICE
0.15 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SAY WHAT VMA 98
10.30 ARTIST CUT VMA 98
11.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 CERCASI VJ
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 HOT CLASSIC
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
13.00 SISTEMA PORDENONE
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO
20.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
21.00 DOCUMENTARIO
22.00 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 TELEFILM
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

9.30 COLORADIO GIALLO
12.30 E' PERMESSO?
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - I VIDEO DEI...
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
18.30 A ME MI PIACE (R)
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 CALCIO TORNEO MERCOSUR: FLAMENGO - BOCA JUNIORS
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 ROLLER TIME
23.30 BEACH SOCCER
24.00 COLORAGE
2.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
12.50 RUBRICHE
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 TV DONNA
20.30 TNE NEWS
20.45 UN ANNO DI PASSAGGIO A NORDEST
22.30 TNE NEWS
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL SOGNO DI KATE. Film (drammatico '93). Di Charlotte Brandstorm. Con Christopher Walken, Charlotte Bouquet.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 A TUTTO GAS
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 BIKINI BEACH
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.00 CARTOMANZIA ELISA
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
19.25 RUSH FINALE
20.00 TERRITORIO ITALIANO
20.30 TG GENERATION
20.45 AMERICAN EAGLE. Film
22.15 METEO
22.20 TG GENERATION
22.50 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 LA VERSILIANA INCONTRI
24.00 TAPE RUNNER
0.30 DOPOSOLE
1.00 SKANDAL
1.30 TERRITORIO ITALIANO
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

11.55 BUON POMERIGGIO
12.00 120 MINUTI
14.00 I GRANDI VIAGGI. Doc.
14.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 LA RANA FILIBERTO
16.30 TRE PER UN AMORE. Film (drammatico).
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.00 LA RANA FILIBERTO
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 CRONACHE DI IERI.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica, 7.45: L'oroscopo di E..os; 8: GR1; 12.08: Come vanno gli affari; 13: GR1; 13.30: Savonarola; 14.08: Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.30: GR1 Bit: Viaggio nella multimedialità'; 17.38: Come vanno gli affari; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Hollywood party; 21.02: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.02: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Mattina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit Parade; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23: Suoni e ultrasuoni: Audiozone; 1: Stereonotte; 3: Solomusica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Cuore di tenebra; 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 20.30: Radiotre Suite Festival; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus: Antologia di voci e volti dell'Istria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: In vacanza; 9.15: Complessi celebri; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.30: Libro aperto. Branko Hofman: «Aspettando il giorno». Romanzo. Adattamento radiofonico in 18 puntate e regia di Marjana Prepeluh, 5.a puntata; 11.45: Musica leggera slovena; 12: Realtà locali: Dalla Benecia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: «Steverjan '98»; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Ecomagia; 14.30: Pot pourri; 15.15: Andiamo in gita; 16: Affreschi di vita quotidiana ad Arenal; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

CINEMA Aperta dal film «Salvate il soldato Ryan» del regista americano la 55.a edizione della Mostra di Venezia

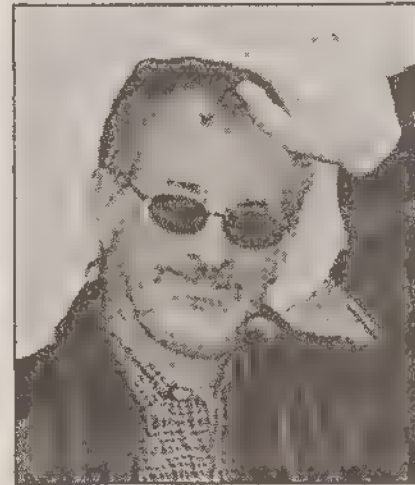
Spielberg stupisce, però non emoziona

Imponenti i mezzi usati, molto bravi gli attori. Ma qualcuno ne chiede il sequestro

VENEZIA Il «private» (cioè il soldato) James Ryan (Matt Damon) (*nella foto a destra*) è stato paracadutato di notte, assieme ad altri, dietro le linee nemiche nel tentativo di contrastare i tedeschi alle spalle durante lo sbarco del 6 giugno 1944, il famoso D-day.

Ryan non resterà appeso al campanile di Sainte-Mère-Église, come accadde realmente al paracadutista americano John Steele, ma sopravviverà, unico superstite di quattro fratelli partiti per la seconda guerra mondiale.

Venuto a conoscenza della cosa, il generale Marshall (quello del famoso «piano Marshall») ordina che l'unico Ryan vivo venga rintracciato e portato a casa dalla mamma. È una mossa politica la sua, forse per candidarsi alle prossime presidenziali, visto che legge una lettera di Abramo Lincoln (sua musa ispiratrice) su un caso analogo. Così, appena sbarcato con i suoi uomini nella spiaggia di Omaha, il capitano Miller (Tom Hanks) (*sotto fotografato da Francesco Bruni*) riceve l'ordine (gli dicono da molto in alto) di rintracciare Ryan e rispedirlo negli Usa. **«Salvate il soldato Ryan»** (Saving Private Ryan) di **Steven Spielberg** ha aperto, fuori concorso, la 55.ma Mostra internazionale del cinema di Venezia, raccontando l'avventura di un manipolo di uomini ligi, nonostante tutto, a non ben motivati ordini superiori.

Spielberg (*nella foto a sinistra*) ama alternare film di puro intrattenimento («E.T.», «Jurassic Park», «I predatori dell'arca perduta») con film «seri» («L'Impero del sole», «Schindler's List», «Amistad») e con entrambi i generi incassa miliardi a palate. E se i suoi film incassano scatta subito l'equazione miliardi=capolavoro. E lui, sentendosi Re Mida, continua nei suoi vizietti come la colonna sonora roboante, del tipo «arrivano-i-nostri», la messa in scena da kolossal anche dei raccordi nel racconto (emblematica e spielberghiana quella delle impiegate che mandano le lettere di condoglianza ai genitori dei caduti) e soprattutto nelle prediche finali, per chi non avesse ancor capito la storia, con il reduce ormai ottantenne in visita al cimitero dei caduti in Normandia. Anche la prima scena del

film, che inquadra una sventolante bandiera a stelle e strisce Usa, serve a ricordarci, per chi ha la memoria corta, che la libertà dell'Europa viene dall'America.

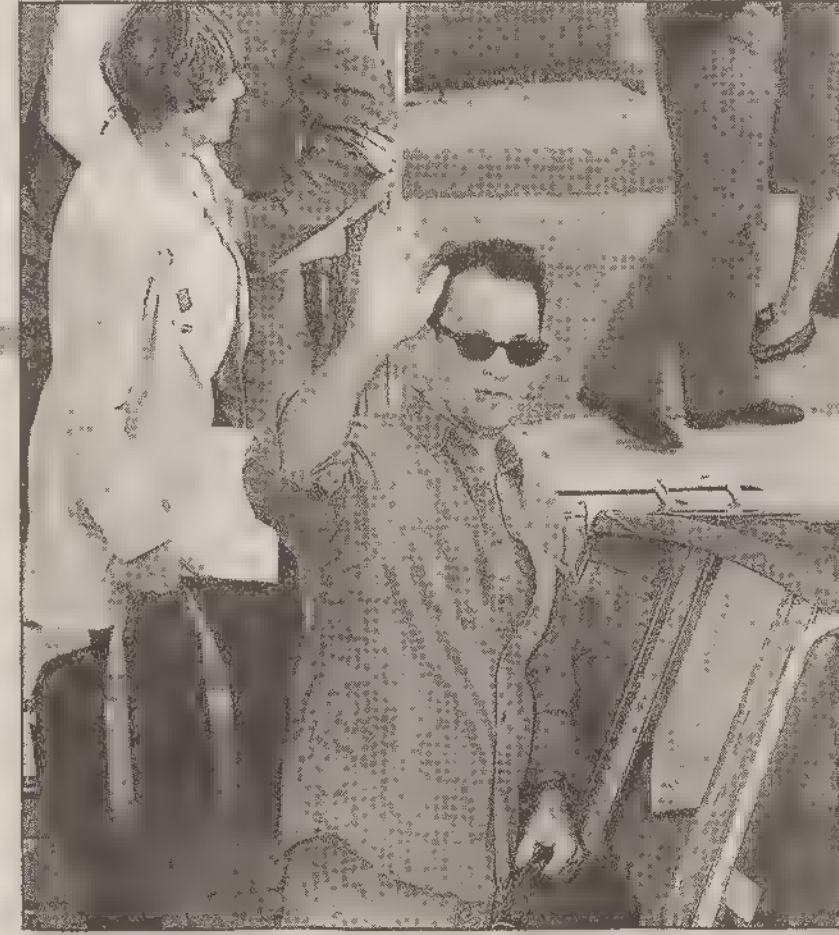
I francesi non hanno permesso a Spielberg di girare sui luoghi dove si svolse lo sbarco, e lui se ne è andato in Irlanda dove ha ricostruito un pezzo di Vallo Atlantico completo di filo spinato e bunker, per le scene delle battaglie nei borghi francesi ha costruito un intera cittadina in Inghilterra negli stessi studios usati da Kubrick. Per lo sbarco nelle coste della Normandia ha girato con cinepresa a spalla, tenuta a livello del terreno, come fosse quasi un documentario, con i colori desaturati dove solo il rosso del sangue che schizza risalta in maniera violenta con sibili di pallottole ed esplosioni che squarciano i corpi. Ma non si ha mai, durante il film, la percezione della dimenticanza, dell'abbandono alla storia raccontata sullo schermo. Il senso del dovere storico appesantisce l'azione di Spielberg, addirittura in una carrellata sulla spiaggia, assieme ai soldati uccisi, ci sono anche i pesci colpiti dalle pallottole e sporchi di sangue; il suo non prendere posizione rispetto alla guerra, come Kubrick in «Full Metal Jacket» o Stone in «Platoon», in realtà esprime la posizione, fin troppo ben nota, degli Usa salvatori del mondo, paladini degli ideali di libertà, del loro senso del dovere e del loro altruismo che noi, peraltro, non vogliamo assolutamente mettere in dubbio.

Sottolineiamo semplicemente che il 6 giugno 1944, in Normandia, fra i 10.500 aerei alleati (contro 419 aerei tedeschi) i 27 mila paracadutisti (2.499 morti durante l'atterraggio) che vengono lanciati durante la notte nelle immediate retrovie e le 5.339 navi alleate che fanno sbarcare nelle coste della Francia in una settimana (dal 6 al 12 giugno) 326.547 uomini (solo nel primo giorno 150.000), 54.186 veicoli e 104.428 tonnellate di materiale, c'erano anche inglesi, canadesi, francesi fuggiti al regime nazista e in Francia i francesi che combattevano nella resistenza e che non poca parte hanno avuto nel successo di tutta l'operazione. Ma di loro non c'è traccia, quasi a perpetrare la paternità americana di quella pagina di storia.

Nel raccontare di questo gruppo di soldati americani che vanno alla ricerca di Ryan e sperano solo di portare a casa la pelle, la sceneggiatura alterna, nella sua complessiva ambiguità, momenti di alto cinema come l'uccisione, con la baionetta, di un soldato americano a momenti scontati, per cui privi di emozione, come la morte del soldato che, contravvenendo agli ordini del capitano Tom Hanks prende fra le braccia una bambina e si toglie l'elmetto. Si intuisce subito che il cecchino non aspetta altro e colpirà lui.

Tom Hanks è perfetto nel ruolo del capitano senza passato che non si lamenta mai con i suoi uomini perchè le lamentele dice «vanno solo verso l'alto» e lui lo farà con i suoi superiori. Bravo anche Matt Damon soprattutto nella scena in cui piange all'annuncio dei fratelli morti e bravi anche il gruppo degli altri attori fra cui però nessuno emerge in maniera netta; resta più un lavoro di squadra.

Da segnalare infine che il Movimento diritti civili ha inoltrato alla Procura della Repubblica di Venezia un esposto denuncia con cui chiede il sequestro del film di Spielberg. Si chiede inoltre che sia vietata la proiezione nelle sale italiane «per le raccapriccianti e ripetute immagini di violenza».

Andrea Crozzoli

I dodici mesi dell'annus horribilis nel quale è ambientato il film proiettato fuori concorso

1944, la storia da Anzio alle Ardenne

1944. Gennaio. Dopo un sommario processo a Verona, a seguito dei fatti del 25 luglio dell'anno precedente, vengono fucilati cinque gerarchi fascisti (fra cui Galeazzo Ciano) rei di tradimento nei confronti del Duce.

Sbarcano ad Anzio 50.000 soldati americani.

Febbraio. 400 tonnellate di bombe alleate distruggono, completamente e inutilmente, il monastero di Montecassino.

Aprile. Gli americani, comandati dal generale Mac Arthur, avanzano inesorabilmente nel pacifico con la strategia del «salto della rana», liberando a una a una le isole invase dai giapponesi.

Il giorno 7 Treviso subisce, inspiegabilmente, il più massiccio bombardamento, in una sola azione, da parte degli alleati in Italia. Solo ora, si dice, a causa di un tragico errore linguistico che ha fatto scambiare Tarvisio (importante snodo stradale e ferroviario per la fuga dei tedeschi verso nord) con Treviso.

Giugno. Nei primi giorni del mese l'Armata Rossa schiera sei milioni e mezzo di soldati, 92.000 cannoni e 7750 carri armati dando vita a un'imponente offensiva contro i tedeschi, con un fronte che va dal Baltico al Mar Nero.

Il 4 giugno i tedeschi lasciano in ritirata Roma che diventa «città aperta», il 5 arrivano gli alleati.

Il 6 (alle 6.30 del mattino) ha inizio sulla Manica l'operazione «Overlord», il più grande sbarco della storia.

Il 15 si abbattono su Londra i primi missili tedeschi V1: in totale 2419 missili (su 10.492 sparati dai tedeschi) colpiranno l'Inghilterra.

Luglio. Il 20 un attentato fa esplodere un ordigno nella Wolfsschanze, il bunker di Hitler. Il dittatore si salva grazie a un pesante tavolo che lo ripara. Segue una repressione feroce con oltre quattromila vittime (fra cui il generale Rommel).

Settembre. La Carnia liberata si costituisce in repubblica e spedisce il 26 a Roma un messaggio in cui conta così le sue forze: 37 comuni, 170 paesi, 79.000 abitanti, 2500 chilometri quadrati e 2500 uomini nelle brigate.

Ottobre. La Grecia viene liberata dai partigiani che scacciano i tedeschi e gli italiani. Ma Churchill (con il consenso di Stalin), per paura di un governo comunista in Grecia, invade con le truppe inglesi Atene.

Dicembre. Scatta l'offensiva delle Ardenne, il colpo di coda di Hitler, che perderà in questa battaglia 90.000 soldati. I tedeschi saranno sopraffatti dai carri armati del generale Patton che proseguirà così la sua corsa verso il Reno e il cuore dell'Europa.

an. c.

Primo appuntamento con «Notti e stelle»

Ma «Red Violin» è la fiera del banale

VENEZIA Inizio sotto tono per «Notti e stelle», la sezione «cool» del Festival. A inaugurarla è stato «The Red Violin» di Francois Girard, regista canadese che ha sempre coniugato la passione cinematografica all'amore per la musica. Era nato così un piccolo capolavoro come i «32 piccoli film su Glenn Gould». Ancora la musica a guidare le storie di Violino Rosso (una grossa produzione comprende Rai, e un cast che annovera Carlo Cecchi, Samuel L. Jackson) che si svolgono in uno spaziotempo che da 1600 arriva a oggi, parte da Cremona, passa per Oxford, Vienna, la Cina di Mao per arrivare alla casa d'asta nella New York di oggi.

«È un film sull'amore e l'immortalità, sull'arte e la pericolosità della bellezza dichiara il giovane regista». Non c'è dubbio, il soggetto è affascinante: pedinare un oggetto nello scorrere del tempo, in culture e spazi diversi nel suo esistere con insostenibile leggerezza alimentando sfrenate passioni. Violino tra le braccia di un bambini geniale che morirà alla prima audizione, tra le mani incantevoli di un compositore inglese del 800. Attraverso gli oceani per giungere in Cina come oggetto bandito in quanto simbolo della cultura capitalistica corrotta.

Ma è un susseguirsi di banalità (se ne potrebbero ricavare cinque episodi televisivi) che si intrecciano entro una trama sfilacciata in un lungo flash-back.

c.d'os.

Il regista di «E.T.», e di tante altre pellicole di successo, ha parlato a ruota libera, ieri, in una conferenza stampa

«Bisogna fare una guerra. Contro il terrorismo»

Scuse dalla Biennale per il grande caos che ha coinvolto tutti gli ospiti mercoledì

VENEZIA «No, non ho mai avuto un D-Day. E se dovesse accadere, spero di trovare la forza e il coraggio che ha animato quegli uomini». Accolto da un lungo applauso, Steven Spielberg ha risposto alle domande dei giornalisti nell'affollatissima sala dell'Excelsior (per il pubblico rimasto a casa questa sera, alle 20.45, Italia 1 dedica al film e al regista uno special «Soldato Ryan sbarco a Venezia. «Quello che ho veramente voluto, afferma il regista, è un film che il pubblico avrà difficoltà a sopportare. Ho decostruito la tecnologia per raggiungere un'essenzialità, una crudezza che si avvicina alle immagini girate durante il conflitto. È stato un film con pochi effetti speciali, perché ho cercato di lavorare sull'essenzialità, una crudezza che si avvicina alle immagini girate durante il conflitto. È stato un film con pochi effetti speciali, perché ho cercato di lavorare sull'essenzialità, facendo riferimento ai racconti dei veterani. In questo senso per restituire maggior realismo ho scelto anche un colore desaturato, meno acceso».

proposito della crudezza del film. Spielberg risponde di aver usato il «dizionario della guerra» ricostruito attraverso i filmati visionati e i racconti dei veterani e del padre.

La cosa più bella, aggiungono il regista e gli attori, è stata la commozione e il ringraziamento di quanti hanno vissuto quell'esperienza e che nel film si sono identificati. Con il mio film ho voluto testimoniare quei giorni alle nuove generazioni, ricordare e dare dignità a chi ha combattuto ed è stato dimenticato». «Non ci sono oggi guerre che sono degne di essere combattute, ma certamente – afferma Spielberg – ci sono guerre che devono essere fermate. Il nuovo fronte è il terrorismo: per sconfiggerlo giustifico ogni sistema, anche se non sono d'accordo sugli atti indiscriminati, come i missili in Afghanistan, bisogna colpire gli obiettivi autentici».

Spielberg ha concluso la prima giornata di incontri, iniziata con la sobria conferenza stampa di presentazione della Mostra, mentre la ressa di giornalisti cercava a fatica di ritirare le tessere per entrare alla proiezione. La Biennale, si giustifica il presidente Baratta, purtroppo non ha il controllo degli spazi che occupa e questo crea una serie di disguidi burocratici legati ai permessi da richiedere che rendono tutto più difficile.

Ma per Baratta, la Biennale sta cambiando corso: da una politica usa e getta si dovrebbe passare a una politica di investimenti e in questo senso vanno le scelte culturali. Il Festival è l'evento che va in direzione della ricerca e dello svelamento, ma la Biennale punta all'attività permanente (aspira a un vero e proprio archivio e centro di documentazione).

Cristina D'Osualdo

Sophia Loren manda a dire: «L'Italia è nel mio cuore»

VENEZIA «L'Italia, specie quella cinematografica, occupa il primo posto nel mio cuore»: parola di Sophia Loren (*nella foto*) che ha affidato al marito Carlo Ponti, ai figli Carlo ed Edoardo il compito di rappresentarli all'inaugurazione della Mostra e di ritirare il Leone d'oro alla carriera. «Il Festival di Venezia ha sempre rappresentato per me una meta importante. Credetemi, questa sera sono con voi».

Archibugi e Tykwer in gara Di contorno, Lelouch e Lee

Ecco il programma di oggi.
17.30 *Palagalileo,* Prospettive, **Tai Yang Niao,** di Wang Xueqi e Yant Liping (L'uccello del sole) con Liping Yang, Xueqi Wang, Peiwu Zhou.
19.30 *Sala Grande,* Venezia 55. - fuori concorso, **Hasards ou coïncidences,** di Claude Lelouch con Alessandra Martines, Pierre Arditi.
20.00 *Sala Volpi,* Prospettive - video, **Ritratto di Harlod Pinter,** di Roberto Andò.
21.00 *Palagalileo,* Venezia 55. - in concorso, **L'albero delle pere,** di Francesca Archibugi con Valeria Golino, Sergio Rubini, Stefano Dionisi. Venezia 55. - in concorso, **Lola Rennt,** di Tom Tykwer con Franka Potente, Moritz Bleibtreu.
00.15 *Sala Grande,* Notti e Stelle, **He got game,** di Spike Lee.

DISCHI Annunciati per novembre quattro cd del Beatle ucciso nell'80 e il debutto postumo di Linda McCartney

John Lennon, spuntano altri inediti

Si grida alla «grande scoperta», ma è difficile aspettarsi nuovi capolavori

Ancora John Lennon. E ancora Beatles. La prima notizia arriva da Londra e viene amplificata da New York. Il tabloid «Daily Mail» ha infatti scritto ieri che a novembre arriverà nei negozi una raccolta di quattro cd comprendenti registrazioni inedite di Lennon. E che tali dischi verranno realizzati utilizzando un centinaio di brani, mai ascoltati prima, dell'indimenticato e indimenticabile leader dei Beatles.

Sempre a novembre - e siamo alla seconda notizia - uscirà il primo disco solista, purtroppo postumo, di Linda McCartney. S'intitolerà «Wide prairie», la moglie di Paul ci aveva lavorato per quasi vent'anni, ultimandolo poco prima dell'ultimo ricovero in ospedale.

Ma torniamo a Lennon. Dei quattro cd si sa che Yoko Ono ha partecipato alla produzione dell'album e alla scelta dei brani, che saranno accompagnati da un libro di sessanta pagine di fotografie e poesie di Lennon. E che le incisioni dovrebbero risalire agli anni fra il '70 e il '75.

La fonte di questo piccolo tesoro sarebbero dei nastri - sempre meglio usare il condizionale, quando si parla di cose discografiche - provenienti dagli archivi di uno studio di registrazione americano. Dentro sono state trovate le canzoni che Lennon incise alla Capitol Records e in un suo studio personale casalingo: in parte brani noti in versione inedita, ma in gran parte anche canzoni che nessuno ha ancora mai ascoltato. Tanto che dall'altra parte dell'oceano «Billboard», sorta di bibbia americana delle cose musicali, ha già parlato della «più grande scoperta della storia della musica».

Un'esagerazione, certo, perchè è difficile pensare che a ventotto anni dallo scioglimento dei Beatles e a diciotto dall'assassinio dello stesso Lennon (8 dicembre '80, New York, davanti al Dakota Palace, per mano del «folle» Mark David Chapman), a distanza di tanto tempo, insomma, sia ancora possibile pensare a capolavori nascosti nei soliti nastri, a loro volta dimenticati nei soliti «archivi polverosi» di qualche casa discografica.

La geniale linfa dei Beatles è stata succhiata fino all'osso dall'industria discografica, fino alla recente megaoperazione delle quattro «Anthology» (su disco e su videocassetta). Per impreziosire le quali, tre anni fa, non si trovò di meglio che resuscitare la voce dello stesso Lennon *(nella foto)*, tratta da un provino domestico, in un brano così così come «Free as a bird». Sulla cui traccia, come si ricorderà, si inserirono grazie alle moderne tecnologie gli strumenti dei tre Beatles superstiti.

E' davvero difficile, dunque, pensare che altri capolavori, oltre a quelli già sentiti e da tempo consegnati alla storia della musica del nostro secolo, siano rimasti nascosti per tanto tempo.

In attesa di ascoltare questo materiale, meglio partire armati di una sana dose di disincanto. Ricordando che la scena musicale internazionale procede da tempo a tentoni. E che qualche volta tenta il colpo gobbo anche truccando le carte in tavola.

Per quanto riguarda Linda McCartney, c'è solo il dolore per una donna che non c'è più. Il suo cognome farà sì che la pubblicazione del disco verrà trasformata in un altro evento. Quasi indipendentemente dalle canzoni in esso contenute. Ancora Beatles, chissà per quanto tempo.

Carlo Muscatello

Gorizia: record di violinisti in lizza al Concorso Lipizer

GORIZIA Terminate le competizioni corali, si avvicina a grandi passi l'altro appuntamento musicale di cui Gorizia va fiera, il Concorso internazinale di violino «Rodolfo Lipizer», il più importante avvenimento musicale della fine estate isontina. Giunto alla sua diciassettesima edizione, farà ritorno nella sua sede originaria, l'Autidorium di via Roma, e il suo via è atteso per domani.

L'affluenza sovverte ogni più rosea aspettativa e le iscrizioni hanno battuto ogni record prepcedente, raggiungendo quota 105. Una cifra che contribuisce a mantenere alta la tensione fra gli organizzatori. Guai se dovessero presentarsi tutti: si rischierebbe di mandar ein tilt non solo il calendario con un superlavoro per la commissione giudicatrice, ma anche la capacità logistica dell'intero territorio.

In ogni concorso che si rispetti vige la regola di un radicale ridimensionamento fra iscritti e partecipanti effettivi, e anche stavolta al vaglio si presenteranno circa la metà. Trentasei le Nazioni presenti di cui due, India e Vietnam, si affacciano per la prima volta.

Folta la rappresentanza della scuola italiana con sei aspiranti vincitori, mentre colpisce la presenza di un drappello di teenager: due sedicenni, dall'Australia e dalla Polonia, tre diciassettenni, dalla Gran Bretagna e dalla Grecia, due quindicenni, dall'Albania e dalla Russia, e addirittura un dodicenne da Belgrado. Qualcosa di più e di diverso dai soliti fanciulli prodigio, in quanto il repertorio su cui devono misurarsi durante la competizione è oltremodo vasto e comporta dominio di stili diversi.

Negli ultimi tre giorni del Concorso si sfideranno i sei finalisti nelle prove con orchestra, che sarà la rumena «Costantinescu»; più volte collaudata e diretta da Ovidiu Balan. La giuria, presieduta da Sylvano Bussotti *(nella foto)*, è composta da Joshua Epstein (Israele), Mi-Kyung Lee (Corea), Levon Mamikonian (Armenia), Sylvya Rosenberg (Stati Uniti), Harold Thedeen (Svezia), Augusto Vismara (Italia).

c.g.

TEATRO Presentato al Puppet Festival di Gorizia il lavoro di Mimmo Cuticchio

Il mostro si aggira fra i pupi siciliani

GORIZIA *L'arte del cuntista ti inebria di parole e poi ti lascia sognare. Nutrita da una debordante facondia, modula con abilità tutte le corde dell'espressione orale e si nutre di leggende e di miti lontani. Come quello di Ulisse e del suo travagliato ritorno in patria, per una volta protagonista della narrazione, al posto degli intrepidi paladini di Francia, nello spettacolo che l'Associazione Figli d'Arte Cuticchio di Palermo ha presentato al Puppet Festival di Gorizia. Ma, accanto alla tradizione antica del cantastorie, ne «L'urlo del mostro» - ideato e diretto da Mimmo Cuticchio – ritroviamo, in una fusione magica e originale, anche il mondo fatato dei pupi siciliani, omini coraggiosi intagliati nel legno che animano il teatrino dai fondali colorati.*

Sul piccolo proscenio, infatti, accompagnati dal suono di un minuscolo organetto, compaiono subito i burattini popolari di Nofriu e Virticchiu, due simpatici «picciotti» nelle gesti di buffi presentatori dell'evento che sta per essere raccontato, un prologo esilarante e linguisticamente «sgangherato» al poema universale. Ed ecco apparire anche lo stesso Omero in paggio, ovvero cieco pupo senz'armi, il massimo cuntista di tutti i tempi pronto a introdurci nell'epica antica e a meravigliarsi con le dolorose vicissitudini di Ulisse. In primis l'episodio di Polifemo, mastodontico cannibale simile all'orco delle fiabe che nelle sembianze umane di Mimmo Cuticchio irrompe nella caverna dei pupi e poi esce allo scoperto davanti agli spettatori stupiti. Ma ben presto il tronfio ciclope rimarrà beffato e accecato e si lascerà sfuggire il pronipote degli dei con tutto il teatrino che, ormai smantellato del frontone, del sottopalco e dei teloni, è diventato nave in tempesta, per trasformarsi di nuovo in reggia di Alcinoo, palazzo di Itaca...

Il teatro d'attore, che ha per protagonista oltre all'esperto affabulatore Cuticchio, i fantasiosi Sergio Girardi e Paola Pace., interagisce così durante tutta la performance con la dimensione ingenua e stilizzata dei topoi omerici espressi dal teatro d'animazione, creando un unicum figurativo insolito e curioso.

Elena Pousché

Un disco con altre star

Oasis a sostegno dei «dockers»

LONDRA Noel Gallagher con i suoi Oasis, gli Ocean Colour Scene, i Cast e i Primal Scream cantano in aiuto dei 329 portuali, i «dockers», di Liverpool, protagonisti di una delle più lunghe vertenze nella storia delle relazioni industriali britanniche. Grazie a un album intitolato «Rock the dock» si conta di raccogliere fondi a favore dei portuali licenziati. «E' una disgrazia che questa vicenda sia stata ignorata per tanto tempo», ha detto il leader degli Oasis.

Fa causa a un giornale

Schwarzenegger: io sto benissimo

WASHINGTON L'attore Arnold Schwarzenegger ha fatto causa per 50 milioni di dollari (oltre 86 miliardi di lire) a un settimanale americano per un articolo sulla presunta fragilità del suo cuore. L'attore è stato operato lo scorso anno al cuore, ma sostiene di essere perfettamente ristabilito. «Globe» ha scritto che il suo cuore è molto fragile e che i medici temono un infarto. Ma un portavoce dell'attore sostiene che l'articolo è «totalmente falso».

MUSICA Nuove indiscrezioni sulle condizioni di salute del cantante

Battisti, per ora, resta in ospedale

Si parla di un ricovero almeno fino al prossimo lunedì

MILANO Resterà in ospedale almeno fino all'inizio della prossima settimana: solo questo si riesce a percepire al di qua della spessa cortina di silenzio che continua a proteggere la privacy di Lucio Battisti (*a fianco, in una vecchia immagine*), ricoverato da una settimana al San Paolo di Milano.

Davanti alla porta del reparto (Medicina I, diretta dal professor Invernizzi), dove il cantautore è ricoverato, c'è sempre una guardia giurata, non più in divisa, ma in giacca e cravatta. Il filtro, nell'orario delle visite dei parenti, è come sempre garbato ma attentissimo.

Il corridoio, dove si trova la stanza 9, quella di Battisti, è ancora protetto da una serie di paraventi messi a scacchiera, per impedire qualsiasi sguardo indiscreto. Chi prova a chiedere a un'infermiera se Battisti è ancora lì, riceve come risposta un seccato: «Battisti? Non so chi sia, si rivolga alle informazioni all'ingresso».

Sull'andamento del ciclo di cure, un rigido «no-comment» da parte dei sanitari. I quali, tuttavia, fanno capire che tutto va meglio da quando i giornali hanno cominciato a scrivere che il cantante non è in pericolo di vita. «Sa, per un malato - commenta un medico - non deve essere bello leggere ogni mattina articoli pessimisti sulla sua salute».

La storia del ricovero di Battisti, in effetti, minacciava di diventare una sorta di telenovela di fine estate. Prima, il riserbo assoluto e le smentite secche se si provava a chiedere quando e perchè il cantante fosse stato ricoverato. Poi, qualche timida ammissione, seguita da altri silenzi imbarazzati e impenetrabili. Infine, davanti ai tentativi sempre più insistenti dei giornalisti di fare lo «scoop», un definitivo e perentorio «lasciatelo in pace» dei familiari.

Adesso, tutto sembra rientrare nell'alveo della normalità. Le notizie sulle condizioni di salute del cantante di «Non è Francesca», «Acqua azzurra, acqua chiara», «Dieci ragazze», «La canzone del sole» e di decine di altri successi, sono scivolate sempre più in basso nei notiziari dei quotidiani. Fino a diventare imbarazzante, inconcludente, routine.

Rassegna a Cortina

Il miglior corto fa «Cra-Cra»

CORTINA «Cra-Cra» di Marco Pozzi è stato designato miglior «corto» italiano. A «California Sunshine» di David McKenzie il premio nella sezione stranieri. Sono questi i vincitori della seconda edizione di «Cortometraggio», la rassegna-concorso internazionale di cortometraggi, opere prime e seconde, che si è conclusa ieri a Cortina d'Ampezzo appunto con la proclamazione dei premiati. Per la categoria campagne sociali il pubblico ha scelto l'inglese «Bambino in potenziale pericolo». La giuria era composta fra gli altri da Mario Monicelli, Lella Costa, Pino Quartullo.

APPUNTAMENTI

Questa sera a Gorizia all'Auditorium Bratuz

«Il bacio della morta» si veste con scene e figure di Altan

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Casa del Popolo di Borgo San Sergio, concerto di pop latino con il gruppo Cuervo Machaco. Venerdì 11 settembre due gruppi triestini: i Gpv e i Fibra-Funk.

Oggi alle 21, al Bar Gelateria Barcola, musica brasiliana con il gruppo Banda Berimbau e la percussionista Emanuela Primosi.

Domani e domenica, alle 21, in piazza Hortis (in caso di maltempo all'interno del palazzo della Biblioteca Civica), Adriano Giraldi, con l'ausilio dì Carlo Moser al pianoforte, proporrà «'Una vita' e la Biblioteca Civica».

Lunedì alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, concerto inaugurale del Settembre Musicale Triestino nell'ambito della rassegna «Shalom Trieste - Musica». Il soprano Veronica Vascotto accompagnata dall'organista Mauro Macrì proporrà un percorso spirituale nella storia del popolo d'Israele, guidato da brevi meditazioni tratte dalle Scritture e commentato con musiche di Bach.

Giovedì alle 20.30, al Teatro Verdi, debutterà in prima mondiale il balletto «Per Elisabeth», realizzato da Beppe Menegatti per la Compagnia Italiana di Balletto e per Carla Fracci *(nella foto a sinistra)*.

GORIZIA Oggi, alle 21, all'Auditorium Bratuz, per l'Alpe Adria Puppet Festival, prima nazionale di «Il bacio della morta», libera rilettura del romanzo di Carolina Invernizio da parte di Antonella Caruzzi, con scene originali e figure di Altan.

Da domani a domenica 13 settembre all'Auditorium di Gorizia si terrà il XVII Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Il Concerto dei Laureati si terrà domenica 13 alle 20.

UDINE Oggi alle 21, nel parco di Pavia di Udine, concerto della Pfm. L'11 settembre i Dik Dik, il 12 Raoul Casadei con la sua orchestra. Ingresso libero.

PORDENONE Oggi alle 21, nell'anfiteatro dell'Itc D'Annunzio di Fontanafredda, si conclude la rassegna «A teatro estate» con lo spettacolo «I rusteghi» di Goldoni messo in scena dalla compagnia «La gooldoniana» per la regia di Gianni Visentin.

Domani alle 21, al palasport di Pasiano, la compagnia Teatronovo di Chioggia presenta «Le baruffe chiozzotte», di Carlo Goldoni.

VENETO Domani sera all'Arena di Verona, è in programma la finalissima del «Festivalbar».

Martedì al Cinema Corso di Mestre verrà presentato in anteprima nazionale il film degli 883 *(nella foto a destra)* «Jolly Blu».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Celebrazioni del Centenario di Sissi, imperatrice d'Austria. «Per Elisabeth», balletto con Carla Fracci. 10, 11, 12 settembre, ore **20.30.** Domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazioni e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione sinfonica d'autunno 1998 fino al 20 settembre. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. Venerdì 18 settembre ore **20.30** (Turno A) e domenica 20 settembre ore **18** (Turno B). Direttore Georg Schmöhe, cornista Radovan Vlatkovic; musiche di W.A. Mozart e F. Schubert. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11:** conferenza stampa di presentazione della Stagione 1998/99. Ore **17** festa per gli abbonati. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15, 17.30, 20, 22.30: «Armageddon» con Bruce Willis.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Amare per sempre» di Richard Attenborough, con Chris O'Donell e Sandra Bullock. Un'appassionante love story.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Ricominciare a vivere» di Forest Whitaker, con Sandra Bullock e Geena Rowlands. Nuovi abbonamenti per due sale Lire 75.000, scadenza luglio '99.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. Proiezioni su nuovo maxischermo.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La dottoressa con il vizio anale». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sex crimes» (giochi pericolosi) con Kevin Bacon, Matt Dillon e Neve Campbell. V. 14.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

NAZIONALE 3. 17, 18.50, 20.30, 22.15: «The patriot» con Steven Seagal.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Wishmaster, il signore dei desideri» di Wes Craven, l'autore di «Nightmare» e «Scream». Ult. giorni. Da domani: «L'albero delle pere».

NAZIONALE BAMBINI. Solo alle **15.30:** «L'incantesimo del lago 3, lo scrigno magico». Ingresso L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **19, 21.30:** «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. Abbonamenti alla cassa 10 spett. 50.000 lire. Valido fino ad agosto '99.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.40:** in I visione: «Tarzan – Il mistero della città perduta». Ritorna il mito amato dai giovani di tutto il mondo. Con Gasper Van Dien.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ingresso 7000. **Ore 21** (In caso di maltempo proiezione sospesa) «Titanic», il film degli 11 Oscar. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «Il tocco del male» formidabile thrilling con Denzel Washington, John Goodman e Donald Sutherland. Domani: «Full Monty - Squattrinati organizzati.

GRADO

CRISTALLO. Ore **21:** «Titanic».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **21.30:** «Arma letale 4».

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL '98. Parco della Rimembranza. Ore **18.** «I tre porcellini» (Burattinteatro - Mantova). Ingresso gratuito.

Kulturni Center Bratuz, Ore **21.** «Il bacio di una morta» (Cta - Centro Teatro d'Animazione di Gorizia). L'opera più nota di Carolina Invernizio rivive in una divertente quanto ironica messa in scena per attore musica, con le splendide figure di Altan. Elaborazione drammaturgica di Antonella Caruzzi, musiche di Aldo Tarabella, regia di Roberto Piaggio. Con Massimo Somaglino e Giuliana Menchini al pianoforte.

CORSO. Sala 1. 19.30, 22.15: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy.

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

MARADONA AL GUADALAJARA

Il club messicano del Guadalajara ha offerto il posto di allenatore a Maradona. Lo ha annunciato ieri il vicepresidente della squadra Eduardo Leano sottolineando di «sperare in una sua risposta». «Non abbiamo ancora fissato nulla con lui – ha aggiunto – ma gli abbiamo fatto sapere del nostro interesse ad averlo». L'Universidad Autonoma de Guadalajara è senza tecnico da agosto.

OGGI IN TV

12.10 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Telemontecarlo: TMC Sport
16.20 Raitre: Nuoto: Campionati Mondiali Militari - Finali
17.55 Raidue: Calcio Europei under 21: Galles - Italia
18.55 Italia 1: Studio sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.30 Telequattro: Basket Coppa Italia: Gorizia - Montana Forlì
20.30 Videomusic: Calcio Torneo Mercosur: Flamengo - Boca Juniors
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
23.30 Telequattro: Basket Coppa Italia: Scavolini Pesaro - Trieste
23.45 Telepadova: A tutto gas
23.55 Raidue: Rai Sport Notizie

ROSSI FRENATO DA UNA CANNA

Disavventure degli azzurri in gara ai mondiali di canoa. Tra tutti il più sfortunato è stato il K2 di Rossi e Negri, campioni del mondo in carica, qualificati dopo essere stati frenati da una canna infilatasi nel timone. «Sono rimasto di stucco quando li ho visti – ha detto il c.t. Perri – poi mi sono accorto che avevano una canna di due metri attorcigliata al timone sotto la barca».

SPORT

CALCIO NAZIONALE Il citì azzurro ha mescolato le carte in vista della partita di domani con il Galles

Italia, Zoff depista ma gioca Baggio

Battesimo oggi a Wrexham dell'Under 21 di Tardelli (Raidue, ore 17.55)

Sensi mette in vendita la Roma: scarso feeling con gli ultras

ROMA Il presidente della Roma, Franco Sensi, è pronto a cedere la società. Lo ha detto in un' intervista al Messaggero. «Metto la Roma a disposizione di chi la vuole - ha spiegato il presidente giallorosso - ho chiamato una società internazionale di certificazione: valuterà il prezzo, io lo renderò pubblico e aspetterò qui, seduto a questa poltrona, notizie da parte dell' acquirente».

Sulla scelta del presidente probabilmente pesa anche l' ultimo colpo di mercato del «rivale» laziale Sergio Cragnotti che ha portato in biancoceleste Vieri a suon di miliardi. «Faccia pure cento acquisti come questo, ci mancherebbe altro.

Quello che non mi sta bene e che porterà alla bancarotta il calcio e alla rovina le medie e piccole società, non è il costo di Vieri, ma l' ingaggio passato al giocatore. Sei miliardi all' anno.... Siamo al di fuori e al di sopra di ogni legge di mercato.... Posso capire per Ronaldo... Ma Vieri?», Ha detto Sensi nell'intervista al quotidiano romano.

Il presidente giallorosso ha affermato anche di capire i fischi dei tifosi durante la presentazione della squadra avvenuta nel giorno in cui la Lazio ha annunciato l' acquisto di Vieri. «I fischi li capisco e li giustifico, non capisco e non ammetto le esagerazioni». Al possibile acquirente Sensi chiede garanzie: «Dovrà garantire per almeno 3 anni la copertura totale della gestione della Roma».

Non è la prima volta che il presidente della Roma, Franco Sensi, si dichiara disposto a lasciare la presidenza della società dopo l'amerezza provata per la contestazione dei tifosi o le vicessitudini interne al club. Nel novembre del '96 aveva affermato di aver fatto «l'umano e il sovrumano» di «amare profondamente questa squadra» ma di «essere pronto ad abbandonare se non riuscirò a dare ai tifosi le soddisfazioni che meritano». Quella volta l'amerezza del presidente giallorosso nasceva dalla mancanza di risultati in campionato, con la squadra allenata da Bianchi.

Già in precedenza, a maggio del '96, Sensi era stato contestato violentemente da un gruppo di tifosi che aveva addirittura minacciato di aggredirlo all'ingresso degli spogliatoi dell'Olimpico.

Franco Sensi

Il selezionatore vuole tenere tutti sulla corda: la difesa è quasi tutta nuova. «Prima di decidere devo ancora consultarmi con il mio staff»

FIRENZE Dino Zoff si porta in volo a Liverpool i segreti della formazione azzurra. Finora i condottieri della nazionale avevano reagito in maniera diversa nella preparazione della loro prima partita, ma mai in modo così netto. Talmente sconfortante è stato ieri mattina il dialogo con il ct azzurro che le domande sono state respinte al mittente senza neanche troppi giri di parole. Cortese, sereno, Dino Zoff ha però chiuso inesorabilmente le saracinesche invocando il diritto a fare valutazioni con il suo staff prima di renderle note ai giocatori e alla stampa. E che tutto ciò sia vero lo conferma l'espressione sbigottita degli azzurri quando ieri mattina, all'inizio della partitella, Francesco Rocca ha distribuito le «pettorine». Le due formazioni avevano poco o nulla di logico rispetto alle indicazioni, coerenti, della formazione provata in questi giorni. Dei dieci presunti titolari da una parte sono stati utilizzati i quattro difensori con Albertini e Vieri, dall'altra tre quarti di centrocampo con Baggio. Insomma, l'unica certezza sembrerebbe la riproposizione in blocco della difesa, che però in due elementi (Torricelli e Fresi) mercoledì aveva fatto registrare le maggiori perplessità.

Lavori in corso per la nazionale. Tutto ciò è legittimo e anche giustificato, ma i misteri di Zoff sembrano anche figli del vecchia concezione bearzottiana di stemperare le tensioni accentrando l' attenzione sul ct. Non c'è dubbio che la questione più delicata riguardi la scelta tra Baggio e Del Piero. Maldini aveva cercato di calmare le acque indicando titolare e riserva. Il sistema non ha funzionato anche perchè Del Piero ha fallito la prova, per molti motivi. Zoff tacendo su tutta la linea vuole salvaguardare la tranquillità dei due azzurri. La scelta certamente non è facile, ma un accantonamento del Baggio attuale sarebbe autolesionistico. Ma Baggio sembra toccato dalla grazia: ogni intervento è una finezza o la migliore soluzione possibile. E di questo un tecnico pratico come Zoff non può non tenerne conto.

Per il resto i punti fermi, oltre a Peruzzi, Cannavaro e Vieri, sembrano i due centrali di centrocampo Di Biagio e Albertini. I due hanno anche un ottimo feeling fuori del campo: il subentrante, Di Biagio, non ha mai mancato di elogiare e ringraziare Albertini per il contributo dato al suo inserimento.

E veniamo all'under 21. Una vittoria per cominciare bene, per «battezzare» la sua Under 21 e il suo debutto in gare ufficiali come selezionatore degli azzurrini. Alla vigilia dell' inizio delle qualificazioni per l' Europeo del 2000 Marco Tardelli è stato chiaro con le promesse del calcio azzurro: serve solo vincere. E dietro a questo suo imperativo ha catechizzato il gruppo. Niente distrazioni, grande concentrazione dal primo all' ultimo minuto.

Del Piero e Juliano in allenamento.

IL CASO

Pesanti accuse di doping per Costacurta

SOLBIATE ARNO Alessandro Costacurta respinge le accuse di positività ad un controllo antidoping risalente al campionato 96/97. «Non posso commentare - dice - semplici indiscrezioni, uscite da un giornale che mi ha sempre attaccato. Del resto non è pervenuto nulla nè a me, nè alla società, ai procuratori, a mia mamma o al mio nipotino.

«Non ho ancora pensato su come tutelarmi ma ormai sulla mia immagine ci sarà sempre un'ombra. Chissà... Potrei comprare una pagina del Corriere della Sera per discolparmi, come fece in passato Susanna Agnelli».

Il milanista prosegue, fra l'ironico e lo stizzito: «Dopo la nazionale, stanno mettendo a dura prova il mio sistema nervoso. Chi dice che non sono stato convocato in azzurro per queste voci riguardanti il doping? Immaginavo che qualcuno potesse tirare fuori una storia del genere. Chiedete a Zoff. Per fortuna la mia vita privata è molto serena». Il giocatore, come è noto, è da tempo legato sentimentalmente a Martina Colombari

SERIE C2

Ancora numerose assenze tra gli alabardati - Garrido può giocare

Torres, una primizia al «Rocco» La Triestina fa le prove generali

TRIESTE Basta con la solita minestra. Domenica, per l'ouverture del campionato di C2, arriva una vera primizia al «Rocco». I destini di Triestina e Torres Sassari, almeno da quanto ci risulta, non si sono mai incrociati. Quella sarda sembra essere una formazione di media cilindrata che la scorsa stagione si è salvata solo dopo essere passata attraverso i play-out. Anche quest'anno l'unica ambizione della squadra guidata da Alberto Mari è quella di restare lontana dal mucchio selvaggio del fondo classifica. Il budget messo a disposizione dell'impresario edile Marroru è modesto: appena viene sfornato un gioiellino deve subito prendere il volo per motivi di bilancio. E' il caso della mezza punta Frau ceduta quest'estate alla Roma. In cambio la Torres ha avuto un bel pacco di milioni e il prestito del promettente attaccante Ranalli ('79). Il precampionato dei Sassari è stato contradditorio quanto quello degli alabardati. I sardi infatti hanno compiuto un grosso colpo nella prima amichevole ufficiale (vittoria per 2-1 sulla Salernitana) ma non hanno brillato in Coppa Italia. Il pareggio nell'ultimo incontro con il Tempio Pausania ha fatto scattare il dispositivo d'allarme: il portiere Pinna ha favorito il pareggio degli avversari commettendo una colossale un'ingenuità: in pratica ha toccato una palla che era stata indirizzata in porta dopo che era stata fischiata una punizione in seconda. L'allenatore Mari ha così pensato di lanciare il dodicesimo Zani, appena prelevato dal Cantalupo. Ma dopo un attento controllo è risultato che il giovane estremo difensore non è svincolato. Morale: in questo momento la Torres ha un solo portiere e per giunta anche scarsino. Adesso ne sta cercando un altro ma farà in tempo per domenica? Il modulo che il tecnico dei sardi predilige è il 3-5-2, ma difficilmente si presenterà a Trieste con soli tre uomini dietro. Più facile ch diventi un 5-3-2. Basta arretrare gli esterni e il gioco è fatto. Gli unici due giocatori che vantano buoni trascorsi sono il trequartista Pani (l'anno scorso al Novara) e il piccolo ma terribile attaccante Fiori (ex Perugia, ex Alessandria).

Sul rettangolo di Opicina ieri, intanto, Ferrario ha fatto le prove generali per il debutto schierando però una formazione improbabile: Percich in porta (Ginestra è acciaccata ma deve farcela) con Sala, Zola e Scotti sulla linea difensiva, Teodorani, Peluchetti e Garrido (è arrivato il transfer) a centrocampo con Gambaro e Coti sulle fasce. Zampagna e Canella le due punte. Nel primo tempo sono andati a segno Zampagna, Canella e Sala. Gubellini ha giocato con le riserve, ma potrebbe essere ripescato. Modesti ha lavorato a parte, tuttavia con la Torres sostituirà Bordin.

La società infine ha comunicato che causa ritardi tipografici non sarò possibile consegnare le tessere degli abbonamenti prima della partita. Gli abbonati dovranno presentarsi direttamente ai cancelli esibendo la ricevuta dell'abbonamento. Finora ne sono stati sottoscritti solo 880 (minimo storico) ma basta una convincente vittoria all'esordio per farne lievitare il numero. Fino al 20 settembre le tessere si possono comprare al Centro di coordinamento e all'Utat.

Maurizio Cattaruzza

Disco verde per l'argentino Garrido.

UDINESE

Stasera triangolare per la definitiva messa a punto

Guidolin, amarcord a Vicenza Uno sponsor da due miliardi

UDINE Giusto il tempo di fare un regalino al buon Francesco Guidolin e poi si parte. Inizia settembre, mese di calcio preso tra un volo in Germania (coppa Uefa, martedì 15) e uno in Umbria (coppa Italia, mercoledì prossimo), e debutta con una vena di "amarcord" per il tecnico di Castelfranco che stasera tornerà a casa (leggi Vicenza) per un triangolare da bella provincia fatto per disputarsi un trofeo offerto da qualche ditta "ics" per il motivo "ipsilon".

Una seratina buona per parlarsi ancora con calma, per le pacche sulle spalle fra Guidolin e i suoi ex prodi, per attendere verifiche da un Sosa ancora languido o da una rosa che, fra acciacchi e "caps" nazionali, avrà più buchi del formaggio gruviera. Per l'ultima serata serena (si inizia al «Menti» alle 20 con Udinese- Cagliari), infatti, non saranno disponibili Giannichedda e Bachini, a scuola da Zoff, Gargo e Jorgensen in nazionale, mentre dovrebbero recuperare Calori e Van Der Vegt reduci da malanni vari. Fra i selezionati che partiranno dopo pranzo per Vicenza dopo l'allenamento mattutino figurano anche Eli e Emam, sempre di più sul piede di partenza. Da osservare, attenti, Roberto Sosa, languido e poco incisivo fino ad oggi, il quale ha promesso di "saldarsi in tempo per gli incontri veri". Da rigustare Johann Walem che, a distanza di quattro mesi dalla sua operazione al tendine della gamba destra, sta gradualmente riprendendo confidenza con il campo del calcio giocato e con i suoi ritmi. "Faccio un po' di fatica in queste giornate di allenamento - afferma - a sorbirmi la stessa dose dei compagni, ma mi pare sia una cosa fisiologica. Ho un bisogno matto di riprendere confidenza con il mezzo calcistico per risentirmi definitivamente a posto. Sapete, basta qualche lancio di quello con il contagiri e il goniometro e poi mi sentirei già un altro". Farà pure lui i suoi minuti alla ricerca della giusta dimensione perduta. Ad ogni modo pane per i denti dei calciofili vicentini e non ce ne sarà dall'Udinese - Vicenza, partita "amarcord", all' Udinese - Cagliari, buona per misurare i sardi in lungo e in largo. Vincerà Sosa "il gaucho", Luiso "il toro", o Muzzino "il veloce" che, come diceva Gene Gnocchi in versione Ninetta De Cesari su "Mai dire gol", "...adda giocà perchè è l'unico che core..."?. Vedremo senza patemi. Per l'ultima volta.

L' Udinese ha intanto trovato lo sponsor per la prossima stagione. Lo ha confermato ieri il direttore generale della società, Pierpaolo Marino, che, tuttavia, non ha voluto rivelarne ancora il nome. «Ci sono dei dettagli tecnici da definire nel contratto - ha spiegato - per cui devo ritardare di qualche giorno la comunicazione ufficiale». A quanto si è saputo, lo sponsor - che garantirebbe due miliardi di lire all' anno per due anni - sarebbe un gruppo commerciale di livello nazionale.

Coni e Regione sui problemi sanitari dell'attività sportiva

UDINE I problemi di carattere sanitario che riguardano la pratica delle attività sportive e la prevenzione sono stati esaminati ieri a Udine dall'assessore regionale alla sanità, Aldo Ariis, in un incontro con i vertici del Coni delle province di Udine e di Pordenone. Ad Ariis i presidenti Manlio Cescutti (Udine) e Giuseppe Cadin (Pordenone) hanno illustrato «le difficoltà che gli atleti incontrano nell'espletamento delle procedure di prevenzione sanitaria». In particolare, bisogna facilitare le procedura per le visite mediche.

Giovanissimi e allievi al Memorial Vascotto

TRIESTE Oggi e domani si svolgerà sul campo dello Zaule il «1.o Memorial Giovanni Vascotto», riservato a giovanissimi e allievi. Al torneo, alla memoria dell'ex presidente del San Vito e dello Zaule, sono iscritte Zaule Rabuiese, Trieste calcio, Ponziana, e l'Ardisci, Spera di Padova e San Luigi. Il via alle 15.30 con gli allievi dell'Ardisci e Spera contro i padroni di caso dello Zaule. Seguiranno i giovanissimi e infine Ponziana e Trieste Calcio. Sabato le finali.

DILETTANTI

Aquileia con il pallottoliere per i gol presi dal Sevegliano

AQUILEIA Fra una compressa e l'altra contro il mal di testa ad Aquileia da mercoledì sera giocano col pallottoliere per capire quanto ci vuole per mettere insieme i nove pallini (a uno) che si sono visti rifilare dal Sevegliano nella partita di Coppa Italia. E' vero, i patriarchini hanno finito in nove (espulso il portiere Paduani nel primo tempo, infortunato Bon nella ripresa, dopo che le sostituzioni erano state esaurite), e fra le due formazioni c'è una categoria di differenza. Ma da sole queste due considerazioni non bastano a giustificare un'imbarcata (per di più sul proprio campo) come quella dell'Aquileia.

Ci stanno otto reti di differenza fra le due squadre? Il calcio d'estate spesso è finto (ci sono diversi livelli di preparazione da smaltire), ma non sempre. In questo caso, ad esempio, c'è un Sevegliano che ha costruito uno squadrone perchè punta dritto al Nazionale Dilettanti, ed un'Aquileia che si è già salvata a stento l'anno scorso. Se una lezione simile è servita ad aprire gli occhi, meglio prenderli adesso questi nove ceffoni. Avviso ai naviganti: occhio al Sevegliano, farà male a molti.

JUNIORES

Le partite si disputeranno sul campo del Ponziana che veste anche i panni di favorita

Sei squadre nel Trofeo Biloslavo

TRIESTE In attesa dell'inizio dei campionati juniORes, quello regionale in programma il 12 settembre, il provinciale nel mese di ottobre, nel fine settimana si affronteranno sei compagini della categoria. Sul campo del Ponziana si disputerà il 6.o Torneo «Memorial Alberto Biloslavo» organizzato dalla società biancoceleste sotto l'egida del Comitato regionale della Figc.

Le sei squadre sono state divise in due giorni da tre. Nel raggruppamento A si affronteranno Chiarbola, Costalunga Ronchi, San Luigi e Zaule. la formula vedrà, tra le squadre di ogni girone, incontri triangolari di 45 minuti ciascuno per la fase di qualificazione. In caso di parità, si passerà ai calci di rigore con l'assegnazione di due punti alla squadra vincente e di uno alla perdente.

I padroni di casa del Ponziana, allenati da Ispiro, sulla carta sono la squadra da battere nel raggruppamento A visto anche l'imminente inizio del campionato regionale a cui parteciperanno. Attenzione però al Chiarbola e soprattutto al Costalunga di Maranzana che ha riconfermato il gruppo, completandolo con qualche inserimento. Nel girone B partecipano ben due regionali: Ronchi e San Luigi, entrambe costituite dal blocco dell'anno scorso ma, ovviamente con un anno in più d'esperienza. Il San Luigi, in particolare, verrà allenato da Mauro Tremul con l'inserimento degli '82 Magi e Cisternino. tutto da scoprire lo Zaule di Turcino riforzato da alcuni giocatori del San Sergio.

Questo il programma: oggi alle 16.30 Ponziana-Chiarbola; alle 17.30 Ponziana-Costalunga; alle 18.30 Costalunga-Chiarbola; domani alle 16.30 San Luigi-Zaule; alle 17.30 San Luigi-Ronchi; alle 18.30 Ronchi-Zaule.

Pietro Comelli

BASKET COPPA ITALIA La squadra di Pancotto si fa rimontare negli ultimi secondi e butta via la qualificazione

Pesaro mette Trieste nel Sacco

Deludente prova dei biancorossi: basse le percentuali di Williams e Alibegovic

Scavolini Pesaro 59
Pall. Trieste 45

SCAVOLINI PESARO: Gattoni, Malaventura n.e., Magnifico 6, Conti 8, Dawson 10, Attruia 8, Brown 12, Guarasci 2, Moltedo 11, Maggioli 2. All. Sacco.
PALLACANESTRO TRIESTE: Laso 5, Laezza 7, Alibegovic 7, Bullara 5, Williams 11, Ansaloni 5, Miccoli n.e., Vianini 5, Pigato n.e., Spigaglia n.e. All. Pancotto.
ARBITRI: Lamonica e Nardecchia.
NOTE: spettatori 3901 per un incasso di 68 milioni 929 mila lire. P.t. 27-26 per la Scavolini; tiri da due Scavolini 19/43, Trieste 10/32; tiri da tre 2/10 per la Scavolini, 6/24 per Trieste; uscito per cinque falli Vianini.

Dall'inviato

PESARO Troppi errori in assoluto e contro Pesaro si pagano il doppio. Trieste perde 59-45 ed è eliminata dalla Coppa Italia. Al termine di una partita torrida (in tutti i sensi) e tecnicamente brutta, la squadra di Pancotto non riesce a difendere il vantaggio di 11 punti dell'andata. L'impegno massimo di Trieste c'è stato, ma è bene capire subito che un campionato di vertice impone non solo impegno e carattere. Non sono accettabili infatti, percentuali come quelle di Williams al tiro da due: solo 27 per cento e un clamoroso otto nelle palle perse. In ritardo anche Alibegovic (quattro palle perse e sotto il 30 per cento in tutti i tiri). Una sconfitta che preclude al pubblico triestino la sfida con la Team System Bologna, ma forse è importante per ridimensionare il giudizio sulla squadra che c'è sicuramente, ma ieri si è vista poco.

Gli altri risultati: Viola-Bini 84-78, Muller-Scandone 85-68, Pepsi-Ragusa 83-65, Benetton-Fila 92-62, Polti-Banco Sardegna 84-63, Costa-Snai 63-71, Mabo-Fabriano 79-69, Siena-Serapide 91-57, Pompea-Roseto 67-59, Sony-Jiesi 90-66. Qualificate Viola, Muller, Pepsi, Benetton, Polti, Gorizia, Costa, Mabo, Siena, Pompea, Sony, Scavolini.

Primo tempo caratterizzato da moltissimi errori di tutte e due le squadre. Punteggio molto basso fino a due minuti dal termine e incredibile serie di falli fischiati in attacco. Trieste subisce un passivo di 15/6 al 10', ma Pesaro non approfitta dello sbandamento triestino, acuito da un dubbio fallo tecnico fischiato a Williams. Canestro stregato per Trieste, ma poi Vianini trova un gancio, Ansalone una bomba e al 13' Pesaro è acciuffata tra i fischi del pubblico locale (rinnovati, nonostante la retrocessione, già 3225 abbonamenti). E a proposito di pubblico onore ai 13 dragons triestini presenti nello splendido Bpa Palaces, (dove Bpa sta per Banca Popolare Adriatica, sponsor del Palasport). A Trieste mancano soprattutto i punti di Alibegovic (33 per cento) e peggio ancora di Williams (13 per cento alla fine del primo tempo), ma molto più attivo dello sloveno. La mano calda di Laezza tiene in carreggiata, nel finale, Trieste, attento Vianini su Maggioli e bravo a tenere in allerta la difesa avversaria subendo quattro falli.

La ripresa ricalca l'inizio del primo tempo con punteggio bloccato e molti errori. Bullara fatica a tenere Brown e al 6' è già al quarto fallo. Brown con Gattoni, si alternano nel ruolo di play e Trieste non riesce a prendere le misure, né è aggressiva in difesa. Cresce Pesaro che al 9' si riporta in vantaggio sul 38-34 e pressa a tutto campo arrivando a far commettere a Trieste infrazione dei 30 secondi. Trieste barcolla e al 14' è sotto di 10: 47-37. Moltedo per fortuna sbaglia scelta e bomba e Pesaro non supera la quota qualificazione. Trieste mostra i muscoli e Vianini e Williams riportano sotto la squadra sul 47-41. Ma è Pesaro a fare la partita e sbagliare di meno. Fino all'incandescente finale dove Ansaloni e Williams sbagliano i canestri della qualificazione. Moltedo insacca i due tiri liberi chiudendo a Pesaro il futuro in Coppa Italia di Trieste. Schiacciata di Dowson nel finale per il pubblico di casa che invade il Palasport.

Roberto Covaz

Laezza nella partita di andata con la Scavolini.

Agevole vittoria della compagine di Zorzi che passa al secondo turno

Gorizia si mangia tutta la Montana

Pall. Gorizia 77
Montana Forlì 65

PALLACANESTRO GORIZIA: Lokar 11, Pecile 1, Tonut 3, TIminskas 22, Ceper n.e., Bellina 2, Nobile, Mian 23, Payne 13, Pol Bodetto 2. All. Tonino Zorzi.
CARNE MONTANA FORLÌ: Antinori 3, Kapov 12, Nardone 4, Fazzi n.e., Della Libera 6, Di Lorenzo 5, Benzi 4, Barbieri 3, Mujezinovic 20, Richardson 8. All. Renato Pasquali.
ARBITRI: Chiari e D'Este.
NOTE: tiri liberi: Gorizia 17/22, Forlì 12/18. Primo tempo 34-26. Fallo tecnico a Mujezinovic al 39'22" (75-63).

GORIZIA Com'era nelle previsioni la Pallacanestro Gorizia è riuscita a superare il primo ostacolo di Coppa Italia. La formazione goriziana ha battuto, infatti per 77-65 i forlivesi giunti alla loro decima sconfitta consecutiva contro la formazione isontina. La partita no è mai stata in discussione. Dopo un avvio piuttosto stentato delle due formazioni durante il quale c'è stato un netto predominio delle difese sui rispettivi attacchi la formazione goriziana a metà del tempo è riuscita a prendere il sopravento. I ragazzi di Zorzi piuttosto contratti in occasione del loro debutto casalingo si sono sciolti e per Gorizia è diventato tutto facile.

La squadra goriziana ha quindi mostrato ulteriori progressi e questo nonostante il fatto che in mattinata avesse tagliato il comunitario inglese Karl Brown affidandosi in cabina di regia al giovane Andrea Pecile. Nelle file goriziane il migliore è stato come sempre Michele Mian. L'azzurro nei momenti difficili si accolla il peso dalla squadra inventando letteralmente canestri su canestri. Mian ha avuto una buona collaborazione dal lituano Timinskas, un giocatore poco appariscente ma che fa sentire, specie in attacco la sua presenza in campo. Discreta anche la prova di Payne che però ha sbagliato qualche conclusione di troppo da sottomisura.

Domenica i goriziani torneranno in campo ospitando Reggio Calabria nel primo vero match di A1 della loro stagione.

Antonio Gaier

F.1 Al Gp d'Italia è sempre duello

«Caso Spa»: la telemetria dà ragione a Schumi: Coulthard troppo lento

MONZA Chiamiamolo il tormentone della Formula Uno. Sta di fatto che ogni giorno sorgono nuovi particolari sul tremendo incidente di cui sono stati protagonisti Schumacher e Coulthard domenica scorsa a Spa. Un tamponamento che per questione di centimetri è stato più spettacolare che drammatico, e sul quale la Ferrari ha ben espresso il proprio convincimento: non è certo colpa di Schumacher, caso mai tutto il contrario.

Ebbene, ieri il settimanale tedesco Stern è uscito in edicola con uno studio che riporta dati telemetrici sull'accaduto e dall'analisi di quei dati si potrebbe dire che Schumi non ha torto: è emerso che Coulthard al gomito della curva non ha, in effetti tolto il piede dall' acceleratore, ma è entrato in rettilineo ad una velocità ibrida di 170 chilometri all'ora, quando invece in quel punto la velocità «consigliata» per la gara era di 260 chilometri. Come dire cioè che lo scozzese non spingeva.

Ieri intanto a Monza misteriosa «visita» di Mika Hakkinen che ha passeggiato davanti ai box Ferrari

Incidente a parte tra le Ferrari e le McLaren le sorprese continueranno: ieri ad esempio a Monza, dove tutti i team hanno continuano a girare prolungando i test in vista del Gp, di fronte ai box della Ferrari si è improvvisamente presentato Hakkinen. È stato un gesto che viene difficile giudicare, sta di fatto che il finlandese - i box delle due case padrone del mondiale sono a una cinquantina di metri di distanza l'uno dall'altro - sceso dalla propria vettura mentre i propri meccanici portavano a compimento l'ennesima correzione aerodinamica, si è messo a camminare, distrattamente, verso la propria sinistra e così facendo si è trovato di fronte al box della Ferrari. Non c'erano nè Schumi, nè Irvine, nè alti funzionari, ma solo le vetture e Hakkinen sorridendo - perchè evidentemente si è trovato lui stesso in imbarazzo - si è messo ad osservare le vetture del nemico, suscitando lo stupore dei meccanici di Maranello. Poi, dietro front, e di nuovo a casa.

Da segnalare inoltre che Coultard è stato pizzicato dai fischi della tifoseria e che Irvine è stato il più veloce della giornata (1'24"293, 51 giri) ma è ancora ben lontano - 7 decimi - dal record ufficioso stabilito dalla McLaren di Coulthard. Dopo Irvine il più veloce della giornata è stato Mika Hakkinen, che ha girato a poco meno di 3 decimi dal ferrarista.

Sul fronte dell'inchiesta va registrata infine la voce del sindaco di Milano, Gabriele Albertini. «Non possono sorprendermi e non chiedermi perchè questa inchiesta avvenga oggi e non il 14 settembre - ha detto - mettere in discussione il Gp di F. 1 di Monza significa colpire lo sport e l'economia legata a questa manifestazione».

PALLAMANO

Appuntamento questa sera per il primo incontro ufficiale dell'anno

Genertel-Imola di Coppa Italia inaugura la stagione e Chiarbola

TRIESTE Questa sera la Genertel rischia grosso. Ma non per merito della pur onesta Imola, squadra che le si opporrà nella prima partita ufficiale della nuova stagione agonistica. Ma perchè il suo pubblico, spinto dall'abitudine, potrebbe dirigersi in via Calvola invece che a Chiarbola. Oggi la pallamano triestina ritorna nella vecchia «casa», debitamente rinnovata o meglio resa regolamentare. Il campo misurerà in altre parole il canonico 40 per 20 metri e potrà ospitare incontri nazionali e internazionali. Non solo. Una delle stanze del palasport verrà adibita anche a sede della squadra.

Questa sera, dunque, oltre alla «prima» stagionale si assisterà anche all'inaugurazione del nuovo campo di gioco. Il tutto in occasione del primo turno di Coppa Italia che si snoderà in una due giorni particolarmente intensa (e interamente a ingresso libero). Si comincia oggi con Genertel-Imola in serata, preceduta da Gymnasium Bologna-Spallanzani (alle 18.30). Domani autentica «scorpacciata» di incontri. I triestini saranno in campo alle 11.30 con lo Spallanzani e alle 19 (per lasciare ai tifosi il piacere di seguire alla tivù Galles-Italia di calcio).

Nel clan biancorosso la vigilia della «vernice» stagionale è stata vissuta in un clima di serenità visti i tre successi incamerati nell'ambito del trofeo Jadran svoltosi a Kozina e a Isola. Ma ieri sera nel consueto allenamento (il primo a Chiarbola) c'era anche molta stanchezza da smaltire. Lapidario come al solito il tecnico Nino Adzic soddisfatto anche lui di tornare nel «suo» palasport. «In questi due giorni ci aspetta un altro tour de force - commenta - Anche per questo motivo farò giocare tutti, cercando di "dosare" equamente il minutaggio».

CICLISMO

Al «Bottecchia» sfilano Bugno, Martinello e soci

PORDENONE Ciclismo d'alto livello questa sera a Pordenone con l'appuntamento del Giro d'Italia delle piste, una riunione al velodromo Bottecchia aperta a professionisti e dilettanti e con le gare di esordienti e allievi a fare da contorno.

Il «cartello» propone nomi di altissimo livello come il due volte campione mondiale Gianni Bugno, tornato alla ribalta in questi giorni per una sua probabile partecipazione ai mondiali di Valkenburg, Martinello, argento nell'americana e a punti ai recenti mondiali e campione olimpico ad Atlanta, Colinelli, campione olimpico nell'inseguimento, Villa e Baffi, i campioni nazionali dell'americana e Benetton, Capelli e Citton, gli ex campioni del mondo nell'inseguimento a squadre.

Poi ancora Giovanni Lombardi, ex canevino, ex campione olimpico a Barcellona e ora traino di Zabel, la saetta della Telekom, Arazzi, primo a maggio al Giro del Friuli e il sacilese Zanette, grande velocista e vincitore quest'anno di una tappa del Giro del Portogallo.

Ci saranno poi anche Endrio Leoni, lo scorso anno primo al circuito Misano Adriatico, Strazzer, Finesso, Quaranta, Buttarelli, De Filippis, Ongarato, Frigo,Rossato, Cerioli e Cannone. La manifestazione inizierà alle 19.30 con le gare di esordienti e allievi. Alle 20.30 saranno presentate le prove di professionisti e dilettanti e alle 20.50 si disputerà la prima corsa derny.

an. pug.

TENNIS

Via al campionato: l'Et Cordenons tra i big di serie A

TRIESTE Ancora una volta è un'iniziativa di Edi Raffin, presidente dell'Eurotennis Cordenons, a portare il tennis di livello nella nostra regione. Il club dell'appassionato presidente esordirà infatti domani nel campionato nazionale a squadre di serie A, quello per intenderci che più di dieci anni orsono ha visto la vittoria del Tc Triestino Telequattro con i «moschettieri biancoverdi» Bertolucci, Armellini, Ogden e Mazzocchi.

L'Et Cordenons si lancia in questa nuova avventura affidandosi a due giocatori italiani, Stefano Tarallo e Massimo Dall'Acqua e due francesi, Nicolas Kischkewits, protagonista da alcuni anni dei tornei satellite italiani, e Cristophe Fornerie. Da non perdere l'incontro di apertura, alle 12, quando scenderà sui campi dell'Et Cordenons il Tc Falcone Napoli, che può contare su Davide Scala, numero otto delle classifiche italiane, Paolo Canè e Mario Visconti.

Dopo tre trasferte consecutive il team cordenonese affronterà il Marbay Country Bari e il Tc Match Ball di Firenze che con Marzio Martelli, numero sette in Italia, Elia Grossi e Massimo Valeri (A2) è la formazione favorita per il passaggio alla seconda fase.

Sebastiano Franco

MOTO

Grande attesa per il Gran premio di domenica

Imola aspetta Melandri

Il sedicenne oggi collauda la pista. A piedi

IMOLA L'Italia sempre più capitale del motori: i bolidi della F. 1 hanno proseguito ieri a Monza i test in vista del Gp d'Italia (sul quale pende tuttora un problema relativo all'utilizzo di 12 mila posti che sono già stati tutti venduti: martedì si pronuncerà in modo definitivo la commissione di vigilanza) immerso nel dualismo, anche fuori campo, tra Ferrari e McLaren ed oggi entreranno in pista anche gli strepitosi interpreti del campionato del mondo di motociclismo, che domenica farà tappa al Santerno di Imola: su quest'anello è atteso l'ultimo enfant prodige delle due ruote italiche.

Si tratta del sedicenne Marco Melandri, che si propone come il pilota vincente più giovane della storia, che a segno è andato già due volte, ma che non ha mai corso su quest'anello. Per questo motivo il babyprodigio si concederà stamane un particolarissimo studio di ogni metro del percorso. Con la tuta farà jogging attorno all'anello intero che tra le tante cose presenta parecchie buche. Un «modus agendi» che spiega con quale capacità interpretativa Melandri si comporti. Un bell'atleta, un campione più mite del consolidato Max Biaggi e dello scanzonato Valentino Rossi, ma nel suo agire quotidiano c'è il target del ragazzo in gamba. Melandri, dunque, per la prima volta a Imola: è questo il leit motiv delle prove libere. Marco per sè, per la piazza che lo vede idolo e pure per il mondiale, se si considera che ha 43 punti di scarto nei confronti del leader Sakata. Tanti, ma non troppi.

Detto del nuovo punto di riferimento del motomondiale, veniamo alla polpa consacrata, alla sfida per il titolo delle 500 che Biaggi e Doohan, proseguiranno qui, gomito a gomito. Doohan ha il dente avvelenato per lo scivolata dell'ultima uscita, Biaggi ha invece il gas a 4000 per la gioia che gli ha dato l'ultimo successo e il nuovo comando della classifica iridata. Max pretende di approfittare del fattore ambiente, ma dovrà reggere l'urto di un panzer che non ha alcuna intenzione di cedergli il titolo iridato. Da oggi, dunque, tante verifiche, con le prove libere, di fronte ad un pubblico che si annuncia «strabocchevole».

Il sedicenne Marco Melandri, ultimo talento italiano.

IPPICA

Domani all'ippodromo di Montebello il Gran premio del Friuli-Venezia Giulia

Varenne insidia il record di Rapid Effe

TRIESTE Giuoca d'anticipo quest'anno il Gran Premio Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, spostato a inizio settembre della abituale collocazione novembrina. L'appuntamento con i 3 anni di punta è fissato per domani sera a Montebello dove saranno in nove a misurarsi sul miglior cercando di emulare, o ancor meglio superare, coloro che hanno dato lustro alla corsa nelle edizioni passate. Il Gran Premio Regione, che chiude il ciclo dei grossi eventi sulla pista triestina, è giunto alla sua dodicesima edizione (primo vincitore nel 1987 Giawahr in 1.17.8 guidato da Ilario Bertini) e conta nel suo libro d'oro illustri vincitori quali Indro Park e Rapid Effe, quest'ultimo detentore del record di velocità della corsa ottenuto nel 1994 alla media di 1.16.4.

L'ultima vincitrice della classica di casa nostra è stata Ulena As. A proposito di Indro Park, con i suoi stessi colori, quelli del proprietario triestino Marcello Skoric, vedremo domani in azione Vanitas Ac, atleta tirata su dal paziente Antonio Di Fronzo e valorizzato appieno dal «team» Baldi. Vanitas Ac, che di Indro Park è figlio, è l'unico trottatore che sia riuscito a battere Viking Kronos, il fenomeno del trotto europeo.

Il «Friuli - Venezia Giulia» conta ancora su altri protagonisti d'eccezione fra i quali spiccano l'indigeno Varenne e l'estera Indiana. Varenne, al momento, è considerato il «numero 2» dell'allevamento nazionale. A San Siro, il cavallo di Giampaolo Minnucci sul doppio chilometro solo di poco è stato battuto da Viking Kronos. Successivamente il figlio di Waikiki Beach è andato a segno due volte, sempre sulla media distanza, confermandosi atleta di mezzi eccezionali che domani avrà modo di esprimere compiutamente nella volata a Montebello. Indiana, invece, figlia di Diamond Way e Indune, si presenta all'appuntamento con un palmares di indubbio valore per aver vinto il Derby tedesco in 1.16.5 sulla distanza dei 1900 metri. Quella nel Derby, però, è stata l'unica affermazione in carriera della saura e ciò potrebbe un tantino rendere meno evidenti le chance dell'allieva di Helmut Biendl.

Lo schieramento conta ancora sulle presenze di Vialli Caf, Veltro d'Alfa, Vivalson Jet, Varlone e Valentin Blak. Uno schieramento imponente per una corsa che si preannuncia di altissimo livello. Domani a Montebello sarà anche allestito un maxi-schermo per consentire agli appassionati di seguire Italia-Galles.

Mario Germani

TRIS

A Padova attenti a Turboss

PONTE DI BRENTA In 19 stasera a Padova per disputarsi la Tris. Tre i nastri, parecchi i pretendenti: Turboss è il favorito.

M. Paolo Mescalchin. A m. 2040: 1) Sulwalzer Lt (G. Cardin); 2) Sogno di Gatto (C. Carraro); 3) Semplicissima (F. Scantamburlo); 4) Turboss (A. Castiello); 5) Tridacna (M. Trevellin); 6) Thorin (E. Montagna); 7) Tires (R. Talpo); 8) Troposferico (C. Rossi). **A m. 2060:** 9) Salmon Roc (E. Parenti); 10) Dji Dji Ri (L. Dalle Fratte); 11) Serrada (L. Vaccari); 12) Skipper King (Pi. Bezzecchi); 13) Talpa Europaea (P. Scodeggio); 14) Glimmering Kemp (P. Leoni); 15) Ruatar (L. Orlandi); 16) Sweet'n Fast (R. Benedetti). **A m. 2080:** 17) Our Insomniac (A. Vitagliano); 18) Super Detective (V. La Porta); 19) Keystone Lula (V. Mango).

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) TURBOSS. 12) SKIPPER KING. 8) TROPOSFERICO.** Aggiunte sistemistiche: **14) GLIMMERING KEMP. 11) SERRADA. 19) KEYSTONE LULA.**

■ **PONTECAGNANO** Combinazione vincente della tris di trotto dell'altra sera: 18-10-16. Ai 4.931 vincitori vanno 708.800 lire.

BASEBALL

«Congedo» dalla A1 per l'AirDolomiti che ospita la Danesi

RONCHI DEI LEGIONARI Ultimo impegno casalingo per l'AirDolomiti di Ronchi nel campionato di serie A1 di baseball.

Si giocano la ventiduesima, ventitreesima e ventiquattresima giornata del girone di ritorno e al «Gaspardis», oggi alle 21 e domani alle 15.30 e alle 21, arriva la Danesi Nettuno, terza in classifica con 31 vittorie e 14 sconfitte. Un osso duro per i ronchesi che all'andata subirono tre sconfitte. Ma se anche la retrocessione è ormai assodata per l'AirDolomiti, il successo ottenuto con l'Italeri ha un po' risollevato il morale.

In trasferta, domani, la capolista del campionato di serie A1 di softball, Rental Colloid. La squadra di Ronchi dei Legionari incontrerà questa volta la Robuschi Crocetta, quinta in graduatoria a quota 500. All'andata furono due vittorie per i ronchesi. Giornata di ritorno per i play-off promozionale della serie B di baseball. Domani, alle 16, e domenica, alle 10, gli White Sox di Buttrio incontreranno sul diamante amico la Reggiana.

Luca Perrino

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	27	30	PECHINO	17	28
BOGOTA	8	21	JOHANNESBURG	7	26	RIO DE JANEIRO	22	28
BRUXELLES	17	22	KIEV	6	13	SAN FRANCISCO	13	25
BUDAPEST	10	22	L'AVANA	26	32	SANTIAGO	7	18
BUENOS AIRES	12	15	LIMA	15	18	SEOUL	19	29
CARACAS	20	30	LOS ANGELES	24	34	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	14	25	MANILA	25	34	SYDNEY	15	21
DUBAI	31	44	MONTEVIDEO	7	13	TAIPEI	24	29
DUBLINO	7	18	NAIROBI	14	22	TEL AVIV	23	30
FRANCOFORTE	15	19	NEW YORK	18	26	TOKYO	22	27
GIAKARTA	23	31	NIZZA	20	27	TORONTO	13	25
HANOI	28	33	NUOVA DELHI	27	35	WASHINGTON	19	32

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 3 settembre 1998

OGGI — **attendibilità 60%**
Su pianura e costa cielo variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso; su tutte le zone saranno possibili locali rovesci e qualche temporale, più probabili sui monti e durante le ore notturne. Di giorno possibili schiarite.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge, da moderate ad abbondanti su pianura e costa (5-30 mm), intense sui monti (oltre 30 mm); probabili anche temporali.

TENDENZA PER DOMENICA
Miglioramento, cielo in genere poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,3	24,2
GORIZIA	17,6	25,8
MONFALCONE	17	27
UDINE	16,4	26,4
PORDENONE	17,4	26,1

	MIN.	MAX.
VERONA	14	20
VENEZIA	18	27
MILANO	22	25
TORINO	21	24
GENOVA	23	25
BOLOGNA	19	29
FIRENZE	16	30
PISA	20	29
ANCONA	13	28
PERUGIA	18	29
PESCARA	20	28
L'AQUILA	19	28
CIAMPINO	18	29
FIUMICINO	20	28
CAMPOBASSO	19	28
BARI PALESE	20	33
NAPOLI	22	31
POTENZA	16	28

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	26
R. CALABRIA	25	29
PALERMO	27	31
MESSINA	25	27
CATANIA	21	31
CAGLIARI	22	31
ALGHERO	n.p.	30

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso del casello di Udine Sud sull'itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS 13 «Pontebbana» - Tronco Udine-Carnia:** senso unico alternato dal km 99,6 al km 100,8. **SS 52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico:** in comune di Arte Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra il km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7,5. **SS 355 «della Val Degano» - Tronco: Villa Santina - Confine Bellunese:** in Comune di Ovaro, senzo unico alternato e sospensione della stessa al km 6,7, 7,1 e dal km 8 al km 8,2.

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: su Liguria e regioni orientali cielo molto nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni, sulle rimanenti regioni del Nord cielo parzialmente nuvoloso con schiarite; dal pomeriggio tendenza a rapido aumento della nuvolosità. Centro e Sardegna: cielo inizialmente nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni più consistenti sulle zone interne, ma con tendenza a schiarite più ampie sulle zone tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione sul versante adriatico e jonico.

senza variazioni significative.

moderati da Sud-Ovest, con rinforzi sullo Jonio.

generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini meridionali.

FITNESS

Bisogna evitare sia la dieta drastica, sia prodotti con additivi

Il «carburante» dello sportivo è un cibo vario e naturale

L'alimentazione dello sportivo, e di chi decide di diventare tale, deve essere ben diversa da quella a cui la gran parte delle persone è abituata.

In primo luogo bisognerà evitare colazioni preconfezionate, fast food, cibi precotti e/o surgelati. Il nutrimento dell'uomo in generale, e dello sportivo in particolare, deve soddisfare alcuni semplici requisiti: deve essere una dieta sana, naturale, equilibrata, varia, facilmente digeribile, personalizzata, appetitosa, fondata su basi scientifiche.

Al bando quindi tutte le scelte «per sentito dire», le mode e le diete troppo drastiche. In natura non esiste un organismo uguale a un altro: ognuno reagisce in maniera diversa agli stimoli. Occorre quindi affidarsi ad un medico specialista, usando una certa ponderatezza nell'adottare i principi generali dell'alimentazione, adattandoli alle esigenze e ai gusti personali.

Il cibo è la «benzina» per i nostri muscoli. Spesso si sente dire che il corpo umano è una macchina meravigliosa di cui i muscoli costituiscono il «motore». Un errore comune in tutti i principianti di qualsiasi disciplina sportiva è quello di concentrarsi soprattutto sull'allenamento dell'apparato muscolare, cioè sul tentativo di potenziare il motore della macchina. Qualsiasi motore ha bisogno di un buon carburante per funzionare, se poi si vogliono ottenere alte prestazioni, il carburante deve essere ottimo. Uno sportivo quindi deve curare, oltre al gesto atletico, l'alimentazione. Naturalmente, come abbiamo visto, prima di decidere un programma alimentare in vista di un impegno fisico, bisogna conoscere bene il proprio corpo, i suoi ritmi, le sue necessità e anche le sue carenze.

Una dieta corretta deve essere innanzitutto varia, non tanto per non annoiare il gusto, quanto per garantire una maggior ricchezza di elementi nutritivi. È bene inoltre fare una precisazione: la corretta alimentazione non deve implicare sofferenza ed eccessive rinunce; la vecchia regola secondo cui un rimedio «più fa male e più fa bene» è in stretta relazione con i sensi di colpa che le mode moderne utilizzano giornalmente in merito all'alimentazione quotidiana.

Ma era proprio necessario l'intervento dei ricercatori americani per stabilire che le tradizioni alimentari italiane non solo sono – generalmente parlando – le più corrette, ma anche le più adatte agli sportivi? Mangiare è sì un dovere, ma in primo luogo deve essere un piacere: eliminiamo allora dalla nostra dieta beveroni e intrugli misteriosi e dedichiamoci con serenità alle tradizionali pastasciutte.

L'alimentazione dello sportivo deve essere il più naturale possibile, deve basarsi su alimenti poco trasformati, su prodotti con ingredienti privi di conservanti o additivi artificiali.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi si presenterà un'occasione insperata che darà una svolta alla vostra professione. Salute ottima.

Toro 20/4 20/5
Concentratevi maggiormente sulle vostre attività quotidiane lasciando da parte le fantasticherie. Siete davvero irresistibili.

Gemelli 21/5 20/6
Avrete occasione di dimostrare ai superiori che valete più di quanto loro pensassero inizialmente. I rapporti affettivi vanno rafforzandosi.

Cancro 21/6 22/7
Non lasciate cadere un'occaisone di lavoro che difficilmente si ripresenterà. Dedicate più spazio alla persona amata. Vincite.

Leone 23/7 22/8
Difendete apertamente i vostri interessi e battetevi fino in fondo per le vostre idee. Amore: qualcosa di bello nasce all'improvviso.

Vergine 23/8 22/9
In arrivo gratificazioni nel settore della professione. Si profilano nuovi incontri privati, teneri e stimolanti. Probabile viaggio.

Bilancia 23/9 22/10
Favoriti i rapporti con i superiori dopo le iniziali diffidenze reciproche. Farete battere più di un cuore. Siete in ottima forma.

Scorpione 23/10 21/11
In questo periodo siete capaci di enorme concentrazione e questo migliorerà l'andamento degli affari. Incontro fortunato in serata.

Sagittario 22/11 21/12
Impegnatevi a fondo nella vostra attività professionale: raggiungerete presto l'obiettivo preposto. Incontri promettenti. Vincite al gioco.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra abilità nelle questioni finanziarie potrebbe dare risultati insperati. Vacilla una storia d'amore ed è in arrivo una nuova.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro dovete analizzare i problemi fino in fondo prima di trovare i rimedi. Un vecchio legame mostra tutti i suoi limiti. Possibile viaggio.

Pesci 19/2 20/3
Nuovi contatti professionali e nuove collaborazioni per chi ha voglia di migliorare. In amore state vivendo un periodo di grande incertezza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Risuona tra i monti - 3 La bella Carol della moda e dello schermo - 6 Il capo della tonnara - 9 Poco danno - 10 Operazione del floricoltore - 12 Hanno la s in mezzo - 13 Luoghi molto appartati - 15 Emissario del lago di Garda - 17 Giunte fra i vivi - 18 Lo è la fortuna - 19 Vero a metà - 20 Iniziare il viaggio - 21 Può essere pubblicitario - 24 Revoca - 26 Abitavano la Tessaglia - 27 Un corno del dilemma - 28 Due quinti d'acqua - 30 Il santo dell'ippodromo milanese - 32 Le due ultime due di numero - 33 Uccelli come il condor e il falco - 35 Strumento a corde indiano - 37 Donna senza precedenti - 38 Mangiano di tutto - 40 Il Carraro compianto attore del nostro teatro - 41 Lo è anche uno spagnolo.

VERTICALI: 1 Un romanzesco Martin - 2 Una casa a rimorchio - 3 Uccello dei cuculidi - 4 La metà di CX - 5 Famoso capo mongolo - 6 Proverbialmente una non fa... primavera - 7 Infiammazione di una membrana dell'occhio - 8 Il "portico" di Zenone - 10 Poeticamente basse - 11 Servono per la diagnosi - 14 Imperiture - 16 Parte della nave - 18 Si muovono spesso in punta di piedi - 20 La sua opera più nota è *Le mie prigioni* - 21 Un celebre film interpretato da Liza Minnelli - 22 Grande centro industriale dell'Oklahoma - 23 Saputo e risaputo - 25 Chiudere la bottiglia - 29 Fili sottomarini - 31 Attore di primo piano - 34 Fiabesco Peter - 35 Spetta al baronetto - 36 Camicetta scollata e senza maniche - 39 Sigla di Nuoro.

Sciarada (4/4 = 8)
I romanzi di uno scrittore
Se quelli messi all'indice son stati
poscia... ha prodotto gialli
e ne ha sfornati!...
Chissà perché lui prendersela suole?
Per mal che vada è
quello che ci vuole!
(Rogero)

Metatesi (8)
Lo stadio Meazza a Milano
Certamente per la città e provincia
di più importante e sommo
non c'è niente:
un uomo invero mai potrà pretendere
di più, assolutamente.
(Capistrano)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
i brillanti

Scarto d'iniziali:
sarto preciso, arto reciso

Cruciverba

LOTTO

Nove terzine con finale 6-7-8 sono in attesa su Cagliari

Si dicono simmetriche le coppie di numeri che hanno per somma 91, cioè 1 90 - 2 89 - 3 88 - 4 87, fino a 45 45. Si tratta di quarantacinque coppie, ciascuna delle quali ha sempre registrato per estratto assenze di molto inferiori a quelle di due numeri qualsiasi. Nella storia del gioco, dal 1871 a oggi, i massimi ritardi statistici sono stati: 1904, Milano: 7 84 per uno rit. 101 estr.; 1949, Roma: 26 65 per uno rit. 89 estr.; 1982, Venezia: 8 83 per uno rit. 88 estr. Valide combinazioni per il tentativo dell'ambo sono ora: su Napoli il numero 1 per estratto e come capogioco (1 19 10 - 1 31 61 21), su Palermo 53 33 66, su Genova 60 51 15 78 26, su Cagliari 28 82 7 15 e 58 88 15, su Bari 11 35 56 17 26. La decina «80» non riproduce alcun numero su Cagliari da quindici estrazioni e il caso è statisticamente interessante. Su Cagliari manca un interessante gruppo di nove terzine in finali 6/7/8 e di somma 91 per ambo. Preferiti 7 26 58. Un numero tra 15 e 78 su Genova.

Capilista: Bari 17 (86), Cagliari 15 (112), Firenze 87 (64), Genova 39 (87), Milano 56 (68), Napoli 32 (76), Palermo 53 (123), Roma 32 (86), Torino 13 (74), Venezia 21 (72).

g. c.

Questa sera a Pavia di Udine

Premiata Forneria Marconi, gli alfieri del pop-rock tornano dagli anni Settanta

UDINE Ve le ricordate ancora «Impressioni di settembre» e «La carrozza di Hans»? Oppure «Celebration» (che per la verità nella versione originaria, quella in italiano, si intitolava «E' festa») e «Dolcissima Maria», «Il banchetto» e «La luna nuova»? Bene, allora fate parte dei fedelissimi, quelli che paradossalmente non avevano nemmeno bisogno della recente reunion per ricordarsi di un gruppo, un grande gruppo che ha fatto la storia del pop-rock italiano degli anni Settanta.

Stiamo ovviamente parlando della Premiata Forneria Marconi, in sigla semplicemente Pfm, che stasera con inizio alle 21 torna a suonare nella nostra regione a Pavia di Udine. Un concerto che arriva a poco più di due settimane da quello al Parco delle Rose di Grado, già salutato dai fans vecchi e nuovi della band di Franz Di Cioccio e Franco Mussida.

Si diceva della reunion. La Pfm è infatti tornata in scena l'anno scorso con un album intitolato «Ulisse» e quest'anno con un doppio antologico dal vivo, dopo un silenzio durato una decina d'anni. Ma all'alba degli anni Settanta erano loro i protagonisti del nascente pop italiano, quando del gruppo faceva parte anche un certo Mauro Pagani, poi uscito dal gruppo per una carriera in (piccola) parte solista, ma giocata soprattutto dietro le quinte (si pensi alla fertile collaborazione con Fabrizio De Andrè).

Verso la metà dei Settanta, la «Forneria» - come qualcuno la chiamava allora - tentò anche la carta dell'avventura all'estero, con dischi in inglese e tournèe in Inghilterra e negli Stati Uniti (ne rimane traccia anche su vinile, con l'album «Live in Usa»). Seguirono altri dischi e un lungo silenzio, prima del recente ritorno. Con una formazione - va dato atto - che ricalca praticamente quella originaria: oltre ai citati Di Ciccio alla voce più che batteria e Mussida alla chitarra, ci sono infatti Flavio Premoli alle tastiere e Jan Patrick Djivas al basso. All'appello mancano soltanto Pagani, di cui si diceva, e il bassista originario, Giorgio Piazza. Il greco Djivas, a suo tempo, arrivò dagli Area. E proprio lui è stato protagonista il mese scorso di un banale incidente domestico (con ustione alla mano), che ha però causato una breve interruzione del tour estivo ancora in corso.

La rassegna di Pavia di Udine prosegue venerdì prossimo con i Dik Dik e si conclude sabato 12 settembre con Raoul Casadei e la sua grande orchestra. Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito.

Carlo Muscatello

Si apre oggi al castello di San Giusto il terzo raduno internazionale degli appassionati della mitica motoretta

Tre giorni a due ruote: è un vero «Vespassedio»

Cuore della manifestazione, il torneo medievale da disputarsi sul destriero d'acciaio

Vespe «storiche» in mostra: ce ne saranno però di ogni epoca al raduno che prende il via oggi a San Giusto.

TRIESTE Un grande raduno, o meglio un «vespassedio», per festeggiare i cinquant'anni del Vespa club di Trieste. Inizia oggi infatti la tre giorni organizzata dal club che raggruppa gli appassionati triestini del mezzo a due ruote sicuramente più amato in Italia. Vero e proprio oggetto di culto, la Vespa è la grande protagonista del «Terzo Vespassedio medievale – Città di Trieste Alto Adriatico» che inizierà questo pomeriggio nel castello di San Giusto.

Come nelle precedenti edizioni del '93 e del '96, centinaia di vespisti provenienti da Scozia, Inghilterra, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Italia e persino dalla Nuova Zelanda si sfideranno nelle prove del torneo medievale: gare che si terranno domani e che prevedono una «singolar tenzone con lancia aguzza» e una prova finale segreta che non mancherà di stupire il pubblico presente. Il «Vespassedio» terminerà con l'investitura officiale del Primo cavaliere.

A scanso di equivoci, non aspettatevi sangue che scorre a grumi, Vespe abbattute e scontri dal sapore antico: il tutto si svolgerà in massima sicurezza sia per i vespisti che per gli spettatori. L'entrata – cosa molto importante – è gratuita per tutti, ma chi possiede una Vespa potrà entrare fino a dentro le mura del castello in sella al suo «destriero d'acciaio».

Molto ricco il programma della manifestazione, che ha ottenuto il patrocinio della Provincia. Oggi alle 16 si aprono le iscrizioni: per 50 mila lire si possono avere la toppa e l'adesivo del torneo, il rancio al sacco, la cena medievale di domani – con tanto di concerto – la colazione e la spaghettata finale di domenica.

La giornata clou sarà ovviamente proprio quella di domani, quando si svolgeranno le prove del torneo e la cena medievale alla Stazione Marittima (solo su prenotazione). Altro appuntamento di rilievo quello di domenica mattina alle 10.30 con la «galoppata cittadina»: il corteo composto da centinaia di Vespe raggiungerà infatti il Carso per poi sfilare lungo le vie del centro cittadino.

Provenienti da vari Paesi europei e persino dalla Nuova Zelanda, i partecipanti sfileranno anche in corteo

All'interno del castello di san Giusto si potrà gustare anche l'aperitivo del Cavaliere Nero, mentre per tutti gli interessati gli organizzatori hanno previsto delle staffette turistiche nei luoghi più suggestivi della città. Alla manifestazione prenderanno parte pure la presidente della Federazione internazionale vespisti, Christa Solbach, e la delegata regionale della Federazione motociclisti italiani Maria Ida Lucchese.

Quello triestino è uno dei due raduni vespistici internazionali previsti per quest'anno in Italia: l'altro si è infatti tenuto la scorsa primavera a Roma.

Roberto Toffolutti

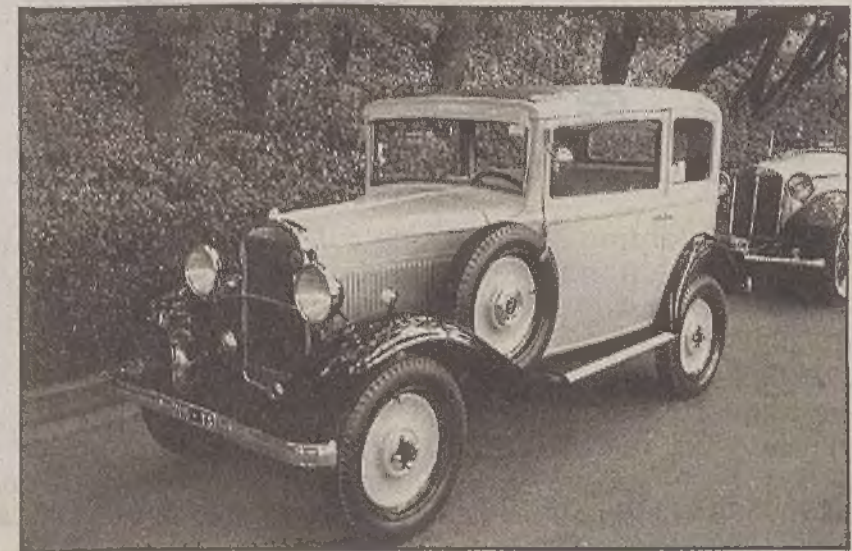
Auto d'epoca: partirà da Cortina la 26.a edizione della Coppa d'oro delle Dolomiti

E in Carnia sfilano le vecchie signore

Un'occasione per ammirare da vicino tante splendide vetture

UDINE Appassionati di «vecchie signore», all'erta: arriva uno spettacolo da non perdere, e non soltanto per i patiti delle vetture d'epoca. Domani infatti le più belle e prestigiose auto di una volta, tirate fuori per l'occasione dai garage in cui sono gelosamente custodite, sfileranno lungo le vallate della Carnia, provenienti da Cortina d'Ampezz.

La carovana di vetture blasonate sarà la protagonista di uno degli appuntamenti più attesi della stagione, la Coppa d'oro delle Dolomiti, un classico del suo genere che, arrivato quest'anno all'edizione numero 26, richiamerà lungo il suo tracciato, come sempre, migliaia di spettatori.

Una volta partite da Cortina (dove il via sarà dato alle 9) le auto, dopo aver transitato lungo San Vito, Villanova — Borca, Vodo di Cadore, Valle di Cadore, Pieve di Cadore, Domegge di Cadore, Lozzo di Cadore e Piniè — Laggio, arriveranno in Carnia passando per Casera Razzo (alle 10.50). Attraverseranno poi Pesaris (alle 11.20), Prato Carnico (alle 11.25), Ovaro (11.35), Clavais (11.40) e faranno tappa intorno a mezzogiorno a Ravascletto, dov'è prevista la sosta per consumare il pranzo. In occasione della Coppa d'oro delle Dolomiti saranno chiuse alcune strade e il pubblico potrà ammirare da vicino i vari modelli delle auto d'epoca. Dopo la sosta a Ravascletto le auto riprenderanno il loro tragitto alla volta di Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri: poi, superata Sappada, la carovana tornerà in Cadore: le premiazioni si terranno domenica alle 15.30 alla Conchiglia di piazza Venezia, a Cortina. Per ulteriori informazioni, numero verde gratuito dell'Apt della Carnia 167-249905.

WEEKEND IN MONTAGNA

«Note in rifugio», domenica un altro concerto

A Ovaro e Sauris si mangia da veri malgari. Sutrio, riecco «Le zornade di une volte»

TRIESTE L'estate è agli sgoccioli, ma sono ancora tanti gli avvenimenti folkloristici, musicali e culturali che vivacizzano il fine settimana delle località montane del Triveneto.

In Carnia, con la sagra della demonticazione, si festeggia il ritorno dei malgari in paese. A **Prato Carnico** il menù del fine settimana propone per domani un'escursione in mountain bike a malga Ielma e malga Losa e domenica il mercatino dell'orologio. Prelibatezze con latte e formaggio a **Ovaro** e a **Sauris** dove si potrà mangiare «da veri malgari». Domani è in programma un'escursione in mountain bike a malga Forchia e malga Losa e domenica una gita a Pesariis per visitare le meridiane del paese.

Festa grande anche a **Sutrio** con «Magia del legno», manifestazione che sarà inaugurata domani sera con un'esposizione di ricami e il concerto dei Musikkapelle di Merano. Domenica nei borghi di **Nojaris**, **Priola** e **Sutrio** centro spazio agli scultori che proporranno varie lavorazioni del legno. E dalle 15, a **Sutrio**, si tornerà indietro nel tempo con «Le zornade di une volte», una rappresentazione dello scorrere della vita nel paesino preindustriale di Sutrio. A **Forni di Sopra** il weekend sarà dedicato ai funghi con una mostra micologica, un mercatino dei prodotti tipici e i piatti golosi a base di funghi preparati dai ristoranti della zona.

«Sagre di place» a Paluzza: mercatino di prodotti locali e tanta musica per l'antica fiera dell'Alto But

Per chi ha voglia di passeggiare segnaliamo, per domani, l'escursione all'oasi faunistica di Bordaglia con partenza dalle 8 da **Forni Avoltri** (prenotazioni allo 0433-72247) e, domenica, la gita in val Montanaia da **Forni di Sopra** (prenotazioni allo 0433-88080). Chi ama lo sport potrà partecipare alla gara di mountain bike a **Forni Avoltri**, domenica dalle 10. Sempre domenica a **Paluzza** andrà in scena la «Sagre di place», l'antica fiera mercato dell'Alto But con il mercatino dei prodotti locali e carinziani e tanta musica. Per gli chi ama la musica ricordiamo che **Sauris** domenica proporrà un pomeriggio dedicato alla musica e all'animazione e una serata (al Kursaal dalle 21) con la musica dei cori. A **Socchieve**, infine, per la manifestazione «Note in rifugio», concerto a malga Grasia dei Flauti novizi domenica alle 14.30.

Passiamo all'**Alto Adige**, dove ci sarà tanta musica da ascoltare. Questa sera, a castel Presule di **Fie' allo Sciliar**, si terrà un concerto del Classic Quintett (dalle 20.30) mentre a **Castelrotto** continuerà la settimana internazionale di musica da camera con il concerto dei Solisti di Bamberg (domenica alle 20.30). Da domani, a **Sarentino**, festa grande con la sagra del paese che proporrà la musica delle bande, una festa campestre, un corteo folcloristico con i carri e il mercato contadino.

Infine, il **Veneto**: a **Falcade** domenica festa per i 40 anni dell'ascesa allo Spigolo dei Lastei (al rifugio Mulaz).

Anna Pugliese

GRADO

Riedizione dell'iniziativa dell'Esercito

Torna «Rap Camp '98» con gli elicotteri Mangusta e il lancio dei paracadutisti

GRADO Torna a Grado «Rap Camp 98», manifestazione organizzata dall'Esercito come iniziativa per la ricerca di volontari (anche donne). Tutto doveva svolgersi l'8 agosto ma per motivi tecnici era mancata una parte dell'esercitazione, quella più attesa dalle migliaia di persone che si erano recate lungo la diga per assistervi: si tratta del lancio dei paracadutisti che a bordo del loro aereo erano transitati più volte davanti alla diga, rinunciando però, alla fine, al lancio. Il comando militare generale del Friuli-Venezia Giulia ha voluto mantenere quanto aveva promesso, e parte dell'esercitazione (organizzata in collaborazione con Apt e Comune) converrà ripetuta domenica. In largo San Grisogono verranno allestiti sin dal mattino i punti informativi, mentre l'esercitazione si terrà nel pomeriggio con alcune novità rispetto a quella precedente. Infatti dalle 17 alle 17.30 ci sarà un'esibizione tecnico-tattica di elicotteri Mangusta. Dalle 17.30 alle 18.30 il lancio di paracadutisti previsto su 4 passaggi dell'aereo G222. Il recupero dei 20 paracadutisti sarà effettuato dagli uomini del reggimento lagunari Serenissima.

Anche stavolta, tempo permettendo, è prevista la presenza di un numeroso pubblico. Negli stand informativi i giovani, oltre a ricevere alcuni omaggi, potranno capire come funziona il nuovo servizio volontario nell'Esercito che consente di essere indirizzati verso le più disparate specializzazioni. E con uno stipendio vero e proprio.

an. bo.

Il turismo di trent'anni fa nell'Isola d'oro: una piacevole mostra rievocativa

Estati ruggenti, tutte da rivivere

Clima rétro nelle sale allestite anche con oggetti originali

GRADO Non solo mare a Grado, ma anche cultura, a due passi dalla spiaggia. Resta aperta per tutto il mese la mostra retrospettiva «Sapore di mare... viaggio negli anni Sessanta», nella sala Paride Candioli del Parco delle Rose.

Tutto il materiale rievocativo è allestito in otto sale, efficacemente addobbate e riempite a tema, con originali ricordi della Grado anni Sessanta. Sulle pareti campeggiano le prime pagine de *Il Piccolo* che ripercorrono le cronache dei vari avvenimenti accaduti nel decennio: dalla morte di Fausto Coppi al primo volo umano di Yuri Gagarin nello spazio, dal premio Nobel per la pace Martin Luther King all'introduzione al linguaggio di programmazione Basic, dal primo trapianto di cuore realizzato da John Barnard alla discesa sulla Luna e al primo floppy-disk.

Una delle sale che ospitano la mostra «Sapore di mare... viaggio negli anni Sessanta», aperta fino al 27 settembre.

E ancora, in campo automobilistico si possono ammirare due splendidi esemplari di Fiat 500 e di Alfa Romeo Giulietta. Ma ci sono anche gli arredi dell'epoca: fedelmente riprodotti l'esterno del bar Odeon e l'interno del Sans Souci, un juke-box d'epoca, il concerto serale alla Conchiglia, tutto con vestiti e suppellettili di quel periodo. E poi tante foto, dischi, cartoline, ombrelloni, sedie a sdraio che riportano indietro di una trentina d'anni, attraverso ricordi ormai offuscati: ecco un piacevole modo per ricordare come si viveva allora, attraverso situazioni ricreate ad hoc.

L'organizzatrice della mostra, l'Azienda di promozione turistica, ha anche istituito un banco di vendita di pubblicazioni storiche e attuali di Grado e del suo comprensorio, per un ricordo duraturo – soprattutto per i turisti – di quello che hanno visto e goduto. La mostra, tutta da vedere, è aperta ogni giorno dalle 19.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Chiuderà i battenti domenica 27 settembre.

Claudio Soranzo

Sono 45 le salite descritte da Fulvio Babich nell'ultima nata delle guide Ediciclo

In Carinzia sì, ma a pedali

TRIESTE È la Carinzia, regione dell'Austria meridionale, il teatro dell'ultima nata delle guide Ediciclo per la collana «Passi e valli in bicicletta» (pagg. 129, lire 22 mila). L'autore è Fulvio Babich, ingegnere elettronico ma soprattutto appassionato cicloturista.

La guida è dedicata a tutti coloro nei quali batte un cuore da grimpeur, da scalatore in bicicletta. Non c'entrano l'agonismo, record da battere né avversari da superare: siamo nel terreno della passione pura unita alla curiosità di scoprire luoghi solitari e incantevoli. Le 45 salite descritte interessano tutto il territorio carinziano, dai dintorni di Klagenfurt a Villaco alla valle della Drava. L'autore le ha divise in cinque gruppi secondo il grado di difficoltà. Le più facili non sono più lunghe di 10-11 km, non hanno un dislivello accentuato né tratti con pendenze superiori all'8-9%, come quella che da Eisenkappel porta a Seeberg Sattel, al confine con la Slovenia.

Impegnativa è invece l'ascesa a Monte Croce Carnico (Plocken Pass) da Mauthen: 12 km con una pendenza media del 7,3% e tratti al 15%. E che dire della salita al Grossglockner? Si parte da Fusch e dopo gli interminabili 21 km si arriva all'Edelweisspitze, il punto più alto della Hochalpenstrasse. La pendenza media è dell'8,3%, e in certi punti raggiunge il 14%. Ma la salita «regina», impossibile in assoluto è quella del versante sud del passo Turracher Hohe, nella Carinzia centrale. «Solo» 8 km, ma con una pendenza media del 9,4% con tratti terribili al 23%! È chiaro che ogni ciclista prima di prepararsi ad una salita deve avere in mente il suo grado di allenamento.

Dai percorsi più facili all'impossibile versante Sud del passo Turracher Hohe

In bici non si scherza. Improvvisare, contando solo sulla propria forza di volontà, può essere rischioso.

Frutto di un lavoro paziente, ogni scheda riporta, oltre ai cenni essenziali sullo svolgimento della salita, delle osservazioni di carattere introduttivo sull'ambiente attraversato. Non mancano inoltre delle indicazioni per compiere degli itinerari. Una volta giunti in cima al passo o alla forcella, può essere poco interessante ritornare indietro per la stessa strada: dove possibile la guida offre perciò suggerimenti per completare un circuito, tornando al punto di partenza scendendo dal versante opposto.

Ogni scheda è corredata dall'illustrazione del profilo altimetrico e planimetrico, in modo che il ciclo-lettore abbia sott'occhio, chilometro dopo chilometro, distanza progressiva, pendenza e quota raggiunta. Una fotocopia dell'illustrazione può essere sistemata sul manubrio della bici in modo da poter dosare l'impegno dello sforzo durante l'ascesa. Un lavoro accurato ed estremamente utile. *(Nella foto, l'immagine che appare in copertina)*

Paolo Marcolin

Ortisei, artigiani in piazza A Selva va in scena il folklore

SELVA GARDENA È ricco di appuntamenti il weekend della Val Gardena. Oggi alle 18 al Tenniscenter di Ortisei sarà inaugurata «Unika», una mostra-laboratorio dedicata all'intaglio del legno. Fino a lunedì una trentina di scultori gardenesi lavoreranno sotto lo sguardo del pubblico: si potranno osservare le varie fasi del lavoro come la progettazione su carta, la creazione del bozzetto, la sgrossatura del blocco di legno sino al vero lavoro di intaglio. La manifestazione mira a far conoscere e promuovere il vero artigianato: gran parte degli oggetti artistici infatti sono oggi prodotti semi-industrialmente e ormai i veri artigiani si fanno sempre più rari.

Sempre in val Gardena, ma a Selva, il fine settimana sarà dedicato al folklore e alla 25.a edizione della marcia dedicata al regista-alpinista Luis Trenker (con percorsi dai 6 ai 24 Km). La festa inizierà stasera con le musiche dei Marabell. Domani alle 8 partiranno i primi marciatori e dalle 17 si terrà un corteo con danzerini, musicisti e carri allegorici. Domenica, ancora tanta musica.

an. p.

Continuaz. dalla 6.a pagina

CASAMANIA Domio impresa costruisce 5 villini bifamiliari consegna prevista fine estate '99. Internamente d'identica tipologia: ampia taverna cantina; piano-terra: soggiorno cucina, bagno, porticato; primo piano: 2 camere bagno balcone, soffitta mansardata da cui si può ricavare una camera e un bagno. Termoautonoma, giardino privato con posti auto. A partire da Lit. 345.000.000. Tel. 040/330400 - 040/768276.

CASAMANIA Muggia in palazzina recente appartamento al 2° piano con ascensore silenzioso e luminoso in buono stato composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno terrazzo abitabile con affaccio sul verde, bagno, 2 camere, cantina, facilità di parcheggio condominiale. Prezzo interessante. Tel. 040/330400.

CASAMANIA Muggia via D'Annunzio proponiamo appartamento luminoso e silenzioso in buonissime condizioni composto da: ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio. Lit. 160.000.000. Tel. 040/330400 - 040/768276.

CASETTA zona Costalunga costruzione d'epoca totalmente ristrutturata a nuovo, bussola d'ingresso cucina abitabile, matrimoniale, ripostiglio, bagno con doccia, giardinetto proprio. 100.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 710.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8. 040/368440.

CENTRALISSIMO appartamento perfetto, adatto giovane coppia; soggiorno cucina, camera matrimoniale, tinello (cameretta) e bagno. Impianti norma e riscaldamento autonomo. L. 115.000.000. Cod. 80 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

DUINO nel verde in palazzina recente in complesso residenziale proponiamo luminosissimo appartamento di circa 110 mq composto da ingresso salone con ampia terrazza abitabile cucina abitabile due stanze matrimoniali stanza singola o studio due bagni riscaldamento con contatore ampi spazi condominiali per il parcheggio; c'è la possibilità di acquistare box doppio con altezza di quattro metri. Lire 230.000.000. Casaimmedia 040/941424.

DUINO Teknoimmobiliare 0481-413103 perfetta recente villaschiera ampia metratura interna giardinetto. (A.00)

GORIZIA Teknoimmobiliare 0481-413103: tricamere cucina soggiorno bagno cantina garage. (A.00)

HABITAT Roiano (Scala Santa) in casa con sei appartamenti vista città e mare tranquillo soleggiato ristrutturato da poco termoautonomo: soggiorno cucina abitabile (arredata su misura) matrimoniale singola bagno soffitta. Giardino condominiale; progetto approvato per un box. Lire 160.000.000. 040/314747

HABITAT S. Giacomo (P.zza Puecher) due mansarde luminose al III piano in casa d'epoca, al grezzo con scarichi wc, una di 45 mq. Lire 38.000.000; altra di 65 mq 58.000.000 unificabili. 040/314747

HABITAT via Revoltella bassa in casa d'epoca decorosa buone condizioni ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale servizio bagno. Lire 80.000.000. 040/314747

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile (9 mq) balcone lire 155.000.000. 040/314747

HABITAT zona Borgo San Sergio - via Flavia recente in palazzina con ascensore tranquillo soleggiato buono: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale camera singola bagno terrazzino. Facilità parcheggio. Lire 120.000.000. 040/314747

L'IGLOO paraggi via Papiniano con vista anche sulla via Romagna dove danno le stanze da letto, quindi, silenziosissime, sesto piano panoramicissimo con vista aperta sulla città e scorcio mare. Appartamento in palazzina signorile con possibilità di box. È stato completamente ristrutturato su progetto che ha rivoluzionato la distribuzione degli interni con sapienti scelte, si compone di salone doppio con terrazza abitabile, camera matrimoniale con cabina armadio e bagno proprio, camera singola con poggiolo sul verde. Bagno con vasca idromassaggio computerizzata, cucina abitabile con passavivande, ripostiglio e cantina, le rifiniture sono splendide (marmi, mosaici, specchi, nicchie con mensole in cristallo e porte scrigno. L. 325.000.000. 040/661777.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Locchi ultimo piano panoramico: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiolo. 148.000.000. (A9216)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio di rappresentanza con possibilità piccolo deposito zona San Giacomo. 65.000.000. (A9216)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera magazzino affittato con rendita dell'8% annuo. 100.000.000. (A9216)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Pam recente ultimo piano con poggioli, circa 50 mq. 92.000.000. (A9216)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481-413103 «Vecchio mulino» nuovi prestigiosi alloggi varie metrature da L. 91.000.000. (A.00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481-413103 «Vecchio Mulino» nuovi prestigiosi uffici locali commerciali varie metrature. (A.00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481-413103 Marina Julia perfetto miniappartamento vista mare panoramico arredato. (A.00)

MONTEBELLO in ottima palazzina recente, con ascensore, di soli tre piani proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto arredato con mobili nuovi su misura, matrimoniale, bagno, terrazza di circa 15 mq, veranda, facilità di parcheggio. Lire 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

MUGGIA - S. Rocco casa singola di nuova acquisizione. Unico piano abitativo con due camere, guardaroba (stanzino, soggiorno, cucina, ripsotiglio, due bagni, garage, giardino, vista golfo, lire 380.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA-Fontanella stupenda villa nuovissima costruzione da dove si gode di una favolosa vista golfo, completamente recintata, dotata di cancello automatizzato e sistema d'allarme. La particolare disposizione interna la rende molto accogliente e confortevole, tre stanze, soggiorno, cucina, bagni, veranda e poggiolo. Inoltre ci sono la taverna con caminetto e lavanderia, garage e giardino recintato accesso auto. B.G. 040/272500.

MUGGIA-Lazzaretto recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi. E ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. Prezzo ribassato. B.G. 040/271348.

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta primingresso ristrutturata su due livelli ampio soggiorno con cucina all'americana, stanza matrimoniale con guardaroba camera singola bagno 200.000.000. Cod. 138. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA appartamento con giardino di proprietà in recente villetta ottime condizioni soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazza abitabile balcone box doppio 340.000.00. Cod. 227. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA centro storico in incantevole posizione, appartamento su due livelli sito in casetta. Composto al primo livello da salone, cucina, matrimoniale, bagno. Al secondo livello da: bellissima mansarda con caminetto con vista caratteristica sui tetti, matrimoniale, singola bagno, riscaldamento autonomo, ottime condizioni interne con particolari accorgimenti in legno, bagni nuovi, L. 250.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

OTTIMO investimento appartamentino oppure mansardina arredati restaurati da 80.000.000 vendo. Tel. 040-370854. (A.9381)

PIAZZA Carlo Alberto in stabile signorile con ascensore proponiamo ottimo luminoso composto da: ingresso, corridoio soggiorno matrimoniale cameretta camerino (possibilità studio o secondo bagno), cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio cantina 270.000.000. EUROCASA via Battisti 8. 040/368440.

P.ZZA Cornelia Romana adiacenze nel verde stupenda mansardina composta da: ampia entrata, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo a metano, sita in piccola palazzina d'epoca, L. 122.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Unità (piazza Cavana) otime condizioni terzo piano con ascensore stabile completamente ristrutturato salone con caminetto camera matrimoniale cucina abitabile ampio bagno ripostiglio 230.000.000. Cod. 63. Progettocasa 040/368283.

PORTO S. Rocco casa indipendente da ristrutturare ampia metratura giardino progetto 300.000.000. Casaelite 768422, 0335-382140. (A.9366)

PRIVATAMENTE vendesi ottimo appartamento zona Fiera di Trieste piano alto vista aperta luminosissimo stabile signorile salone due ampie camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due poggioli cantina 250.000.000 trattabili. Serali 040-394750 oppure 7781573. (A.9357)

ROSSETTI appartamento in villa d'epoca, su due piani con terrazzo, salone con studio, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ingresso, giardino e posti macchina. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

SAN GIOVANNI villa indipendente immersa nel verde, ristrutturata disposta su tre livelli così composta: taverna con caminetto, stanza, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio; piano terra: soggiorno con caminetto, matrimoniale con bagno padronale, cucina; primo piano mansardato: salotto, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, giardino di 400 mq, risc. autonomo, serramenti in rovere e noce, pavimenti in legno pregiato, rifiniture interne di classe, L. 750.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN GIUSEPPE casetta su due livelli da ristrutturare con possibilità di ampliamento, terrazzone abitabile, vista golfo, giardino, accesso auto, L. 140.000.000 con possibilità acquisto ulteriore terreno adiacente, Casacittà 040/362508. (A00)

S. GIUSEPPE della Chiusa in posizione dominante nel paese, con vista panoramica, bella casetta ristrutturata con giardinetto proprio, soggiorno, cucina, doppi servizi, tre camere, mansarda e balcone. L. 295.000.000. Cod. 3 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN GIUSTO bell'appartamento restaurato, in casa d'epoca, di 137 mq, infissi nuovi, riscaldamento autonomo. Salone con uscita al balcone, tre camere, doppi servizi, grande cucina con stanza-dispensa. Particolare affaccio sul verde. L. 215.000.000. Cod. 25 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN Giusto bell'appartamento restaurato, in casa d'epoca, di 137 mq, infissi nuovi, riscaldamento autonomo. Salone con uscita al balcone, tre camere, doppi servizi, grande cucina con stanza-dispensa. Particolare affaccio sul verde. L. 215.000.000. Cod 25 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN Vito epoca ottimo appartamento luminoso tinello con cucinotto matrimoniale bagno con doccia ripostiglio esterno cantina riscaldamento autonomo 83.000 000. Possibilità anticipo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8. 040/368440.

SAN Giuseppe della Chiusa in posizione dominante nel paese, con vista panoramica, bella casetta ristrutturata con giardinetto proprio, soggiorno, cucina, doppi servizi, tre camere, mansarda e balcone. Lit 295.000.000. Cod. 3. Gallery, tel. 040/7600250.

SEMICENTRALE (via Matteotti) secondo piano con ascensore, soggiorno, due camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazza balcone 160.000.000. Cod. 212. Progettocasa 040/368283.

SISTIANA villa rifinitissima indipendente recente quattro livelli giardino taverna cantina salone con caminetto, cucina quattro stanze mansarda tripli servizi lavanderia mansarda balconi porticato ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283.

VENDO capannone via Flavia vicino C.R.T. Illy 320 mq. Tel. ore ufficio 040-280226, 0335-8136383. (A.9380)

VESTA 040-636234 centrale in palazzo d'epoca ristrutturato appartamenti mq 160 e 180 da sistemare via Raffineria appartamento bistanze ultimo piano 42.000.000. (A.9320)

VIA Chiadino adiacenze, appartamento luminoso, parzialmente nel verde, silenziosissimo, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizio, cantina, vero affare, L. 70.000.000 (acconto L. 3.000.000 + 593.000 mensili di mutuo). Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Catullo bellissimo appartamento al quinto piano di uno stabile recente in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché restaurato da poco e mai abitato, con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso, salone più sala da pranzo, terrazzo, cucina abitabile arredata con balcone, due camere matrimoniali, doppi servizi; vasca idromassaggio d'angolo e cantina. Possibilità posto macchina in autorimessa. L. 400.000.000. Cod. 82 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA del Bosco in un ottimo stabile recente con ascensore, proponiamo settimo piano luminosissimo con vista aperta sulla città, composto da: atrio d'ingresso, tinello con cucinotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, 148.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA Foscolo appartamento in palazzo stile «Liberty», primo piano alto composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due ripostigli, cantina, termoautonomo. L. 145.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

CF56>VIA Kandler appartamento in bel palazzo d'epoca composto da soggiorno camera matrimoniale camerino cucina abitabile servizi separati cantina 110.000.000. Cod. 114. Progettocasa 040/368283.

VIA Roncheto appartamento vista scorcio mare, piano alto con ascensore, composto da: salone, cucina abitabile, due ampie matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza, veranda, giardino condominiale, L. 240.000.000 Casacittà Immobiliare 040/362508. (A00)

VIA San Marco in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, ampio soggiorno con doppia finestra, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, poggiolo, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIALE Sanzio appartamento recente luminoso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio balcone cantina. Studiocasa 040-569696. (A.9395)

VILLA indipendente San Luigi totalmente ristrutturata a nuovo, disposta su due piani e composta da: atrio d'ingresso salone cucina abitabile tre camere doppi servizi soffitta mansarda cantina e taverna con 450 mq di giardino proprio con accesso auto e posti auto coperti, Lire 790.000.000. Informazioni e visione planimetrie presso nostri uffici. EUROCASA via Battisti 8. 040/368440.

ZONA ospedale (via Parini) ultimo piano con vista aperta, ottime condizioni completamente arredato ingresso cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio balcone 125.000.000 Cod. 27. Progettocasa 040/368283.

ZONA Rossetti alta in decoroso stabile d'epoca proponiamo appartamentino composto da ingresso cucina abitabile con poggiolo ampia stanza matrimoniale bagno gabinetto cantina. Lire 65.000.000. Acconto lire 10.000.000 il resto 435.000 mensili. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Rossetti in elegante stabile d'epoca con ascensore completamente ristrutturato con rifiniture di pregio vi proponiamo appartamentino primingresso in piano alto luminosissimo con ampie finestre composto da ingresso con porta blindata cucina abitabile soggiorno angolare due stanze matrimoniali bagno completo termoautonomo Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA D'Annunzio (via della Tesa) appartamento completamente arredato ingresso ampia cucina abitabile due stanze matrimoniali bagno riscaldamento autonomo 200.000.000. Possibilità cantina. Progettocasa 040/368283.

ZONA Borgo Grotta Gigante, villetta recentissima su due livelli, composta da: entrata, saloncino con caminetto, cucina abitabile, veranda e porticato; al piano superiore composto da: due camere da letto, bagno, ripostiglio, due terrazze, taverna fuori terra, giardino, due posti macchina, ottime rifiniture interne, L. 355.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA centrale, appartamento da rimessare, composto da: entrata, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale, singola, ripostiglio, bagno, balcone, L. 90.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA semiperiferica appartamento vista golfo, ottime condizioni, sito in palazzo recente con ascensore, luminoso, composto: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, due balconi, giardino condiminiale, risc. autonomo, L. 190.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

L. 139.000.000 PERUGINO, appartamento in stabile recente, piano ammezzato, composto atrio, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, ottime condizioni, tranquillo. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

26 Matrimoniali

ATTRAENTE 20.enne già separata cerca compagno. 0347/7942361 (Gb0/27)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

AMICHE stufe di cercare l'uomo bello, valutano proposte di signori seri e distinti. 0339/3005786. (G.Mi)

SEDUCENTE maggiorata 26.enne amante autoscatto cerca compagno-fotografo per pose audaci anche di notte 0347/8827151. (GMi)

101002

COMUNE DI GRADO (GO)

Si rende noto che l'appalto del servizio di raccolta, trasporto e riciclo di rifiuti solidi urbani, speciali assimilabili agli urbani, altri servizi accessori e complementari, di cui al bando di gara del 3.4.98, è stato aggiudicato all'A.T.I. fra le ditte: A.N.U.A. di Bellotto N. e C. snc di Latisana (Ud) – capogruppo –, Idealservice s.c. a r.l. di Udine, EcoVerde snc di Caorle (VE) per l'importo di lire 678.301.000 più IVA annue.

Grado, 28 agosto 1998

Il Dirigente del Settore tecnico Comunale (Ing. Gianfranco Guzzon)

102004

DOMANI TRIATHLON A GRADO

Un ringraziamento a quanti hanno collaborato

Anche quest'anno la Polisportiva Grado organizza il TRIATHLON INTERNAZIONALE «ADRIAMAN», il quale giunge quest'anno alla sua 5.a edizione. Il grande successo riscontrato nelle passate edizioni testimonia dell'ampia diffusione di questo sport fortemente agonistico e impegnativo (nuoto, ciclismo, gara podistica), che richiama folle sempre maggiori di cultori e di appassionati, fra cui molti turisti che seguono con grande interesse la gara.

La competizione è prevista domani, sabato 5, con inizio alle ore 13 dalla zona denominata «Costa Azzurra», con la gara di nuoto sui 1550 mt e arrivo in zona cambio (Parco delle Rose, nei pressi dell'ingresso principale della spiaggia), per poi proseguire per circa 40 km con la gara ciclistica (S.P. Grado-Monfalcone). La gara si conclude con la gara podistica, con arrivo (intorno alle ore 15) dei primi atleti, sempre in località Parco delle Rose, dove si svolge la cerimonia di premiazione (ore 17).

In occasione di questo evento turistico-sportivo, la POLISPORTIVA GRADO desidera ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa, in particolare l'Ente Regione F.V.G., la Provincia, il Comune di Grado e l'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia, nonché gli albergatori, ristoratori, commercianti e istituti bancari che hanno gentilmente sostenuto anche finanziariamente i costi dell'organizzazione. Il più sentito ringraziamento, infine, ai 130 volontari che offrono la loro assistenza per la gara, al corpo dei Vigili Urbani dei comuni di Grado, Staranzano e S. Canzian d'Isonzo, all'Arma dei Carabinieri, ai giudici e cronometristi della F.I.TRI., alla staffetta del Pronto Soccorso, all'associazione radioamatori di Grado e alla società sportiva «Happidea Triathlon» di Cervignano e al suo presidente, sig. Bruno Veronelli.